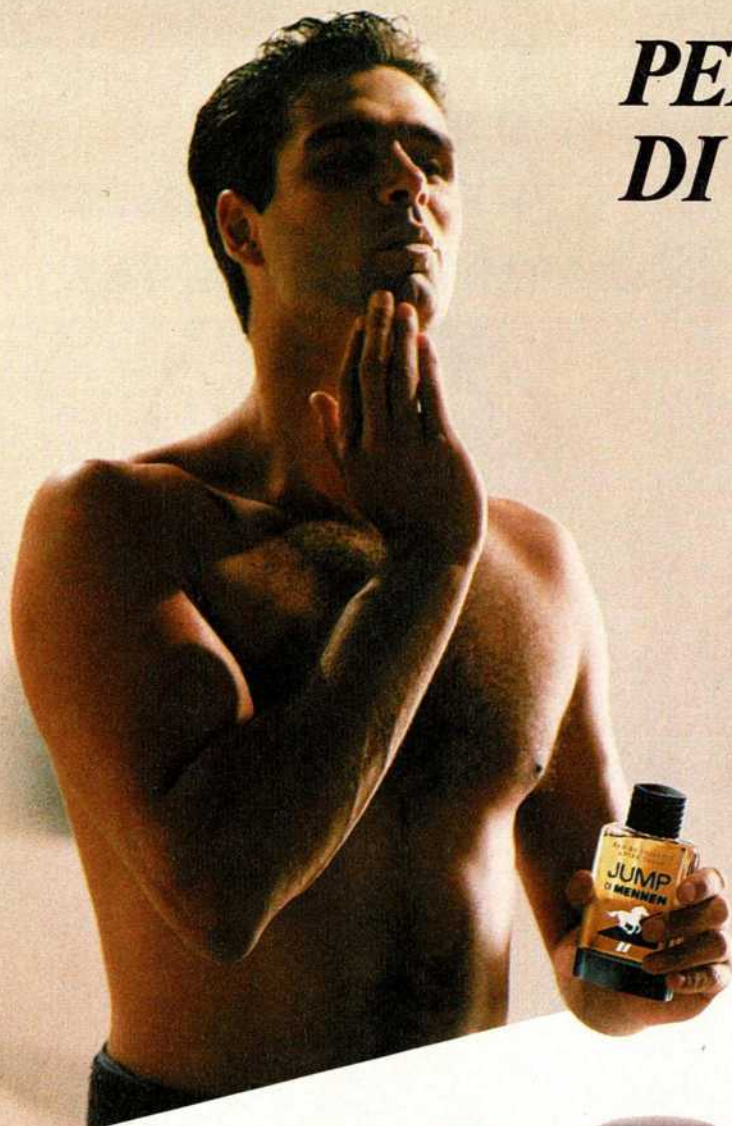
ANNO LXXVII - N. 43 (767)
25-31 OTTOBRE 1989
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
COL «FILM», CON LE FIGURINE, CON L'INSERTO SULLE COPPE, IN OMAGGIO LA 5ª DISPENSA DELLA STORIA DEI MONDIALI
L'AMICO FRITZ
GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SP... TO NEL 1912
L. 2.500
IL NAPOLI DECOLLA E VA IN FUGA SCUDETTO...
IL MILAN RITROVA LA STRADA VINCENTE...
MA IL CALCIO ITALIANO HA UN NUOVO PROTAGONISTA
TUTTOTOTÒ
Salvatore Schillaci, nuovo capocannoniere (FotoGiglio)

PER IL BENESSERE DI TUTTO IL CORPO

JUMP DI MENNEN

LA NUOVA LINEA MASCHILE

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE
per la prima volta in un solo prodotto una raffinata eau de toilette ed un efficace dopobarba.

EAU DE TOILETTE DEODORANT
una raffinata eau de toilette ed un efficace deodorante.

STICK LARGE DEODORANT
pratico perchè largo, non irrita perchè senza alcool.

GEL SHAMPOO DOCCIA
delicato con i capelli, vitalizzante per tutto il corpo.

SCHIUMA DA BARBA
emolliente e protettiva con un nuovo ed esclusivo microdiffusore.

ARMANDO TESTA SPA

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

DIEGO E BIBI: CANDELINE ANTICIPATE

Buon compleanno Diego, buon compleanno Bibi. Le due candeline della festa ve le siete spente — sul campo — con una settimana di anticipo, ma gli auguri e i complimenti valgono fin da ora. Il 30 ottobre Maradona compirà 29 anni (e sarà alla vigilia di un'ubriacatura di auguri e congratulazioni visto che di lì a pochi giorni troverà anche il tempo di sposarsi); il 31 ottobre, invece, compirà 42 anni Albertino Bigon e celebrerà il primo compleanno... in testa alla classifica della sua vita (già nel '78, per la verità, gli accadde qualcosa di simile da giocatore, ma il suo Milan — che poi avrebbe comunque vinto lo scudetto — divideva a quell'epoca il primato col baldanzoso Perugia). Maradona, dicono gli esperti, è uno «scorpione» perfetto: intelligente, malizioso, pronto in ogni momento a creare e a crearsi situazioni complicate per il gusto stesso di affrontarle e superarle. Bigon è uno «scorpione» anomalo, eccezionalmente portato alla riflessione e alla distensione. Assicurano gli astrologi che due personalità così forti e dello stesso segno sono fatalmente destinate a non intendersi: ma gli astrologi sembrano essere stati già smentiti. Anche i cosiddetti «critici» dell'estate assicuravano che Diego e Bibi avrebbero trascorso compleanni mestissimi, in guerra fra di loro e in gramaglie per l'inevitabilmente pessima situazione tecnico-ambientale-sportiva del Napoli d'autunno: ma ora anche i cosiddetti «critici» dell'estate sembrano essere stati smentiti. Su queste stesse pagine, prima che il campionato iniziasse (e anche dopo) mi chiesi più d'una volta se le parole «coerenza», «onestà» e «riconoscenza» avessero cittadinanza abituale nella nostra professione. Ora torno a chiederlo. E — leggendo titoli entusiastici su Maradona e sul Napoli — torno a chiedere a chi aveva giudicato, condannato e linciato se non sia arrivato il momento di riconoscere i propri peccati e la dimensione della propria presunzione. Buon compleanno Diego, buon compleanno Bibi. C'è uno scudetto che, comunque vada a finire, voi due avete già vinto: uno scudetto che si chiama «rivincita».

Scrissi un po' di tempo fa che le uniche armi che possediamo noi giornalisti sono quelle della lealtà e dell'onestà: tanto nei confronti dei nostri lettori quanto, soprattutto, nei confronti di coloro di cui parliamo e che — spesso — giudichiamo. Io, quest'estate, in risposta ad un tifoso juventino che si ribellava alle critiche che piovevano sulla sua squadra del cuore, pur dichiarando il mio ottimismo sull'inevitabile ripresa storica della Signora, espressi un dubbio di questo tipo: come possono due attaccanti provenienti dalla serie B risolvere da soli — per quanto bravi, per quanto promettenti — problemi che fior di stranieri hanno lasciato insoluti per anni? E pensai anche (senza scriverlo) come può Dino Zoff assemblare una squadra che all'inizio di ogni anno è costretto a «spillare» come fosse una mano di poker (senza cioè conoscere, se non all'ultimo momento, le carte che gli vengono servite dalla presidenza)? Ebbene, Zoff sta rispondendo allo scetticismo, con l'abituale concretezza e la strardinaria serietà che gli abbiamo sempre riconosciuto, mentre Schillaci (in attesa che Casiraghi trovi gli spazi e le occasioni) sta rispondendo a suon di gol «pesanti» all'incredulità di chi non lo riteneva pronto per il grande salto. Personalmente faccio ammenda e alzo il braccio come fanno i cestisti colti in fallo. Questo non é né il momento delle esagerazioni, né delle bruciature precoci (Baggio insegna), ma che io ricordi, l'ultimo bomber passato con tanta disinvoltura dalla Serie B alla Serie A è stato un certo Paolo Rossi. Domenica, a Genova, c'è anche Azeglio Vicini (che difficilmente sceglie a vanvera le sedi delle sue gite di lavoro). Ha detto: «Preferisco vedere tutto coi miei occhi». *Bene: io al signor commissario, voglio troppo bene per entrare nel novero di coloro che lo assillano con consigli, suggerimenti ed estemporanee idee «vincenti» figlie dell'emotività di un giorno; dunque non gli dico «convoca Schillaci». Gli dico solo «sono contento che tu l'abbia visto giocare e segnare». Al resto, come sempre, provvederà la sua onestà e la sua competenza.*

A volte mi scopro a parlare del giornalismo e dei giornalisti come se appartenessi alla corporazione degli edili o al sindacato degli speziali. Se lo faccio è, probabilmente, perché prima di diventare giornalista o direttore sono stato — e mi vanto di continuare ad essere — un attento lettore di tutto ciò che si pubblica sullo sport. Da qui la spontaneità — chiamiamola così — dei miei possibili «attacchi», ma anche delle mie altrettanto sentite «difese». Ed è proprio in difesa del nostro giornalismo sportivo che vorrei fare una riflessione. Quando esplodono fenomeni di violenza, di brutalità, di razzismo e di intolleranza, la stampa sportiva italiana viene sistematicamente chiamata (e non solo come correa) sul banco degli imputati. Si giudica, si pontifica, si propone, si condanna: a volte con ragione, a volte con ingiustificata prevenzione. Ebbene, in queste settimane (mentre in Italia, toccando ferro, sembra che tutto sia abbastanza tranquillo) ci sono due tifoserie europee nell'occhio del ciclone per il tasso di bestialità al quale si stanno abbandonando: quella inglese e, addirittura a suon di bombe, quella olandese. In Inghilterra e in Olanda, però, non esistono giornali sportivi e la stessa stampa specializzata è ridotta a presenze scarne ed essenziali. Chi «arma», dunque, i teppisti? Chi li istiga, chi li monta, chi li eccita in questo caso? Il «Processo del Lunedì» avrà tanti difetti: ma mi resta difficile credere che a Liverpool e ad Amsterdam facciano a cazzotti per vederlo.

LA FREDDEZZA DI BOLOGNA

□ Egregio direttore, tralascio i meritati complimenti per il suo settimanale che da cinque anni compro assiduamente e vengo subito al nocciolo della questione. Le scrivo dopo aver assistito all'incontro della nazionale disputato qui a Bologna. Chi Le scrive è un giovane studente di 16 anni appassionato di calcio e di sport, che è rimasto indignato dal comportamento del pubblico, reo a mio avviso di non aver incitato gli azzurri con calore e simpatia. Ritengo che quando in campo gioca la Nazionale non si debba essere prevenuti nei confronti di qualche giocatore per motivi di campanilismo. Sono rimasto molto deluso quando ho sentito intonare dalla curva Andrea Costa cori anti-viola e anti Inter, per di più durante l'esecuzione degli inni nazionali. Ho riscontrato eccessiva freddezza nei confronti di una squadra che stentava a produrre gioco e indubbiamente necessitava di un incitamento più caldo e continuo. Infine mi hanno addolorato particolarmente i fischi finali, hanno ricordato lo sfortunato incontro di Verona . Io ho sempre reputato il pubblico bolognese molto sportivo, caldo e appassionato, anche se eccessivamente esigente e dal palato fine, ma mi sono dovuto drasticamente ricredere, ricordando anche il calore e l'entusiasmo con cui Cesena aveva accolto la squadra di Vicini appena un mese prima. Cesena ha dato prova di civiltà e di sportività (non ho sentito nessun coro anti-Bologna o anti-Fiorentina) e vorrei invitare gli ultras bolognesi e i tifosi più caldi in generale a riflettere sul fatto, tenendo anche presente che molte volte con inutile presunzione si insulta la città romagnola, la sua gente e la sua squadra. Io seguo le partite del Bologna (molte volte pur giocando peggio dell'Italia non viene minimamente criticato né fischiato), sono un tifoso della squadra, ma prima di tutto vorrei essere uno sportivo e vorrei continuare a poter vedere la squadra azzurra giocare nella mia città. Desidererei conoscere la sua opinione, sperando che la presente possa essere pubblicata, se non altro come invito alla riflessione per alcuni bolognesi che rischiano di dimostrarsi presuntuosi, faziosi e spacconi, Le porgo i più cordiali saluti.

F. G - BOLOGNA

Il pubblico di Bologna: freddezza o competenza?

Caro Franco, alcune cose avvenute l'altro sabato a Bologna hanno addolorato anche me, ma tu mi sembri fin troppo severo. Certo non mi aspettavo che un pubblico generoso e (in genere) intelligente come quello bolognese potesse cadere nella bassezza di fischiare l'inno nazionale della squadra avversaria; certo, non mi aspettavo che buona parte del primo tempo venisse giocato nel gelo e nel silenzio totale (si sentivano persino le voci dei giocatori in campo); ma i fischi finali — a mio parere — sono stati legittimi e tutt'altro che ingenerosi: una platea matura ha non solo il diritto, ma pure il dovere di disapprovare ciò che non va. Anche se resta da capire quanto sia una squadra a dover trascinare il pubblico, o quanto sia il pubblico a dover trascinare una squadra. Di certo la Nazionale, da Bologna, non ha ricevuto nulla: se non un po' di simpatia (a parole) e tanti quattrini. Anche troppi...

I NANNI E LE BEFFE

□Caro Marino, l'altra domenica, girando col telecomando tra i vari canali, mi è capitato di assistere ad un paio di sequenza della conferenza stampa di Nanni Moretti (quello che odia Alberto Sordi...) al Festival del cinema di Venezia. Il geniale cineasta romano ha nell'occasione definito i prossimi Mondiali di calcio un «baraccone ignobile», aggiungendo non contento che cose del genere erano possibili solo in un paese come l'Italia, dove «governa l'idiozia». Tu che cosa ne dici? Io sinceramente mi sento di schierarmi con questo insigne filosofo-pensatore (come direbbe Carlo F. Chiesa) per quanto concerne l'idiozia dominante nel Paese. Non si spiegherebbe altrimenti come mai si permetta ancora al Moretti di girare i suoi pallosissimi films, spacciandoli poi addirittura per capolavori o vere opere d'arte. Un suggerimento: d'ora in avanti, il giudice sportivo anziché comminare anacronistiche giornate di squalifica ai giocatori rei di qualche infrazione particolarmente grave, li condanni a sciropparsi qualche scena tratta da «Palombella rossa». Soprattutto l'esilarante gag del «trend negativo», pietra miliare dell'umorismo contemporaneo, così tanto divertente da far impallidire tutti i più illustri comici contemporanei e non, da Chaplin a Francesco Salvi, passando per Totò e Stanlio e Ollio. Un'ultima cosa, Marino: si accusa sempre la stampa sportiva di gonfiare troppo i calciatori e di enfatizzare al massimo le loro «imprese», elevandoli al rango di semidei, ma io non ho mai visto nessun giornalista sportivo pendere dalle labbra di Maradona o Vialli, o applaudirli come tanti pecoroni non appena facevano «a» (neanche al Processo!), come hanno invece fatto i critici cinematografici a Venezia con Moretti. Cordialmente.

ROBERTO MONTESI - CAGLIARI

Ho già scritto sull'argomento. Moretti ha fatto una pessima figura: anche se è innegabile che in Italia l'«idiozia di chi governa» non è affatto una merce rara.

IL GRAZIE DI UN ARBITRO

□Egregio Direttore, sono un giovane arbitro effettivo. Desidero ringraziarLa per quelle righe di onesta comprensione nei confronti della mia «categoria» apparse nei «Dialoghi» del numero 38. In effetti l'opinione pubblica, e la stampa in primis, tende a sottolineare casi eclatanti di «paroloni da stadio», noncurante del settimanale rosario di insulti che noi giacchette nere dobbiamo giocoforza ascoltare. La nostra dignità non si merita un po' di attenzione? Non dico di tutela, ma di semplice comprensione per noi, circa 21 mila «sventurati» che abbiamo deciso di vivere il mondo del pallone nella maniera, penso, più pulita al giorno d'oggi. Nel calcio dei miliardi, la figura dell'arbitro dilettante può sembrare stonata, ma è anche la più consona, oltre che romantica. Per ora Lei mi ritorna in mente come l'unica mosca bianca del giornalismo italiano che ha «osato» scrivere due righe che non ci diano del «venduto», in «cattiva fede» e «influenzabile», lasciando perdere le parolacce. Posso quasi comprendere lo sfogo del pubblico, quasi mai cattivissimo. Ma non concepisco la posizione della stampa in generale, che quasi aizza tutti contro di noi. Il nostro regolamento non permette di difenderci pubblicamente (ed anzi, temo che anche questa lettera sia di troppo). Ma basterebbe

qualche Marino Bartoletti in più, e non ne avremmo più bisogno. Cordiali saluti.

G.P. - SABAUDIA (LT)

La ringrazio per le gentili e immeritate parole. Come avrà visto quando lo ritengo giusto e opportuno, degli arbitri parlo... anche male. L'importante è non farlo mai per partito preso.

IN DIFESA DI COSTACURTA

□ Caro direttore, ho 16 anni, vivo a Firenze e sono un grande tifoso viola. Molte volte non capisco gli arbitri e certe volte anche voi giornalisti. Le premetto che ho grande stima di lei ma non credo sia stata indovinata la recente scelta di Costacurta dietro la lavagna. Questo ragazzo, a detta di tutti, è una persona che si comporta sempre bene, non ha mai scatti di nervi in campo eppure lo si espelle per un giusto quanto normale fallo di gioco e, addirittura, lo si inserisce nell'elenco dei cattivi della domenica. Oramai, grazie anche alle ridicole norme varate dalla federazione, ogni fallo è visto come «attentato allo sport», come una grave rottura della serenità della specie umana. L'uomo, per la sua natura combattiva ha trasformato, sta trasformando e trasformerà sempre il divertimento in puro agonismo. E mai più sbagliata fu la fase di De Coubertin, almeno per il nostro mondo. L'importante per l'uomo è vincere, non partecipare. E non mi dica che è falso. Si creano questioni anche per delle innocenti e amichevoli partite di carte e il perché è che a nessuno piace perdere. Immaginiamoci il povero Costacurta, giovane sostituto di un titolare reputato importantissimo per la squadra rossonera, ultimo baluardo di un Milan in crisi, elemento della squadra campione d'Europa che sta perdendo con la Cremonese e si vede saltato da un giocatore che potrebbe chiudere la partita e condannare pesantemente il Milan cosa dovrebbe fare? In Roma-Napoli invece il «ma-

segue

NOTIZIE DAL CAMPANILE

□ Caro Marino, pensiamo (e speriamo) che tu non voglia toglierci il diritto di replica verso il pisano ultrà Schiaccia. Avrai intuito che siamo della «Vecchia Guardia» di Livorno, e ricorderai senz'altro che alla nostra lettera hanno fatto seguito due repliche del «furbo» pisano (che si adombra perché noi abbiamo proferito la parola «silenzio», ma trova evidentemente signorile affibbiarci quel «quattro scemetti»: ma, per caso, con lui non saremmo in cinque?). Innanzitutto siamo un po' più di quattro, e, caro Marino, questo lo sanno tutti in C1, addirittura l'anno della C2 (83-84) toccammo più volte i ventimila spettatori con una media di 17-18 mila per quel campionato, e noi ultras avevamo oltre duemila soci! Forse i signori pisani in C1 o C2, al posto nostro, avrebbero fatto quattro passi in piazza dei Miracoli, con sollievo degli angusti gradoni dell'Arena garibaldi, visto che centomila pisani a partita proprio non li regge più! Poi mi deve dire, il signor Schiaccia (ma cosa? Le noci o cos'altro?) quale tifoseria è venuta qui a spadroneggiare, perché ho la netta sensazione che si sbagli. Forse non ricorda che noi a Pisa (finché ci incontravamo) andavamo in diecimila (perché non c'erano altri biglietti) e loro qua in cinquanta? E che di quei diecimila una buona metà erano ragazzi? Perché è noto che a Livorno, dopo le città metropolitane, il fenomeno «ultras» è nato prestissimo, da ormai sedici anni! Lei, caro Marino, non può toglierci questa replica, perché se è vero che le sue preziose righe non debbono essere intaccate da noiose polemiche che riguardano pochi interessati lettori, è altresì vero che dovrebbe sentire doveroso darci questo 2-2. Si parla di repliche, naturalmente...

«VECCHIA GUARDIA» - LIVORNO

□ Egregio Direttore, brevemente, apprendo dalla lettera del tifoso pisano, Sig. Maurizio Schiaccia, pubblicata alcune settimane fa che nelle file degli Ultras livornesi farebbero bella mostra di sè, oltre a napoletani e lucchesi, anche frange di tifosi pratesi. Un'inesattezza del genere mi sembra degna di rettifica, considerando che i sostenitori del Prato, pur ricevendo ben poche soddisfazioni dalla squadra biancazzurra, sono sempre stati fedeli ai propri colori e non hanno mai pensato di sostenere altre squadre, eccezion fatta per il Modena (visto che con i canarini è in atto da sempre un solido gemellaggio). Gemellaggio che, per esempio, non esiste nei confronti del Livorno, tant'è vero che l'ultimo incontro disputato dalle due squadre all'Ardenza (Livorno-Prato 0-1) ebbe una cornice scoppiettante di tafferugli e scintille: esecrabili quanto vi pare, ma che testimoniarono inequivocabilmente che fra le due realtà non corre certo buon sangue. Il tutto, naturalmente, in quell'ottica di sano e pittoresco antagonismo di stampo toscano che nulla deve alla violenza propriamente detta, ma che piuttosto affonda le proprie radici nel tradizionale campanilismo della nostra terra. Cordiali saluti.

ANTONIO RICCI - PRATO

Basta ragazzi! Siete simpaticissimi, spiritosissimi, attentissimi (a difendere i vostri cortili): ma se dovessi dedicare ogni due settimane mezza pagina della Posta ai campanili della Toscana, questo giornale diventerebbe — come recita la sua vetusta testata — di «critiha e di politiha sportiva». Pensate alla salute, continuate a volervi bene; se volete, fate altri scoppiettanti tafferugli ma — d'ora in poi — risparmiatemi ulteriori comunicati sull'argomento. Big Bart ha detto basta! Un abbraccio.

Un momento veramente storico per il Livorno: nel campionato 42-43 (nel quale si classificò al secondo posto) fu l'unica squadra a vincere, con questo gol di Degana, in casa del Grande Torino

segue

gno» Magni, non si è accorto che i giocatori hanno sbagliato ring e ha espulso Völler perché ha ammiccato ironicamente alla sua incompetenza. In quanto alla federazione e a Matarrese, un messaggio: la violenza negli stadi non deve preoccupare perché non c'è grazie alle forze dell'ordine, e quella fuori non è frutto del gioco del calcio ma di altri problemi che è retorico elencare, tra cui primeggia insieme ad altri fattori l'effetto degli stupefacenti. È inutile e ingiusto quindi modificare delle consuetudini fondamentali e far lavorare un inutile quarto uomo che potrebbe tranquillamente stare con la famiglia a casa ogni domenica.

FANTOMAS - FIRENZE

Caro Fantomas, nelle righe finali (che ho tagliato, assieme al tuo vero nome) tu sostieni che un dialogo ha senso quando è franco. Ebbene, proprio in nome di questa franchezza che tu attendi, io ti rispondo che la tua lettera è piena di contraddizioni che non capisco. Se «difendi» Costacurta come puoi «attaccare» Magni? Costacurta è stato messo dietro la lavagna proprio perché un giocatore «come lui» (che questo giornale stima profondamente) non poteva e non doveva permettersi di fare quel fallo. E l'arbitro, compiendo il suo dovere — al contrario di Magni — ha fatto benissimo a espellerlo. Dire, come ha fatto Billy, «Collovati e Garella hanno commesso falli peggiori» *non ha senso. Il fatto che quelle mascalzonate siano state colpevolmente ignorate non esenta va lui (e l'arbitro di Cremonese-Milan) dai reciproci doveri. In quanto alla «violenza che non c'è», lasciamo perdere. Matarrese fa benissimo a preoccuparsi. E anche i giocatori farebbero meglio a ricordarsi quanto possano essere pericolosi il loro «esempio» e la loro scarsa professionalità.*

IL BLASONE DEL GRIFONE

□ Caro direttore, ho assistito al recente intervento di Trapattoni alla «Domenica Sportiva», in cui, elogiando l'ottima prova del Genoa contro il Milan, asseriva che, per essere una «provinciale», la squadra genovese si sta comportando piuttosto bene in questo inizio di campionato. Lo stesso termine — «provinciale» — è stato altre volte associato da diversi giornalisti alla squadra rossoblù. Ora, le confesso che non mi sarei mai aspettato che il Genoa potesse essere reputato una «provinciale». Non credo infatti che per storia, prestigio, blasone il Grifone possa essere paragonato a squadre come, ad esempio Ascoli, Lecce, Cesena, Bari, Verona, Udinese. È «provinciale» una squadra che ha introdotto in Italia il football nel lontano 1893? Una squadra che ha vinto nove scudetti ed ha scritto pagine gloriose nella storia del calcio italiano? Si può forse definire «provinciale» una squadra che rappresenta una città come Genova che, sia pure fra tante difficoltà, è pur sempre una delle città più grandi e importanti d'Italia?

EUGENIO SEGALERBA - GENOVA

ATALANTA: E IL POSTER?

□ Caro Direttore vorrei chiederle per quale motivo nei numeri 32-33-34 avete inserito i poster, dell'Inter, del Bari, della Juventus, della Fiorentina e ancora quelli della Sampdoria e delle due formazioni romane. E le altre le avete forse dimenticate? Ho atteso tutto questo tempo sperando, prima di trovare il poster dell'Atalanta (le altre che mancavano non mi interessano personalmente) nel centro del «Film del campionato», come è successo l'anno scorso: poi visto l'inserimento delle figurine ho sperato che avreste ripreso come per le altre squadre, ora però che avete inserito la «Storia dei Mondiali» ho perso ogni speranza. Vorrei, pertanto, proporle di venirmi incontro, non solo per me ma anche per tutti quelli che non hanno avuto ciò che credo desiderino appendere in camera. La ringrazio per il bellissimo articolo su Caniggia neroazzurro.

FABRIZIO PIANTONI - NOVA MILANESE

Caro Fabrizio, tu sai che l'estate appena trascorsa è stata la più «corta» della storia del calcio italiano. Ha offerto cioè non più di tre-quattro settimane utili per l'inserimento di poster o di poster-calendari (ricorderai che un anno fa, invece, pubblicammo anche il tabellone dei campionati stranieri e della Serie C: per quest'ultima, comunque, stiamo rimediando con Calcio Italia in edicola nei prossimi giorni). In parole povere siamo stati costretti a fare delle «scelte»: e le «scelte» non sono state neanche tanto difficili visto che le squadre che hanno «posato» prima dell'inizio del campionato sono state appunto quelle poi proposte dal giornale. Non è mancata dunque solo l'Atalanta, ma anche il Milan, anche il Napoli anche la Juve: non è colpa nostra se c'erano giocatori in giro per il mondo (Napoli), se le società «bloccavano» i gruppi a favore del giornale aziendale (Milan) o se più semplicemente si dormiva. L'inserimento delle figurine (che finiranno a Natale) e della «Storia dei Mondiali» (che è un fascicolo a parte) non compromettono la speranza di recuperare il posterino centrale del «Film».

P.S. Se scrivi «voglio l'Atalanta, non mi interessa delle altre squadre», da Lecce, o da Cesena, o da Bologna potrebbero replicarti lo stesso, non trovi?

EUGENIO SEGALERBA - GENOVA

La gentilezza e l'orgoglio della sua lettera, caro signor Eugenio, inducono a riflessioni che vanno ben oltre il problema specifico da lei sollevato. Evidentemente nel calcio «usa e getta» di questi anni, si tende con troppa facilità a confondere la classifica col blasone: e questo è imperdonabile. Così come è imperdonabile, mi perdoni la franchezza, che una società «nobile» come è indubbiamente il Genoa si sia messa in condizione di non onorare per troppo tempo ciò che rappresenta per sé e per tutto il calcio italiano. Insomma, almeno nel calcio, viva l'aristocrazia autentica! Ma il Principe Grifone non può lamentarsi dell'altrui mancanza di rispetto se, invece che in tight si è fatto vedere in giro per lustri interi con le pezze nel sedere. Da un po' di tempo, perlomeno, è tornato a vestire Lucchena.

IL RAZZISMO ANTITRIESTE

□ Caro Direttore, desidero esprimerle il più profondo rammarico per quello che è successo alcune domeniche fa a Reggio Emilia e a Trieste, in due discipline diverse (calcio e basket) ma che hanno una matrice comune: il razzismo. Si è parlato molto negli ultimi tempi di questa piaga mettendo in evidenza molti episodi assurti alle cronache; ora io ne voglio citare un altro, un coro, che ormai si ripete da tutte le parti dove l'amata Unione (Triestina) va a giocare e qualche volta anche tra le mura amiche. Lo «Stadio-Corriere dello Sport» ha aperto così l'articolo da Reggio Emilia. «Cori razzisti da parte dei reggiani...». Di persona, invece, ho potuto constatare i cori dei tifosi forlivesi al seguito della Jolly al Palazzetto dello Sport inneggianti ad un'italianità perduta di Trieste. Ecco, io vorrei solo ricordare a questi «signori» che c'è stata anche una guerra per annettere Trieste alla Madre Patria e ci sono stati molti sacrifici umani sempre per il suddetto motivo. Ora Trieste confina con la Jugoslavia solamente perché in un altro conflitto si sono persi dei territori, come la vicina Istria, da sempre appartenenti, come zona morfologica o come popolazione, all'Italia. Ed è per questo che le scrivo, perché in quei cori sento offesa l'italianità di Trieste che, voglio ribadirlo una volta per tutte, si trova in Italia. Tutto questo non mi trattiene dall'esprimere una seria condanna ai pochi teppisti o presunti tifosi giuliani che a Reggio Emilia hanno sbagliato e come al solito dovranno pagare le nostre e le altrui colpe.

GIULIO MERKUZA - TRIESTE

Sottoscrivo la tua indignazione e le tue considerazioni. Ma se i tifosi giuliani sono pochi e presunti, perché quelli reggiani e forlivesi dovrebbero rappresentare l'opinione e l'atteggiamento delle rispettive civilissime città?

RICORDARSI DI IVAN

□ Caro Guerino, si avvicina la partita Fiorentina-Bologna, la prima dopo l'incredibile agguato con bombe molotov ai tifosi del Bologna che portò Ivan Dall'Olio sull'orlo della morte con ustioni gravissime per le quali si trova tuttora ricoverato in ospedale, dove lotta per avere una vita normale. Ho letto dell'istituzione di un trofeo «Ivan Dall'Olio» per la tifoseria più corretta, ma temo che questa iniziativa sia del tutto inutile e completamente priva di significato per gli Ultras delle curve e forse anche per molti tifosi. La realtà è infatti che nessun rappresentante di viola-club o giocatore o dirigente della Fiorentina è andato (che io sappia) a trovare Ivan in ospedale; che a Cesena dalla curva si è cantato all'indirizzo dei bolognesi «sei diventato nero, nero come il carbon...» senza che dallo stadio si levasse un segno di disapprovazione. La realtà è che i tifosi viola cantano tutte le domeniche «Maifredi, Maifredi...bruciano a Rifredi» e scrivono sui muri «Ultras Viola: grazie Pitone!» (uno degli arrestati per l'agguato al treno rossoblù) e si stanno già vantando del fatto che nessun bolognese può venire a Firenze, ed altre amenità del genere. Di fronte a ciò è purtroppo facile prevedere nuovi incidenti e purtroppo non ci sono prediche, né facili indignazioni a posteriori; non ci sono letteralmente parole. Personalmente non andrò allo stadio, dato che ci vado per divertirmi e per tifare non per subire una guerra con tanto di caccia all'uomo, e per il resto spero solo che i tifosi del Bologna non scendano su questo piano, rispettando la loro grande tradizione di civiltà e competenza, e che i fiorentini abbiano il buon gusto di rimanere a casa per il ritorno. Un cordiale saluto e complimenti al vecchio Guerino.

M.B. - FIRENZE

La tua lettera è di una lucidità disarmante. Io la «corredo» con la foto di Ivan. Spero che serva.

LA «DIVISA» DEL GUERINO

□ Caro direttore, durante Italia-Brasile ho visto (o mi è sembrato di aver visto) alcuni fotografi con una giacca gialla marchiata Guerin Sportivo. Sono io che amo tanto il «nostro» giornale da immaginarlo... dappertutto o i vostri magnifici fotoreporter hanno finalmente una divisa che ci permetterà di individuarli e di apprezzarli anche sul lavoro? Un caro saluto.

GEROLAMO SPADONI - ANCONA

Caspita che occhio di lince, caro Gerolamo. Sì, è vero. A Bologna i nostri dodici (!) fotografi presenti hanno inaugurato una giubba impermeabile che, quest'inverno, sarà la loro divisa. Non sapevo che si fosse vista in TV. Ho così esaminato la registrazione e ho notato, che effettivamente, in più di un'occasione le telecamere li hanno inquadrati. La schiena che ti propongo in pagina è quella più famosa: quella del mitico Zucchi.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 43 (767) 25-31 ottobre 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Il giorno di Alejnikov pag. 15

A tu per tu con Ruben Sosa pag. 20

Dietro la crisi del Verona pag. 36

Speciale Tuttocoppe pag. 83

SCAPPANA

POLI

È la domenica del rilancio juventino ma, soprattutto, della fuga del Napoli, che batte l'Inter e mette tre punti fra sé e il terzetto delle immediate inseguitrici

di Adalberto Bortolotti

Cade per la seconda volta l'Inter, così eguagliando il numero di sconfitte totalizzate nell'intero corso dell'ultimo, trionfale torneo; inscena la prima, autentica, fuga stagionale il Napoli, che dopo nove giornate è anche la sola squadra imbattuta del lotto; riemerge nel gruppo delle seconde la Juventus trascinata dai gol del suo bomber Schillaci (la cui assenza è coincisa con la temporanea flessione bianconera); dà

segue

Nella foto grande, il gol del vantaggio del Napoli: lo mette a segno Careca. In alto, a sinistra, Maradona raddoppia e fissa il 2-0 conclusivo. Sopra Alemão «schiaccia» l'Inter: il brasiliano è stato uno dei migliori in campo. A fianco, da sinistra, i due volti del Napoli: l'entrata in campo molto tesa e la gioia finale

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Salvatore SCHILLACI (4)
Juventus

Ritorna prepotentemente sul trono dei bomber, con una doppietta di alta qualità: una rovesciata sottomisura e un diagonale perentorio. Stupefacente il suo immediato adattamento alla categoria.

Rogerio ALEMAO
Napoli

Prende risolutamente in mano le redini della squadra e la sospinge al travolgente finale contro l'Inter: Careca e Maradona ci mettono la firma, ma i gol nascono da sue iniziative.

Marco VAN BASTEN
Milan

Dal Real Madrid alla Roma, quattro giorni da incorniciare: il tulipano rifiorito ha dissolto la crisi incombente e ha rilanciato il Milan in Europa e in campionato. Un miracolo a Milano.

Roberto BAGGIO (4)
Fiorentina

Dagli altari alla polvere e ritorno, questo è il destino dei fuoriclasse. Il momento nero del gioiello viola sembra passato e il quinto gol personale è un bel viatico per riconquistare le grazie di Vicini.

Diego MARADONA (3)
Napoli

Un altro tipetto che non conosce proprio le mezze misure. In Svizzera era sembrato una vecchia gloria un po' svagata; il big match gli ridà voglie e stimoli per una recita da protagonista.

Pietro Paolo VIRDIS (2)
Lecce

Quando il gol è un inseparabile compagno di viaggio. Virdis realizza una specie di capolavoro irridente, una schiacciatina morbida in controtempo. Poi colpisce una traversa. Il tramonto? Lontano.

Luigi AGNOLIN
Arbitro

Dalla serie: i vecchi sistemi restano sempre i migliori. Visto come si combatte la violenza in campo? Agnolin spezza mischie e risse, piombando fra i contendenti come un Batman in giacchetta nera.

Bresciani: debutto con gol

Gustavo DEZOTTI (4)
Cremonese

Non era una meteora. Continua a inanellare gol, uno più bello dell'altro. A Verona piazza un colpo di testa secco e perentorio come una fucilata. Di questo passo, risolverà il problema di Bilardo.

9 **Stefano TACCONI** (2)
Juventus

Il momento buio della squadra aveva coinvolto anche l'impavido Porthos bianconero. A Genova un riscatto fragoroso, con un rigore parato da campione. Boniperti può già preparare il contratto...

10 **Giorgio BRESCIANI**
Atalanta

Ha appena vent'anni e un luminoso futuro dietro le spalle. Non trova più posto al Torino, l'Atalanta gli offre la chance e lui ripaga, al volo, con uno strepitoso gol vincente. Avanti così.

DIETRO LA LAVAGNA

Gianluca PAGLIUCA
Sampdoria

Quattro giorni possono cambiare il mondo. Il grande protagonista del blitz sampdoriano a Dortmund, dove pone le basi per la qualificazione europea, paga dazio a Firenze, trafitto da gol non tutti irresistibili. Resta la miglior promessa fra i nostri giovani portieri, ma — come impone la logica del ruolo — è ancora alla ricerca della continuità sugli altissimi livelli.

Nikolai ILIEV
Bologna

Sospira da tanto tempo la chance e quando Maifredi, giocoforza, gliela concede, cosa ti va a combinare il colosso bulgaro? Un fallaccio che costa a lui l'espulsione e alla squadra l'inferiorità numerica nel momento più delicato della partita. Il Bologna abdica a Roma alla sua imbattibilità, perde con punteggio severissimo e a Iliev dovrebbe quantomeno brontolare la coscienza.

José Texeira PERDOMO
Genoa

Doveva essere il più affidabile del trio uruguagio, il regista vecchio stampo capace di prendere la squadra in mano e di guidarla nei momenti difficili. Invece Ruben Paz diverte, Aguilera segna e lui, Perdomo, delude. Lento, macchinoso, scarsamente ispirato. Contro la Juve l'ultimo schiaffo. Alejnikov, che doveva arrivare al suo posto, ha anche fatto gol. Una disfatta.

IL PUNTO

segue

confortanti segni di risveglio il Milan, che chiude una settimana all'insegna di Van Basten, protagonista di Coppa e in campionato. E molte altre cose interessanti racconta questa scoppiettante domenica d'ottobre, nella quale la Fiorentina dà un calcio alla crisi in coincidenza con il sospirato ritorno a casa (sia pure una casa ancora sconvolta dai lavori in corso), la Sampdoria ribadisce la sua cronica immaturità, che la porta a improvvise ricadute ogni qualvolta la si direbbe guarita in via definitiva, il Bologna fragorosamente ruzzola per la prima volta, il Lecce concede il primo punto interno, i nuovi acquisti recitano da protagonisti, Bresciani e Nappi su tutti. Tante cose succedono, ma non ancora la vittoria del Verona, melanconica retroguardia del campionato. Il suo zero nella casella dei successi fa il paio con lo zero del Napoli nella casella delle sconfitte: i due soli tabù che hanno sin qui resistito a tutte le intemperie.

Il Napoli ha per ora raccolto più perplessità che consensi, da parte della critica, e la cosa mi lascia francamente interdetto. Penso che molto giochino gli umori, i rimpianti, i preconcetti. Cosa doveva fare di più e di meglio Albertino Bigon, cui si continuano a rimproverare misfatti tattici e scelte discutibili? Ha portato in testa un Napoli tutto italiano, quando le sue stelle erano trattenute in Sudamerica da impegni e capricci. Ha poi mischiato le carte con qualche difficoltà, ma con indubbio successo, ha superato senza danni concreti il non semplice riadattamento di Maradona e la stanchezza dei brasiliani. Era atteso da tre terribili confronti diretti consecutivi, nell'alta classifica: ha battuto 3-0 il Milan e 2-0 l'Inter, pareggiando la battaglia di Roma. Il Napoli ha subito meno gol di tutti, pur dovendo rinunciare da tempo al suo pilastro difensivo Renica (e ora anche a Francini). Soltanto la Juventus ha segnato di più, ma incassando il doppio dei gol, dieci contro cinque. Ora il Napoli ha messo tre punti fra sé e il terzetto delle inseguitrici immediate e il margine è sicuramente ragguardevole, se non decisivo (ci mancherebbe). Nel frattempo, molte situazioni si vanno automaticamente risolvendo. Col ritorno della miglior forma, Alemao va a calarsi nel ruolo di regista e Careca ritrova la via del gol. Quanto a Maradona, considero straordinario quello che ha fatto sin qui: fra l'altro, tre gol che non sono uno scherzo. Non so se questo successo sofferto, ma preziosissimo, sull'Inter determinerà una svolta critica: non c'è niente come i risultati che faciliti precipitose conversioni. Ma è un fatto che mai Trapattoni ha trovato così complicato imporre la sua tattica all'avversario: l'Inter cercava il contropiede, ma il Napoli... si rifiutava di collaborare, negando l'atteso punto di riferimento. Sinché, cancellato il grande Zenga da una banale stiramento, i solisti stranieri del Napoli hanno deciso la partita con isolati pezzi di bravura. Anche questo era previsto, ed era già successo col Milan, quando il Napoli aveva subito l'iniziativa dei rossoneri per poi trafiggerli con lampi individuali. Piuttosto, fate per un attimo mente locale. Van Basten risuscita il Milan, i sudamericani guidano il Napoli, per l'Inter o segnano i tedeschi o è notte: in base a quale legge vorremmo poi che Vicini vincesse i Mondiali?

Così Marco Van Basten ha risolto il confronto con la Roma. Ritrovato il suo bomber-principe, il Milan è tornato a volare

TRIPLETTA SUPER PER LA JUVE A GENOVA

9. GIORNATA			
Atalanta-Ascoli	1-0	**Lazio**-Bologna	3-0
Cesena-Udinese	1-1	Lecce-Bari	1-1
Fiorentina-Samp.	3-1	**Milan**-Roma	1-0
Genoa-**Juventus**	2-3	**Napoli**-Inter	2-0
		Verona-Cremonese	1-1

LA CLASSIFICA: Napoli p. 15; Juventus, Inter e Sampdoria p. 12; Roma p. 11; Atalanta, Bologna, Lazio, Lecce e Milan p. 10; Genoa p. 8; Fiorentina e Bari p. 7; Ascoli, Cesena, Cremonese e Udinese p. 6; Verona p. 4.

Settimana di grande rilancio per la Juventus, efficace e cinica in Coppa a Parigi, brillante e convincente in campionato a Genova. Il povero Zoff, davanti al quale si agitano fantasmi di vario genere (l'ultimo è Scoglio, il penultimo è Bianchi, il prossimo chissà chi) lavora con profitto, facendo progressivamente quagliare il gioco di una squadra che non era semplicissimo registrare d'acchito. I progressi di Alejnikov, dopo la benedizione di Platini, sono sicuramente importanti, ma l'elemento determinante è questo singolare goleador venuto dal sud, che il grande calcio ha scoperto con deplorevole ritardo ma che, se dovesse continuare a questi ritmi, esigerebbe l'attenzione dei responsabili azzurri (un suggerimento: l'Under 21 continua a utilizzare come fuoriquota i difensori, non potrebbe invece mandare in pista un giocatore così interessante in prospettiva?). Schillaci, al suo rientro, ha ripreso il filo diretto col gol con grande naturalezza: segna da vicino e da lontano, da fermo e in acrobazia. E quando manca, la squadra va in crisi. Guarda com'è il calcio. La Juve ha sbagliato l'acquisto di Rush, considerato allora il più forte centroavanti del mondo, e ha azzeccato questa rischiosa scommessa, punteggiata dai sorrisini ironici dei più.

Vialli si trascina mestamente in campo (non sarebbe meglio fermarlo sino alla guarigione?) e la Samp affonda, malgrado il buon momento di Mancini. Quello di insistere sui giocatori malconci è un vizietto di Boskov, che già ne fu scottato in Coppa Coppe, la stagione scorsa. Ma è anche vero che la Samp non ha alternative: difficile in queste condizioni puntare allo scudetto. Per un Vialli che scende, un Baggio che sale. E con lui Giorgi, che ha finalmente preso il coraggio a due mani e ha fatto accomodare in panca l'impresentabile Dertycia. Occhio alla Lazio, che lievita, e all'Atalanta, che ha ritrovato Evair e una classifica degna, dopo il tormentato avvio. Visto a Cesena il profeta Mazzia ripudiare la zona e allestire una sana difesa all'italiana, con tanto di libero fisso. I sogni muoiono all'alba e per un punto in trasferta si può sempre abiurare. Bagnoli continua a sottolineare i progressi del Verona. Ma se non batte la Cremonese in casa, dove troverà i punti della rimonta? È entrato in pista, per qualche minuto, il giovane paraguaiano Neffa, già si annuncia il tedesco Waas. È sicuramente il campionato più ospitale del mondo.

Adalberto Bortolotti

LUNEDÌ 16

DIECI CON LODE

È una giornata di storiche rivelazioni. Dopo anni di consolidate certezze, si apprende ufficialmente che Pak Doo-Ik non ha mai fatto il dentista. *«Io dentista?»* ha confidato ai cronisti, l'uomo che col suo gol spazzò via l'Italia dai Mondiali inglesi *«Mai manovrato un trapano in vita mia. Nei gabinetti odontoiatrici ho messo piede soltanto come paziente. Chissà come è nata la storia del dentista. Io la sento per la prima volta»*. Eppure Edmondo Fabbri resta irremovibile nella sua convinzione: quel giorno infausto subì una dolorosa quanto catastrofica estrazione. Senza bisogno del trapano e del gabinetto odontoiatrico. E, a quanto pare, nemmeno del dentista. Il Resto del Carlino, dal canto suo, rivela la mossa rivoluzionaria ideata da Vicini dopo lo «shock da Brasile»: d'ora in poi giocherà con dieci uomini. *«Il rebus è a centrocampo»*, rivela un'utile visualizzazione grafica; *«Vicini lo vuole così: Zenga, Bergomi, Maldini (De Agostini), Baresi, Berti, Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini , Carnevale. Ma coi piedi buoni piace di più: Zenga, Bergomi, Maldini (De Agostini), Baresi, De Napoli, Baggio, Ancelotti, Vialli, Marocchi, Carnevale»*. L'esclusione di Ferri darebbe finalmente ragione a una vecchia massima dell'«astro calato» Nils Liedholm, che garantì più volte in carriera che *«in dieci si gioca meglio»*. A bocce. Intanto esplode un nuovo «caso Dunga». Il leader brasiliano, recatosi al campo di allenamento assieme al c.t. Lazaroni, è stato inopinatamente bloccato ai cancelli: *«Quel signore lì non ha il permesso, dunque non entra»*, è stato il caloroso benvenuto del custode al c.t. più ammirato del momento. Carlos Dunga, divenuto livido in volto, come riportano fedeli cronisti, sibilava: *«Mi fate fare una pessima figura...»*, dopodiché ricorreva alle maniere forti, riuscendo a far entrare l'ospite. Il suo sdegno nei confronti del custode era pienamente giustificato: se fanno abitualmente entrare Giorgi, non si vede perché non possa passare un allenatore di calcio.

MARTEDÌ 17

O BORSANO O LA VITA

Grande e giustificato risalto, sulle gazzette di oggi, a una rivoluzionaria iniziativa promozionale lanciata dal Torino. *«Il piano è stato messo a punto dal presidente del Torino Borsano e dal direttore generale Casasco: la società granata, prima in Italia, avvia un rapporto diretto presidente-tifoso. E domenica, nella gara col Parma, sarà lanciata in grande stile la campagna. All'ingresso ogni spettatore riceve una busta chiusa: contiene un messaggio personale del presidente e una simpatica sorpresa. Dentro c'è un autoadesivo del Torino, poi una lettera di Borsano: "Vorrei conoscerti personalmente". Allegata c'è una cedola che il tifoso spedisce senza affrancare dopo aver dato i dati anagrafici, l'indirizzo e la professione, l'ordine di posto dal quale segue le partite e quello dal quale le vorrebbe seguire. Il Torino immetterà tutti i dati in un computer, così da conoscere da vicino i tifosi. La lettera del presidente si conclude così: "Intanto scrivimi e ti risponderò"»*. Si discute animatamente negli ambiente forensi torinesi se siano ravvisabili gli estremi del reato di minaccia.

MERCOLEDÌ 18

RAPINA IN PANCA

È decisamente una settimana accidentata, per il tecnico brasiliano Lazaroni. Dopo l'attacco del custode del campo di Firenze, oggi Gigi Maifredi, suo collega del Bologna, rincara la dose: *«A parte l'aspetto tecnico»* tuona dalle colonne del Corriere dello Sport-Stadio, *«mi interessa quello che ha fatto l'uomo Lazaroni a Geovani. Un comportamento inaccettabile e anche vergognoso. Ma come, il signor Lazaroni dichiara alla stampa che farà giocare Geovani un tempo e poi me lo fa scaldare così a vuoto? E quando me lo butta dentro a due minuti dalla fine si permette addirittura di dargli le disposizioni tattiche prendendolo chiaramente in giro davanti a tutti. Io al signor Lazaroni avrei voluto cantargliela chiara sul muso, e non ho potuto farlo, perché mi hanno impedito di entrare nello spogliatoio del Brasile. Ma il fatto grave resta e io ci tengo a ribadire che sul piano umano il signor Lazaroni mi ha lasciato un'impressione davvero penosa»*. L'accusa che l'artefice del «miracolo Bologna» lancia con ardimentoso sprezzo del ridicolo è pienamente fondata: lasciare in panchina un fuoriclasse come Geovani è stata infatti la sua più mirabolante innovazione tattica operata quest'anno. L'usurpatore Lazaroni non è un grande tecnico, ma solo un meschino plagiatore.

DA NEFFA A WAAS, TUTTE LE... RIPARAZIONI

Alcuni movimenti di discreto interesse hanno caratterizzato il mercato di riparazione della Serie A. Fra i più importanti, l'ingaggio dell'attancante del Bayer Leverkusen *Herbert Waas* (nella fotoScagliarini) da parte del Bologna, che ha ceduto *Pino Lorenzo* al Catanzaro, in B. L'Atalanta ha preso la punta *Bresciani* del Torino e passato *Compagno* all'Avellino e *Zanoncelli* al Brescia. Colpo straniero anche per la Cremonese, che si è assicurata la metà (l'altra appartiene alla Juve) del paraguaiano *Neffa* e ceduto *Cinello* all'Avellino. *Galderisi* ha trovato posto a Padova, raggiunto dal perugino *Di Livio*. *Bosco* è andato dalla Fiorentina al Pisa, mentre la Roma ha strappato *Piacentini* al Padova, e il Napoli ha affidato le sorti di *Neri* alla squadra di Anconetani. Altre operazioni di rilievo: *Nappi* (eccellente il suo esordio in viola) dal Brescia alla Fiorentina, *Di Carlo* dal Genoa all'Ancona, *Giacomo Ferri* dal Torino al Lecce, *Fioretti* dal Barletta al Bari, *Giacomarro* dalla Triestina al Verona, *Garlini* dall'Ancona all'Ascoli, *Pecci* dal Bologna al Vicenza, *Pierleoni* dal Brescia al Cesena, *Simonini* dall'Udinese alla Reggina.

di Carlo F. Chiesa

GIOVEDÌ 19

ORA O RAI PIÙ

Giornata storica per il titanico scontro tra i «Re del tubo» (catodico): la partita di anticipo di Coppa delle Coppe tra Borussia Dortmund e Sampdoria, trasmessa martedì da Italia 1, ha fatto registrare un'audience media di 7.003.000 telespettatori, con un «picco» di 8.680.000 alle 22,31, probabilmente durante la pubblicità di un pannolino dalla impermeabilità provatamente infallibile. I commenti delle gazzette sono a senso unico: *«Record Fininvest»*, *«La Fininvest trionfa»*, *«Italia 1 sul trono»*, e via magnificando. A nostro parere si tratta di un clamoroso abbaglio collettivo. Quello di martedì, infatti, è stato sì un vero e proprio «colpo gobbo», ma della Rai. Per la prima volta infatti, a sostegno delle telecronache pallonare di regime è intervenuto massicciamente proprio il poderoso network berlusconiano. La trasmissione in differita con un quarto d'ora di ritardo sull'orario d'inizio e la riproposizione spottizzata della collaudata formula «al cloroformio» pare abbiano causato un sensibile aumento del volume testicolare ai teleutenti più sensibili: particolarmente apprezzate le azioni interrotte per sequenze a base di optionals intimo-erotici, detersivi al bianco splendente e amari di sicuro impatto ecologico. Sotto un cavalcavia di Genova, l'indomani mattina, è apparsa una scritta a vernice nera: *«Arridatece i puzzoni»*. Era la testimonianza della struggente nostalgia popolare per le tradizionali telecronache della Rai.

VENERDÌ 20

IL NUMERO BRUNO

Nuova singolare iniziativa dialettica del poliedrico allenatore della Fiorentina. *«Per Bruno Giorgi»* raccontano le cronache *«c'è un solo colpevole della crisi viola: la stampa. Dalle accuse di due settimane fa si passa alle offese, in un crescendo sempre meno edificante. Pomeriggio al campo, Giorgi intrattiene i giornalisti: descrive i mali della Fiorentina, poi comincia a perdere la pazienza, quando il discorso scivola sulla contestazione popolare durante la partita col Sochaux: "I rapporti con i tifosi sono dovuti per il novanta per cento alla stampa e per il dieci per cento ai risultati». Il match con la Samp sarà decisivo per le sorti del tecnico? "Lo dicono i giornali. D'altronde non mi avete mai fatto una buona pubblicità: Sacchi, Maifredi, Bigon e Materazzi, tutta gente che è alla pari di Giorgi, sono stati cullati di più. Siete stati voi giornalisti a darmi gli otto giorni, voi avete parlato di un caso-Dunga, un caso che non esiste. Non credo nemmeno che Dunga abbia detto quelle cose nel ritiro della Nazionale brasiliana, non ci credo neppure se viene giù Papa Giovanni a dirmelo"*. Il crescendo si conclude con una dichiarazione programmatica di stampo gastronomico: *«Se non mangerò il panettone a Firenze, lo mangerò da un'altra parte»*. L'attacco alla stampa verrà sicuramente interpretato dagli studiosi di advertising come una mossa di fiancheggiamento decisamente innovativa a La Nazione, quotidiano fiorentino sponsor della squadra. Secondo noi invece la motivazione è da ricercare nelle raffinate doti di psicologo di Giorgi, che ha deciso di difendersi contrattaccando. Assalire violentemente la categoria cui appartiene lo sponsor costituisce infatti un coraggioso atto di autonomia: in tal modo, esibendo apertamente e impudicamente gli attributi, l'astuto tecnico viola è convinto di aver mostrato di possedere (in doppia copia) ciò che da più parti viene accusato di essere.

SABATO 21

DITELO COI PIEDI

Un paio di sensazionali «scoop» fotografici consegnano la giornata di oggi alla storia della podofilia. Il settimanale «7» del Corriere della Sera pubblica in esclusiva una foto dei piedi, definiti senza mezzi termini *«graziosi»*, di Anna Maria Van Pallandt, valletta del Processo del lunedì. In contemporanea, Tuttosport in una drammatica immagine mostra nientemeno che la pianta del piede sinistro di Rijkaard, *«quello»* come spiega la didascalia *«che gli procura forti dolori e che gli impedisce di giocare contro la Roma»*. Ci telefona in redazione un lettore, con una incredibile denuncia: afferma di avere inequivocabilmente riconosciuto la propria preziosa estremità mancina in quella foto e minaccia denunce. Lo tranquillizziamo: deve trattarsi di un curioso caso di banale somiglianza. Benché sia raro, tra piedi capita.

erra è in grave pericolo.
Un'altra piaga che mi coinvolge è la droga. Che cosa orribile. Devo confessare che non sopporto la gente che si droga. Perché

Altrimenti a che cosa serve essere al mondo? C'è tanto da fare. Basta guardarsi attorno. Ci sono delle persone che anche a cent'anni trovano qualcosa da fare. Io

Non son preziosi Gullit o ma quel più graz Ana Ma

TUTTOSPORT

Un altro olandese nei guai

Domani non gioca ma con il Real dovrebbe farcela

Il malanno del rossonero

Rijkaard a piedi!

● *Niente frattura, potrà riprendere ad allenarsi mercoledì*

Intanto Berthold è pronto

Nella pagina accanto, i rivoluzionari schemi della Nazionale «forza dieci». A fianco e sotto, ecco tre estremità da prima pagina: quelle «graziose» di Ana Maria Van Pallandt, valletta bionda del «Processo del Lunedì», e il sinistro di Frank Rijkaard: proprio vero che i giornali sono fatti coi piedi

DOMENICA 22

IL CONTE TORNA

Scalpore a Genova tra i tifosi rossoblù: in una intervista all'Europeo, Franco Scoglio ha fornito una versione inedita dei suoi ultimi anni di attività: *«Arrivato al Genoa nel 1986, sono riuscito a portare la squadra in Serie A nel 1989»*. Crollano dunque le finora accreditate tesi che davano il tecnico di Lipari sulla panchina del Messina nell'86-87 e '87-88. Ecco un allenatore che va veramente controcorrente: anche rispetto agli almanacchi. Un altro uomo di pallone abituato a negarsi ai conformismi è il conte Flavio Pontello, che interviene sulla Gazzetta dello Sport sulla questione Giorgi: *«Io sono abituato a parlare poco, ma chiaro. e allora ascoltatemi bene: Giorgi non si muoverà mai da Firenze. Se vogliono cacciarlo, devono cacciare prima tutta la famiglia Pontello»*. Un intervento deciso, da presidente. E Righetti? Il presidente «conto corrente» ancora una volta è stato tagliato fuori. Secondo voci non confermate, avrebbe in questi giorni adottato una drastica decisione: per contare finalmente qualcosa, comprerà un pallottoliere.

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 29 OTTOBRE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

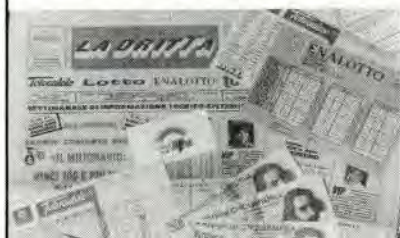
PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Milan	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bari-Cesena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bologna-Atalanta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cremonese-Fiorentina	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Genoa-Napoli	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Inter-Lazio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Juventus-Sampdoria	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Roma-Lecce	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Udinese-Verona	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Reggina-Torino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Triestina-Padova	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Arezzo-Lucchese	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Carrarese-Modena	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	5	5	5	4	4	2	**Juventus**	12	10	8	10	6	12
Atalanta	12	10	8	7	10	8	**Lazio**	2	12	3	6	3	2
Bari	3	6	2	7	10	10	**Lecce**	6	4	4	4	6	3
Bologna	2	1	8	5	7	3	**Milan**	8	10	7	11	9	1
Cesena	11	3	5	4	9	5	**Napoli**	7	8	10	12	11	11
Cremonese	11	1	1	6	1	5	**Roma**	8	1	1	10	8	6
Fiorentina	10	2	9	10	7	12	**Sampdoria**	12	3	6	9	7	12
Genoa	4	12	7	4	4	12	**Udinese**	2	5	3	9	5	6
Inter	12	10	2	11	3	12	**Verona**	7	4	5	8	5	5

Il montepremi del concorso numero 10 del 22 ottobre è stato di L. 26.247.974.852. Questa la colonna vincente: 1X12X1X1121X1. Ai 432 vincitori con 13 punti sono andate L. 30.379.000. Ai 10.020 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.306.700.

SIGNORA PER CASO?

Alejnikov doveva andare al Genoa, Schillaci al Torino, Fortunato a... centrocampo. Ora — grazie a Zoff — i tre ispirano la rinascita

Nella Juventus di Giancarlo Marocchi, sempre più autorevole e sempre più libera, salgono alla ribalta i due «ripieghi» del mercato estivo. La vicenda Alejnikov è nota, i tifosi genoani l'hanno riassunta in qualche solenne fischiata all'indirizzo del sovietico e in due striscioni personalizzati in caratteri cirillici; meno nota, forse, quella di Totò Schillaci, che in maglia bianconera gioca soltanto per un capriccio dell'ultima ora del presidente del Torino Borsano: lo scambio con Müller era già fatto, il conguaglio — robusto — alla società granata già fissato, quando Borsano decise dalla sera alla mattina che non se ne faceva più nulla. Se si aggiunge che la Juventus ha fatto di tutto per dare al Genoa Zavarov in cambio del paracarro Perdomo, dopo aver offerto il biondo centrocampista a metà delle squadre di Serie A, si avrà un'idea più compiuta di quanto improvvisato sia stato l'allestimento di questa squadra, e di quanto preziosa sia l'opera di Zoff nel metterla in assetto di marcia. In effetti la Juventus di Parigi e Marassi comincia a funzionare. Non ancora al massimo dei giri, perché troppo greve e vulnerabile rimane la difesa; ma a centrocampo e in attacco la squadra c'è, compatta, essenziale, veloce e prolifica.

Totò Schillaci è addirittura capocannoniere, e con pieno merito. Domenica dopo domenica si va ripulendo dalle scorie di chi era abituato a farla da protagonista in una piccola squadra e sta mostrando le qualità che lo fanno degno di una grande. Continua a cercare il gol (e a trovarlo, cosa che non guasta), ma adesso, a differenza di due mesi fa, si guarda anche intorno a testa alta, offrendo agli inserimenti dei compagni palloni preziosi giocati in velocità. Alejnikov ha trovato la cadenza, non sarà mai un fulmine di guerra, ma ha il grande pregio, il russo, di far correre il pallone con semplicità e di farsi sempre trovare dove serve, in difesa come in attacco. Il gol decisivo sotto la Gradinata Nord che lo beccava dall'inizio è stata la classica ciliegina sulla torta: ma già a Parigi Platini aveva giustamente messo l'accento sull'utilità di questo giocatore che si diverte a organizzare il gioco in sordina, senza pretendere mai di venire alla ribalta. E allora, riassumendo: un capocannoniere che doveva restare in Serie B, un russo offerto a destra e a manca e poi trattenuto per mancanza di amatori, un altro russo catturato all'ultimo istante. Ah, dimenticavo, un organizzatore di centrocampo (Fortunato) trasformato in libero. E tutti, anche Fortunato al di là dell'incredibile autogol di Marassi, protagonisti di una settimana che ha rilanciato, in Europa prima e in Italia poi, i colori bianconeri. È indiscutibilmente nata per caso, questa Juventus: ma Zoff la sta facendo crescere bene, anzi, come meglio non potrebbe.

Gigi Garanzini

Sopra (fotoGiglio), Schillaci realizza il gol del raddoppio (è il suo sesto centro in campionato). A sinistra, Sergej Alejnikov scavalca l'uruguaiano Perdomo. Il centrocampista sovietico si è permesso il lusso di segnare la rete con la quale la Juve ha violato Marassi

□ **Perché a Firenze c'è un giocatore che piange e un altro che stappa Nappi di champagne?**
Perché con l'arrivo di Marco Nappi (che alla prima uscita ha dimostrato di valere la A), l'argentino Oscar Dertycia (nessun gol nelle prime partite fra campionato e Coppa Uefa) rischia di perdere il posto. A Giorgi il ventitreenne attaccante proveniente dal Brescia è piaciuto moltissimo, soprattutto perché ha sveltito la manovra e dialogato alla grande con Baggio. Se Nappi ride, dunque, Dertycia piange.

□ **Perché l'uruguaiano Fonseca è esploso in un sorprendente «Waas ist das»?**
Perché aveva già le valigie pronte, destinazione Bologna, quando i dirigenti rossoblù lo hanno chiamato per dirgli che poteva restarsene al Nacional di Montevideo. All'ultimo momento Corioni e Maifredi gli hanno preferito il tedesco Waas.

□ **Perché Viola ha aspettato fino all'ultimo momento prima di far firmare il contratto a Radice?**
Perché ha sperato (fino all'ultimo) di convincere Bagnoli a rispettare l'opzione che aveva concesso alla Roma. Era infatti Bagnoli, e non Bianchi, l'allenatore designato da Viola — in pieno accordo con Mascetti — a dirigere la squadra giallorossa. Ma Bagnoli ha preferito ancora una volta il Verona. E adesso paga...

□ **Perché Riccardo Ferri ha pregato in maniera particolare per la guarigione di Roberto Donadoni?**
Perché Donadoni (anche lui molto religioso) era l'unico a fargli compagnia, tra tutti gli azzurri della Nazionale, al momento di prendere messa o di fare una semplice visita in chiesa. In assenza di Donadoni, anche Ferri è stato costretto a disertare. Ma quei momenti di riflessione (e di preghiera) gli sono mancati.

□ **Perché l'Atalanta non ha mai avuto alcuna intenzione di «tagliare» Evair?**
Perché l'infortunio del brasiliano, anche se grave, non lascerà strascichi. Lo hanno assicurato i professori Amedeo Amadeo e Aristide Cobelli, due luminari, dopo una visita accuratissima a Evair. I fatti hanno dato ragione ai medici. Alla prima uscita stagionale Evair ha segnato addirittura sette gol.

□ **Perché Domenico Luzzara, presidente della Cremonese, ha rinunciato all'acquisto di Galderisi?**
Ufficialmente per questioni legate al parametro troppo alto. In realtà perché temeva che Galderisi (la cui moglie, Perla Mazzolini, è cremonese purosangue) potesse imborghesirsi ancora di più. Per risorgere il Nanu ha bisogno di grossi stimoli. Cremona non è in grado di offrirglieli. E Padova?

□ **Perché Giuliano Giuliani, alla fine della**

● Non fossi in TV sarei su una nave: finito il liceo volevo diventare oceanografa, ma per farlo avrei dovuto frequentare l'Eniversità (?) a Parigi o un corso privato di Cousteau (Radiocorriere).
● «Maria Teresa Ruta, detta "la memoria", ogni tanto viene raggiunta dal marito Amedeo Goria impiegato al piano di sotto» (Radiocorriere).
● «Ed eccomi con gli azzurri delle bocce. Quegli azzurri che, permettetemi il divertente gioco di parole, da quattro anni stanno bocciando tutto il mondo» (Domenica Sportiva).

BOSKOV ILLUSTRA LA DINAMICA DELL'AZIONE DEL GOL DEL PAREGGIO DI MANCINI A DORTMUND

GIULIANO '89

Le Frasi Celebri

Jürgen Klinsmann aveva anticipato così il risultato del San Paolo: «Con un mio gol vittoria e sorpasso».
Bruno Conti entrato nella ripresa di Milan-Roma: «Se non gioco in queste condizioni, con un centrocampo da inventare, chissà quando ci sarà un po' di spazio».
Totò Schillaci, doppiettista a Genova, al suo ex-maestro Scoglio: «Lei mi capisce: ho ancora le cicatrici di un anno fa».
Gianluca Vialli, parlando di Baggio: «È proprio simpatico quando fa quelle battute che fanno ridere solo lui».
Gigi Maifredi, prima di perdere per la prima volta quest'anno: «Per favore, non fatemi dire la cosa più banale del... secolo e cioè che vorrei salvaguardare l'imbattibilità».
Albertino Bigon, buon profeta: «Abbiamo smentito le scorie di coppa e del resto anche prima di battere il Milan venivamo da un pareggio in Europa».
Franco Scoglio aveva pregato il presidente Spinelli di non sedersi in panchina: «Lo conosco bene. Tifoso com'è, spronerebbe i giocatori ad andare tutti all'attacco, e se poi dovessero beccare un gol in contropiede, direbbe: ve l'avevo detto di non esporvi troppo».
Nevio Scala prima che il suo Parma strappasse un punto casalingo al Torino: «Il pareggio è alla nostra portata, che bello un 3-3».

CALCIONUMERI

□ **17** i nazionali presenti in Napoli-Inter.

□ **2.000 milioni** l'incasso registrato al San Paolo.

□ **1,69** punti a partita, la media tenuta dal Lecce di Mazzone in casa.

□ **15** gli anni di imbattibilità casalinga del Genoa con la Juve (prima della sconfitta di domenica).

□ **50** i punti a disposizione dell'Inter, anche dopo la débâcle di Napoli, secondo Trapattoni.

□ **330** milioni a stagione, l'ingaggio che percepirà il tedesco Waas a Bologna.

□ **5** i mesi di assenza dal campionato per il brasiliano Evair.

□ **3** i gol subiti dal Borussia Dortmund, avversario di Coppa della Samp, sul campo dello Stoccarca nell'ultimo turno della Bundesliga.

□ **16.000** posti, la capienza dello stadio di Firenze per la «prima» stagionale.

□ **100** milioni all'anno, dovrebbe percepire Antognoni dalla Fiorentina per ricoprire il ruolo di responsabile delle relazioni con i tifosi e dei rapporti internazionali.

□ **30.379.000** lire, la cifra andata ai tredicisti.

Striscia la Notizia

Ecco la «grammatica vincente» dei tifosi laziali: Io tifo... Tu segni... Egli guarda... Noi godiamo... Voi vincete... Essi perdono (foto Cassella)

DONE

prossima stagione, lascerà sicuramente il Napoli?
Perché Giuliani sta ormai diventando un big come creatore di moda. Ha già cominciato a disegnare personalmente maglioni e completi sportivi. La boutique che ha aperto a Como va a gonfie vele. Con il calcio potrebbe anche permettersi di chiudere. Per convincerlo a continuare, Ferlaino dovrebbe riempirlo di quattrini. Ma allora (per il Napoli) non sarebbe più un affare.

❒ **Perché la Pistoiese, risorta dalle ceneri, diventerà una squadra tutta Brio?**
Perché dal prossimo anno sarà sulla piazza Sergio Brio, una «bandiera» juventina che a Pistoia ha disputato due splendide stagioni e (soprattutto) ha trovato moglie. Brio dirigerà l'agenzia assicurativa della Sai e, a tempo non del tutto perso, si occuperà di calcio. Naturalmente pensando alla Juve.

❒ **Perché Jurlano non nasconde la sua apprensione per le partite in Casarano?**
Perché il presidente Filograno (miliardario) potrebbe creare una squadra in grado di sottrarre spettatori al Lecce. La presenza dei «cittadini» non basta a riempire lo stadio. Se la provincia (legata al Casarano) diserta, i guai (per Jurlano) possono diventare seri.

❒ **Perché Gustavo Giagnoni ha rifiutato la panchina del Pescara?**
Perché Giagnoni (che a Pescara ha lasciato un buon ricordo dopo la precedente esperienza) ha definitivamente chiuso con il calcio. Suo figlio è ingegnere nucleare, sua figlia interprete parlamentare a Ginevra. Nelle vesti di padre si sente pienamente realizzato. In quelle di allenatore (in tempi di parametri e di supermanager, lui che agitava il colbacco...) si sentirebbe a disagio.

IO «FACESSE»

Caro direttore del Guerin Sportivo, mi chiamo «facesse», sono un congiuntivo del 90° Minuto. Sono disperato. Non so perché ma tutti ce l'hanno con me: soprattutto il signor Valenti, che non mi considera e spesso mi tratta come un cane. Non può comportarsi così, qui ci vuole più coerenza. Succede che per mesi mi fa stare in panchina e non mi usa assolutamente anche se io avverto che il pubblico da casa mi invoca disperatamente. Poi alle volte, senza un vero motivo, mi chiama in causa sedici volte in un discorso di tre secondi insieme ad altri centodue verbi coi quali tra l'altro vado pochissimo d'accordo. Una volta mi sono anche azzuffato con «farebbe», un condizionale che il signor Valenti usa come un feddayn, mandandolo allo sbaraglio quando c'è da distruggere un discorso. E poi io odio le compagnie numerose. Lei mi dirà, caro direttore, di provare a fuggire. Ci ho provato eccome e qualche volta ci sono riuscito. Penso che si sia anche sentito. Gli uscieri della Rai mi conoscono già. Quando passo terrorizzato di corsa dalla porta d'uscita mi fanno pat pat sulla declinazione perché capiscono il mio dramma. Ma Valenti è terribile, mi rincorre giù per le scale fino in strada, mi riacchiappa e mi rifila dentro a un discorso senza che nessuno se l'aspetti. Così non posso continuare. È una vita d'inferno.
Noi congiuntivi siamo delicati e vogliamo essere trattati con i guanti, o al massimo con le sopracciglia che puntano verso l'alto, cioè con preoccupazione, come fa Tonino Carino. Lo abbiamo già minacciato due o tre volte di uscire all'improvviso, ecco perché lui è così teso: in realtà, alla domenica, ha sempre uno di noi che gli punta una terza plurale alla schiena. Se fa scherzi lo facciamo secco.
Io personalmente, tornando ai problemi che

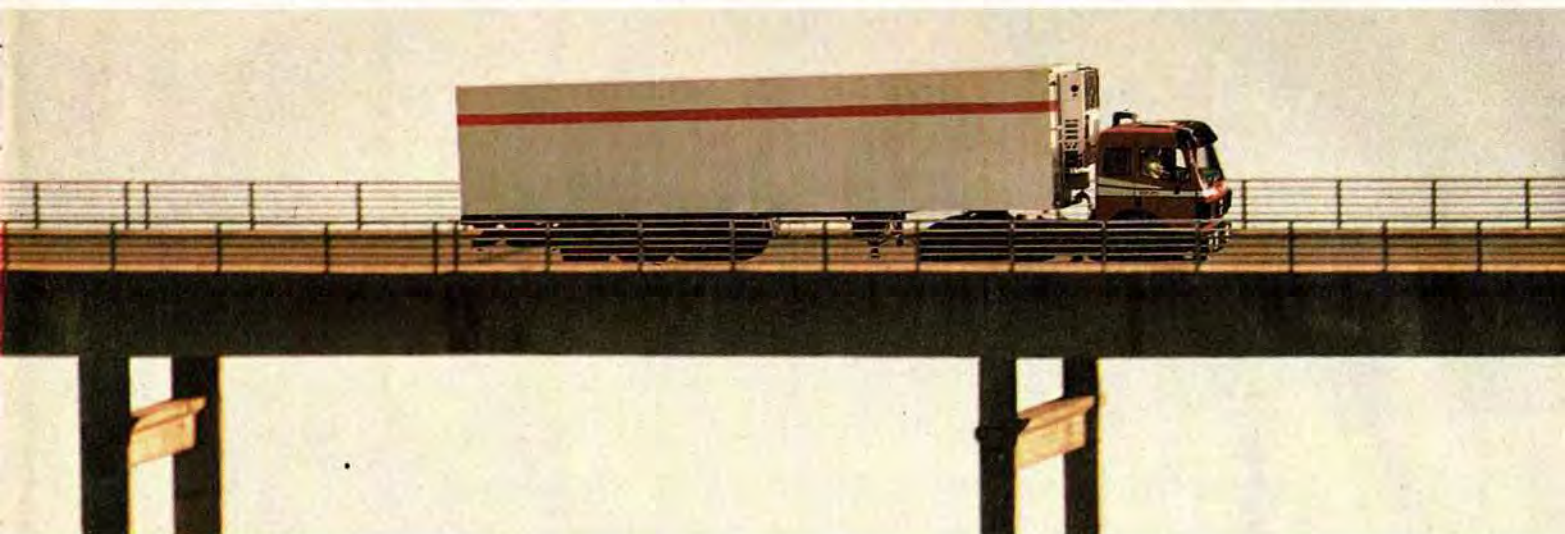
ho col signor Valenti, ho già inoltrato un esposto a tutte le Protezioni Grammaticali. Loro mi hanno cortesemente risposto consigliandomi di trasferirmi in una trasmissione di Rispoli. Ma lì c'è già una fila di coniugazioni del Processo del Lunedì, lunga come un ingorgo sull'automare, fuori che aspetta. Sono disperate anche loro perché sono da mesi senza lavoro. Ho scritto anche a Marcello Giannini ma ho ricevuto una risposta che ho già girato a un paio di miei amici che lavorano in un liceo linguistico per la traduzione, ma non me l'hanno mai ridata indietro e adesso sta in una bacheca controllata a vista da bidelli armati.
Non so se lei sia in grado di aiutarmi, ma mi faccia almeno conoscere Biscardi, che forse è l'unico in grado, non solo di pronunciarmi bene, ma di declamarmi. Sia chiaro, non voglio avere nulla a che fare con la sua partner contro la quale, la avverto, tutta l'Associazione Grammaticale sta organizzando una manifestazione di protesta, articoli e gerundi compresi, davanti alla sede della Rai.
Io comunque le ribadisco la mia disperazione. Dopo quella lieve operazione che gli ha fatto saltare una puntata di 90°, Valenti mi ha detto *«Caro "Facesse", so che avrà sentito la mia mancanza, torno domenica, e insieme ricominceremo un'altra splendida avventura»*. Infatti. Mi sono anche infortunato perché mi ha fatto scivolare su una sdrucciola. Lo fermi, direttore, la prego. Farò tutto quello che vuole, sono disposto perfino a diventare un imperfetto. Aiutatemi. Abbiate pietà per un povero congiuntivo.

Giorgio Comaschi

CHI SE NE FREGA

● Claudio Alcivar, attaccante del Barcellona di Guayaquil, è un tipo molto religioso: prima di ogni partita, si raccomanda alla Vergine di Santa Gema. *(Guerin Sportivo)*
● Giulio Campanati: «Si vuol trasformare il calcio in uno spettacolo televisivo. E se anche noi arbitri invece che in campo decidessimo di andare in cabina di regia?». *(Corriere della Sera)*
● Sebastião Lazaroni, faccia da night dentro un elegante vestito blu. *(Il Gazzettino)*
● Il concetto è un po' feudatario, ma c'è poco da fare, è così: l'errore di un giorno vale più di alcuni di brillanti servizi, una partita perduta vale più di quattro campionati. *(La Nazione)*
● In un'intervista alla Bild Zeitung, il c.t. tedesco Franz Beckenbauer ha dichiarato che dopo i Mondiali non emigrerà negli USA e tanto meno in Italia. *(Corriere della Sera)*
● Peter Velappan, segretario della federazione calcio asiatica, ha convocato i dirigenti di Corea del Sud e Cina invitandoli a sorvegliare attentamente i loro giocatori a Singapore. *(Il Giornale)*
● Verona: a sorpresa Chiampan è riuscito a tacitare i suoi due creditori principali. *(Tuttosport)*
● Nel 1984, a Genova, Alviero Chiorri guadagnava più del suo presidente Paolo Mantovani. Tra i calciatori, Pruzzo era il più ricco. *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● Per i napoletani Ciro Ferrara e Antonio Careca Italia-Brasile è finita in parità, zero a zero. *(La Stampa)*
● Eboli: qui si è fermato anche qualcuno più famoso. E qui ha voluto fermarsi José Guimaraes Dirceu. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Vialli è mogio: ha letto i giornali e si è incupito. *(La Nazione)*
● Butragueño a Madrid è di casa da sempre, da quando giocava nella società filiale del Real, il Castilla, la «quinta del Buitre», cioè la covata dell'avvoltoio. *(Tuttosport)*
● La Lazio non sa dove allenarsi: l'impianto della Borghesina è splendido ma troppo lontano. Il Maestrelli, d'altra parte, è inagibile perché il terreno di gioco è stato seminato solo da pochi giorni. *(Il Messaggero)*
● In Emilia Romagna, dove a tutti si usa dare un soprannome, lui è Cicciobello. Giancarlo Marocchi si è guadagnato questo nomignolo quando era ancora un ragazzino. *(L'Intrepido)*
● Cantanti battono deputati a Udine. Il gol decisivo lo ha segnato un rockettaro inveterato, Andrea Mingardi. *(l'Unità)*
● La federazione spagnola ha inviato una lettera alla FIFA rivendicando il suo diritto di essere testa di serie. *(Il Gazzettino)*
● Antonio Texeira, presidente della Federcalcio brasiliana: «Meritiamo rispetto, chiediamo di giocare la fase eliminatoria in una città del Nord Italia. Indichiamo Milano, non siamo interessati a Verona o Bologna, al limite andremo a Palermo». *(Il Mattino)*
● Piero Chiambretti: «Quando vado allo stadio porto sempre fortuna alle squadre di casa. Meglio così, altrimenti non mi farebbero entrare». *(La Gazzetta dello Sport)*
● Con la doppietta messa a segno contro l'Alabastri Volterra, il bomber Claudio Del Becaro balza in testa alla classifica dei marcatori. *(Il Tirreno)*
● Su cento italiani intervistati, 18 hanno paragonato Baggio a Rivera, 17 a Platini, 13 a Zico e 10 a Mazzola. *(Il Secolo XIX)*
● Dalla partecipazione di nozze di Diego e Claudia: «Dalma Nerea e Giannina Dinorah assieme ai loro nonni Diego Maradona, Dalma Salvadora Franco de Maradona e Roque Nicolas Villafañe, Ana Maria Elia de Villafañe...». *(Il Mattino)*
● I grandi lanciatori di baseball lanciano la pallina a 160 kmh, ma con le mani e la spinta della spalla e del corpo. Ancelotti ha raggiunto i 100 orari con una pedata. *(L'Intrepido)*
● Angelo Colombo aveva il dito mignolo della mano destra bendato. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Pino Albano, presidente del Catanzaro: «Si può anche giocare a Rischiatutto, ma fino a un certo punto». *(Guerin Sportivo)*
● In Gran Bretagna il «17» non è un numero infausto. Solo così si spiega come il gallese Toshack abbia deciso di portare a Milano soltanto 17 giocatori. *(La Gazzetta dello Sport)*

L'EUROPA

IN MANO.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1948	carro	4500/4800 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
1948 S	trattore	3500 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					

LA PANTERA SOSA

Scatto felino e sinistro che brucia, l'uruguaiano della Lazio sta vivendo un momento estremamente brillante sul piano del rendimento complessivo. «Sono più forte dell'anno scorso», assicura. «E ne sono cosciente»

di Francesca Sanipoli - foto di Paolo Cassella

A sinistra, Ruben Sosa con sigaro e coppola. A destra, in biancazzurro: l'attaccante uruguaiano è alla Lazio da due stagioni: «Ma resterei per tutta la vita», assicura

Non conosce il verbo arrabbiarsi: quando parla, lo sostituisce con *«encassarse»*; quando vive, lo sostituisce con un sorriso. Lo sta facendo già da due anni, Ruben Sosa, malgrado le polemiche, gli arbitraggi contrari, i silenzi stampa, i fischi, i rischi. Malgrado la Lazio, insomma. Il suo morale, in campo e fuori, è sempre alto. Il suo rendimento costante. Il suo buonumore indelebile. *«Questo, per me, è un momento decisamente positivo»*, dice. *«Mi sento bene, sia fisicamente che psicologicamente. Sono più forte*

dell'anno scorso e ne sono pienamente cosciente. Ne ho avuto la prova soprattutto durante la Coppa America: sto bene in campo. E sto bene anche fuori». Agita le mani, mentre chiacchiera allegramente. Dal polsino della camicia salta fuori un braccialetto di stoffa bianco e azzurro: *«No, non è un amuleto sudamericano. È laziale: me l'ha regalato il figlio di Materazzi».* Poi mostra un gigantesco anello d'oro con lo stemma: *«Questo, invece, me l'ha regalato mia moglie Anna Gabriela per il mio ultimo compleanno».* Ventitré anni, un'infanzia trascorsa in Uruguay, giocando nel Danubio, tre anni in Spagna, al Saragozza, poi l'opportunità di scegliere: Siviglia o Italia. *«Ho scelto l'Italia perché qui si gioca un calcio superiore, ma anche perché mi piaceva l'idea di venire a vivere a Roma, una grande città in tutti i sensi. Di qui mi piace tutto: i tifosi, la gente che mi ferma quando vado in centro per chiedermi come sto e come va la Lazio, il cibo, specialmente gli spaghetti conditi, non importa come, i negozi, soprattutto quelli di abbigliamento sportivo. Mi piace la mia casa, ma sogno di prenderne una più grande, magari col giardino, se riuscissi ad avere un contratto definitivo con la Lazio. Il mio scade nel '92, ma con il presidente stiamo valutando l'op-*

SOSA

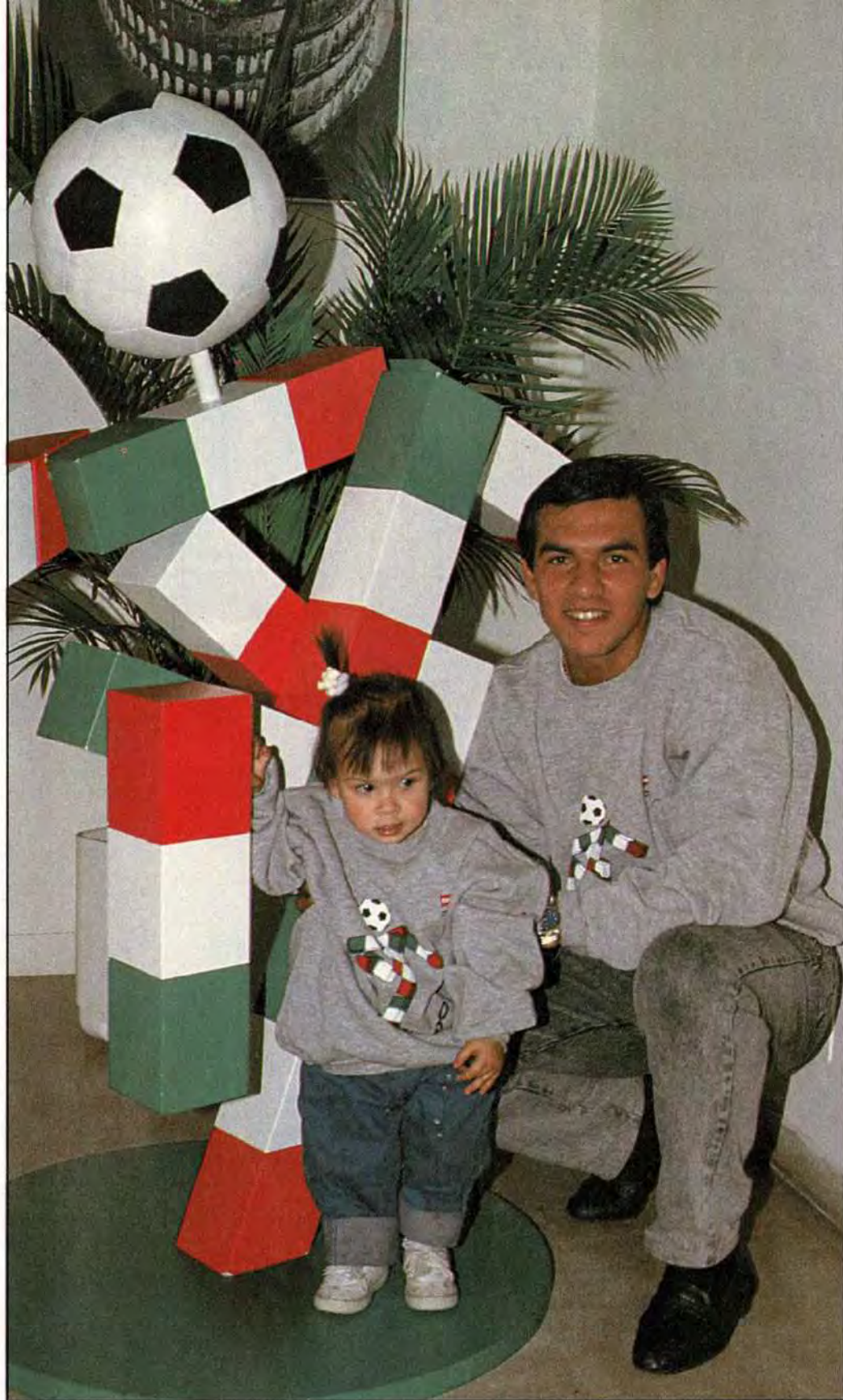
segue

portunità di farmi rimanere alla Lazio per tutta la vita: mi piacerebbe molto, è un'ipotesi tutt'altro che impossibile».

Contrariamente alla maggior parte dei suoi colleghi stranieri, in particolare sudamericani, Ruben Sosa si è trovato subito bene a districarsi con l'italico calcio: *«In questo senso credo di essere stato molto facilitato dal fatto di aver giocato per tre anni in Spagna: dal calcio uruguaiano a quello italiano, la Spagna ha costituito un passaggio essenziale. Non a caso il momento più difficile della mia carriera risale al primo anno al Saragozza. Volevo rendere al massimo, ma ero terribilmente stanco, forse per via del tipo di allenamento, molto più duro rispetto a quello a cui ero abituato. Non riuscivo a stare in campo e, quindi, non stavo bene neanche fuori. Non mi riusciva più nulla. È stata mia moglie ad aiutarmi a superare la crisi, con il suo modo coraggioso e responsabile di starmi vicino».* Quando si sono conosciuti, erano due bambini: *«Io avevo quattordici anni, lei tredici. Venne a vedermi giocare, in Uruguay, quand'ero nel Danubio. Dopo la partita qualcuno ci presentò, ma non successe nulla. Lei, però, abitava vicino alla sede della società, e tutti i giorni la incontravo quando tornava da scuola. Ci fermavamo a parlare, e da allora non abbiamo più smesso.... Se adesso dovessi sposarmi, sposerei di nuovo lei».* Secondo anno in Italia, secondo figlio in arrivo, per Ruben Sosa e Ana Gabriela: *«Nascerà a giugno e spero che sia un maschio, per insegnargli a giocare a pallone».* Lui, il pallone, l'ha conosciuto quando aveva soltanto cinque anni. *«Per il mio compleanno mi regalarono una palla. Mi piacque talmente che, oltre a giocarci, ci dormivo insieme. Facevo parte di una famiglia benestante, papà costruttore, mamma casalinga, né ricchi né poveri. Un giorno i miei mi chiesero di scegliere: il calcio o la scuola. Io scelsi il calcio, anche perché avevo capito che su quel fronte avrei potuto dare e ricevere qualche soddisfazione in più che con lo studio. A quei tempi il mio idolo era Fernando Moreno, un giocatore uruguayano che segnava molti gol. E decisi che avrei fatto come lui».* Ventiquattro in una stagione col Danubio, diciotto nell'ultimo campionato col Saragozza, nove l'anno scorso con la Lazio: *«Ma in Italia, si sa, è più difficile: le difese, qui, sono assillanti. Io, però, ci provo lo stesso. Adoro segnare da fuori area, ma i gol che mi piacciono di più sono quelli che arrivano dopo due, tre finte. Lo sento molto, il gol: dopo aver segnato non capisco più nulla, è come un'estasi».*

Con lui e Amarildo, la Lazio dovrebbe segnarne parecchi, in questo campionato: *«Ci manca soltanto di parlare in campo, poi i gol arriveranno. Lui è molto forte di testa, e questo ci aiuta parecchio».* Qualcuno sostiene che la Lazio di quest'anno sia più forte della Roma di quest'anno: *«La Lazio ha dei giocatori giovani dal grande futuro, come Di Canio, dei giocatori di enorme esperienza, come Pin, e di grande forza, come Icardi, a centrocampo. E davanti c'è Amarildo. Credo che il derby sarà una gran bella partita. Anche perché nella Roma non c'è nessuno forte di testa come lui. La Lazio dell'anno scorso era terribilmente sfortunata: arbitraggi discutibili, incontri persi all'ultimo minuto, polemiche... Quest'anno, oltre ad essere più forte, mi sembra che sia anche più fortunata. Ma non oso sperare, per la mia squadra, più di un sesto, settimo posto, che significherebbe già molto: significherebbe la tranquillità».* Tranquillità è quella cosa che la Lazio trova quando c'è Sosa in campo: *«Senza presunzione, credo che la mia presenza dia maggior serenità ai miei compagni, soprattutto dal punto di vista psicologico. Oltre alla coscienza di avere la possibilità di sfruttare più occasioni da gol».* Quella che lui definisce «malasorte» è come un'etichetta storicamente appiccicata alla Lazio: *«Sono andato via dal mio paese che ero un adolescente, e non mi è sempre andato tutto bene, nella vita. Però ho imparato una cosa fondamentale: che per il calcio non vale la pena de... encassarse. Viverlo e sentirlo è giusto, è sano, ma non bisogna mai prendersela davvero per il pallone. Per questo se qualcuno mi fa del male, io sorrido. E mi giro dall'altra parte. Ho visto partite molto dure, in questo campionato. Come Roma-Napoli, un incontro nel quale i giocatori miravano all'uomo anziché al pallone. Ho visto arbitri incapaci di gestire i giocatori. Ho visto violenza sugli spalti. Se tutti vivessero il calcio con un sorriso, sarebbe diverso. Sono una persona giovane. Amo il calcio come un bimbo, non vorrei vederlo rovinato dalla cattiveria e dagli interessi di pochi».*

A sinistra, Ruben con la moglie, Ana Gabriela, che a giugno gli darà il secondo figlio. A destra, con Amarildo e Cecilia. Più a destra, l'uruguaiano è già in clima Italia '90. Nato a Montevideo il 25 aprile del '66, Ruben Sosa Ardaiz è cresciuto nel Danubio prima di trasferirsi in Spagna, nella stagione '85-86, prelevato dal Real Saragozza. Col club iberico ha collezionato 106 presenze e 33 gol in campionato. Alto 1 e 75 per 71 chili, ha esordito in A il 9 ottobre '88, Cesena-Lazio 0-0. Nelle qualificazioni al Mondiale è risultato il migliore uruguagio (fotoCasella)

Quando non gioca, Ruben Sosa trascorre la maggior parte del suo tempo a casa, con sua moglie e sua figlia Cecilia. *«Il mio unico hobby è il tennis, appena posso vado a giocare. Di solito al Foro Italico, con Beruatto. Il mio campione preferito è McEnroe, per via della fantasia, dell'arte».* Nel calcio italiano, il suo prediletto è Vialli: *«In questo momento è lui il numero uno. Anche Baggio non è male, ma Vialli sa stare molto bene in campo, è sempre vicinissimo al gol. Mi piace anche Mancini. E mi fa paura Giordano».* Si considera una persona positiva: *«Nella mia vita e nel mio carattere non esistono zone d'ombra. Sono una persona semplice, sono come tutti possono vedermi. Il mio unico difetto, o almeno così, lo definisce mia moglie, è di dire sempre sì. Se qualcuno mi invita a cena, se un tifoso mi chiede la maglia, se la gente mi ferma per la strada, io non so dire di no. Anche se poi, magari, la maglia che ho regalato mi costa 100 mila lire. O mi ero completamente dimenticato che avevamo preso un altro impegno, a cena. Mia moglie no: lei è sempre presente a se stessa, prevede tutto, sa sempre come comportarsi. Credo che l'abbia imparato vivendo con me. Anche lei ha lasciato il suo paese e la sua famiglia molto presto, per seguirmi. Ed è cresciuta in fretta. Anche per lei la Spagna ha costituito un'ottima scuola di vita».* Da bravo tifoso della vita, adora gli animali: *«Sogno di comprarmi uno scimpanzè. Mi piacciono le scimmie perché sono quasi umane, me le sento molto vicine, sono sensibili e intelligenti. Se deciderò di rimanere a Roma, ne avrò certamente una nel mio giardino».* E se dovesse esprimere tre desideri, che cosa chiederebbe, Ruben Sosa? *«Tranquillità per la Lazio. Tanti gol per me. Una buona prestazione dell'Uruguay ai Mondiali del '90: abbiamo un'ottima squadra, speriamo di fare un bel campionato. Il massimo sarebbe riuscire ad arrivare in finale: di più non oso chiedere».*

f. s.

GUERINISSIMO

GARELLEIDE

PARE CHE LA MOVIOLA FOSSE CONOSCIUTA PURE DALL'UOMO DI NEANDERTHAL

Belle come la vita
CANGURO®

PROTAGONISTI
MAURO

Ha avuto la fortuna di giocare, unico al mondo, al fianco di fuoriclasse come Zico, Platini e Maradona. «Arthur il più grande, Michel il più divertente e Diego il più geniale», spiega. Uomo e calciatore mai banale, sa guardare oltre il campo, i riflettori, i titoli a nove colonne

di Darwin Pastorin

MASSIMO

QUANDO LA CLASSE VIENE DAL SUD

Massimo Mauro (a lato, foto Sabattini, con la maglia del Napoli) è nato il 24 maggio del '62 a Catanzaro. Ala-interno di 1 e 79 per 75 chili, è cresciuto calcisticamente nel club calabrese, che lo ha fatto esordire in Serie A il 27 aprile 1980 nel match interno col Milan (0 a 3). Nell'82 è stato acquistato dall'Udinese e dopo tre stagioni in Friuli è passato alla Juve, con la quale ha completato un quadriennio non troppo brillante (101 presenze in campionato e tre gol). È alla prima esperienza napoletana: della formazione allenata da Bigon è l'eccellente dodicesimo uomo. Nella pagina accanto (foto Giglio), un primo piano

DEI MASSIMI

MASSIMO DEI MASSIMI

Discorrendo con Massimo Mauro, in una delle tante chiacchierate nostre: su dettagli o argomenti d'attualità, su questo calcio che è ora polvere e ora arcobaleno, ci è venuta in mente una battuta del film «Palombella Rossa» di Nanni Moretti. È Michele, il protagonista, che esasperato dalle frasi fatte, dai luoghi comuni, afferma: *«Parlare male significa pensare male, vivere male»*. Mauro fa parte di quella categoria di giocatori che ha sempre badato alle parole e al loro significato. Un calciatore atipico, che riesce a stare per volontà propria ai margini della popolarità, che sa ancora usare l'ironia in un mondo in cui a comandare, spesso e volentieri, è l'arroganza, l'ignoranza, la superficialità. Mai banale: così ci piace definire Mauro. Un uomo che non si è fatto condizionare dall'effimero del pallone, che sa guardare oltre la celebrità, le nove colonne, i riflettori. Uno che pensa, curioso di tutto, lettore impegnato. Le sue vacanze non seguono l'itinerario dei voli charter, dei depliant colorati: la scorsa estate, con gli amici di sempre, se ne è andato a Praga, per strade e musei. Certo, lo puoi trovare in discoteca, ma dove si suona dell'ottimo jazz e i discorsi non rasentano il demenziale.

Come giocatore, ha già ampiamente mostrato il proprio valore di fantasista di casa nostra: Catanzaro, Udinese, Juventus e ora Napoli. Con la fortuna di essere andato — unico al mondo — a scuola da Zico, Platini e Maradona. Collabora, nelle ore libere, con l'agenzia giornalistica ADN Kronos: articoli dove il discorso tecnico si confonde con le riflessioni del giocatore impegnato. Fa piacere sentirlo dire: *«Amo leggere un po' di tutto. Ultimamente sono stato alle prese con alcuni libri sul terrorismo: "Io, l'infame" di Peci, poi "Mara, Renato e io" di Franceschini. Sono testi, proprio perché scritti da brigatisti, che aiutano a capire il perché di certi errori, di certe pagine tragiche della nostra storia recente. Al cinema, forse per pigrizia, non vado spesso. Mi solleticano i nostri registi giovani: i loro messaggi, a volte, sono anche i miei. Riempio invece le mie giornate di musica. E ho il sogno della vita: vincere lo scudetto e cantare al San Paolo «Terra mia» insieme a Pino Daniele. Accompagnandomi, ovviamente, col pia-*

A sinistra (fotoBriguglio), nell'Udinese con Causio e Zico («Il migliore: un esempio sia sul piano umano che su quello calcistico», confessa Massimo). A lato (fotoMotetti-Richiardi), nella Juve di Platini («Davvero divertente, il grande Michel»)

noforte. Sarebbe una emozione intensa, incredibile». Gli chiediamo qual è la persona migliore che ha incontrato fuori del calcio. Si sente imbarazzato: *«Non so se faccio bene a parlarne, quest'uomo è così riservato, così giusto... Si chiama Vittorio Nisticò ed è il padre del mio migliore amico. L'ho conosciuto nell'ambito della pallacanestro di Catanzaro, quand'ero giovane e ancora praticavo il basket. Quest'uomo mi ha adottato come un figlio, dopo la morte del mio papà ha completato la mia educazione».* Buttiamo lì: Massimo, cos'è il calcio? Sorride: *«Dovrebbe essere una specie di divertimento, un bellissimo gioco. Diventa più o meno tale la domenica: è assurdo tutto quello che fa da contorno all'avvenimento. Le pressioni grottesche in nome dei soldi. Diciamo: siamo strapagati, meglio stare zitti. Ma non è con questa mentalità che si diventa migliori».*

Critica, Mauro, la stampa del facile sensazionalismo. Ma cosa dire, allora, delle sceneggiate dei giocatori, delle moviole che non sono di conforto alla categoria dei pedatori? Si ribella, ma lievemente: *«Noi calciatori, rispetto al passato, siamo migliorati. Penso a Signorini che rimprovera Gregori duramente per aver accusato l'incolpevole Vialli. Ma dobbiamo e possiamo ancora crescere, evitando gli isterismi, i colpi proibiti durante le partite seppure finalizzati al risultato».* Si tocca il ta-

segue

MAURO

segue

sto della professionalità e dice: *«Ho avuto tre grandi esempi davanti: Zoff, Scirea e Cabrini. Più Zico, per quanto riguarda gli stranieri»*. Ha giocato al fianco di Zico e Platini, ha Maradona come quotidianità: *«Tre fuoriclasse in senso assoluto. Tre campioni che mi hanno messo in condizione di divertirmi e di perfezionare il mio stile. Durante gli allenamenti sono riuscito a carpire qualche loro segreto. Una definizione per ciascuno? Zico è stato il più grande che ho conosciuto, Platini il più divertente e il più ironico, Maradona il più geniale e il più imprevedibile»*. Il football è l'El Dorado ambito da molti aspiranti giocatori: *«Ma ti toglie, in cambio del benessere economico e della popolarità, la gioia di stare tanto tempo con gli amici. E per me l'amicizia è un valore immenso»*. Ricordiamo i tempi di ieri, l'Udinese del grande sogno, la Juventus passata da Trapattoni e Marchesi a Zoff; analizziamo questo Napoli di Bigon e di un Maradona ritrovato, negli umori e nelle passioni. Ma parliamo anche di Torino e di politica, di poeti e cantanti, di romanzi. E i minuti passano leggeri: è facile con Massimo Mauro trovare argomenti di conversazione, punti di contatto. Inseguire ancora dei sogni.

Darwin Pastorin

A lato, perno della Nazionale Olimpica guidata da Zoff: alle sue spalle c'è Virdis. Sotto, in bianconero. «Ho un sogno della... vita», ammette oggi. «Vincere lo scudetto a Napoli e cantare al San Paolo "Terra mia", insieme a Pino Daniele» (fotoThomas e Giglio)

COSÌ CONFESSA UNA SUA DEBOLEZZA

UN INCOLPEVOLE INFEDELE

Un ragazzo intelligente, cortese, dal tratto delicato e mediterraneo. Massimo Mauro è una mosca bianca nel mondo del calcio. Così lontano dalla banalità corrente, dal luogo comune del calciatore muscolare e non pensante. Mauro pensa, anche troppo. Non ha mai avuto amici nei Palazzi che ha frequentato, non consuma le sere con questo o con quello, è riservato: giustamente diffidente, selettivo. Parliamo d'amore, in senso lato e specifico. *«Amore è...»*, secondo Massimo, *«quello che ti permette di fare tutto irrazionalmente. Ami e non vedi, sei su una nuvola. Spesso mi chiedo: esiste questo amore pazzo o è solo letteratura?»*.

— Ricordi la prima fidanzatina?

«I primi brividi amorosi mi sono venuti alle medie: per una ragazzina di tredici anni, bionda e con gli occhi azzurri».

— I calciatori si sposano giovani. Tanto girovagare merita una casa, una famiglia. Tu, anche in questo, sei un atipico. E ormai nessuno ti può togliere l'etichetta di scapolo d'oro...

«Non sono adatto al matrimonio, mi ritengo un infedele incolpevole. Adesso vivo gli attimi, i fremiti, le storie, preoccupato soprattutto di non provocare dolori».

— Qual è il tuo atteggiamento nei confronti del femminismo?

«È nato negli anni in cui i centri di potere erano tutti maschili. Ora la situazione è cambiata, esiste una parità a tutti i livelli».

— Lo sport è donna. E «Angela dei delfini» ha conquistato le stesse colonne di Maradona.

«Giusto che sia così. Ripeto: donne e uomini sono sullo stesso piano in qualsiasi settore della vita. Ti dico: mi farei volentieri arbitrare da una donna. Capire di football non è più prerogativa esclusiva dei maschietti».

— Il calcio femminile non riesce a prendere piede: perché?

«Gli sponsor non riescono ancora a considerare questo sport un business. Aspettiamo gli eventi con fiducia».

— Hai giocato con Platini, Zico e Maradona. Raccontali nel privato...

«Platini aveva il dono raro del sorriso. Ricordo le cene insieme a lui a parlare di tutto, non solo di calcio. Un ragazzo aperto al mondo, alle novità. E pronto alle battute. Una giorno Gianni Agnelli gli disse: "Michel, lei fuma troppo". *E lui, di rimando:* "Importante è che non esageri Bonini, visto che deve correre anche per me!". *Di Zico mi è rimasto impresso il suo grande affetto per la famiglia. Era un casalingo perfetto. Per me è stato un maestro, di tecnica e di vita. In lui, ancora oggi, mi specchio. Mai una parola fuori luogo, mai un atteggiamento da divo, aveva tempo e sorrisi per tutti. Maradona è un altro famigliadipendente. Un ragazzo spontaneo, sensibile, non dice mai di no, per questo si è creato alcuni fastidi. La sua buona fede non è da mettere in discussione»*.

Simona Ventura

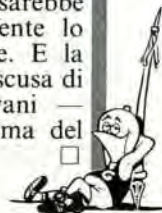
L'OPINIONE di Gianni de Felice

IL PESO DELLA «MENTALITÀ»

Mentalità, sostantivo astratto. Me ne rinfacciavano l'abuso quando, con un certo disgusto, vi aggiungevo l'aggettivo difensivistica. Roba da incompetenti, da nesci, da «scuola napoletana», recentemente citata anche dall'alto-atesino Caminiti. Il calcio è scienza geometrica e tecnica, sostenevano illustri docenti di catenacciologia con relativi pappagalli. Che cosa significa, in campo, la mentalità? Venite qua, giovanotti, che ve lo spiego con l'esempio concretissimo di Milan-Real. Significa tipo di approccio al problema, modo di interpretare e applicare una scienza. È tale anche l'economia, ma c'è chi ha la mentalità di salvare le aziende investendo e chi ha quella di farlo risparmiando. Il Milan è la squadra che, in una sfida temutissima, quasi disperata, si avventa sull'avversario e in venti minuti lo tramortisce con un 2-0. Ma a quel punto non tira i remi in barca per sfruttare l'abbrivio senza stillare altro sudore. Non amministra il vantaggio, come un tempo si usava dire e raccomandare. Alla prevedibile e non trascurabile reazione dell'avversario con l'acqua alla gola si oppone non asserragliandosi nel bunker, ma continuando ad attaccare e a costruire altre palle-gol. E questa è una manifestazione di mentalità: difendere il 2-0 cercando di segnare il terzo gol. Credo che in ciò consisteva l'essenza della «rivoluzione culturale» portata da Arrigo Sacchi. Continuano a dargli del pazzo, ma il suo Milan continua a battere il Real.

Anche nella squadra madrilena si può scorgere, a guardar bene, il concreto esempio dell'astratta mentalità. Il nuovo tecnico gallese Toshack ha provato a difensivizzarlo, mettendo Schuster libero dietro a una linea di quattro difensori Chendo-Hierro-Ruggeri-Gordillo (o Solana) e proteggendo questa super-difesa con l'impiego dell'ex-stopper Sanchis come *pivot* di centrocampo. Ma il Real non ha la mentalità difensivistica, non possiede la cultura storica del catenaccio, non sa rinchiudersi e ammassarsi dinanzi alla propria area di rigore. Ci vuole tempo, molto tempo per condizionare vecchi *commandos* d'assalto all'istinto della prudenza e della paura. Sicché la squadra madrilena si schiera secondo i canoni del difensivismo, ma alla fine corre e si spreca (male) come ha sempre usato. Non è più carne e non è ancora pesce. La contraddizione fra la concreta ma teorica scienza di Toshack e l'astratta ma pratica mentalità dei giocatori porta al *crack*: due trasferte impegnative, Barcellona e San Siro, due secche sconfitte. C'è ancora chi dice che, nel calcio, la mentalità non esiste e non conta.

Chissà se Mariolino Savonarola Sconcerti è andato domenica allo stadio, ha fischiato l'arbitro e ha messso in dubbio la virtù della di lui moglie per un rigore negato, come aveva promesso sulle pagine di Repubblica la settimana scorsa. Il titolo provocatoriamente invocato, non l'ho visto sui giornali. Forse i tifosi fanno più caso a Berti. Che gente, che tempi! Savonarola deplora che si sia *«perso il senso delle dimensioni»*. Non ha torto. Sembra anche a me un po' esagerato avvertire *«un certo vento fascista»*, soltanto perché un giornale ha titolato a nove colonne i fischi fiorentini a Berti convocato azzurro e perché tutti — dirigenti federali compresi — hanno rilevato la debolezza dell'arbitro Magni di fronte alle violenze di Roma-Napoli. Temo che più destabilizzante della *«confessione dei propri giudici»* sia questa visione, lievemente apocalittica e un tantino piagnona, del microcosmo calcistico. È ovvio che si deplorino più i cattivi poliziotti che i ladri, il cui operato è già implicitamente condannato nella qualifica: i ladri fanno il loro «mestiere», mentre sono i cattivi poliziotti a far male il proprio quando non li arrestano. Il signor Magni, arbitro bergamasco, meritava di essere calcisticamente processato: non gli era sfuggito un rigore o un fuorigioco, ma appena la degenerazione di una partita in rissa e in caccia all'uomo. E se non si contesta un simile abbaglio, quando sarà mai lecito esprimere un'opinione sull'operato di un arbitro? *«Adesso è ufficiale»* scrive il mio amico Savonarola *«che Magni è un imbecille, ma i grandi protagonisti, i giocatori, la prossima domenica saranno tutti regolarmente in campo»*. Nossignori, il signor Magni non è affatto quello che Savonarola ha detto: è soltanto un arbitro poco adatto a certe battaglie, non siamo tutti eguali, proprio per questo venne abolito il sorteggio. E domenica non sono stati *«regolarmente in campo»* quei pochi romanisti squalificati proprio per la rissa contro il Napoli. E poi, dove starebbe la pretesa ingiustizia di sparare sull'arbitro per salvare i coccolati giocatori? In fondo, Magni è stato *«sommariamente processato»* proprio per non aver buttato fuori i giocatori (non solo romanisti) che lo meritano. Ma non sottilizziamo. Savonarola non era Machiavelli, predicava col cuore.

È già finita la crociata anti-doping? Me lo domando, dopo la risoluzione della Giunta del Coni sul caso del pesista Pujia. Formalmente ineccepibile, come sempre. La Federpesi ha informato, il Foro Italico ha preso atto, è in corso un'indagine giudiziaria, poi si vedrà. Ma sembrava che lo spirito della crociata fosse un altro, e contemplasse anche interventi risoluti e pratici, aldilà delle relazioni e delle carte bollate. Sembrava che certi medici dallo steroide facile fossero stati messi alla porta, e li si ritrova invece erratici da una federazione all'altra. Atletica o pesi, non importa: il siringone era sempre pronto. I casi di doping, vero o presunto, non stupiscono nel sollevamento pesi. Ne sono affiorati tanti a Seul, che qualcuno ha perfino proposto di escludere questa disciplina dal programma olimpico. Ciò che stupisce è invece il dito delle formalità e delle procedure, dietro il quale vorrebbe di tanto in tanto nascondersi il Coni. La strategia è saggia sul breve termine, perché evita sussulti e grane. Ma piuttosto pericolosa sul medio e lungo termine: perché sono in tanti a voler dimostrare che il Coni non sarebbe in grado di gestire correttamente lo sport, appetitissimo carrozzone. E la questione del doping — con la scusa di proteggere la salute dei giovani — assume sempre di più la sagoma del cavallo di Troia. □

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

ORA AMO ZENGA: E SPIEGO PERCHÉ

Anche Parigi è già passata. Come Bologna. Bisogna rassegnarsi alla inesorabile fuga del tempo. I miei giorni ormai si accatastano sui polpastrelli bitorzoluti. Bologna ha uno stadio nuovo e quasi innocente. La gloria calcistica del Littoriale voluto da Arpinati, che era uno stadio-salotto, e dove trascorse giorni melodiosi quell'uomo né arido né avido, ma giustamente rispettoso del denaro, di Dall'Ara, è ormai sfumata lontano. Dove? Dove si accatasta il passato oltre che nelle mani di un mercante di parole? Dove si continuano a giocare quelle partite incredibili, con campioni di vari paesi, tutti con storie di tante bocche da sfamare e di un pallone caritatevole in mezzo? Ho visto Sansone alla festa del Bologna. È piccolo, leggero, continua a sorriderti con le chiazze rosse delle gote e gli occhi cilestrini. Sansone dribblava con lentezza e tutto lo stadio batteva le mani. Altri tempi. Ora i bolognesi fischiano la Nazionale. La Nazionale di Bologna è stata un pianto. Io ne salverei un solo: Zenga. Ma i giocatori sono responsabili fino ad un certo punto della figuraccia fatta col Brasile. Non si è arrivati a questa figuraccia per caso. La Nazionale del divertimento continua a divertirsi e a non divertire. Vialli accusa pesantezze e languori, Ezio Luzzi sostiene che il Brasile ha due picchiatori. Io sostengo che solo Zenga è progredito concretamente, nella professionalità e nell'orgoglio, di lui voglio parlarvi. Quando si dice Zenga si dice un'eccezione. Ecco un campione che fa televisione con successo e fa la professione di calciatore con onore. Un campione vero, uno dedito al pallone che esce dal prato verde e fa il presentatore per prepararsi al domani. E io lo trovo simpatico, dalla parola elegante, Walter non ha sprecato tempo, la sua dolce compagna sta rendendolo di nuovo padre, Roberta Termali ha aiutato il campione ad esercitare le corde del cuore. Non si para così bene se non si è ricchi dentro. Auguro a Zenga di continuare a crescere nella temperie luminosa di questi suoi giorni. Sono i giorni di un portiere che ha calamitato tutte le attenzioni nei suoi guantoni d'acciaio, per il suo stile di parata intrepido che ne fa il seguito ideale dei grandissimi portieri mondiali.

TUTTI I PORTIERI MONDIALI

Non vorrei scoraggiare il bravo Orio Bartoli e gli insonni colleghi statistici. Non regge il paragone, tranne che con Zenga e (forse) Tacconi, tra i grandi portieri del passato storico risorgimentale, ed i portieri di oggi. L'eccezione che conferma la regola è Walter Zenga. Ma Zenga è un lampo nel buio fitto, un airone in mezzo ad ali ammosciate, a Tacconi fa difetto la continuità che è regolarità, campione ad effetto quando parla e quando para, forse va ad esaurire la sua bellissima esperienza juventina. Ma la sconfitta interna con l'Atalanta non si deve solo all'errore di sufficienza che ha armato la società contro Tricella, si deve anche a quella mancata presa di Tacconi che consentiva al mediocre Caniggia di insaccare. Voglio dirvela tutta. Negli ultimissimi anni ho visto un solo portiere ricordarmi il ruolo come era, come deve tornare ad essere, da Combi e Planicka a Olivieri e Jascin; ma diciamo i nostri, un paese che ha avuto portieri come Da Pra, Bodoira, Combi, Ceresoli, Masetti, Sclavi, Olivieri, Pepi Moro, Cochi Sentimenti, Ivano Corghi, Merlo, Ottavio Bugatti, Bepi Casari, Nani Franzosi, Mauci, Bardelli, Pin, Lido Vieri, Castellini, Zoff, oggi assiste alle faticose esibizioni di questi gigantoni dai piedi d'argilla, Sentimenti IV era alto 1,73, ma con lombi prodigiosi. Nelle uscite a pugno dominava lui l'area di porta anche contro i panzer e chiedetene a Gianni Agnelli chi è stato per lui il più grande portiere mai visto nella Juventus; chiedetene a Edmondo Fabbri, quando non deve cambiare opinione per non scontentare il capo redattore della rosea. Soltanto le statistiche possono suggerire paralleli che la realtà tecnica sconfessa. Negli ultimissimi anni, un solo portiere ho visto all'altezza dei portieri «mondiali» che l'Italia ha avuto, lo stile e la completezza dei fondamentali, dico Michelangelo Rampulla che mi sono permesso di raccomandare al mio presidente preferito Boniperti, il quale sicuramente non terrà in nessun conto la raccomandazione. Alla Juventus preferiscono sbagliare da soli. Zenga merita plauso e gratitudine. Io l'ho «bersagliato» da tutte le posizioni, e lui ha parato sempre con classe strepitosa. Ecco un portiere-campione-uomo che fa un falò di tutti i pregiudizi sul ruolo, e dei miei stessi pregiudizi. Che mi fa sentire colpevole di ipocrisia, proprio io che mi sforzo con tutte le vene di scrivere per i ragazzi. Ecco, ad essi offro il mio pentimento. Zenga vola

A sinistra, Sentimenti IV: «Era alto 1,73, ma con lombi prodigiosi: nelle uscite a pugno dominava l'area di porta anche contro i panzer». A destra, Rampulla: «È l'unico portiere degli ultimi anni all'altezza dei portieri "mondiali". Mi sono permesso di raccomandarlo a Boniperti»

«La Nazionale non ha un Maradona e non può fare a meno di Baggio, suo unico fantasista di livello mondiale»

per loro. Zenga è stato grande contro il Brasile, anche per gli antenati irripetibili che ho già citato. Zenga ha un carattere indocile e duro, ma sa mitigarsi con la fantasia dell'animo. Un altro cognome breve, due sillabe appena; dopo Zoff, Zenga, proteso ad emulare il furlan ben oltre le cifre. Tra tutti i portieri mondiali, da Da Pra e Jascin, il portiere interista ci sta benissimo. In questo momento, un solo portierone esce da potere emulare il nostro fuoriclasse del ruolo ed è per la sua giovinezza e la sua originalità Claudio André Taffarel dello Sport Club Internacional, il giovanissimo portierone del Brasile.

LA NAZIONALE DEL DIVERTIMENTO

Io non ho rimorsi, da tempo vado ripetendo a Vicini quanto oggi scrivo, all'amato Guerin. Andiamo verso il Mondiale con una Nazionale anarchicamente libera di fare e disfare; a Vicini non piace Baggio, e sono fatti suoi; ma, evidentemente, a Vicini piace sentirsi un buon padre di famiglia (e lo è effettivamente, la famiglia Vicini è esemplare) con questi azzurri da lui scelti e sempre difesi contro tutto e tutti. Si prepara un Mondiale dei piaceri assortiti? È il clima giusto per offrire la parte che ci vuole tra i favoriti con ogni diritto se non altro come paese ospitante? Gli sforzi di quel fuoriclasse della vita che è Luca di Montezemolo dove vanno se la nostra Nazionale si ripresenta contro l'Algeria nelle condizioni di quel pomeriggio a Bologna? Chi ha osato paragonare Vialli a Riva, incoraggiando il CU dal volto umano a non correggere mai le scelte, si vergogni. Questa non è una Nazionale di fenomeni, è una Nazionale di giocatori di buon livello, e se c'è un fenomeno, a parte il portiere, è il libero Franco Baresi. Ma nemmeno lui può bastare senza l'apporto del reparto e della squadra. L'errore storico è ritenere Luca Vialli una prima punta, come fa il — per me — mediocre Boskov, come non fa il non mediocre Vicini. Luca Vialli è un fortissimo polivalente, un fantasista dai piedi produttivi ma sghembi. Un esempio: Schillogol, cioè Schillaci, tira a rete meglio del cremonese. Ha il tiro secco e potente che soltanto occasionalmente Vialli scova nei suoi estri leggendari. La Nazionale del divertimento, per il momento, si diverte fuori dal campo, in campo fa impallidire Antonio Matarrese ed il suo solerte scudiero Antonello Valentini. Se i nostri azzurri corressero quanto corre Valentini per assolvere al suo ruolo di press agent, saremmo già a cavallo. Così la preoccupazione oggi è diffusa. Il rischio è di avere perso tanto tempo. Il timore è che questa squadra non abbia una vera tempra, che possa ricadere nel peccato... mortale di Stoccarda, quando fu sradicata dal pressing e dalla forza atletica dell'Urss. Vicini ha sempre negato particolare importanza a quella sconfitta. Vicini come e più di Bearzot (un vero e proprio record negativo) difende i suoi uomini, si ritiene nel giusto sia nel generale che nel particolare, tappa gli occhi ai Brighenti e Rocca, va con leggerezza verso il fatale appuntamento. Vialli dovrà toglierci le così dette castagne dal fuoco l'assurdo, è puerile, è ridicolo. Senza sacrifici non si conquista nulla, solo Zenga è cresciuto. *Soli* Franco Baresi, Giuseppe Bergomi e Gigi De Agostini; *soli* Ciro Ferrara e Andrea Carnevale; *soli* Riccardo Ferri e Giuseppe Giannini; *soli* Roberto Baggio e Bob Mancini; *soli* Tacconi e Berti, De Napoli e Fusi, Marocchi e Maldini, Crippa e Ancelotti. Non basta che Zenga e Vialli si tengano per mano durante l'esecuzione degli inni. Questa squadra non ha un Maradona ed annunzia, per bocca del suo CU, di poter fare a meno dell'unico fantasista di livello mondiale, cioè Baggio. Ma questa squadra è formata di campioni «soli», calciatori senza l'ideale in petto, questo spirito coinvolgente, questo slancio che non c'è oro che può pagarlo, gli azzurri con Bearzot lo conservarono, dall'Hindu Club di Buenos Aires al Sarrià di Barcellona, il Guerin e Tuttosport furono i soli giornali che spalleggiarono convintamente, aprioristicamente, la Nazionale di Bearzot. Ho detto ai miei amici direttori tutte le mie perplessità su questa Nazionale, sul suo spirito di gruppo, che sarebbe una goliardica divertita ed amena amicizia non so se di rione o di borgata, certo una cosa molto chic. Non si conquista niente senza sacrificio, col divertimento si conquista solo la tenera notte. □

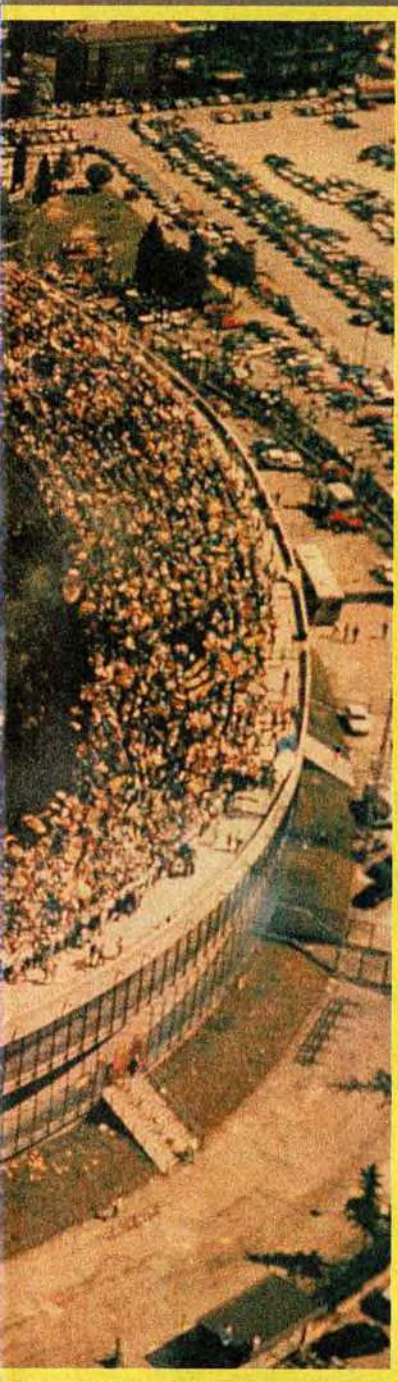
«Zenga merita un plauso e la mia gratitudine: io l'ho bersagliato da tutte le posizioni e lui ha parato sempre con classe strepitosa»

SCUDETTO E DIS

Come già ai tempi radiosi - rabbiosi dello scudetto (la felicità di tutti sulla groppa di un sogno solo, la ribellione della provincia urlata a mezzo mondo), il calcio torna a scandire un capitolo non occasionale della storia del costume veronese. È un capitolo di non agile lettura. Scritto per lente sovrapposizioni. A volte farraginoso. Il pedaggio obbligato che l'equilibrio reclama presentando dopo l'idillio, dopo i ritmi della favola, l'altra faccia della luna. Le ferite sono tre. Tutte e tre dure da rimarginare. Da un lato la dissennata campagna acquisti di Ferdinando Chiampan, ultimo anello di una lunga catena di errori; dall'altro la violenza becera

segue

Dalla festa tricolore sono passati soltanto quattro anni. Ma per la squadra veneta, e per i suoi tifosi, sembrano secoli. Le ferite sono soprattutto tre: le dissennate campagne acquisti, la violenza becera di certi gruppi, le polemiche sul Bentegodi. Tutto fa pensare che la «bella favola» sia finita

di Adalberto Scemma

FATTO

In alto (fotoArchivioGS), lo stadio Bentegodi. A fianco (fotoGiglio), Osvaldo Bagnoli sembra volersi riparare dalle critiche: dalla gioia per lo scudetto al fantasma della retrocessione sono trascorsi appena quattro anni e la bella favola del club gialloblù sembra finita...

di un pattuglione di tifosi cui il bavaglio suggerito dalla dignità personale sta sempre più stretto; e infine la penosa vicenda legata allo stadio Bentegodi e agli strani intrecci tra sport e politica, vicenda tenuta per molti mesi in archivio e finita poi, con un gran tonfo, proprio al centro del Consiglio comunale. Tre motivi dunque, per far pensare che la favola bella dello scudetto sia però impassibile di fronte alle critiche, sembra deciso a tenere ben stretti i fili della realtà, fili intricatissimi, brigosi da smatassare. *«Questa città»* ha detto chiaro e tondo, *«è stata soltanto capace di sfruttare il fenomeno calcio senza dare in cambio nulla. Quando ho chiesto collaborazione mi è stata negata. Quando mi sono detto disposto ad accogliere l'ingresso di nuovi soci, nessuno si è fatto avanti. E allora vorrà dire che continueremo insieme, io e Polato. Anche a costo di portare la squadra in Serie B. Anche a costo di finire in C. Una regola elementare dell'economia insegna che una società non va ceduta nei momenti di crisi»*.

BAGNOLI E UN ERRORE PAGATO CARO

IL DANNO E LE BEFFE

Aveva in tasca il contratto già firmato con la Roma. Gli sarebbe bastato salutare la compagnia facendo felici, per di più, sia Chiampan che Polato. Ma Osvaldo Bagnoli, uomo cristallino, non se l'è sentita di tradire una città intera. *«Avrei fatto la figura del capitano che abbandona la nave»*, dice. *«Sono rimasto perché rimanesse teso anche un ponte verso il passato»*. Un errore che Bagnoli ha pagato caro. Nel calcio, e anche nella vita, bisogna sempre guardare avanti. Bisogna avere, soprattutto, il coraggio di cambiare. Così Bagnoli, che non ha mai goduto per intero della fiducia di Chiampan, corre ora il rischio di subire i danni e di tenersi anche le beffe.

Sopra (fotoBorsari), Preben Elkjaer e, in alto (fotoBorsari), Hans Peter Briegel, i due stranieri che contribuirono alla conquista dello storico scudetto. A fianco (Photosprint), l'allenatore Bagnoli. Nella pagina accanto: sopra (fotoSabattini), uno striscione dedicato a Chiampan (a sinistra) e Polato

finita per sempre, insieme con le speranze di un futuro sportivo quantomeno sereno. Il deficit del Verona, per esempio. Nel bilancio si è creato un gorgo che soltanto la ciambella di salvataggio lanciata da Landri è riuscita per ora a neutralizzare. Ma Chiampan, contestatissimo dai tifosi ep-

Una cosa sono le regole che sottendono la gestione di una attività imprenditoriale, altra sono quelle che reggono il calcio. Proprio la difficoltà di mettere a fuoco questo aspetto (indiscutibile) della realtà è alla base della clamorosa dimostrazione di insipienza fornita da Chiampan alla guida del Verona. *«A rovinarci»*, si difende lui, *«sono stati i superingaggi del dopo scudetto. Una società come la nostra non avrebbe mai potuto reggere*

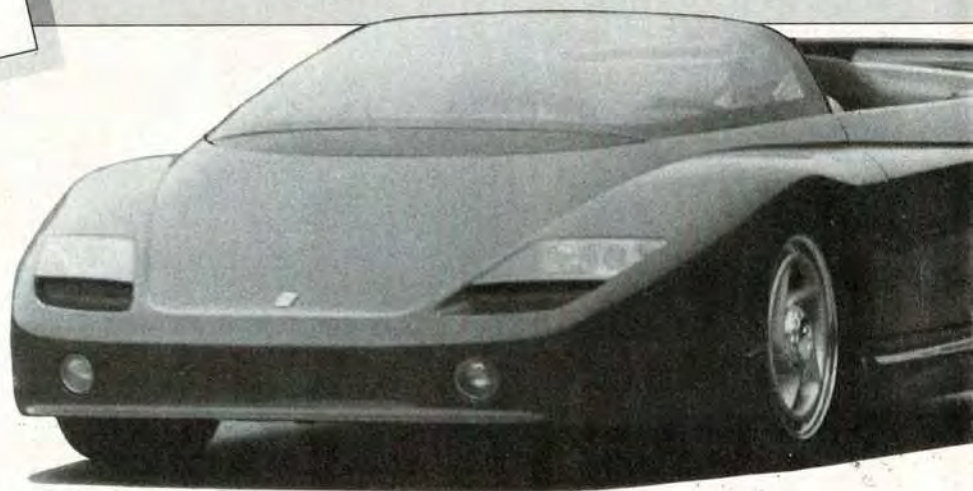
l'urto con le grandi del campionato». Non l'ha retto infatti. Ma la storia dei superingaggi è tutta da discutere se è vero che proprio Chiampan si è premurato di smantellare scientificamente la squadra scudetto cedendo anno dopo anno i pezzi migliori. Gli ingaggi alti? Una scelta meditata. Portata avanti nell'illusione vanamente cullata (ma nel calcio le illusioni sono pericolose...) di poter lucrare sui parametri. Solo che le «grandi» possono abbattere i parametri e ricreare il mercato in base alle proprie esigenze; le «provinciali» invece devono accettare le regole di un gioco imposto da altri.

Poi c'è il problema di un'immagine da ricostruire, un'immagine rovinata da una minoranza di tifosi ma ancor più dalla difesa a tutti i costi (anche di fronte all'evidenza) che di questi tifosi è stata portata avanti in TV dalle autorità cittadine, il sindaco Sboarina in testa. Un errore tattico, prima ancora che una dimostrazione di scarsa sensibilità. Ma un errore che Verona, finita in pasto a tutta la stampa nazionale, sta pagando non tanto sotto il profilo economico (l'immagine di città asburgica funziona sempre, lo ha dimostrato il successo del recente stage internazionale della RAI) quanto sotto quello sportivo. In trasferta la squadra gioca in un ambiente ostile, in casa è comprensibilmente «frenata» da un pubblico costretto dalle convenienze a mettere la sordina al tifo. Da ultima la vicenda dello stadio Bentegodi. In previsione della designazione di Verona come sede del Mondiale, il sindaco Sboarina, il presidente Chiampan e il costruttore edile Eros Mazzi, consigliere della società, avevano stretto un accordo per l'ampliamento dello stadio. Il Verona, cioè Chiampan, avrebbe anticipato i tre miliardi e mezzo necessari per la costruzione di una tribuna superiore e il Comune li avrebbe restituiti in vent'anni. In cambio Sboarina avrebbe garantito una fidejussione e si sarebbe impegnato (così assicura Chiampan) per «girare» al Verona la concessione della pubblicità al «Bentegodi». L'accordo, anche per la clamorosa lite scoppiata tra Mazzi e Chiampan, è però saltato e il Comune, dopo la decisione del Verona di non onorare le cambiali si è visto costretto a sborsare i tre miliardi e mezzo creando così i presupposti per un «caso» che ha sconvolto una vita cittadina solitamente tranquilla. Sboarina ha confermato in Consiglio comunale la decisione della Giunta di adire le vie legali. Il Verona verrà quindi trascinato in tribunale, e non sarà comunque una soluzione indolore, considerando l'impatto che la vicenda avrà sull'opinione pubblica e la eco che troverà su una stampa nazionale più che mai disposta a rigirare il coltello nella piaga. Un uomo in grigio: così Fernando Chiampan amava definirsi quando era soltanto lo sponsor del «Verona scudetto», prima di scoprire il fascino dei riflettori e prima di far fuori, contro il parere di tutti, familiari in testa, un presidente-emblema come Tino Guidotti, ormai paracadutato nel cuore dei tifosi. Da allora sono passati quattro anni soltanto ma per il Verona e per i suoi tifosi, sembrano una eternità. Nel calcio tutto corre in fretta. E appaiono lontani anche i tempi di Caniggia, pagato due miliardi e mezzo per le sue prestazioni di calciatore e sette miliardi e mezzo per i «diritti di sfruttamento dell'immagine». Un bel rompicapo, per chi ha voglia di baloccarsi con le voci spesso incomprensibili che i bilanci delle società di calcio propongono e propinano. Da allora sono passati pochi mesi: una eternità. L'immagine di Caniggia è dura da ricostruire, quella del Verona è finita in pezzi. Rimangono quei sette miliardi e mezzo: una enormità.

a.s.

LANDRI E IL SECONDO MIRACOLO

MILIARDI DI SALVATAGGIO

Franco Landri salvatore della patria. Senza il suo intervento il Verona sarebbe stato cancellato dalla geografia del calcio, sepolto dai debiti. Come il Palermo, avrebbe dovuto ricominciare, nella migliore delle ipotesi, dalla C/2. Landri è riuscito in una impresa che non ha eguali, nella storia del calcio. In un mese soltanto ha venduto qualcosa come venti miliardi di giocatori scambiandoli con altri che di miliardi ne valevano, invece, poco più di cinque. In totale quasi quindici miliardi di attivo. La salvezza per il Verona e anche per Chiampan; che ha potuto persino permettersi di saldare i suoi vecchi (e implacabili) creditori Mazzi e Vicentini. È curioso che Chiampan, adesso, pretenda di avere la cassa piena e il Bagnoli ubriaco. Ma i miracoli (dopo lo scudetto c'è stato anche l'exploit di Landri) bussano due volte soltanto. Pretendere il «toc-toc» del terzo è pura utopia.

POSTA STORICA

LA SUPERGA DEL MANCHESTER UNITED

□ Nel 1958, se non sbaglio, avvenne una tragedia aerea analoga a quella di Superga, in cui venne decimata la formazione inglese del Manchester United. Potete dedicare una puntata della «Posta storica» a questo avvenimento?

PIERO CERESA - CREMA

Sono le 14,15 del 6 febbraio 1958, e sulla pista dell'aeroporto di Riem, a Monaco di Baviera, si pone in linea di decollo il «Lord Burghley», nome del G-ALZU della compagnia di bandiera inglese. A bordo ci sono il Manchester United al completo, nove giornalisti (tra cui il popolarissimo Frank Swift, notissimo portiere e in quel momento inviato speciale del News of the World), l'equipaggio e alcuni altri passeggeri. La formazione dei «reds» è reduce da un match di Coppa Campioni disputato a Belgrado contro la Stella Rossa e terminato 3-3, un risultato grazie al quale il Manchester si è qualificato per la semifinale (all'andata gli inglesi si erano imposti per 2-1). Il tempo non è dei migliori: zero gradi centigradi, un forte vento che taglia trasversalmente la pista. I capitani Rayment e Thain sono indecisi sul da farsi: discutono animatamente per qualche minuto e quindi, in accordo con la torre di controllo, scelgono di partire. Alle 15,30 il velivolo inizia il rullaggio ma, nell'attimo di staccare il carrello dal suolo, Rayment opta per il rinvio della partenza. Blocca l'aeroplano a 450 yarde dalla fine della pista e retrocede al punto iniziale. Quattro minuti più avanti è il momento del secondo tentativo: i passeggeri vengono fatti spostare tutti nei sedili posteriori per ragioni di sicurezza. Mister Black, dalla torre di controllo, nega però l'autorizzazione al decollo. Alle 16,03 il pilota decide per il volo: i motori girano al massimo regime, ma nell'attimo in cui il carrello deve rientrare ciò non accade, e l'aircraft prosegue la sua corsa sulla pista. All'interno dell'aereo nessuno apre bocca, tutto si svolge in un silenzio di tomba. Immediatamente viene dato l'allarme: i soccorsi giungono velocissimi, e gli occupanti sono traportati all'esterno del velivolo per le prime cure. I sopravvissuti vengono ricoverati al «Rechts des Isar», uno dei principali ospedali cittadini. Su 44 persone, ben 21 sono decedute: sette giocatori (Roger Byrne, Eddie Colman, David Pegg, Geoffrey Bent, Tommy Taylor, Mark Jones e Bill Whelan), il segretario del club Walter Crickmer, il coach Herbert Walley, il trainer Tom Curry. In più otto vittime tra i giornalisti al seguito, un membro dell'equipaggio e altri due passeggeri. Matt Busby, creatore della formazione (che da lui aveva preso il nome di «Bubsy Babes») sopravvive per miracolo, e con lui i giocatori Robert Charlton, Jackie Blanchflower, Dennis Viollet e Ray Wood. Il ventiduenne Duncan Edwards, scampato alla morte in un primo momento, cessa di vivere quindici giorni più tardi. La squadra è distrutta: i dirigenti tentano di provvedere nella ricostruzione acquistando numerosi elementi tra i quali lo scozzese Dennis Law. Rimessa in piedi alla meglio, la compagine di Manchester riprende il proprio cammino agonistico e giunge fino alla finale di FA Cup, dove viene però sconfitta dal Bolton Warderers. Matt Bubsy, rimessosi miracolosamente in piedi, assiste impotente alla battuta a vuoto dei nuovi proprio nell'occasione più importante della stagione. Dalle ceneri di quella formazione nasce pian piano lo squadrone che nel 1968 conquista la Coppa Campioni: alla sua guida, gli stessi Bubsy e Charlton. Un trofeo giunto probabilmente all'Old Trafford con dieci anni di ritardo. □

Nella foto sotto, la prima pagina del Daily Mirror del 7 febbraio 1958; sopra, la squadra che a Belgrado aveva pareggiato 3 a 3. Da sinistra: Duncan Edwards, Eddie Colman, Mark Jones, Ken Morgans, Bobby Charlton, Dennis Viollet, Tommy Taylor, Bill Boulkes, Harry Gregg, Albert Scalon e Roger Byrne. Di questo undici, cinque elementi morirono nell'incidente all'aeroporto di Monaco

Daily Mirror

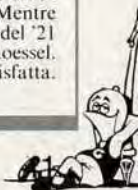
FORWARD WITH THE PEOPLE

SOCCER AIR TRAGEDY

Manchester United plane crashes

21 dead

IN PILLOLE

NERIO O. CAPPIOLI - Arezzo. Caro Nerio, nella formazione dell'Olanda che pareggiò con l'Italia a Marassi il 13 maggio del 1920 erano presenti tanto Van Roessel quanto Steeman. Mentre nella gara disputata l'8 maggio del '21 ad Amsterdam non giocò Van Roessel. Pertanto la tua curiosità è soddisfatta.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** radiocronaca di Carlo Pelagatti finale Coppacampioni, 120 minuti comprese interviste da Barcelona. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **INTERESSATI** all'attività internazionale del calcio a cinque contattatemi. **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone 11, 22100 Como.**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una foto 10x15 di: Mancini, Maldini, Vialli, Zenga, Berti, Giannini, Serena, Tacconi, Zavarov, Borgonovo, Baggio, Carnevale, Marocchi, Agassi, Connors, Perez Roldan, Lendl e Wilander. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **SCAMBIO** o vendo per L. 55000 maglia Liverpool-Adidas sponsor Candy taglia M 38-40 perché doppia con qualsiasi maglia ufficiale italiana o estera anche se della nazionale. **Federico Angrisano, v. L. da Vinci 22, 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi).**

☐ **CERCO** Guerini anni 1973-74-75, i nn° 12.16.26.28.30. del 1949, nn° 1-17 del 62, nn° 4-42-44 del 66, n° 37 dell'80 **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48010 Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

☐ **CERCO** foto di belle ragazze. **Massimo Tonelli, V. Repubblica 22, 42100 Roteglia (Re).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini dal 1961 al 68 anche incompleti e malridotti, vendo album calciatori Panini Argentina 78 completo e buono stato. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 22I, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** L.40000 quotidiani «Gazzetta Sport» «Corriere Sport» «Tuttosport» «Giornale di Sicilia» datati 12 luglio 1982, ogni altro tipo di materiale calcistico specie volumi, francobolli, cartoline stadi ecc... **Salvino Arena, c.so Pietro Pisani 193/D, 90100 Palermo.**

☐ **VENDO** materiale originale inglese, scozzese e francese; inviare bollo per catalogo. **Valerio Sacchi, v. don Minzoni 23, 27020 Marcignano (Pv).**

☐ **VENDO** serie complete di francobolli commemorativi su vari sport, collage 24x18 di tutte le squadre di A per L.1.500 l'una. **Federico Bianchi, v. Ghinaglia 39, 26100 Cremona.**

☐ **VENDO** enciclopedia «La storia del Milan». **Giovanni Rosi, v. Pascoli 12, 29010 Rovoleto di Cadeo (Pc).**

☐ **VENDO** L. 1600 figurine panini dal 1965 al 72, ABC del calcio del 70/71. **Agostino di Fraia, v. Pier Paolo Pasolini, Fabbricato n° 3, 80072 Monteruscello Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** L.10000 squadre subbuteo complete con accessori pressoché nuovi. **Massimiliano Fortini, v. Campo sportivo 108/a 60044 Fabriano (An).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 85-86, 86-87, 87-88 e 88-89 per L.50000 l'una, maglia originale del Barcellona per L.50000. **Marco Biondi, v. Romboli 33, 50063 Empoli (Fi).**

☐ **VENDO** libri sulla storia del Real Madrid e tanto materiale calcistico; chiedere lista inviando bollo. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** album ed. Folgore, di ciclismo, completo, nuovissimo per L.40000. **Rosario Riano, v. Attilio Perrone Capano 12, 80126 Soccavo (Na).**

☐ **VENDO** 53 poster grandi e doppi con sportivi di F.1, motociclismo, basket, tennis e ciclismo per L.25000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **VENDO** solo in blocco annate complete del Guerino dal 1981 all'88, tutte in ottimo stato per L.10000, almanacchi calcio Panini anni 76-77-78-79. **Giulio Ferrentino, v. G. Origlia 38, 84014 Nocera Inferiore (Sa).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio di Udine con quella del Santiago Bernabeu di Madrid. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐ **VENDO** annuario della Gazzetta Sport anno 1959, cerco scudetto dell'Inter, album Panini 68-69. **Massimo Basile, v. Prefabbricato Zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **CERCO** cartoline antiche di Trapani. **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO** gagliardetti squadre di calcio A.B.C1.C2. in blocco o singoli; chiedere catalogo a **Mariuolo Bonfrisco, v. Fiumesino 5/b, 60015 Falconara (An).**

☐ **VENDO** oltre 70 tipi di cassette tifo, due L. 10000, magliette, sciarpe, foulards, foto ed adesivi dei principali gruppi di fan spagnoli. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **SCAMBIO** cartoline e foto di stadi con amici di: Austria, Belgio, Francia, Olanda, Jugoslavia, Svizzera e Germania; scrivere in italiano o in inglese. **Sergio Altiero, v. sedivola 43, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **VENDO** e scambio fototifo e fotocollage di: Juventus, Marsiglia e Real Madrid per L. 1000-1500. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** poster e pubblicazioni calcistiche; chiedere catalogo a **Simone Cavallere, v. Prov. Argirolfo 2/12, 16043 Chiavari (ge).**

☐ **CERCO** materiale su Eugenio Corini del Brescia e Luca Mondini della Primavera dell'Inter. **Lara Fontanesi, v. G. Orlandini 6, 42030 La Vecchia-Montalto (Re).**

☐ **VENDO** Guerini L. 1500 l'uno dal gennaio 1988 ad oggi, classici Disney a L. 2000, cassette tifo di Inter e Toro a L. 10000 e fototifo di: Inter, Atalanta, Torino, Roma, Cagliari e Ilva L. 15000. **Cristiano Porqueddu, Vic. C. Interno B-13, 07024 La Maddalena (Ss).**

☐ **CERCO** cassetta musicale dell'inno «Vola Lazio vola» di Tony Malco. **Carlo Galfo, v. Carso 27, 96100 Siracusa.**

☐ **OFFRO** lavoro domiciliare. **Italo Frattarelli, v. Massimetta 29, 0040 Cecchina (Roma).**

☐ **VENDO** materiale sportivo e non; inviare L. 700 in bollo per catalogo. **Luca Tosarelli, v. Portamurata 52, 42016 Guastalla (Re).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi di tutto il Mondo che eventualmente scambio con quelle di Cesena. **Sanzio Conficoni, casella postale 9, 47034 Forlimpopoli (Fo).**

☐ **CEDO** il Film del campionato 88-89, completo, per L. 35000, possibilmente zona Napoli. **Luigi Bianco, v. Mariano Semmola 136, 80131 Napoli.**

☐ **ACQUISTO** gagliardetti ufficiali di: Ancona, Barletta, Foggia, Licata, Reggiana, Reggina ed altri della C/1. **Carlo Scala, v. degli Scipioni 110, 00192 Roma.**

☐ **CERCO** figurine sciolte calciatori del Mondiali 1962 ed. Lampo, e album non completi calciatori 59-60, 60-61. **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, 84100 Salerno.**

☐ **ACQUISTO** toppe, adesivi e bollini da mettere sulle targhe auto degli «Ultra Spezia». **Paolo Ottonello, v. Lodi 3/11, 16138 Genova.**

☐ **VENDO** o scambio le maglie ufficiali di: Francia-Adidas, Betis-Meyba, Q.P.R.-Adidas, Inghilterra-Admiral, Scozia-Umbro, ed altre; vendo fumetti Walt Disney; chiedere catalogo. **Michele Fostini, v. Nuova 23, 38080 Bocenago (Tn).**

☐ **VENDO** collezioni album calciatori dal 1965 ad oggi e tante figurine calciatori, sportivi in genere, cantanti, attori e caricature, tutte ed. Panini. **Ciro Turchi, v. Rosselli 60, 60033 Chiaravalle (An).**

☐ **VENDO** poster del Napoli 1975-76 L. 12000, Corriere Sport del 19.8.68 L. 8000, poster del 1989 di tutte le squadre della A ecc... chiedere catalogo. **Giorgio Gargano, v. Acqua del Conte 4, 96100 Messina.**

☐ **VENDO** figurine calciatori Panini, Mira, Tuttocalcio ed altre edizioni anni dal 1940 all'80, eventuali scambi. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, 10153 Torino.**

☐ **CERCO** album Panini 75-76, scambio cartoline stadi di Avellino e Montemiletto con altre; vendo Guerini dal 1977 ad oggi, biglietti stadi e poster. **Fiore Capone, V. Nazionale 53, 83050 S. Potito Ultra (Av).**

☐ **VENDO** questi programmi originali: Inghilterra-Italia 1973 e 77, Arsenal-Juventus 58 Coppa Fiere, Roma-Birmingham 61 finale Coppa Fiere, Juve-Liverpool 1965 Coppe, le finali di Coppa Campioni Inter-Celtic 67 e Milan-Benfica 63, finale Coppa Coppe Milan-Amburgo 68 e Juventus-Porto 84, semifinale Coppa Campioni Roma-Dundee 84, biglietti campionato e coppe dell'Inter e di Juventus-Ajax finale Coppa Campioni 73. **Paolo Cagnani, p.zza Cristoforis 13, 29011 Borgonovo Valtidone (Pc).**

☐ **VENDO** in ottimo stato fascicoli dal n. 1 al 46 Enciclopedia Fabbri editore «Il grande calcio» comprese le copertine, in blocco L. 60000, per fascicolo L. 2000. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, 00135 Roma.**

☐ **CERCO** maglie originali, taglia XL di: Boca Jrs, River Plate, Vasco de Gama, Flamengo, Stoccarda, Grasshoppers e Torino. **Stefano Francesconi, v. Portuense 956, 00148 Roma.**

☐ **CERCO** il volume «Juventus fidanzata d'Italia» e «Milan squadra Vip» ed. Litograph-Firenze. **Gian Marco Carloni, v. De Ruggiero 8, 56124 Pisa.**

MERCATIFO

☐ **ISCRIVETEVI** agli Ultra Napoli, sez. Roma. **Franco Vitale v. Val Padana 82, 00100 Roma.**

☐ **TIFOSO** della Zawisza Bydgoszcz scambia idee ed ultramateriale specie foto, riviste, poster, distintivi metallici con amici italiani. **Tomek Rega, ul. Chopina 19, 85-092 Bydgoszcz (Polonia).**

☐ **INVITIAMO** doriani di tutta Italia ad aprire nuovi club blucerchiati. **Doria club Romagna, v. Rinaldi 12, 42010 Arceto (RE).**

☐ **FAN** del Napoli corrisponde con ragazzi/e francesi. **Mario Barba, v.le Formisano 59, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA).**

STRANIERI

☐ **18enne** collezionista di gaijardetti, emblemi, adesivi, sciarpe, poster e Guerini scambia ultramateriale ed idee. **Cristian Vlasie, Sos Oltenitei 250, bl. 148 bis, sc. 1, etaj 10, ap. 39, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino e qualche foto per la mia collezione, vi invierò mio ultramateriale. **Ilie Radu, str. Morii 69, Com. Jilava 7000 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** maglia, sciarpa, gagliardetto della Steaua con simile materiale di altra squadra di tutto il Mondo. **Octavian Sogor, Com. Popesti-Leordeni, str. Viilor 2-B, 75932, S.A.I. (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** su musica inglese, viaggi, moda, avventure con amici di tutto il Mondo. **Matbi Abdelkader, bl. 15 n. 81, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **16enne** corrisponde con coetanei/ee di tutto il Mondo. **Eliene Pereira Leima, rua L. 9-47 Vila Soares, 77440 Parangatu (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee su sport, musica, danza, viaggi, letture ecc... **Akhayat Abdelhadi, rue 136 n. 49, Jamila 5, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici del Guerino. **Essabar M'Hand, Jamila 5, rue 135 n. 55, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, gagliardetti, foto, programmi e medagliette li scambio con amici assieme alle idee. **Surpeteanu Razvan, str. Garii 110, S.A.I. Comuna Jilava (Romania).**

☐ **22enne** fan del Zawisza Bydgoszcz vendo distintivi metallici di squadre polacche a L. 4500 e scambio ricordi con tifosi di Verona ed Inter. **Przemek Peszek, ul. Okrzei 1/37, 85-317 Bydgoszcz (Polonia).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee sullo sport, i viaggi ed altro con amici. **Elbasri yassir, Cité Mabouka, rue 20 n. 5, 04 Casablanca (Marocco).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

La formazione Giovanissimi Regionali dell'Alassio, campione ligure e quinta su 940 squadre dopo le finali nazionali. In piedi: Di Latte, Basso, Pelle, Manco, Pastorino, Armatori, Zanoni e l'allenatore Zeari; al centro: Elena, Buzzi, Chirivi, Valentino, Bonelli e Valente; seduti: Manbrin, Rapa, Garassino, Siviero e Gallo

ADERITE alla A.F.S.F. (Associazione francese statistici football), quota annuale L. 32000 per quattro bollettini. **Muchel Oreggia, 15 avenue Cavaradossi, 06000 Nizza (Francia).**

22enne amante dello sport, dei viaggi e della musica scambia idee con coetanei di tutto il Mondo scrivendo in francese o inglese. **Amir Hassan, Hay Salana 3, groupe 5 bl. D, n. 22, 04 Casablanca (Marocco).**

COLLEZIONISTA di autografi di campioni internazionali di tutti gli sport scambia idee con altri collezionisti italiani ed anche autografi. **Wolfgang Todt, Jacques Duclos Stv. 116, 1156 Berlino (D.D.R.).**

LICEALE amante della musica e dello sport chiede di corrispondere con studenti scrivendo in francese o inglese. **Moutassim Abderrazek, Citè Essalana bl. 2, rue 24 n. 1, Bournazel, 04 Casablanca (Marocco).**

VENDO L. 60000 maglietta originale Adidas del River Plate con sponsor ufficiale, eventuali scambi con magliette europee. **Claudio Ciccia, Callao 1062 n° 10 «B», 1023 Capital Federal Buenos Aires (Argentina).**

Ecco la rosa (rosa davvero, nell'occasione) del Caffè Piazza di Budrio, località dei pressi di Bologna. Sponsorizzata dalla locale agenzia della Assicurazioni Ras, la formazione emiliana sta ottenendo risultati lusinghieri nel campionato dilettanti, torneo che nei piani intende vincere. Una curiosità: tutti i suoi componenti sono assidui lettori del Guerin Sportivo. Complimenti (fotoArchivio)

Sono gli Esordienti della Virtus Mandrio di Correggio (RE). In piedi: Marastoni, l'allenatore Scappi, Iotti, Bellesia, Lini, Corradi, G. L. Galloni, Costa, il d.s. Sassi, Tondelli, Archilli e Colarossi; accosciati: Grillenzoni, Lotti, Ricupero, Mazzacurati, Sacchi, Scappi, Francia e Lusuardi; manca M. Galloni (fotoArchivio)

COLLEZIONO materiale sportivo specie di calcio ed anche Guerini, desidero scambiare idee e simile materiale con amici. **Tunsu Ravzan, str. Otelarilor 15, bl. 119, sc. 1, etaj 7, ap. 45, sector 4, Bucarest (Romania).**

VIDEOCASSETTE

ACQUISTO Vhs partite della Juventus nelle finali con Porto, Amburgo e Liverpool, pago bene se ben registrate. **Luca Montanari, v. S. Caterina da Siena 14, 44100 Ferrara.**

VENDO videocassette partite della nazionale azzurra dall'81 all'89, finali di coppe europee, di club italiani nella coppe durante il periodo suddetto; chiedere catalogo a **Gioacchino Giannini Satanacci, v. Colombo 23, 60127 Ancona.**

VENDO Vhs e V. 2000 del Mondiali dell'82, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio inglese ed europeo; inviare bollo per risposta. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

VENDO Vhs di Milan-Hjk, Napoli-Sporting, Hjk-Milan e di campionati esteri. **Italo Pacini, v. A. Casella 67, 10154 Torino.**

VENDO Vhs di calcio; chiedere lista a **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (GE).**

VENDO gare della Juventus, della nazionale, finali di coppe e documentari di calcio; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

VENDO videocassette di ogni sport. **Chieregato Valente, v. Lecco 3, 22040 Garbagnate Monastero (CO).**

VENDO Vhs di tutte le partite di calcio della nazionale a partire dal 1980, le classiche de ciclismo dal 1984 e le finali scudetto del basket dall'84. **Zard Carloni, v. C. Colombo 23, 60127 Ancona.**

VENDO Vhs finale Coppacampioni Milan-Steaua. **Simone Ottavani, v. Della Marranella 39, 00176 Roma.**

COLLEZIONISTA di galiardetti, adesivi, Guerini ecc... fan della Steaua scambia idee ed ultramateriale, specie con fan dell'Avellino e dell'Udinese. **Elena Penciul, str. Girnitei 3, bl. 50, sc. 2, etaj 3, ap. 77, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

CORRISPONDO con amici del Guerino. **Tabarak Jowssf, Citè Essalama, bl. 11), n. 12 rue 2/2°, OA Casablanca (Marocco).**

TIFOSO della Steaua ed anche dell'Inter scambia idee con amici scrivendo in francese. **Brad Bebe, str. Victoriei 2/A, 2825-Debis, Arad (Romania).**

SCAMBIO gagliardetti, poster, riviste con amici appassionati di calcio. **Puscasu Vasile, Calea Vitan 201, bl. 51, sc. A, ap. 34, etaj 9, Bucarest (Romania).**

MEMBRO della Juventude Olhanense scambia ultramateriale con amici specie italiani. **Joao Manuel Bebiano Barroca, rua Almeirante Reis 159, 8700 Olhao (Portogallo).**

COLLEZIONO ultramateriale, mi manca il Guerino, se me lo inviate lo scambio con adesivi, gagliardetti, riviste ecc... **Mihai Andrei, str. Otelarilor 15, bl. 119, sc. 1, etaj 7, ap. 47, sector 4, Bucarest (Romania).**

RAGAZZO rumeno scambia idee su sport e musica con coetanei di tutto il Mondo specie italiani. **Sebastian Manciu, Bd. I Mai 66, sc. A, etaj I, ap. 3, sector 1, Bucarest (Romania).**

COLLEZIONISTA di adesivi, foto e gagliardetti di calcio li scambia con amici. **Mirea Adrian, strada Gari 155-A, Comuna Jilava S.A.I., 75950 (Romania).**

COLLEZIONISTA di poster, adesivi, distintivi ecc... li scambio scrivendo in inglese o italiano. **Stanciu Marian, str. Tatulesti 2, bl. 86, etaj 4, ap. 14, sector 4, 75373 Bucarest (Romania).**

SCAMBIO idee con lettori del Guerino scrivendo in francese. **Socrate Idrissi Hassan, DB Koudia rue M. Bonafi 288, C.D. 04 Casablanca (Marocco).**

APPASSIONATO di calcio scambio idee con amici di tutto il Mondo, specie italiani, poster, bandierine, distintivi e programmi di partite. **Dudau Valeriu, p.r. oficiul postal 8, 75600, sector 4, Bucarest (Romania).**

14enne appassionato di club calcistici idee ed ultramateriale di club calcistici. **Andrei Florin, B-dul Metalurgiei 7-A, bl. J-2A, sc. I, etaj 8, ap. 34, sector 4, Bucarest (Romania).**

RAGAZZO uruguaiano scambia gagliardetti di squadre di calcio con amici di tutto il Mondo. **Aldo Alfano, v. Santiago de Anca 1620, Montevideo (Uruguay).**

INVIANDO L. 33000 tramite vaglia postale internazionale riceverete Paninis Football Yearbook 89/90, 750 pagine sul campionato inglese. S. Forsingdal, 4-6 Avenue Victor Hugo, L-1750 Lussemburgo.

CORRISPONDO in inglese con giovani amici su calcio e musica. Foster Mireku, box 1431 Sunyani, Brong-Ahafo (Ghana).

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

A PESI IN FACCIA

Il doping nello sport mi dà, da sempre, una quantità di dubbi e ben poche certezze. A grandi linee rabbrividisco di fronte all'idea di ragazzini che vengono impasticcati, ma non mi aumenta una pulsazione quando leggo dei professionisti «sorpresi» positivi ai controlli. Eppure in questa vicenda della federpesi che è più che chiacchierata da un decennio ormai, e adesso finalmente denunciata in tribunale, c'è qualcosa che veramente ripugna. C'è la violenza fatta sugli atleti, c'è la convinzione dell'impunità assoluta, c'è l'arroganza di una dirigenza federale fatiscente. Il Pellicone ex-nebioliano di ferro riscuote in questo modo la cambiale per aver aderito al partito gattaiano. Logica di schieramenti e basta, ma chiunque di noi può domandare lecitamente come faccia il Coni a ignorare un botto di questo genere, dopo che il suo presidente ha usato, anche e soprattutto, l'arma di un doping soltanto sussurrato, per far saltare il Nebiolo d'antan.

Non si salva veramente più nulla in questa gestione dello sport, degenerata a un livello privo di qualsivoglia valore morale. Il processo è stato mostruoso, e accelerato in progressione geometrica da un paio d'anni a questa parte. Vedendo l'ultima favola di Indiana Jones, mi sono sorpreso a pensare che prima o poi dovrà pure arrivare l'invecchiamento lampo, la riduzione in polvere per chi s'è accostato al sacro Graal con l'animo impuro, perché altrettanto rapido è stato l'abbandono di ogni regola, di ogni etica. Debbo dire che sono piacevolmente sorpreso dal fatto che sui giornali si sia tornati alla critica verso i padroni dello sport. Non più le ventate di folle aggressività dei mesi passati quando dietro soffiava il vento del palazzo, ma toni pacati su concetti rigorosi: ma erano sbagliati quelli di allora e son giusti questi. Perché nessuno deve partire in crociata, semplicemente dire le cose come stanno. Per fortuna in questo nostro mestiere ci sono anche gli uomini (possono esser donne, ma mi rifaccio a Sciascia) oltre ai tanti, troppi quaqquaraquà. Non dovrei nemmeno stupirmi troppo leggendo le firme. Le basi politiche di Eugenio Capodacqua varranno pur qualcosa, e l'intelligenza (oltre che la professionalità accertata) di Franco Arturi è logico che superi le faziosità e gli «ismi» gazzettieri. Non vale quindi la mia personale sorpresa, mentre ritorno al «sorpresi» del primo capoverso che sta tra virgolette per spiegare come si facciano beccare giusto i polli o quelli che capitano al centro di un preciso complotto, vedi Johnson Ben. Pensate che nel calcio italiano, con circa un milione di controlli effettuati in tutti i campionati nazionali, non è mai venuto fuori un caso positivo: per beccare Fontolan che aveva esagerato in antinfluenzali c'è voluta una partita di coppa internazionale. Non condivido gli isterismi anti-doping nello sport di vertice per almeno due ragioni. La prima è appunto la mancanza di una seria possibilità di controllo per cui le regole son diverse per tutti. La seconda è che non so quale diritto si abbia di impedire a un atleta maggiorenne e vaccinato di arrivare a raggiungere il massimo dei risultati, esattamente come fa il manager che si aiuta con la coca o con le efedrine. Vorrei invece cambiare una società che idealizza questi valori, vorrei cambiare la logica che porta all'esasperazione del risultato in tutti i campi, ma questi sono concetti filosofici, che contrastano con i moralismi che servono giusto a pulire le coscienze. In più c'è doping e doping, sostanze di un tipo e altre diametralmente opposte. Ad esempio nessuno ha ancora capito bene quali danni reali e duraturi facciano gli anabolizzanti (nel breve periodo danno un'impotenza sessuale temporanea, ma d'altro canto i campioni di sport, al di là della facciata tutta machista, non sono quasi mai campioni di sesso), al pari dei vantaggi reali che possano portare. Non sono io a non aver certezza in questa mia insipienza tecnica, ma la più bella testa della quale possiamo disporre in Italia, quella di Francesco Conconi.

Detto tutto questo il caso dei pesisti esce da ogni logico dubbio perché c'è una violazione palese, assoluta e totale della libertà dell'individuo. Qui non c'è soltanto il ricatto morale «o ti impasticchi o salti fuori dal giro», qui c'è l'imposizione bella e buona, l'obbligo di sottostare alle regole del clan. Il problema è che tutto il clan dei pesisti è inquinato, all'interno di una federazione che è condotta con metodi piduisti. I dilettanti puri e sicuramente non stimolati del karate hanno tentato di emanciparsi dalla tutela dei «Pellicone Brothers», presidente e fratello operante sul territorio, in Calabria, ma ne sono usciti con le ossa rotte. Sulle belle prove dei Pellicone vi prometto comunque di tornare, ma voglio sperare che, prima dei tempi lunghi del giudizio in tribunale, maturi un giudizio di popolo. Avevo una quantità di pensierini questa settimana e volevo fare una pagina tutta ad essi dedicata. Pellicone mi ha tarpato le ali, ma un digest ve lo faccio egualmente.

PENSIERINO n. 1. La Nazionale ci raduna a Bologna per una delusione annunciata e va bene, ma ci regala anche un exploit di Nicola Berti, Benigni del calcio forse persino più simpatico dell'originale. Attacca il Berti proclamandosi vittima nel trasferimento all'Inter che ha procurato a lui, al suo babbo e, in piccola parte, all'Oscarino Damiani, un guadagno perlomeno insperato. La somma è dell'ordine di nove cifre, quanto un operaio specializzato guadagna dall'apprendistato alla pensione. Insegna Napoleone che la miglior difesa è l'attacco: ma com'è finito il maestro?

PENSIERINO n. 2. Torna in gioco «Italia 90». Gli allievi del liceo scientifico romano «Keplero» hanno fatto un giorno di sciopero, con una motivazione particolare: il Coni ha comunicato da un giorno all'altro lo sfratto dallo stadiolo degli Eucalipti dove i ragazzi da sempre fanno quel poco di sport che i nostri vetusti programmi scolastici permettono. «Esigenze di ristrutturazione in vista dei Mondiali» sta scritto nel messaggio ricevuto dal Foro Italico. Ora chi mai andrà agli Eucalipti? Maradona e Bilardo, i costaricani, la Nazionale cantanti?

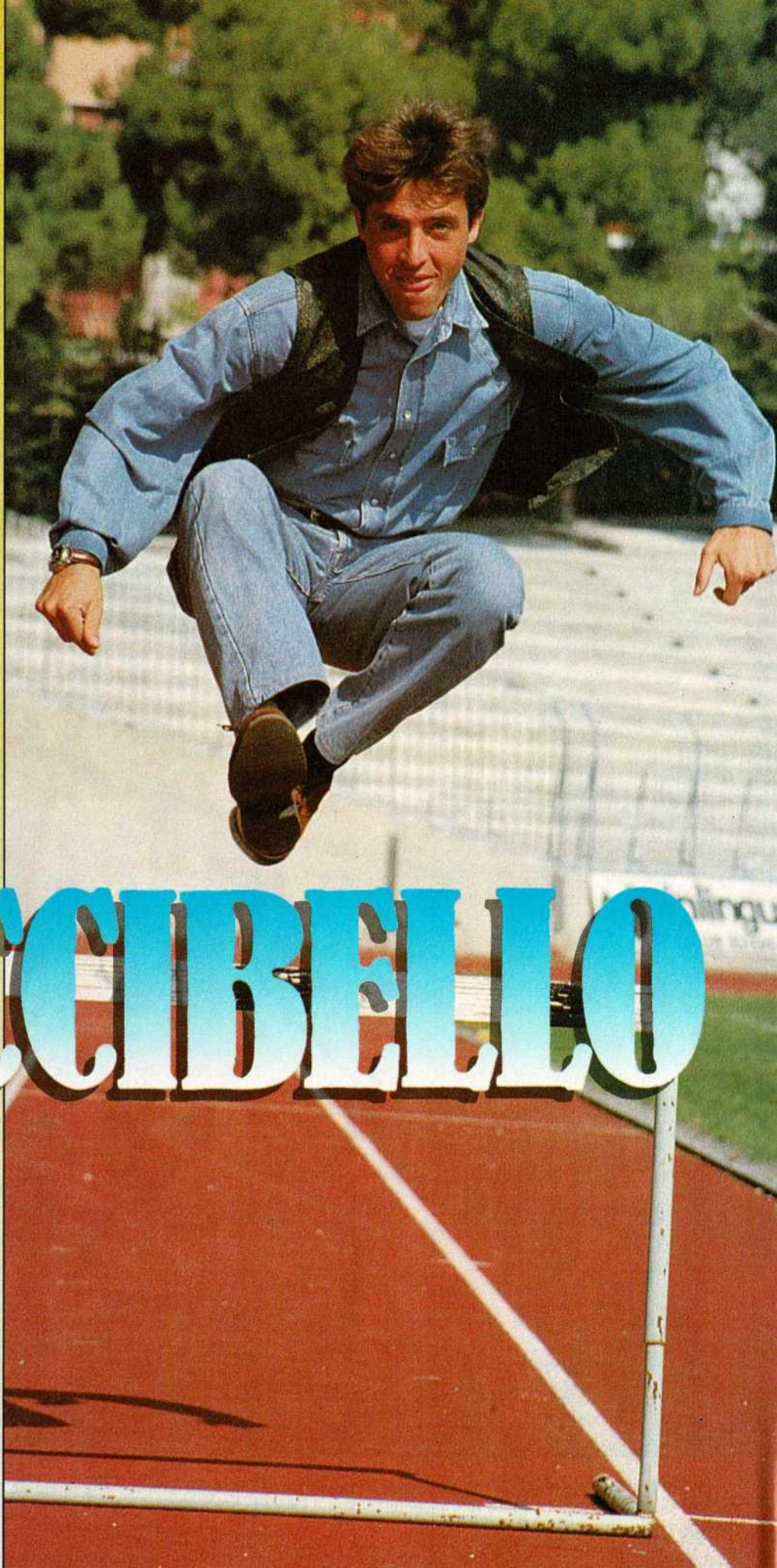
PENSIERINO N. 3. Per questo ci vorrebbe un titolo tipo «Giornali e TV». Sulla carta stampata la televisione è oggetto di critiche continue, ne fa una più di Bertoldo per carità, ma chi critica i critici? Leggo ad esempio sulla stampa uno «Spot e sport» che ha un respiro veramente mondiale, da Nichelino a Settimo Torinese (patria di Garella, pensate), per una materia che fatalmente dovrebbe portarci a guardare i maestri americani. I televisivi fremono e in privato dicono cosacce su chi sta nella produzione cartacea. Sono i primi ad accorgersi che tante cose non vanno (chiedere a Bisteccone Galeazzi cos'ha pensato quando, presentando la telecronaca differita di Messaggero-Ranger, s'è visto il risultato scritto nel tabellone generale), ma vorrebbero avere modo di rispondere. Mi segnala un amico targato RAI che ha la vocazione da Robin Hood (io sono soltanto il tramite) sui giornali di giovedì 19 ottobre. Repubblica, tabellino dei risultati di coppa: la mitica Honved finisce in Romania a Bucarest, o se preferite Bucarest si trasferisce in Ungheria. CorSport: sotto la bella testatina «Sport Vari» il titolone a tutta pagina, «A San Francisco la morte in diretta», seguito da un sommario «Miracolosamente illesi gli spettatori della gara di baseball trasmessa dalla televisione locale». Era l'ABC ragazzi, soltanto l'ABC!

L'Inter è solo un ricordo. Il bomberino dell'Ancona ha voltato pagina e si è integrato alla perfezione nel mondo cadetto, cogliendo un avvio di stagione davvero strepitoso

di Matteo Dalla Vite
foto di Maurizio Borsari

Massimo Ciocci, attaccante dell'Ancona, impegnato nel salto degli ostacoli: il più difficile — dimenticare l'Inter — è già alle spalle. E il traguardo è vicino

CIOCCIBELLO

La sua favola l'ha già vissuta. Ma non essendo riuscito a portarla al lieto fine, eccolo calarsi realisticamente in una diversa dimensione. Che al momento meglio gli si adatta e meglio lo realizza. Massimo Ciocci, ventunenne di Corridonia (provincia di Macerata), è un bomber di razza che sta ritrovando nei pressi di casa quegli entusiasmi che troppo frettolosamente si era illuso di poter conoscere sui grandi palcoscenici. Lo incantava e lo affascinava San Siro: del resto non capita spesso di indossare a 18 o 19 anni

segue

la maglia dell'Inter, quella «vera». Le altre, quelle più... piccole, le aveva già indossate tutte quando, appena quattordicenne, aveva lasciato le Marche per raggiungere Milano. *«D'accordo, tante belle cose, tante belle soddisfazioni, tanti bei sogni»,* conviene Ciocci, *«ma a tutto questo desidero mettere una pietra sopra. Non intendo dimenticarlo, per carità; uno non può andare sulla luna e poi scordare il viaggio... Solo che sono stanco di aprire i giornali e "scoprirmi" costantemente come ex interista: diamoci un taglio. La griffe nerazzurra che mi porto addosso quasi mi infastidisce, mi condiziona e condiziona anche coloro che devono giudicarmi e valutarmi. Lo scorso anno a Padova è stato così; la gente si aspettava grandi cose perché ero cresciuto e avevo giocato in un grosso club. Per fortuna adesso ad Ancona è diverso, ho potuto ritrovare serenamente sia me stesso che la tranquillità necessaria. Sarà anche l'aria di casa che mi ha rigenerato, certo non posso che essere soddisfatto di questo avvio di stagione».* Chiacchieriamo con Ciocci sul prato del vecchio «Dorico». C'è Hagi che gli saltella sempre attorno e ovviamente non si tratta della stella rumena ma semplicemente di un cagnolino. *«L'ho chiamato così perché stavo leggendo un libro di storie orientali dove il protagonista era proprio un certo Hagi. Mia moglie Alberta, invece, avrebbe preferito Valentino, perché glielo regalai proprio il 14 febbraio...».*

Alberta è carinissima. Bionda, occhi verdi, un sorriso dolce che illumina un viso da furbetta. Lei aveva 17 anni e lui 20 quando si sono sposati in un lunedì particolarissimo e che vanamente avevano tentato di mantenere segreto: lui, proprio il giorno prima, aveva realizzato una doppietta contro la Roma. *«A causa di quei due gol vennero tutti a cercarmi e il nostro... segreto andò in fumo. Alberta è milanese, la conobbi in un negozio di Piazza San Babila e subito ci innamorammo. Mi è di grande aiuto, grazie a lei sono riuscito a maturare nel carattere, a capire tante cose anche nella mia attività calcistica».*

— Per esempio?

«Che se non ero da Inter non dovevo suicidarmi. Che potevo

Sopra (fotoCalderoni), Ciocci in azione: nelle prime otto giornate di questo campionato ha messo a segno cinque gol, esattamente quanti ne aveva realizzati la scorsa stagione con il Padova. Nella pagina accanto, Massimo con la moglie Alberta e il cane... Hagi

ugualmente realizzarmi col calcio anche militando in categorie diverse. L'importante era impegnarsi seriamente, cercare sempre di fare il proprio dovereperchè solo così un domani sarà possibile, eventualmente, ritrovare i grandi palcoscenici. Io sono molto realista: adesso mi sento un buon calciatore di Serie B che può guadagnare prima o poi un posto in Serie A. Dipenderà soltanto da me, da quello che riuscirò a fare nel frattempo. Per questo sono molto contento di giocare nell'Ancona, una squadra che può offrirmi l'opportunità di attirare le attenzioni dei tecnici, con un allenatore come Guerini che sa spronarmi e utilizzarmi nel modo giusto. Mi sento molto sereno, in un ambiente ideale, che crede in me non per i miei trascorsi all'Inter ma semplicemente per quello che sono capace di mostrare in campo. Io sono Massimo Ciocci e basta! Ho già segnato parecchi gol, come in un'intera stagione a Padova dove lo scorso anno l'Inter mi mandò per fare esperienza. Come rincalzo delle punte titolari Trapattoni preferì Morello e io non feci una piega, lo capii benissimo: il Trap è uno che sa molto bene quel che vuole».

— Una discreta botta...

«No, non fu una botta, prima o poi me lo dovevo aspettare. Mica è scritto nel Vangelo che chi cresce nell'Inter poi per forza nell'Inter deve giocare. Anzi, io mi ritengo già fra i più fortunati per essere riuscito a giocarvi 26 volte realizzando anche 5 gol. E con gente come Serena e Diaz non mi ero certo illuso di poter essere da Inter. Sicuramente non a vent'anni».

Nella famiglia Ciocci, nota a Corridonia per un'attività artigianale nel ramo calzaturiero, la passione per il pallone ha coinvolto anche le due sorelle di Massimo, Silvia e Sandra, che si dilettano col calcetto. *«Io fin da bambino facevo impazzire mia madre perchè mi mettevo a palleggiare in salotto rompendo vasi e vetri. In strada segnavamo le porte con due mattoni e fra quelli ho infilato i miei primi gol. Fu Fiorenzo Pattinari a capire per primo che il mio ruolo vero era quello di attaccante (prima facevo il centrocampista). Nel Trofeo Marche, a Piediripa, segnai tredici reti in due gare: oltre a risultare capocannoniere, fui eletto miglior giocatore della manifestazione. Così cominciai ad andare a far provini in giro per l'Italia. La Fiorentina mi scartò perchè troppo gracilino, al Bologna piacqui ma io preferii l'Inter, che accettò di portarmi a Milano dopo una partita con i Giovanissimi. Sì, lo ammetto, ci fu anche una piccola raccomandazione di un parente, ma solo per essere invitato al provino. Poi mi presero perchè ero piaciuto».* Così Ciocci si trova a Milano a 14 anni, nonostante le angustie di mamma Annamaria che telefonava tutte le sere. *«Aveva paura che mi infilassi in brutte compagnie, ma io le ripetevo di stare tranquilla, ero un ragazzo tutto casa-scuola-campo. E poi c'erano i dirigenti...».* Tutta la trafila nei campionati minori, partecipando e vincendo anche tornei importanti come quelli di Viareggio e Bellinzona. Poi, il grande salto. *«Cominciai ad affiancarmi saltuariamente nel gruppo della prima squadra circa tre anni fa, al fianco dei due "mostri" Altobelli e Serena. Mettere il naso in campo era già un sogno. Debuttai in Serie A contro il Napoli e il mio primo gol a San Siro lo feci alla Fiorentina. L'anno successivo collezionai 22 presenze, quattro reti e quella esaltante doppietta alla Roma. Arrivai addirittura all'Under 21, riuscendo a mettere a segno anche un gol. Sì, vivevo una favola e Alberta era la mia principessa».*

La principessa è lì, poco distante da lui, che ascolta e annuisce pudicamente, quasi con il timore di disturbare. Si avvicina, i due si stringono affettuosamente come in una scena del «tempo delle mele». Dicono di essere molto più felici di un anno fa a Padova. *«Forse perchè l'Inter è più... lontana»*, scherza Massimo, *«nel senso che qui non mi fanno minimamente pesare i miei trascorsi nerazzurri. Sono uno di loro, un marchigiano. A Padova si aspettavano sfracelli da me, sempre partite da otto in pagella, sempre il gol. E allora arrivarono tante critiche, mi diedero del montato. Invece il declassamento non mi importava più di tanto, cercavo di adattarmi solo ad una diversa realtà, quello che del resto sto facendo ad Ancona. Sono giovane e, se saprò farmi valere, potrò risalire. Fra un anno o due: quello che serve, insomma».*

— Sinceramente: qualche pensierino all'Inter lo fai ancora?

«Beh, un certo... cordone ombelicale mi lega ancora all'Inter, ma io non ci penso, in Serie A ci sono eventualmente un paio di squadre di provincia che potrebbero aver bisogno di me. Il mio desiderio, ora come ora, è uno solo: fare i gol necessari all'Ancona per disputare un campionato decoroso e dare gratificazioni al pubblico e a Guerini, che ripongono tanta fiducia in me. Non chiedo altro, per adesso. Capocannoniere? No, Muller non scherza mica...».

m.d.v.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

A fianco (fotoBellini), Francesco Scorsa, tecnico del Messina. Sotto a sinistra (fotoMana), Haris Skoro del Torino

I GUSTI DI SKORO

COLPI D'HARIS

Bosnia Erzegovina, Sarajevo: Haris Skoro è uno slavo doc, scrivono gli esperti. Indomito e ribelle, Haris ha messo da parte le ipocrisie e si è presentato senza veli: *«Sono allegro, mi piace vivere e divertirmi, amo le cose belle, il bel calcio, le belle donne, i motori, il gioco* (quello del casinò, n.d.r.). *Torino è una bella città, un po' grigia, più vivace la notte. Mi piacciono le donne italiane, allegre, senza pregiudizi. Credo proprio che un giorno o l'altro sposerò un'italiana e rimarrò nel vostro Paese per sempre»*. La storia aggiornata di Skoro, punto di forza del «rastrello» granata, comincia da quando ha mollato l'antica fidanzata arrivata al seguito (Isolda): via le nostalgie, via le paure, via la tribolazione, via le delusioni e tanto amore per il Toro e per Torino. Ma sì, anche in Serie B. Ecco, anche la vita di un calciatore è appesa a una donna. Gli allenatori di calcio, anche il sommo Fascetti, non c'entrano un tubo.

I PROBLEMI DI FRANCESCO

SCORSA A OSTACOLI

A Messina è sempre una bella giostra. Il buon Francesco Scorsa, sempre sul punto di essere manbato a casa, si sfoga: *«Sono stanco di essere messo sotto esame ogni domenica»*. Il presidente Massimino, invece di essere sensibilizzato dallo sfogo dell'allenatore, pensa a cose più terrene. Il suo problema è esistenziale: *«Senza abbonamenti, siamo andati sempre bene. Non vorrei che, lanciando la campagna abbonamenti, accada che magari le cose non vadano più bene»*. Non è filosofia alla Catalano, ma un sano esempio di superstizione. Scorsa si affanna a trovare gli schemi giusti e il presidente è convinto che i successi siano tutti legati al fluido benefico. In questa chiave, è fuori posto mettere sotto esame il tecnico. Scorsa, Giovannino Galeone o l'ultimo Carneade, la musica non cambia. Gli allenatori sono soltanto decorativi. O no?

IL PORTIERE DEL PISA

IL BELLO DI SIMONI

Stratosferico Romeo Anconetani: la sua merce è sempre la migliore del mercato. Prendete il portiere Luigi Simoni. Tacconi, Zenga, Giovanni Galli? Dilettanti. Il più bravo di tutti è Simoni, parola di Romeo che, per evitare equivoci, aggiunge: *«È il più forte portiere d'Italia: non capisco perché Vicini non abbia ancora pensato a lui. Ma dovrà pur farlo...»*. D'accordo, Simoni è bravo. Però Vicini ha ben altro cui pensare: se mettesse in discussione persino Zenga, sarebbe davvero la fine. Tant'è: Anconetani ha fatto un'ottima pubblicità a Simoni. Senza scucire una lira per lo spot.

Sopra (fotoSabe), Luigi Simoni, portiere del Pisa. A sinistra (fotoBellini), Edy Reja: ha rilevato Castagner sulla panchina del Pescara. Nel riquadro, Fascetti e Martina (fotoArchivioGS)

REJA PARLA DI GALEONE

LUI È COME ME

Edoardo Reja sotto il segno di Giovanni Galeone il «fantasma» invocato per mesi dai tifosi. Se il Pescara va, il segreto è uno solo: *«Ho le sue stesse idee: ecco perché la squadra decolla. Le nostre strade hanno continuato ad avvicinarsi. Lui ha lasciato bellissimi ricordi, a Pescara. Ci manca ancora la continuità di risultati e anche il gioco. Già, sono proprio come il mio amico, cerco di fare sempre divertire il pubblico»*. Insomma, Reja come Galeone. Ovvero Reja il piccolo Galeone. Ilario Castagner, a conti fatti, col Pescara non avrebbe mai potuto legare. Questione di feeling.

LE FRASI CELEBRI

Eugenio Fascetti, allenatore del Torino: *«Guido un Toro carro armato: mai avuta una squadra così forte»*.

Silvano Martina, portiere del Torino: *«Pur di giocare qui, avrei rinunciato a una chiamata del Real Madrid»*.

NON E' MAI TROPPO SARDI

Il Torino pareggia in casa contro il Parma e viene raggiunto in vetta dal Pisa. Ma ancora una volta è il Cagliari a strabiliare, con il terzo successo esterno

di Marco Montanari

Come volevasi dimostrare: il campionato offre un'altra giornata pazza, divertendosi a mescolare ulteriormente le carte in tavola. Quattro vittorie esterne, il Torino che pareggia in casa con il Parma, squadre fino a poco tempo fa date per spacciate (Monza e Pescara) che oggi sono a un passo dalla zona promozione, qualche presunta «grande» (Messina, Padova, Como e Avellino) che invece boccheggia e sembra aver smarrito la retta via. Tutto quanto fa spettacolo, in Serie B: l'ingenuo Brescia, lo sbarazzino Parma, il sorprendente Cagliari, lo spietato Pisa. Un torneo vivo, avvincente e un po' bugiardo, che sa tenere desto l'interesse degli appassionati. Prendete ad esempio il Torino, formazione di un altro pianeta che fino a domenica scorsa aveva mantenuto una perfetta media, pareggiando in trasferta e ridicolizzando gli avversari di turno al «Comunale». Poi, alla nona, il colpo di scena: i ragazzini terribili del Parma hanno imposto l'alt all'invincibile armata

segue

Sopra (fotoCannas), Fabrizio Provitali, attaccante di scuola romanista attualmente in forza al Cagliari: gol-vittoria a Foggia

RISULTATI

9. giornata

Barletta-Triestina 0-0
Brescia-Pisa 1-4
Cosenza-Catanzaro 0-0
Foggia-Cagliari 0-1
Messina-Reggina 0-1
Monza-Licata 2-0
Padova-Ancona 1-2
Pescara-Como 1-0
Reggiana-Avellino 1-0
Torino-Parma 0-0

PROSSIMO TURNO

10. giornata
29 ottobre, ore 14,30

Ancona-Pescara
Avellino-Monza
Cagliari-Barletta
Catanzaro-Reggiana
Como-Cosenza
Licata-Foggia
Parma-Brescia
Pisa-Messina
Reggina-Torino
Triestina-Padova

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Silenzi (1 rigore) (Reggiana).
6 reti: Muller (Torino).
5 reti: Ciocci (Ancona), Piovanelli (Pisa).
4 reti: Signori (Foggia), Policano e Skoro (Torino), Melli (Parma), Bivi (3) (Monza), Incocciati (2) (Pisa).
3 reti: Provitali (Cagliari, Pizzi (1) (Parma).
2 reti: Pacione (Torino), Sorbello (Avellino), Russo (Triestina), Altobelli e Corini (Brescia), Paciocco e Pergolizzi (Reggina), F. Signorelli (Barletta), Valentini (Cagliari), Fermanelli (1) (Padova), Cuoghi (Pisa), Gabriele (Reggiana), Berlinghieri e Onorato (1) (Messina), Rizzolo (Pescara).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Biato** (Triestina)
2 **Armenise** (Pescara)
3 **Nava** (Reggiana)
4 **Brioschi** (Monza)
5 **Deogratias** (Ancona)
6 **Masi** (Ancona)
7 **Pergolizzi** (Reggina)
8 **Catanese** (Parma)
9 **Provitali** (Cagliari)
10 **Robbiati** (Monza)
11 **Piovanelli** (Pisa)
All.: **Scala** (Parma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	13	9	5	3	1	3	1	0	2	2	1	=	13	3
Torino	13	9	4	5	0	4	1	0	0	4	0	—1	19	4
Cagliari	12	9	5	2	2	2	2	0	3	0	2	—1	9	5
Parma	11	9	3	5	1	3	1	0	0	4	1	—2	9	4
Ancona	10	9	3	4	2	2	2	0	1	2	2	—3	13	9
Reggina	10	9	3	4	2	2	1	1	1	3	1	—3	8	6
Reggiana	10	9	3	4	2	2	3	0	1	1	2	—4	10	7
Pescara	10	9	4	2	3	4	1	0	0	1	3	—4	7	13
Monza	9	9	4	1	4	3	1	0	1	0	4	—4	6	9
Brescia	9	9	3	3	3	1	2	2	2	1	1	—5	7	8
Messina	9	9	3	3	3	2	1	2	1	2	1	—5	7	11
Avellino	8	9	3	2	4	2	1	1	1	1	3	—5	5	8
Triestina	8	9	2	4	3	2	1	1	0	3	2	—5	4	9
Licata	7	9	2	3	4	2	2	0	0	1	4	—6	3	6
Cosenza	7	9	1	5	3	1	2	1	0	3	2	—6	8	13
Foggia	7	9	3	1	5	2	1	2	1	0	3	—7	10	8
Como	7	9	1	5	3	1	3	1	0	2	2	—7	3	4
Padova	7	9	2	3	4	2	2	1	0	1	3	—7	7	12
Barletta	7	9	2	3	4	2	3	0	0	0	4	—7	6	11
Catanzaro	6	9	1	4	4	1	2	2	0	2	2	—8	3	7

GUERIN D'ORO
(8. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,47
De Toffol (Catanzaro)	6,47
2 **List** (Foggia)	6,36
Bagnato (Reggina)	6,33
3 **Mussi** (Torino)	6,52
Valentini (Cagliari)	6,32
4 **Corini** (Brescia)	6,47
Gambaro (Parma)	6,41
5 **Benedetti** (Torino)	6,55
Modica (Messina)	6,34
6 **Cravero** (Torino)	6,48
Minotti (Parma)	6,41
7 **Minuti** (Licata)	6,70
Skoro (Torino)	6,56
8 **Barone** (Foggia)	6,70
Pulga (Cagliari)	6,41
9 **Signori** (Foggia)	6,73
Silenzi (Reggiana)	6,48
10 **Fonte** (Foggia)	6,57
Orlando (Reggina)	6,48
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,36
Palanca (Catanzaro)	6,36
ARBITRI	
1 **Dal Forno**	6,31
2 **Merlino**	6,16
3 **Bailo**	6,12
Frigerio	6,12
5 **Boggi**	6,09

A fianco (fotoTrambaiolo), Giuseppe Galderisi: sfortunato debutto con la maglia del Padova contro l'Ancona

segue

granata, confermando che non sempre la legge del più forte viene applicata alla lettera. Per non dire del Brescia, infilzato senza pietà dal Pisa dopo aver menato le danze, o del Foggia, che continua a seminare... per gli altri. Varrella (Cozzi capirà...) e Zeman, comunque, non devono finire né in croce né dietro la lavagna: l'avvio scoppiettante del campionato è anche merito loro. E se ci pensate bene, c'è qualcun altro che raccoglie solo sconfitte e non fa certo divertire maggiormente i tifosi.

COLPI GROSSI

Il Cagliari guida l'assalto dei «peones» alla coppia regina, e lo fa con il piglio di chi sa dove vuole arrivare. Anche à Foggia — come era già capitato a Brescia — i rossoblù hanno arginato le folate degli avversari per colpire al momento opportuno e quindi chiudersi nuovamente a difendere il risultato. Paolino Peperino e Provitali formano una coppia giovanissima e ben affiatata, capace di concretizzare la mole di gioco proposta dal centrocampo. Un altro colpo grosso è quello messo a segno dal Parma nella tana del Toro. Pizzi e compagni hanno saputo tener testa allo squadrone di Fascetti, raggranellando un pareggio importantissimo soprattutto in vista del match — per niente facile — con il Brescia. L'Ancona non ha fatto altro che mettere a nudo tutti i problemi del Padova (problemi dei quali avremo modo di parlare più avanti) nonostante l'assenza del bomberino Ciocci, mentre la Reggina è andata a sbancare Messina con Simonini (per la serie: contano più i gol dei piagnistei). Infine il Pisa, formazione spietata e concreta che sembra cavarsela meglio in trasferta che davanti al pubblico amico. Doppietta di Incocciati, doppietta di Piovanelli e trionfo — meritato — per il presidente Anconetani, che in questi due ragazzi ha sempre creduto. E proprio mentre la storica Torre sembra pendere un po' troppo, il prode Romeo si propone come simbolo sportivo della cit-

segue

Il Pisa dilaga a Brescia. In alto a sinistra, Luzardi porta in vantaggio i lombardi; a destra, il pareggio di Incocciati; sopra, Piovanelli segna l'1-2; a fianco, ancora Incocciati per l'1-3, prima che Piovanelli sigli l'1-4 (Photosprint)

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Fabrizio PROVITALI
Cagliari

Due anni fa, a Perugia, non trovava spazio. Poi l'ex romanista ha incontrato Claudio Ranieri e la sua vita è cambiata: in coppia con Paolino Peperino sta facendo faville.

2 Lamberto PIOVANELLI (2)
Pisa

È arrivato relativamente tardi al calcio professionistico, ma anche lui — come Provitali — ha avuto la fortuna di imbattersi nell'uomo del destino, Anconetani. Il resto è cronaca...

3 Fulvio SIMONINI
Reggina

Ai calabresi mancava una punta di un certo peso per poter aspirare al salto di qualità. La lacuna è stata colmata e adesso il buon Bolchi può guardare con fiducia al futuro.

4 Anselmo ROBBIATI
Monza

19 anni, piedi buoni e cervello fino, sta prepotentemente salendo alla ribalta. Dovesse continuare su questa strada, a fine stagione potrebbe diventare un protagonista del mercato.

5 Marco MASI
Ancona

Le sue apparizioni in zona-gol non sono frequenti, ma a giudicare da quello che è successo a Padova farebbe meglio a provarci più spesso. D'accordo, non sempre c'è Bistazzoni...

6 Andrea SILENZI (4)
Reggiana

Eccolo di nuovo al posto che gli compete, ovvero sul podio. Il bomberone segna a raffica, tanto da spodestare Muller, e la Reggiana vola sempre più alta. Silenziosamente, ovvio.

7 Nevio SCALA
Parma

In casa, schiera una formazione con tornanti, due mezzepunte e due attaccanti. A Torino si è praticamente... dimenticato il centrocampo, ma il risultato è stato esaltante.

8 Giuseppe GALDERISI
Padova

Chissà cosa avrà pensato quando gli è stato chiesto di battere il rigore. Partita persa, ma missione compiuta. Il futuro del Padova è nei suoi piedi. E nelle mani del successore di Ferrari.

DIETRO LA LAVAGNA

Enzo FERRARI
Allenatore del Padova

Ha chiesto (e purtroppo ottenuto) la cessione di Fermanelli. Ha colpevolmente insistito a schierare Bistazzoni, nonostante il portiere apparisse frastornato. Dargli un'altra chance potrebbe risultare fatale. Al Padova.

Giampiero VITALI
Allenatore del Como

Se sbagliando s'impara, adesso il tecnico lariano può dirsi preparatissimo. La squadra sta facendo ridere il microcosmo cadetto, passando di sconfitta in sconfitta con una facilità davvero avvilente. E adesso?

Sopra (fotoVilla), il gol di Silenzi che ha deciso Reggiana-Avellino. Con questa prodezza, il bomber granata ha spodestato Muller

SERIE B

segue

tà. Perché lui, se ci passate la battuta, è come la Panda: se non esistesse, bisognerebbe inventarlo.

SILENZI DI BOMBA

Zitta zitta (verrebbe da dire «Silenziosamente»...), pure la Reggiana si è fatta sotto. Gli emiliani, a nostro avviso, possono contare su tre vantaggi: un tecnico affidabile come Marchioro, un organico già ampiamente collaudato in C1 e un bomber — Silenzi, appunto — addirittura implacabile. Manca ancora il grande acuto, l'esame di maturità, ma in ogni caso gli allievi di Pippo si toglieranno parecchie soddisfazioni, da qui alla fine della stagione. In rapida riemersione il Pescara, che dopo tanta sfortuna (chi è causa del suo mal, pianga se stesso) sta riportando in parità i conti con la dea bendata. La società, dopo gli addii di Castagner e Scibilia, pare aver ritrovato la serenità dei giorni migliori; la squadra, pur non brillando in modo particolare, sta uscendo dal tunnel della crisi; la tifoseria ha finalmente smesso di invocare i fantasmi (Galeone) per tributare il giusto applauso a Reja, l'uomo che ha avuto il coraggio (o l'incoscienza?) di prendere in mano una situazione che non prometteva certo il lieto fine. Onore anche a Giambelli e Marotta, rispettivamente presidente e direttore sportivo del Monza: invece di licenziare Frosio (gli estremi, classifica alla mano, c'erano), sono andati a Milanofiori a cercarsi i giusti rinforzi e l'uno-due vittorioso contro Como e Licata è la miglior ricompensa alla loro... cocciutaggine.

COMO TI VORREI

Licata, Cosenza, Barletta, Triestina e Catanzaro procedono senza sussulti, ancora in balia di un 'evidente crisi di gioco (ma la Triestina, con l'ingaggio di Catalano, può sperare nel rilancio). Dopodiché, non ci resta che parlare dello strano momento che attraversano Messina, Avellino, Padova e Como. I siciliani hanno perso lo smalto di un mesetto fa, rientrando — come purtroppo era prevedibile — frettolosamente nei ranghi. Diverso il discorso che riguarda l'Avellino, uscito apparentemente rinforzato dal mercatino autunnale eppure ancora una volta incapace di strappare all'avversario le redini del gioco. L'attacco non segna e la difesa non è a prova di bomba: San Sonetti (che non è il portiere del Giarre...) pensaci tu. E arriviamo ai casi più spinosi, quelli relativi a Padova e Como: gli allenatori (Ferrari e Vitali) non sembrano al di sopra di ogni sospetto e il barometro non volge al bello. I tifosi mugugnano, i risultati latitano: le società devono prendere provvedimenti in fretta. O, comunque, prima che sia troppo tardi.

Marco Montanari

Barletta 0
Triestina 0

BARLETTA: Coccia 6, Salterelli 6, Laureri 6,5, Nardini 5,5, Marcato 6, Gabrieli 7, F. Signorelli 6 (61' Bolognesi, 6), Strappa 6, Vincenzi 6, Angelini 6 (63' Pedone, 6), Pirozzi 5,5. 12. Di Bitonto, 13. Lancini, 14. Terrevoli.
Allenatore: Albanese 6.

TRIESTINA: Biato 7, Danelutti 6, Costantini 6, Di Rosa 7, Lenarduzzi 5,5, Cerone 6, Romano 7, Papais 6, Russo 5,5 (66' Pasqualini, n.g.), Catalano 6 (70' Lerda, n.g.), Butti 6. 12. Drigo, 13. Terracciano, 16. Trombetta.
Allenatore: Lombardo 6,5.
Arbitro: Fucci di Salerno 6,5.
Ammoniti: Stroppa e Biato.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1
Pisa 4

BRESCIA: Zaninelli 5,5, Bortolotti 6, Rossi 5,5, Masolini 6, Luzardi 6, Babini 5,5, Valoti 6 (70' Paolucci, n.g.), Zanoncelli 6 (46' Manzo, 6), Altobelli 5, Savino 5, Piovani 5,5. 12. Bacchin, 15. Rocchi, 16. Viviani.
Allenatore: Varrella 5,5.

PISA: Simoni 6, Cavallo 6, Lucarelli 6, Argentesi 6, Calori 6, Boccafresca 6 (77' Neri, n.g.), Dolcetti 6, Cuoghi 6,5, Incocciati 7, Been 6,5 (68' Bosco, n.g.), Piovanelli 7. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 14. Fiorentini.
Allenatore: Giannini 6,5.
Arbitro: Sguizzato di Verona 6.
Marcatori: 23' Luzardi, 27' Incocciati, 42' Piovanelli, 49' Incocciati (rig.), 89' Piovanelli.
Ammoniti: Been, Bosco e Babini.
Espulso: Piovani.

Cosenza 0
Catanzaro 0

COSENZA: Di Leo n.g., Marino 6,5, Lombardo 6, Storgato 6, Napolitano n.g. (25' Nocera, 5), Galeazzi 5,5, Celano 5, Bergamini 5, Marulla 6, Muro 6, De Rosa n.g. (11' Padovano, 5). 12. Brunelli, 14. Marra, 15. Di Vincenzo.
Allenatore: Simoni 5.

CATANZARO: De Toffol 6, Corino 6, Martini 5,5, Elli 6, Sarracino 6, Miceli 6, Ortolini 6,5, Rispoli 6, Lorenzo 5,5, Loseto 5,5, Manzo 6 (71' Palanca, n.g.). 12. Nosdeo, 13. De Vincenzo, 14. Cotroneo, 16. Rebonato.
Allenatore: Silipo 6.
Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.
Ammoniti: Lorenzo, Loseto, Celano, Corino, Storgato e Ortolini.
Espulsi: nessuno.

Foggia 0
Cagliari 1

FOGGIA: Mancini 5,5, Guerini 5, Codispoti 6,5, Nunziata 6, Miranda 6, Ferrante 6, Rambaudi 5,5 (65' Fonte, 5,5), Caruso 5,5, Di Corcia 6 (65' Ricchetti, 5,5), Barone 6,5, Signori 7. 12. Zangara, 13. Padalino, 14. Bucaro.
Allenatore: Zeman 6.

CAGLIARI: Ielpo 7, Festa 6,5, Poli 5,5, De Paola 5, Valentini 6, Firicano 5,5, Cappioli 5, Pulga 7, Provitali 7 (84' Pisicchio, 6,5), Bernardini 6,5, Paolino 6 (71' Cornacchia, 7). 12. Nanni, 14. Giovanelli, 15. Rocco.
Allenatore: Ranieri 8.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatore: 23' Provitali.
Ammoniti: Di Corcia, Nunziata, Barone e Cappioli.
Espulsi: nessuno.

Messina 0
Reggina 1

MESSINA: Ciucci 6, Bronzini 5,5, Monza 6,5 (81' Beninato, n.g.), Da Mommio 5,5, Modica 5,5, Doni 5,5, Cambiaghi 5, Losacco 5, Protti 6, Di Fabio 6,5, Berlinghieri 5 (46' Romano), 5). 12. Dore, 14. De Simone, 15. Cardelli.
Allenatore: Scorsa 5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6,5, Attrice 6,5, Armenise 6,5, Pozza 6, De Marco 6, Pergolizzi 7, Bernazzani 6,5, Soncin 6,5 (88' Maranzano, n.g.), Orlando 7, Simonini 7 (79' Mariotto, n.g.). 12. Torresin, 13. Cascione, 16. Visentin.
Allenatore: Bolchi 7.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6,5.
Marcatore: 53' Simonini.
Ammoniti: Bronzini, Da Mommio, Bagnato, Armenise e Bernazzani.
Espulsi: nessuno.

Monza 2
Licata 0

MONZA: Pinato 6,5, Rossi 6, Flamigni 6, Brioschi 7 (87' Consonni, n.g.), Rondini 6,5, De Patre 5, Bolis 5,5 (83' Monguzzi, 6), Saini 6, Serioli 6, Robbiati 7,5, Bivi 6. 12. Pellini, 13. Mancuso, 14. Tarantino.
Allenatore: Frosio 7.

LICATA: Amato 6, Campanella 5, Gnoffo 5, Baldacci 5, Taormina 5, Napoli 6, Minuti 6,5, Tarantino 5, Sorce 6, Ficarra 6, La Rosa 6 (65' Laneri, n.g.). 12. Quironi, 13. Cassia, 14. Bucceri, 15. Tudisco.
Allenatore: Cerantola 4,5.
Arbitro: Rosica di Roma 6,5.
Marcatori: 11' Seriola, 41' Bivi.
Ammoniti: Rondini, Serioli, Napoli e Gnoffo.
Espulsi: nessuno.

Padova 1
Ancona 2

PADOVA: Bistazzoni 4, Sola 4 (56' Pasqualetto, 5,5), Benarrivo 5,5, Camolese 6, Ottoni 6, Albiero 6, Di Livio 6,5, Pasa 5, Galderisi 6,5, Miano 5 (70' Bellemo, 5), Faccini 5. 12. Zancopè, 13. Penzo, 16. Maniero.
Allenatore: Ferrari 4.

ANCONA: Vettore 6,5, Fontana 7, Vincioni 6, Minaudo 6,5, Deogratias 7, Masi 7, Messersi 6,5, Gadda 7 (86' Di Carlo, n.g.), Ermini 6, Zannoni 7, De Martino 6,5. 12. Piagnerelli, 13. Chiodini, 14. De Angelis, 15. Bonometti.
Allenatore: Guerini 7.
Arbitro: Cardona di Milano 6.
Marcatori: 7' Galderisi (rig.), 30' Masi, 50' De Martino.
Ammoniti: Fontana e Di Livio.
Espulsi: nessuno.

Pescara 1
Como 0

PESCARA: Zinetti 6, Armenise 7, Ferretti 6, Gelsi 6, De Trizio 7, Dicara 6,5, Pagano 6, Longhi 6, Traini 6 (79' Caffarelli, n.g.), Gasperini 6, Rizzolo 6,5 (90' Martorella, n.g.). 12. Gatta, 13. Alfieri, 14. Quaggiotto.
Allenatore: Reja 6,5.

COMO: Savorani 6, Annoni 6, Biondo 5,5 (79' Fortunato, n.g.), Ferazzoli 6,5, Maccoppi 6 (63' Centi, n.g.), Cimmino 6, Turrini 6, Notaristefano 6, Mazzuccato 5,5, Milton 6,5, Sinigaglia 6. 12. Aiani, 13. Maiuri, 16. Lucchi, Tuelli.
Allenatore: Vitali 5.
Arbitro: Bruni di Arezzo 6.
Marcatore: 44' Gasperini (rig.).
Ammoniti: Armenise, Centi e Turrini.
Espulsi: nessuno.

Reggiana 1
Avellino 0

REGGIANA: Facciolo 7, De Vecchi 6, Nava 8, Catena 6 (61' Guerra, 6), De Agostini 6, Zanutta 6,5, Mandelli 6,5 (79' Bergamaschi, n.g.), Perugi 7, Silenzi 8, Gabriele 6,5, D'Adderio 6. 12. Fantini, 14. Dominissini, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 7.

AVELLINO: Taglialatela 7, Filardi 6,5, Gentilini 6, Celestini 6,5, Scognamiglio 6,5, Amodio 6, Pileggi 5,5 (60' Cinello 6,5), Manzo 6,5, Sorbello 6, Onorati 7, Baiano 7. 12. Brini, 13. Ferrario, 14. Franchini, 15. Moz.
Allenatore: Sonetti 5.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 7.
Marcatore: 57' Silenzi.
Ammoniti: Perugi, Baiano, Filardi e Gentilini.
Espulsi: nessuno.

Torino 0
Parma 0

TORINO: Martina 6,5, Mussi 6, Rossi 6, Enzo 5, Benedetti 6, Cravero 5,5, Skoro 5,5, Romano 5,5 (69' Venturin, n.g.), Muller 5,5, Bianchi 6, Pacione n.g. (26' Lentini, 5). 12. Marchegiani, 13. Sordo, 16. Ferrarese.
Allenatore: Fascetti 5.

PARMA: Zunico 6,5, Donati 6,5, Orlando 6,5, Minotti 6, Apolloni 6, Susic 6,5, Melli 6 (46' Ganz, 7), Monza 7, Pizzi 7 (89' Giandebiaggi, n.g.), Catanese 7, Osio 7. 12. Bucci, 14. Bocchialini, 15. Sommella.
Allenatore: Scala 7.
Arbitro: Beschin di Legnago 6.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo:
Ammoniti: Enzo e Osio.
Espulsi: nessuno.

DI MALE IN PECCI

Con l'arrivo dell'ex bolognese, il Vicenza sperava di crescere. Ma lo 0-2 di Trento dice che la rinascita, per ora, è lontana

di Orio Bartoli

Per la prima volta il Varese non vince; per la prima volta Boccafogli, portiere dell'Empoli, subisce un gol. Continuano invece le serie positive della Pro Vercelli, unica squadra a non aver subito ancora reti, e del Casteldisangro, uscito con un risultato di parità anche dalla insidiosa trasferta di Celano. E continuano i tormenti delle panchine. Il sesto turno è stato fatale ad un nome illustre: Corrado Orrico. Il tecnico si è dimesso dalla Lucchese e la società l'ha ringraziato senza far niente per trattenerlo. Nell'ultimo turno c'erano altre tre squadre che si sono presentate in campo con un allenatore nuovo: Sambenedettese, Ravenna e Vis Pesaro. Per gli adriatici, l'esordio di Paolo Beni, subentrato a Simonato, è stato un vero disastro: 0-3 in casa con il Taranto. Perani, al Ravenna, se l'è cavata con un pareggio esterno, 1-1 a Valdagno: risultato accettabile. Non altrettanto può dirsi per Sensibile, che alla guida della Vis Pesaro ha ottenuto solo un pari interno. In C1, il Modena rifila quattro gol all'Arezzo ed agguanta l'Empoli, 1-1 a Montevarchi in vetta alla classifica. Un gradino più sotto, il Piacenza è costretto al pari interno da un'altra prodezza di Marcellino del Casale, che ha consentito ai nerostellati piemontesi di pareggiare il gol segnato da Occhipinti. Ora il Piacenza è affiancato dal Venezia di Pasinato, reduce da un paio di vittorie: 2-1 a Carrara, e poi 2-0 in casa col Prato. Ha fatto un ruzzolone interno lo Spezia (che già aveva dato segni di affanno quindici giorni prima, quando fu sconfitto per 1-4 a Lucca): protagonista dell'impresa, la Carrarese. È clamorosa anche la sconfitta del Vicenza a Trento. Entrambe le squadre avevano due giocatori nuovi e dal passato illustre: Da Re il Trento; Pecci il Vicenza. La diligenza tattica e la precisione del primo ha avuto la meglio sulla lentezza del secondo. Il 2 a 0 per il Trento po-

segue

A fianco, Eraldo Pecci sembra sconsolato: il suo esordio con la maglia del Vicenza lo ha visto nettamente sconfitto a Trento

GLI ESTENSI VOGLIONO RISALIRE

UN'ALZATA DI SPAL

Povera Spal! Non era mai sprofondata così in basso, 16 campionati di serie A, 19 di serie B, il fiore all'occhiello di un vivaio tra i più fertili d'Italia. Altri tempi, però; un'esempio di conduzione tecnica ed amministrativa che fece da modello per molti, anche se spesso fu male imitato. Ora invece eccola lì, in una categoria che le sta terribilmente stretta. Tutti i mali, comunque, non vengono per nuocere. Le disavventure della precedente stagione, quando la squadra incappò in una serie incredibile di errori tanto da farla sprofondare nel baratro della retrocessione, un paio di aspetti positivi lo hanno avuto. Il primo riguarda la conduzione societaria. Adesso ci sono i ferraresi: al vertice dirigenziale, Albesano Ravani, sportivo di vecchia data, uomo che non mette limiti alle ambizioni: *«La Spal non può rimanere più di un anno relegata in C2»*. Ravani, insieme ai suoi, alle parole ha fatto seguire i fatti: 3 miliardi tondi a disposizione. Poco più della metà spesi per rilevare il sodalizio dalla precedente dirigenza, il resto per potenziare la squadra. Il secondo aspetto positivo riguarda il pubblico, che è tornato a seguire la squadra. L'apatia degli ultimi tempi lasciava presagire poco di buono. Invece è ritornata la voglia di calcio. Anche le autorità

Sopra, il portiere della Spal Giambattista Piacentini

cittadine si sono avvicinate alla squadra. Tanto affetto e tanto interesse hanno indotto il presidente a dire: *«Sentiamo intorno a noi tutto il calore di una città»*. Così, dopo i nuovi dirigenti ed il ritrovato affetto del pubblico (200 abbonati in più dello scorso anno quando la squadra militava in C1), è stato rifatto il trucco anche alla squadra. Facce nuove in panchina ed in campo. L'allenatore è Luciano Magistrelli, profondo conoscitore della categoria. In campo, accanto ai pochi superstiti della vecchia guardia — Piacentini, Bertoni, Brescia, Cini, Mastrocinque, Primizio tanto per fare dei nomi — ci sono giocatori che Magistrelli ha indicato come particolarmente idonei alla categoria: Bozzia, proveniente dal Piacenza, Ghedini dal Treviso, Fabbri dal Casarano, Magnocavallo dal Barletta, Libro dal Montevarchi e

SERIE C1

Risultati e classifiche della 6. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-Alessandria 2-2; Lucchese-Chievo 1-1; Mantova-Carpi 0-0; Modena-Arezzo 4-0; Montevarchi-Empoli 1-1; Piacenza-Casale 1-1; Spezia-Carrarese 1-2; Trento-L. Vicenza 2-0; Venezia-Prato 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**9**	6	3	3	0	11	1
Empoli	**9**	6	3	3	0	7	1
Venezia	**8**	6	3	2	1	7	4
Piacenza	**8**	6	2	4	0	6	4
Lucchese	**7**	6	2	3	1	8	4
Casale	**7**	6	2	3	1	6	3
Carrarese	**6**	6	1	4	1	6	6
Chievo	**6**	6	2	2	2	8	9
Spezia	**6**	6	2	2	2	7	9
Alessandria	**6**	6	1	9	1	5	8
Carpi	**5**	6	0	5	1	3	4
Mantova	**5**	6	0	5	1	2	3
Derthona	**5**	6	1	3	2	6	8
L. Vicenza	**5**	6	2	1	3	4	6
Prato	**5**	6	1	3	2	8	11
Trento	**4**	6	1	2	3	5	7
Arezzo	**4**	6	0	4	2	5	11
Montevarchi	**3**	6	0	3	3	4	9

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): **Alessandria-Casale; Arezzo-Lucchese; Carpi-Derthona; Carrarese-Modena; Chievo-Mantova; Empoli-Spezia; L. Vicenza-Montevarchi; Piacenza-Venezia; Prato-Trento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zanin** (Chievo); **Donadon** (Venezia), **Di Bin** (Alessandria); **Bosi** (Modena), **Di Dio** (Trento), **Omiccioli** (Casale); **Lazzini** (Carrarese), **Bongiorni** (Trento), **Bolandi** (Modena), **Vignola** (Empoli), **Cornacchini** (Piacenza). Arbitro: **Braschi di Prato**.

MARCATORI: **5 reti:** Bonaldi (Modena); **4 reti:** Fiorio (Chievo), Nitti (Modena, 2 rigori), Pistella (Carrarese, 2); **3 reti:** Vignola (Empoli, 2), Cornacchini (Piacenza), Labadini (Prato, 1); **2 reti:** Brandolini (Arezzo), Melchiori e Vignali (Casale), Folli (Chievo), Pelosi (Derthona, Soda (Empoli), Donatelli (1), Simonetta e Paci (Lucchese), Roselli (Prato), Ceccaroni (Spezia, 2), Rovani (Trento, 1).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Ternana 0-0; F. Andria-Casarano 1-0; Giarre-Salernitana 0-0; Ischia-Francavilla 2-2; Palermo-Catania 1-0; Perugia-C. Puteolana 2-2; Sambenedettese-Taranto 0-3; Siracusa-Brindisi 1-1; Torres-Monopoli 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**11**	6	5	1	0	10	1
Ternana	**9**	6	3	3	0	7	3
Brindisi	**9**	6	3	3	0	6	3
Giarre	**8**	6	2	4	0	5	2
Salernitana	**8**	6	2	4	0	4	1
Casarano	**8**	6	3	2	1	5	3
Palermo	**7**	6	2	3	1	2	1
Monopoli	**6**	6	2	2	2	6	3
Catania	**6**	6	2	2	2	3	4
F. Andria	**5**	6	2	1	3	3	4
Siracusa	**5**	6	1	3	2	5	9
Casertana (-2)	**4**	6	1	4	1	1	1
Ischia	**4**	6	0	4	2	5	7
Torres	**4**	6	0	4	2	1	3
Perugia	**4**	6	1	2	3	5	8
C. Puteolana	**3**	6	0	3	3	5	8
Francavilla	**3**	6	1	1	4	5	8
Sambenedet.	**2**	6	1	0	5	1	10

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): **Brindisi-Perugia; C. Puteolana-Casertana; Casarano-Palermo; Catania-Ischia; Francavilla-Taranto; Monopoli-F. Andria; Salernitana-Torres; Siracusa-Sambenedettese; Ternana-Giarre.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi** (Ternana), **Gridelli** (Taranto), **Pace** (Ischia); **Del Giudice** (Siracusa), **Della Pietra** (Salernitana), **Ciarlantini** (Brindisi); **Fermanelli** (Perugia), **Mastini** (Fidelis Andria), **Insanguine** (Taranto), **Falconi** (Francavilla), **Lunerti** (Puteolana). Arbitro: **Bortolì di Schio**.

MARCATORI: **5 reti:** Insaguine (Taranto); **4 reti:** Rizzo (Monopoli, 1 rigore); **3 reti:** Artistico (Perugia, 1), Doto (Ternana, 1); **2 reti:** Prima (Brindisi), Palmisano (1) e Dondoni (Casarano), Impagliazzo (Ischia), Lucchetti (Salernitana), Pannitteri (Siracusa).

Mosele dal Palazzolo-Telgate. Ne è venuta fuori una squadra di caratura notevole. Qualche critico l'ha definita di un altro pianeta; altri l'hanno indicata come la squadra da battere; altri ancora, più sensatamente, come una delle più autorevoli candidate alla promozione. Il parere di questi ultimi è confortato dai risultati sinora ottenuti dalla squadra: doppia vittoria nelle primedue gare di campionato: subito dopo lo sconcertante pomeriggio di Ravenna dove l'undici estense fu inopinatamente battuto, il ritorno alla vittoria contro la Juve Domo. Un poker di incontri che fecero dire al tecnico Magistrelli: *«I primi grossi impegni cominciano adesso: Pro Sesto fuori casa, il confronto interno con il Treviso e poi il derby con la Centese. Tre gare importanti per la classifica e significative come verifica della consistenza di questa squadra»*. Una squadra che si propone con una linea mediana completamente rifatta e con un tandem di attacco composto da Libro, ex Montevarchi, 18 gol nei tre precedenti campionati; e Mosele una vecchia faina delle aree di rigore, arrivato al calcio professionistico solo 4 anni fa, dopo alcune stagioni di gran spolvero tra i dilettanti. Mosele, tra l'altro, è una vecchia conoscenza di Magistrelli. I due erano insieme alla Virescit Boccaleone nel 1986-87 e l'attaccante regalò al suo allenatore 9 reti. Ebbene, il trittico di gare segnalate come indicative per dare un giudizio sulla squadra è iniziato all'insegna della.. incertezza. Due pareggi, 1-1 a Sesto, 0-0 in casa col Treviso. Ora aspettiamo il derby, ma forse per dire veramente una parola definitiva, ci vorrà ancora del tempo.

o. b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Enzo ZANIN
Chievo

Gli errori degli attaccanti della Lucchese e le sue prodezze, compreso il rigore parato a Simonetta, hanno consentito al Chievo di cogliere un prezioso pareggio.

2 Renzo ULIVIERI
Modena

È tornato al calcio deciso a riscattare la lunga, amara, ingiusta assenza. L'inizio non poteva essere migliore. Modena tutto avanti, e le tre punte hanno già fatto undici centri.

3 Giorgio LUNERTI
Puteolana

Esordio e gol, com'era nelle speranze dei dirigenti campani. Il ventinovenne attaccante, recentemente acquistato dal Foggia, è stato uno dei protagonisti del pareggio ottenuto a Perugia.

4 Fabrizio MASTINI
Fidelis Andria

La classe, quando c'è, si vede e Mastini ne ha. È un centrocampista intelligente che sa giocare bene la palla. Contro la Casertana ha sfoderato una prestazione degna della sua fama.

5 Luca GRAZIANI
Pro Vercelli

È l'unico portiere ancora imbattuto della serie C: sei partite, zero gol subiti. Una bella impresa che il bravo portiere vercellese divide con i suoi compagni di reparto.

6 Alessandro ROCCATAGLIATA
Virescit Bergamo

È un vero leader. Aveva giocato 2 anni al Piacenza, in B. Il ritorno alla Virescit aveva fatto pensare che gli stimoli non fossero più gli stessi. Un'impressione sbagliata.

7 Claudio TRIDICI
Civitanovese

È un giovane fedelissimo. Cinque anni di milizia alla Civitanovese, cinque anni di buoni risultati. Adesso sembra che il forte difensore stia facendo un salto di qualità notevole.

8 Mario FIDA
Turris

Scuola bolognese, attaccante con il fiuto del gol. Anche domenica ha fatto centro. È alla quinta realizzazione, un record che nel girone divide con Del Rosso della Pro Cavese.

DIETRO LA LAVAGNA

LUCCHESE
la squadra

La Lucchese gioca male, pareggia una gara che grazie a diverse circostanze favorevoli (vantaggio di un gol, superiorità numerica, rigore al novantesimo) avrebbe dovuto vincere. Orrico, l'allenatore, si è dimesso.

Fabrizio RAVANELLI
Casertana

Dopo i trionfi di 2 anni fa in C2, i successi dello scorso anno in C1, le delusioni di Avellino in Serie B, torna in C1, a Caserta, ed inciampa subito in un errore non degno del suo valore: sbaglia un rigore.

SERIE C2

Risultati e classifiche della 6. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Tempio 1-2; Cuneo-Poggibonsi 1-1; Massese-Pro Livorno 1-0; Novara-Oltrepo 1-0; Olbia-Rondinella 2-0; Pavia-La Palma 1-0; Pontedera-Sarzanese 1-2; Pro Vercelli-Ponsacco 1-0; Siena-Cuoiopelli 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese	**10**	6	4	2	0	9	3
Pro Vercelli	**10**	6	4	2	0	6	0
Pavia	**9**	6	4	1	1	9	5
Siena	**8**	6	2	4	0	8	3
Tempio	**8**	6	4	0	2	7	4
Ponsacco	**8**	6	3	2	1	4	2
Massese	**7**	6	2	3	1	4	2
Pro Livorno	**6**	6	2	2	2	5	2
Olbia	**6**	6	2	2	2	4	5
La Palma	**6**	6	2	2	2	2	4
Novara	**5**	6	1	3	2	3	4
Cuoiopelli	**5**	6	1	3	2	4	7
Oltrepo	**5**	6	2	1	3	4	7
Poggibonsi	**4**	6	1	2	3	6	8
Cuneo	**4**	6	0	4	2	8	11
Pontedera	**3**	6	1	1	4	5	8
Cecina	**2**	6	0	2	4	3	9
Rondinella	**2**	6	0	2	4	2	9

PROSSIMO TURNO (domenica domenica 29 ottobre, ore 14,30): **Cuoiopeli-Olbia; Novara-Pontedera; Oltrepo-Cecina; Poggibonsi-Siena; Ponsacco-Pavia; Pro Livorno-Pro Vercelli; Rondinella-La Palma; Sarzanese-Massese; Tempio-Cuneo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Graziani** (Pro Vercelli), **Brucini** (Massese), **Scarabelli** (Sarzanese); **Marchetti** (Novara), **Civeriati** (Pavia), **Addis** (Olbia), **Bertini** (Massese), **Bacci** (Poggibonsi), **De Falco** (Siena), **Bellatorre** (Pro Vercelli), **Saporito** (Olbia). Arbitro: **Carrozzi di Alessandria.**

MARCATORI: **4 reti:** Baldi (Cuneo), Cacciatori (Sarzanese); **3 reti:** Bruzzano (Pavia), Marino (Siena), Marchetti (Novara, 2 rigori).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Pro Sesto 0-0; Juve Domo-Ospitaletto 2-1; Legnano-Cittadella 0-0; Orceana-Virescit 0-1; Palazzolo-Sassuolo 2-2; Pergocrema-Varese 0-0; Solbiatese-Suzzarra 1-1; Spal-Treviso 0-0; Valdagno-Ravenna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**11**	6	5	1	0	9	3
Suzzara	**9**	6	3	3	0	6	2
Palazzolo	**8**	6	3	2	1	9	5
Spal	**8**	6	3	2	1	7	3
Virescit	**8**	6	3	2	1	7	5
Valdagno	**8**	6	2	4	0	4	2
Legnano	**7**	6	3	1	2	10	4
Treviso	**7**	6	3	1	2	9	3
Pro Sesto	**7**	6	2	3	1	5	3
Solbiatese	**7**	6	2	3	1	5	5
Centese	**6**	6	1	4	1	2	2
Ospitaletto	**5**	6	2	1	3	6	6
Sassuolo	**4**	6	0	4	2	3	5
Juve Domo	**3**	6	1	1	4	3	7
Cittadella	**3**	6	0	3	3	1	7
Ravenna	**3**	6	1	1	4	3	11
Pergocrema	**2**	6	0	2	4	2	6
Orceana	**2**	6	1	0	5	1	13

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre ore 14.30): **Cittadella-Vadagno; Orceana-Palazzolo; Pro Sesto-Solbiatese; Ravenna-Sassuolo; Spal-Centese; Suzzara-Ospitaletto; Treviso-Legnano; Varese-Juve Domo; Virescit-Pergocrema.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bonati** (Suzzara), **Calzavara** (Cittadella), **Bonassi** (Ospitaletto); **Ricci** (Juve Domo), **Briga** (Sassuolo), **Lunghi** (Legnano); **Colnaghi** (Pergocrema), **Seno** (Treviso), **Messina** (Palazzolo Telgate), **Roccatagliata** (Virescit Bergamo), **Zanagra** (Valdagno). Arbitro: **Florio di Chieti.**

MARCATORI: **4 reti:** Tatti (Varese), Strada (Ospitaletto), Capuzzo (Treviso, 1 rigore); **3 reti:** Rovellini (Legnano, 2), Garbelli (Palazzolo Telgate), Magnocavallo (Spal, 1), Zenari (Suzzara, 1).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Rimini 0-1; Campobasso-Forlì 0-0; Celano-Castel di Sangro 0-0; Civitanovese-Gubbio 2-0; Giulianova-Fano 2-0; Lanciano-Bisceglie 1-1; Riccione-Teramo 1-0; Trani-Chieti 2-0; Vis Pesaro-Jesi 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	**8**	6	2	4	0	7	4
Castel di S.	**8**	6	2	4	0	3	1
Giulianova	**8**	6	3	2	1	7	6
Civitanovese	**8**	6	4	0	2	5	5
Trani	**7**	6	3	1	2	9	5
Gubbio	**7**	6	3	1	2	9	6
Fano	**7**	6	2	3	1	7	5
Celano	**7**	6	1	5	0	5	4
Rimini	**6**	6	2	2	2	6	6
Teramo	**6**	6	1	4	1	3	3
Jesi	**6**	6	1	4	1	2	2
Chieti	**5**	6	2	1	3	9	8
Baracca	**5**	6	1	3	2	3	4
Bisceglie	**5**	6	1	3	2	2	5
Forlì	**5**	6	1	3	2	2	6
Vis Pesaro	**4**	6	1	2	3	4	5
Campobasso	**3**	6	0	3	3	1	4
Lanciano	**3**	6	0	3	3	2	7

PROSSIMO TURNO (domenica domenica 29 ottobre ore 14,30): **Castel di Sangro-Lanciano; Chieti-Giulianova; Fano-Civitanovese; Forlì-Celano; Gubbio-Vis Pesaro; Jesi-Bisceglie; Rimini-Riccione; Teramo-Campobasso; Trani-Baracca.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Verdini** (Civitanovese), **Capone) (Celano), Tridici** (Civitanovese); **Castellani** (Riccione), **Borsani** (Trani), **Fiori** (Riccione); **Di Chio** (Bisceglie), **Presicci** (Chieti), **Marescalco** (Lanciano), **Cocciari** (Casteldisangro), **Damiani** (Giulianova). Arbitro: **Scardia di Lecce.**

MARCATORI: **4 reti:** Baglieri (Chieti, 1 rigore), Damiano (Giulianova, 1); **3 reti:** Carta (Fano), Gori (Gubbio), Gentile (Trani, 1).

GIRONE D

RISULTATI: Adelaide-Acireale 2-0; Atletico-Vigor Lamezia 0-1; Battipagliese-Nola 2-0; Frosinone-Fasano 2-1; Kroton-Trapani 1-0; Latina-Altamura 0-1; Lodigiani-Ostiamare 0-0; Martina-Turris 1-1; Potenza-Pro Cavese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turris	**8**	6	3	2	1	9	3
Pro Cavese	**8**	6	3	2	1	10	7
Altamura	**8**	6	3	2	1	5	2
Frosinone	**8**	6	4	0	2	8	6
Nola	**7**	6	3	1	2	7	6
Vigor Lamezia	**7**	6	2	3	1	5	4
Lodigiani	**6**	6	2	2	2	6	4
Battipagliese	**6**	6	2	2	2	7	6
Atletico	**6**	6	2	2	2	6	5
Latina	**6**	6	1	4	1	6	5
Fasano	**6**	6	2	2	2	5	5
Kroton	**6**	6	1	4	1	5	5
Acireale	**6**	6	2	2	2	2	3
Potenza	**6**	6	2	2	2	5	7
Martina	**5**	6	2	1	3	6	9
Adelaide	**5**	6	2	1	3	5	8
Ostiamare	**3**	6	0	3	3	3	8
Trapani	**1**	6	0	1	5	3	10

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): **Acireale-Atletico; Altamura-Frosinone; Fasano-Vigor Lamezia; Nola-Adelaide; Ostia Mare-Kroton; Potenza-Martina; Pro Cavese-Battipagliese; Trapani-Lodigiani; Turris-Latina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valeri** (Ostiamare), **Carrà** (Acireale), **Del Vecchio** (Pro Cavese); **Olivari** (Altamura), **Lamanna** (Nola), **Migliacci** (Vigor Lamezia), **Condami** (Jx Kroton), **D'Ermilio** (Potenza), **Fida** (Turris), **Marino** (Battipagliese), **Ambu** (Frosinone). Arbitro: **Rodomonti di Teramo.**

MARCATORI: **5 reti:** Del Rosso (Pro Cavese), Fida (Turris, 1 rigore); **4 reti:** De Tommasi (Fasano, 2); **3 reti:** Cancellato (Altamura, 1), Mezzini (Battipagliese, 1), Ambu (Frosinone, 1) Vivarini (Turris).

SERIE C

segue

trebbe sintetizzarsi anche così. Nel girone B, Taranto maramaldo a San Benedetto del Tronto e sempre più solo al comando del gruppo. Con il successo sulla Sambenedettese il Taranto ha portato a due i punti di vantaggio su Brindisi e Ternana, alle quali i pareggi esterni ottenuti sui campi di Caserta e Siracusa non hanno consentito di tenere il passo della battistrada. Dopo 4 risultati utili, si ferma il Catania,

A fianco, un contrasto fra Zamuner del Vicenza e Tesser del Trento (fotoSantandrea)

mentre il Casarano addirittura incappa nella prima sconfitta del torneo.

Nel girone A della C2, c'è un tandem al comando: l'atteso Pro Vercelli che ha costretto la matricola Ponsacco alla prima sconfitta (tra i piemontesi ha esordito un ragazzo di 17 anni: Marco De Rosa, nato il 3 maggio 1972) e la sempre più sorprendente Sarzanese, andata ad espugnare il campo del Pontedera. Di nuovo in sella il Pavia; avanzano il Siena ed il Tempio. Nel girone B, il Varese, sul campo del Pergocrema, non riesce a segnare e deve contentarsi della divisione della posta. Non sanno far meglio né Suzzara, né Spal, né Palazzolo Telgate. L'unica squadra capace di ridurre le distanze è la Virescit Bergamo. C'è un quartetto al comando del girone C. Lo compongono la matricola Casteldisangro (0-0 a Celano nel big-match della giornata); la Civitanovese tornata a vincere (2-0 sul Gubbio, dopo 2 sconfitte consecutive); il Giulianova capace di rifarsi subito dopo la pesante sconfitta per 0 a 4 subita nel turno precedente, ed un'altra out-sider, il Riccione. Ancora in affanno il Chieti. Nel girone D, riecco il Frosinone, mentre la Vigor Lamezia centra il suo secondo successo consecutivo, e la matricola Altamura fa il pieno a Latina. Tutte e 3 agganciano la Pro Cavese, che è andata a pareggiare 1-1, a Potenza.

o. b.

9

22 ottobre 1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Paz e Alejnikov: big di Genoa-Juve

La grande sfida del San Paolo si chiude con il Napoli in festa: sono Careca e Maradona ad affondare l'Inter. Marco Van Basten torna al gol contro la Roma, mentre la Juve vince a Genova e Schillaci segna una doppietta

Marco Van Basten: ritorno al gol

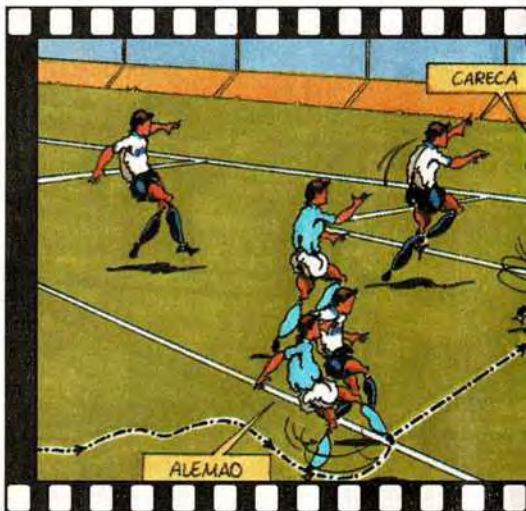
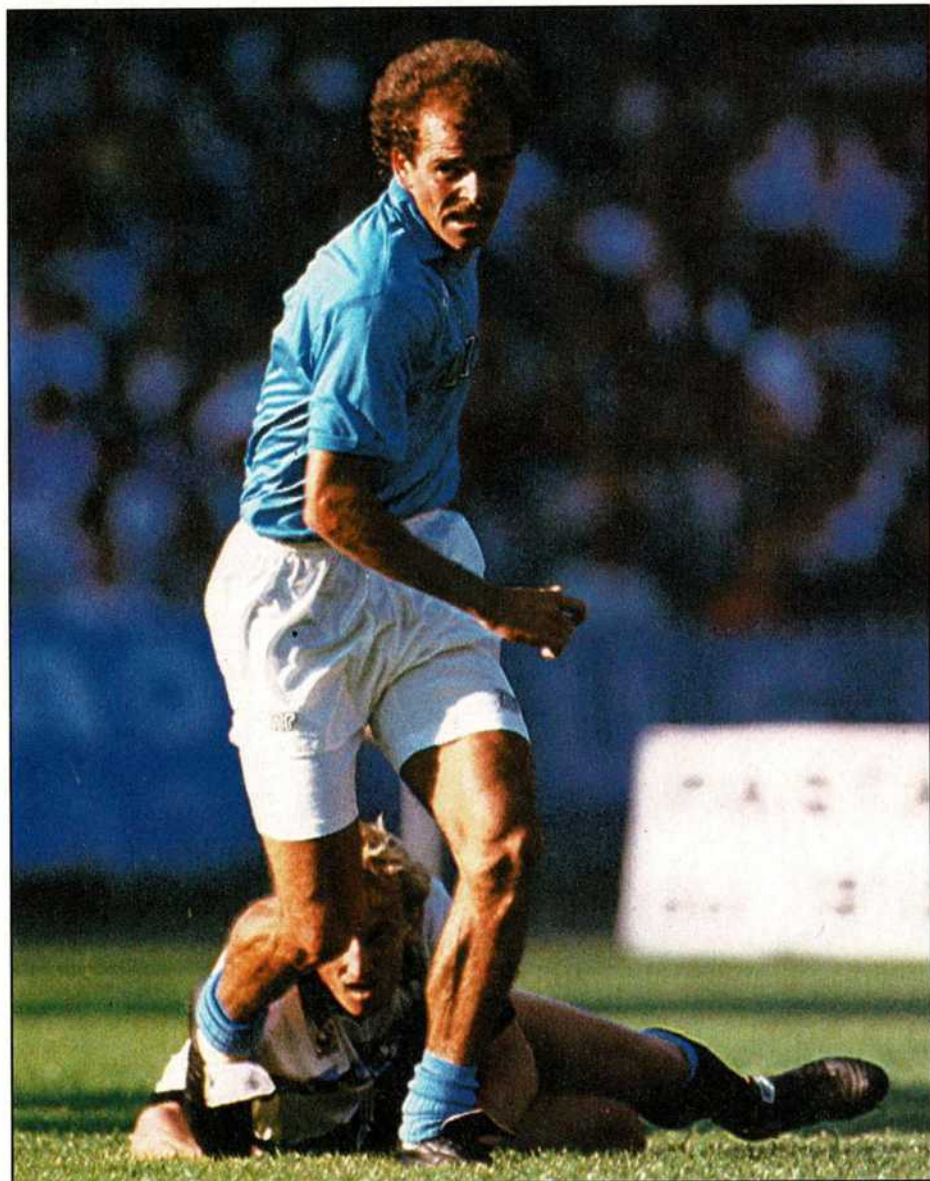
Walter Zenga: simbolo di una resa

A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

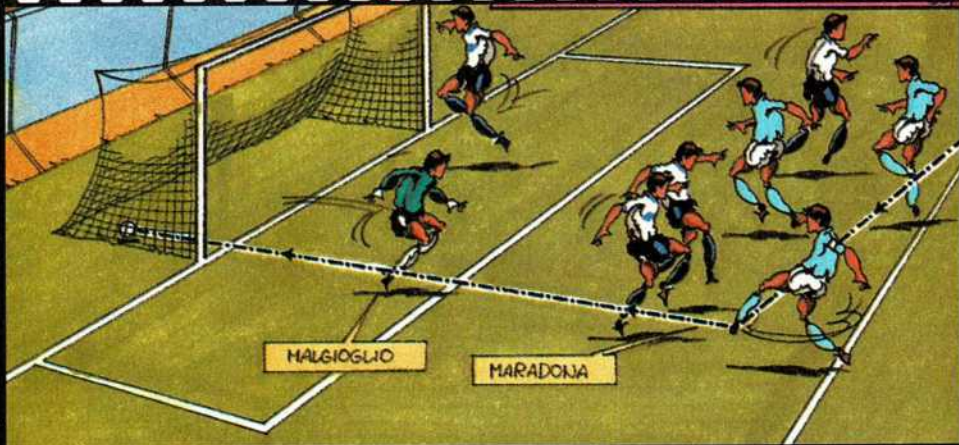
Morello: forse era meglio tentare con i piedi...

Galeazzi-Necco: viva il calcio parlato

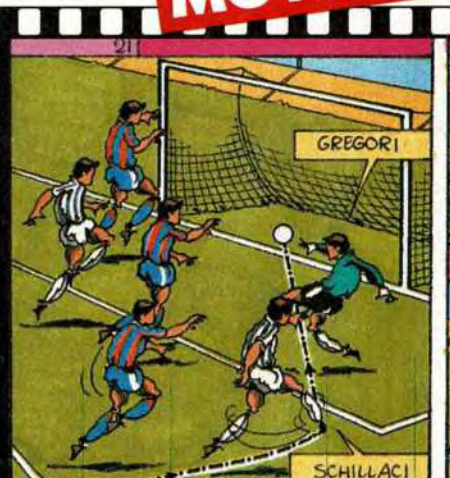
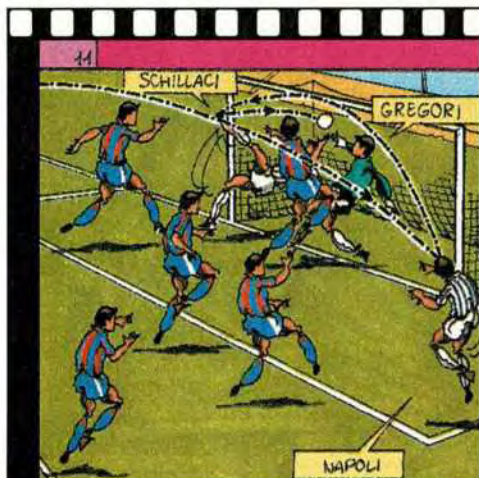
NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 7, Corradini 6,5 (dal 73' Mauro 6), Crippa 6, Alemao 7,5 (dall'89' Bigliardi n.g.), Baroni 7, Fusi 6,5, De Napoli 6, Careca 6,5, Maradona 7, Carnevale 6. 12. Di Fusco, 14. Bucciarelli, 16. Zola. **All.:** Bigon 7.
INTER: Zenga 6 (dal 46' Malgioglio 5,5), Bergomi 5,5, Brehme 6,5, Verdelli 4, Ferri 6, Mandorlini 5,5, Matteoli 5,5, Berti 6, Klinsmann 6, Matthäus 5, Morello 5 (dal 58' Cucchi 5). 13. Rossini, 14. Baresi, 15. Bianchi. **All.:** Trapattoni 5.
Arbitro: Longhi di Roma 5,5.
Marcatori: 75' Careca, 84' Maradona.
Spettatori: 35.701 paganti per un incasso di L. 2.032.170.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammoniti: Fusi, Corradini, Mandorlini, Bergomi.
Espulsi: Verdelli.
La partita: primo tempo equilibrato. Nella ripresa il Napoli fa suo l'incontro nell'ultimo quarto d'ora. **Fotoservizio Capozzi e Zucchi.**

Sfida tra numeri dieci: Matthäus ferma così Maradona

L'esultanza della panchina napoletana

Brehme «spia» Alemao

Maradona salta Bergomi; sotto, Careca-Ferri

MOVIOLA di Sabellucci

Duello Ruotolo-De Agostini; a destra, la rovesciata di Schillaci

La gioia di Paz dopo l'autogol di Fortunato, a destra, il 3-2 di Alejnikov

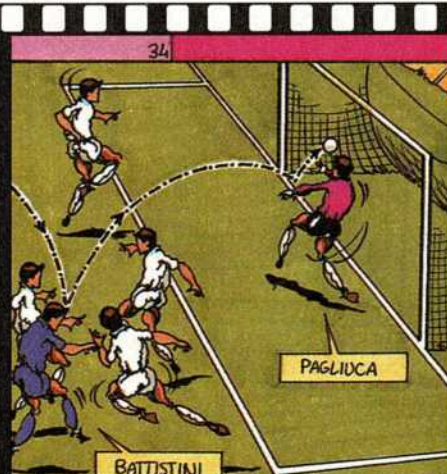
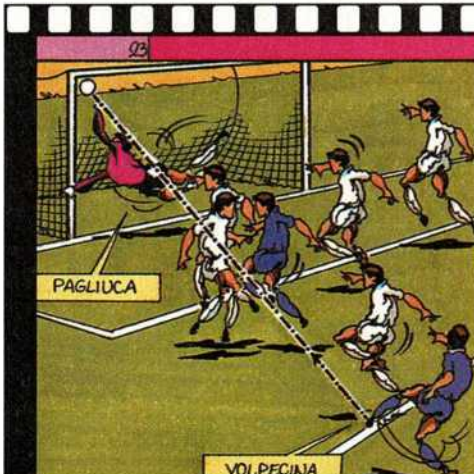
Le emozioni di Marassi nella MOVIOLA

2, Aguilera, Fortunato aut., Alejnikov)

Contrasto Alejnikov-Paz; a destra, Bonetti insegue Fontolan

GENOA: Gregori 6, Ferroni 5, Caricola 5,5, Ruotolo 5 (dall'87' Rotella n.g.), Perdomo 5 (dal 70' Torrente n.g.), Signorini 7,5, Urban 5,5, Fiorin 6, Fontolan 5,5, Paz 6, Aguilera 6,5. 12. Braglia, 13. Camerano, 14. Collovati. **All.** Gennari 6.
JUVENTUS: Tacconi 7,5, Napoli 5, (dal 46' Bruno 5,5), De Agostini 6,5, Galia 6, Bonetti 6, Fortunato 6, Alejnikov 7, Rui Barros 6,5, Zavarov 7 (dall'89' Alessio n.g.), Marocchi 7, Schillaci 7,5. 12. Bonaiuti, 14. Brio, 16. Casiraghi. **All.** Zoff 6,5.
Arbitro: Lanese di Messina 7.
Marcatori: 11' Schillaci, 20' Aguilera,22' Schillaci, 40' aut. Fortunato, 48' Alejnikov.
Spettatori: 20.363 paganti per un incasso di L. 627.934.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.
Ammoniti: Bonetti, Bruno, Zavarov, Ferroni, Aguilera, Signorini.
Espulsi: nessuno.
La partita: rocambolesca e ricca di reti. Il Genoa fallisce il rigore del possibile pareggio. **Fotoservizio Giglio e NewsItalia.**

Volo d'angelo di Caricola e Schillaci

Il senso orario: Baggio-Pari; Katanec-Battistini; Nappi-Carboni e Pin-Vialli

Il meritato successo viola nella MOVIOLA

(Volpecina, Battistini, Mancini, Baggio)

Volpecina esulta dopo l'1-0

FIORENTINA: Landucci 6, Pioli 6,5, Volpecina 6,5, Faccenda 6,5, Pin 7, Battistini 6,5, Nappi 7, Dunga 7, Buso 6 (dall'89'Malusci n.g.), Baggio 7, Di Chiara 7 (dal 77' Zironelli n.g.). 12. Pellicanò, 13. Dertycia, 16. Kubik. **All.:** Giorgi 7.
SAMPDORIA: Pagliuca 5, Mannini 6 (dal 59' Salsano 6), Carboni 5, Pari 5, Vierchowod 6, Pellegrini 6,5, Victor 5, Katanec 5, Vialli 5 (dal 56' Lombardo 5,5), Mancini 6,5, Dossena 6. 12. Nuciari, 13. Lanna, 14. Invernizzi. **All.:** Boskov 5.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa 5.
Marcatori: 23' Volpecina, 34' Battistini, 36' Mancini, 53' Baggio.
Spettatori: 5.348 paganti per un incasso di L. 100.951.000 più 9.018 abbonati per una quota di L. 130.021.746.
Ammoniti: Mannini, Pellegrini.
Espulsi: nessuno.
La partita: la Fiorentina, in ripresa, strapazza una Samp evanescente. **Fotoservizio Sabe e Briguglio.**

Il 2-0 di Battistini

Mancini accorcia le distanze su punizione

di Sabellucci

Baggio fissa il risultato finale

JUVENTUS

Adriano BONAIUTI 7-5-1967

FIORENTINA

Mauro ZIRONELLI 21-1-1970

CESENA

Ezio GELAIN 29-1-1961

ROMA

Bruno CONTI 13-3-1955

BARI

Néstor Gabriel LORENZO 28-2-1966

GENOA

Nicola CARICOLA 13-2-1963

CREMONESE

Riccardo MASPERO 19-2-1970

BOLOGNA

Marco DE MARCHI 8-9-1966

MILAN

Mauro TASSOTTI 19-1-1960

NAPOLI

Raffaele DI FUSCO 6-10-1961

LAZIO

Franco MARCHEGIANI 28-2-1965

ATALANTA

Luigino PASCIULLO 18-2-1961

INTER

Riccardo FERRI 20-8-1963

ASCOLI

Oliviero GARLINI 4-3-1957

SAMPDORIA

Amedeo CARBONI 6-4-1965

UDINESE

Antonio DE VITIS 16-5-1964

ASCOLI

Giancarlo CAVALIERE 18-1-1969

ATALANTA

Paulino EVAIR 21-2-1965

BARI

Lorenzo SCARAFONI 4-12-1965

BOLOGNA

Lorenzo MARRONARO 16-1-1961

CESENA

Andrea DEL BIANCO 11-3-1969

GENOA

Francesco SCOGLIO 2-5-1941

INTER

Pierluigi DI GIÀ 22-3-1968

JUVENTUS

Rui BARROS 24-11-1965

LECCE

Carlo MAZZONE 19-3-1937

MILAN

Marco VAN BASTEN 30-10-1964

NAPOLI

Luca FUSI 7-6-1963

SAMPDORIA

Fausto SALSANO 18-12-1962

UDINESE

Marco BRANCA 6-1-1965

VERONA

Victor Hugo SOTOMAYOR 21-1-1968

VERONA

Gianluca GAUDENZI 28-12-1965

FIORENTINA

Alberto DERTYCIA 3-3-1965

MILAN-ROMA 1-0 (Van Basten)

Cervone in volo plastico; sotto, Salvatori «punk»

Simone attacca Desideri; sotto, Gerolin e Van Basten

Una tribuna color «orange»: Gullit non è convinto

MILAN: G. Galli 7,5, Tassotti 7, Salvatori 6, Fuser 5,5 (dal 74' Stroppa 6), Maldini 7, Baresi 6,5, Simone 6 (dal 46' Borgonovo 5,5), Ancelotti 7, Van Basten 7, Donadoni 6, Evani 6. 12. Pazzagli, 13. Colombo, 14. Albertini. **All.:** Sacchi 6.
ROMA: Cervone 7, Tempestilli 6,5, Nela 7, Pellegrini 6, Berthold 6, Comi 6, Desideri 6, Gerolin 6,5, Völler 5,5, Di Mauro 5,5, Rizzitelli 6 (65' Conti 5,5). 12. Tancredi, 14. Baldieri, 15. Impallomeni, 16. Cucciari. **All.:** Radice 5,5.
Arbitro: D'Elia di Salerno 6,5.
Marcatori: 82' Van Basten.
Spettatori: 15.323 paganti per un incasso di L. 330.921.000 più 41.457 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.
Ammoniti: Baresi. **Espulsi:** nessuno.
La partita: il Milan concretizza solo nel finale la sua superiorità. **Fotoservizio Calderoni-Delmati-Fumagalli.**

LAZIO-BOLOGNA 3-0 (Di Canio, Sosa 2 rigori)

Marronaro come Bruce Lee; sotto, Sergio scavalca Luppi

Villa attacca Di Canio; sotto, la gioia laziale

Sotto, il primo rigore trasformato da Ruben Sosa

LAZIO: Fiori 6, Bergodi 6, Sergio 6,5, Icardi 6, Gregucci 6, Soldà 7, Di Canio 6,5, Troglio 5 (dal 38' Marchegiani 6), Bertoni 6, Sclosa 6, Sosa 6,5. 12. Orsi, 13. Piscedda, 14. Monti, 16. Manetti. **All.** Materazzi 6,5.
BOLOGNA: Cusin 7, Luppi 6, R. Villa 6, Stringara 6, De Marchi 5,5, Iliev 5, Poli 6, Bonini 5,5, Marronaro 5,5 (dal 75' Neri n.g.), Geovani 5,5 (dal 77' Troscè n.g.), Galvani 5. 12. Sorrentino, 13. L. Villa, 14. Giannelli. **All.** Maifredi 5,5.
Arbitro: Pairetto di Torino 6,5.
Marcatori: 54' Di Canio, 79' rig. e 85' rig. Sosa.
Spettatori: 12.546 paganti per un incasso di L. 311.130.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.
Ammoniti: De Marchi, Geovani, Bonini, Bergodi, Di Canio.
Espulso: Iliev
La partita: primo tempo equilibrato. Nella ripresa la Lazio toglie con pieno merito l'imbattibilità ai felsinei. **Fotoservizio Cassella.**

ATALANTA-ASCOLI 1-0 (Bresciani)

Strömberg salta con Sabato; sotto, Bergamo acclama Evair

Evair affrontato da Aloisi; sotto, Bresciani su Colantuono

Sotto, Pasciullo e Arslanovic

ATALANTA: Ferron 6, Contratto 6, Pasciullo 6, Bonacina 6,5, Vertova 6,5, Progna 6, Strömberg 6, Madonna 6,5 (dal 48' Prandelli 6), Evair 6 (dal 75' Bortolazzi 6), Nicolini 6,5, Bresciani 7. 12. Piotti, 13. Barcella, 15. Bordin. **All.:** Mondonico 7.
ASCOLI: Lorieri 7, Destro 6, Cavaliere 6 (dal 64' Didoné n.g.), Colantuono 6,5, Aloisi 6, Arslanovic 5, Carillo 5,5, Sabato 6, Garlini 6, Giovannelli 6, Casagrande 5. 12. Bocchino, 13. Mancini, 14. Benetti, 16. Fusco. **All.:** Bersellini 6.
Arbitro: Cornieti di Forlì 6.
Marcatori: 42' Bresciani.
Spettatori: 12.017 paganti per un incasso di L. 190.084.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.085.000.
Ammoniti: Destro, Casagrande, Sabato, Bresciani, Aloisi.
Espulsi: nessuno.
La partita: monologo atalantino. **Fotoservizio De Pascale.**

CESENA-UDINESE 1-1 (Agostini, De Vitis)

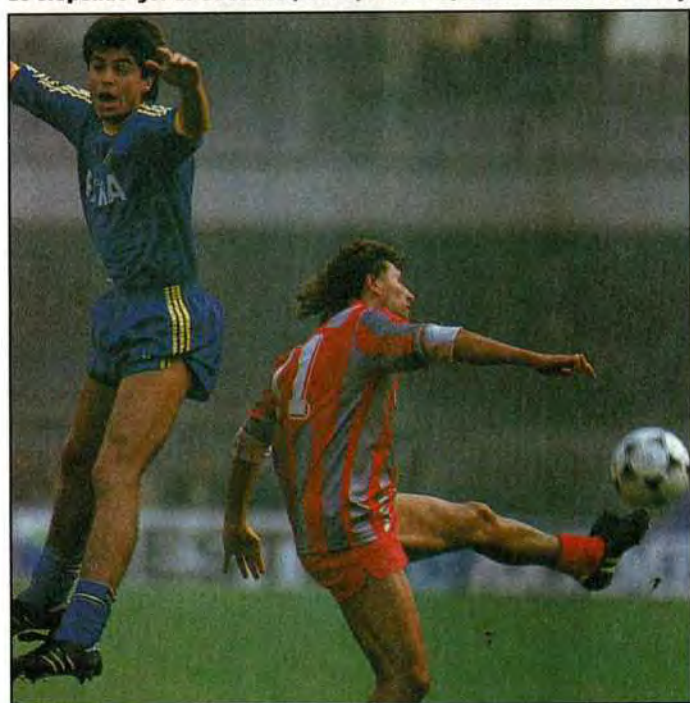
Duello aereo Cucchi-De Vitis

Djukic sfugge a Sensini; sotto, Bruniera-Domini

Un tiro di Branca; sotto, il gol di Agostini

CESENA: Rossi 6,5, Calcaterra 6, Nobile 6, Pierleoni 6,5 (dal 77' Ansaldi n.g.), Cucchi 6, Jozic 6,5, Turchetta 6, Piraccini 6,5, Agostini 7, Domini 6,5, Djukic 5,5 (dal 75' Del Bianco n.g.) 12. Fontana, 15. Scugugia, 16. Zagati. **All.:** Lippi 6.
UDINESE: Garella 6,5, Paganin 5,5, Vanoli 6, Bruniera 6, Sensini 6,5, Lucci 6 (dal 69' Branca n.g.), Mattei 6, Orlando 6, De Vitis 6, Gallego 6, Balbo 6. 12. Abate, 13. Galparoli, 14. Oddi, 15. Bianchi. **All.:** Mazzia 6.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 5,5,.
Marcatori: 58' Agostini, 89' De Vitis.
Spettatori: 7.088 paganti per un incasso di L. 95.680.000 più 4.943 abbonati per una quota di L. 105.127.838.
Ammoniti: Paganin, Sensini, Agostini, Lucci, Pierleoni, Rossi.
Espulsi: Domini.
La partita: l'Udinese beffa nel finale il Cesena, che aveva dominato l'incontro per tutti i novanta minuti. **Fotoservizio Borsari.**

VERONA-CREMONESE 1-1 (Dezotti, Gaudenzi)

Lo stupendo gol di Gaudenzi; sotto, a destra, Chiorri elude Sotomayor

Sopra, Neffa al debutto; sotto, il punto di Dezotti

VERONA: Bodini 6, Favero 5,5, Acerbis 6,5, Gaudenzi 7, Sotomayor 6, Gutierrez 6, Pellegrini 5,5 (dal 67' Mazzeo n.g.), Prytz 5, Gritti 5, Magrin 5,5 (dall'80' Iorio n.g.), Fanna 7,5. 12. Peruzzi, 13. Bertozzi, 14. Giacomarro. **All.:** Bagnoli 6,5.
CREMONESE: Rampulla 7, Montorfano 6, Gualco 6,5, Piccioni 6,5, Garzilli 6, Citterio 6,Bonomi 5,5, Favalli 5, Dezotti 7,5, Limpar 5 (dal 59' Ferraroni n.g.), Chiorri 6,5 (dal 70' Neffa n.g.). 12. Violini, 13. Avanzi, 15. Galletti. **All.:** Burgnich 6,5.
Arbitro: Amendolia di Messina 7.
Marcatori: 6' Dezotti, 42' Gaudenzi.
Spettatori: 6.397 paganti per un incasso di L. 103.257.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.
Ammoniti: Bonomi, Neffa. **Espulsi:** nessuno.
La partita: a viso aperto. Il Verona, sciupone, è costretto a inseguire una vivace Cremonese. **Fotoservizio Sabattini.**

LECCE-BARI 1-1 (Virdis, Loseto)

Carrera tra Ferri e Benedetti

Scatto tra Joao Paulo e Garzya; sotto, il pari di Loseto

L'1-0 di Virdis; sotto, Perrone e Pasculli

LECCE: Terraneo 6,5, Garzya 7, Marino 6, Ferri 5,5, Righetti 6,5, Carannante 6, Moriero 5,5 (dal 71' Miggiano 5,5), Benedetti 6, Pasculli 5,5 (dall'81' Vincze n.g.), Conte 5,5, Virdis 7,5. 12. Negretti, 15. Monaco. **All.:** Mazzone 5.

BARI: Mannini 6, Loseto 7, Carrera 6,5, Terracenere 6, Lorenzo 5,5 (dal 52' Monelli 6), Brambati 5,5, Carbone 6, Gerson 7, João Paulo 6 (dal 73' Scarafoni 6), Maiellaro 5,5, Perrone 6. 12. Drago, 13. Amoruso, 15. Ceramicola. **All.:** Salvemini 6,5.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 8.

Marcatori: 46' Virdis, 76' Loseto.

Spettatori: 19.248 paganti per un incasso di L. 509.802.000 più 4.906 abbonati per una quota di L. 129. 542.000.

Ammoniti: Pasculli, Ferri, Conte, Benedetti, Scarafoni, Perrone, Gerson. **Espulsi:** nessuno.

La partita: un giusto pareggio. **Fotoservizio Alemanno e Bellini.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI
22 ottobre 1989
Atalanta-Ascoli 1-0
Cesena-Udinese 1-1
Fiorentina-Sampdoria 3-1
Genoa-Juventus 2-3
Lazio-Bologna 3-0
Lecce-Bari 1-1
Milan-Roma 1-0
Napoli-Inter 2-0
Verona-Cremonese 1-1

PROSSIMO TURNO
29 ottobre 1989,
ore 14.30
Ascoli-Milan
Bari-Cesena
Bologna-Atalanta
Cremonese-Fiorentina
Genoa-Napoli
Inter-Lazio
Juventus-Sampdoria
Roma-Lecce
Udinese-Verona

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Schillaci (Juventus).
5 reti: Dezotti (Cremonese), Baggio (Fiorentina, 2), Aguilera (Genoa, 1), Vialli (Sampdoria).
4 reti: Fontolan (Genoa), Klinsmann (Inter), Pasculli (Lecce), Maradona (Napoli, 1).
3 reti: Cvetkovic (Ascoli), Madonna (Atalanta, 1), João Paulo (Bari), Giordano (Bologna, 2), Brehme (Inter, 2), Marocchi (Juventus), Sosa (Lazio, 2), Careca (Napoli, 1), Desideri e Völler (Roma), Balbo (Udinese).
2 reti: Casagrande (Ascoli), Poli e Villa (Bologna), Matthäus (Inter), Amarildo e Di Canio (Lazio), Ancelotti, Massaro e Rijkaard (Milan), Carnevale (Napoli), Katanec e Mancini (Sampdoria), Gutiérrez e Iorio (Verona, 1), Limpar (Cremonese), Caniggia (Atalanta), Virdis (Lecce).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Tacconi** (Juventus)
2 **Loseto** (Bari)
3 **Garzya** (Lecce)
4 **Alemao** (Napoli)
5 **Pin** (Fiorentina)
6 **Soldà** (Lazio)
7 **Dezotti** (Cremonese)
8 **Ancelotti** (Milan)
9 **Schillaci** (Juventus)
10 **Zavarov** (Juventus)
11 **Bresciani** (Atalanta)
All.: **Giorgi** (Fiorentina)

LA CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	15	9	6	3	0	4	0	0	2	3	0	+2	14	5	3	2	1	1
Sampdoria	12	9	5	2	2	3	1	0	2	1	2	−1	13	9	0	0	0	0
Juventus	12	9	5	2	2	3	1	1	2	1	1	−2	17	10	1	1	1	0
Inter	12	9	5	2	2	4	1	0	1	1	2	−2	13	10	2	2	1	1
Roma	11	9	4	3	2	2	2	0	2	1	2	−2	11	8	2	1	3	1
Milan	10	9	4	2	3	2	1	1	2	1	2	−3	10	8	0	0	0	0
Bologna	10	9	2	6	1	2	2	0	0	4	1	−3	10	10	2	2	2	2
Lazio	10	9	3	4	2	2	2	1	1	2	1	−4	10	6	2	2	3	3
Lecce	10	9	4	2	3	4	1	0	0	1	3	−4	8	9	1	1	2	2
Atalanta	10	9	5	0	4	4	0	1	1	0	3	−5	8	8	1	1	0	0
Genoa	8	9	3	2	4	1	1	3	2	1	1	−6	10	11	2	1	1	1
Fiorentina	7	9	2	3	4	2	1	1	0	2	3	−6	10	12	2	2	1	0
Bari	7	9	1	5	3	1	2	1	0	3	2	−6	9	12	1	0	0	0
Cremonese	6	9	1	4	4	1	1	2	0	3	2	−7	7	11	0	0	3	3
Udinese	6	9	1	4	4	0	3	1	1	1	3	−7	11	16	1	0	0	0
Ascoli	6	9	1	4	4	1	2	2	0	2	2	−8	7	11	0	0	1	0
Cesena	6	9	1	4	4	0	4	1	1	0	3	−8	4	9	0	0	1	1
Verona	4	9	0	4	5	0	3	2	0	1	3	−10	6	13	1	1	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	-	-	0-1	-	-	-	-	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	-	-	1-0	2-0	-	-	-	-	-	-	0-1	-	-	0-1	-	1-0
Bari	2-2	-	■	-	-	-	1-1	-	-	0-1	-	-	-	-	1-2	-	-	2-1
Bologna	-	-	3-1	■	-	1-1	-	1-0	2-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cesena	-	-	-	0-0	■	-	-	-	-	-	0-0	-	0-3	0-0	0-1	-	1-1	-
Cremonese	-	-	-	-	1-2	■	-	0-1	-	-	-	-	1-0	-	-	-	-	-
Fiorentina	-	-	-	-	-	-	■	0-0	-	-	1-0	-	-	-	-	3-1	1-2	-
Genoa	-	-	-	-	-	-	-	■	-	2-3	-	1-0	1-1	-	0-2	1-2	-	-
Inter	-	-	1-1	-	-	2-1	-	-	■	2-1	-	2-1	-	-	3-0	-	-	-
Juventus	3-1	0-1	-	1-1	-	-	3-1	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	3-0	-	1-1	-	-	-	1-1	■	3-0	-	-	-	0-2	-	1-1
Lecce	-	2-1	1-1	-	2-1	-	1-0	-	-	-	-	■	-	-	-	-	1-0	-
Milan	-	-	-	-	-	-	1-1	-	-	-	0-1	-	■	-	1-0	-	3-1	-
Napoli	-	-	-	-	-	1-1	3-2	-	2-0	-	-	-	3-0	■	-	-	1-0	-
Roma	0-0	4-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1-1	■	-	-	-
Sampdoria	-	-	0-0	-	-	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	-	■	-	1-0
Udinese	-	-	-	1-1	-	-	-	2-4	-	-	-	-	-	-	1-1	3-3	■	-
Verona	-	-	-	-	-	1-1	-	-	-	1-4	1-1	0-0	-	1-2	-	-	-	■

GUERIN D'ORO

(8. giornata)

GIOCATORI

1 **Cervone** (Roma)	6,80
Rampulla (Cremon.)	6,60
2 **Bergomi** (Inter)	6,36
Ferrara (Napoli)	6,27
3 **Katanec** (Samp)	6,54
De Agostini (Juve)	6,52
4 **Ancelotti** (Milan)	6,68
Manfredonia (Roma)	6,52
5 **Berthold** (Roma)	6,48
F. Galli (Milan)	6,42
6 **Baresi** (Milan)	6,75
Signorini (Genoa)	6,70
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,57
Crippa (Napoli)	6,39
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,65
Marocchi (Juventus)	6,61
9 **Klismann** (Inter)	6,69
Dezotti (Cremonese)	6,59
10 **Matthäus** (Inter)	6,57
Urban (Genoa)	6,62
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,48
Schillaci (Juventus)	6,42

ARBITRI

1. **Agnolin**	6,93
2. **D'Elia**	6,91
3. **Pairetto**	6,87
4. **Longhi**	6,60
5. **Nicchi**	6,29
6. **Lo Bello**	6,25
7. **Baldas**	6,22
8. **Felicani**	6,12

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	16	Inter (C)	17
Milan (C)	13	Napoli	15
Sampdoria	13	Sampdoria	12
Roma	12	Atalanta	12
Fiorentina	10	Juventus	12
Juventus	10	Roma	11
Verona	10	Milan	10
Inter	9	Fiorentina	10
Ascoli	8	Lazio	8
Torino	8	Torino (R)	7
Cesena	7	Lecce	7
Como	7	Verona	7
Pescara	7	Pescara (R)	7
Pisa	6	Cesena	6
Avellino (R)	5	Ascoli	6
Empoli (−5) (R)	0	Como (R)	6
		Bologna	5
		Pisa (R)	4

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

Giorgio Bresciani: esordio con gol nell'Atalanta (foto De Pascale)

CAMPIONATO PRIMAVERA/5. GIORNATA

LAZIO NUVOLARI

La corsa dei capitolini è inarrestabile: con il poker alla Ternana, inizia la fuga solitaria

Mentre la Juventus continua una marcia inarrestabile, il Torino non perde colpi: al contrario del Piacenza, sconfitto da un Modena in buona forma. Cremonese in vetta col Milan, bloccato in casa dal Verona, con gol dell'ex Perina. Si sveglia l'Inter, crolla il Treviso in casa. È in fuga il Monopoli (solo in vetta), con un punto di vantaggio sul trio Napoli-Bari-Avellino. Acuto di Ferrante del Napoli, leader dei cannonieri con sei gol, seguito a quota 5 da Perina (Verona), Michele De Min (Juventus), Porfido (Torino) e Zaini (Ascoli). Le reti del girone A. Porfido e Carbone (Torino), Trapella e Piu (Genoa), Baldo (Reggiana), Michele De Min (2), Moro (2), Andrea De Min, Serena e Cavallo (Juventus), Farci (Cagliari), Malagoli e Zauli (Modena), Gennari (Piacenza), Cristallini, Frediani e Simonetti (Pisa), autogol di Mosti pro-Sampdoria, Marchesini e Mongardi (Spal), Coan-rigore (Empoli). Nel gruppo B le marcature sono di Giramonte (Vicenza), Bonzi (Padova), Gardini-rigore, Piovacarri e De Mozzi (Como), De Silvestro (Milan), Perina (Verona), Del Vecchio (Inter), Guerra, Sturba e Caropeso-rigore (Trento), Rizzoli (Triestina), Giannini (Pavia), De Marchi (Udinese), Lombardini e Marcolin (Cremonese). Nel girone C, bersagli di Passalaqua e Napolitano-rigore (Frosinone), due rigori di Di Criscio (Casertana), Federico (Chieti), Terzaroli (Ternana), Eulisi, doppietta di Baroni (un rigore) e Galli (Lazio), Barbarossa, Baiocco-rigore (Perugia), Francesconi e Riccardi (Lodigiani), Anastasi, Petruzzi e Aiello (Roma), Masciangelo e Del Grasso (Francavilla). Nel Gruppo D, centri di Tatti (Bari), Falanca (Avellino, Gianguzzo (Catania), Filippone (Licata), Padalino e Montigelli (Foggia), Rubino-rigore (Monopoli), Lomaco e Ferrante (Napoli), Di Serio del Taranto (che beneficia dell'autorete di Altomare), Ferregina (2) e Bin (Reggina).

Carlo Ventura

Sopra, da sinistra: il laziale Baroni, autore di una doppietta alla Ternana; e il modenese Bedogni, tra i migliori col Piacenza

IL PERSONAGGIO/MAURO PERINA

IL RAGAZZO DELLA VIA GOL

Mauro Perina (1,70 per 65 chili) è nato a Verona il 22 settembre 1970. La sua giovane carriera è colma di marcature importanti e di ottime prestazioni che gli sono valse la fiducia e la stima degli addetti ai lavori. Cresciuto calcisticamente nel Crazy-Verona (otto anni di milizia dai pulcini agli allievi), ha avuto parecchie soddisfazioni nelle vittorie dei campionati provinciali (pulcini, esordienti e due volte allievi) in cui ha segnato gol bellissimi. Dopo due stagioni al Milan, eccolo, da quest'anno, al Verona-primavera. I suoi hobbies sono musica e tennis. *«Mi ritengo tecnicamente valido»*, dice. *«So usare entrambe i piedi. Oltre al pallone, curo gli studi; sono al quinto anno di perito elettronico. Il mio grande sogno è diventare un giocatore professionista»*. E intanto, per non smentirsi, ha segnato il suo quinto gol di campionato (senza rigori) sabato scorso, proprio al Milan. La rete dell'ex, un classico del calcio a tutti i livelli, per un pareggio di prestigio.

c.v.

RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO LA 3. GIORNATA

GIRONE A. Cesena-Bologna rinviata; Fiorentina-Torino 0-2; Genoa-Reggiana 2-1; Juventus-Cagliari 7-1; Modena-Piacenza 2-1; Pisa-Sampdoria 3-1; Spal-Empoli 2-1. Ha riposato il Parma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**8**	4	4	0	0	15	3
Torino	**8**	5	3	2	0	9	1
Cesena	**6**	4	2	2	0	5	3
Piacenza	**6**	5	2	2	1	5	3
Spal	**6**	5	3	0	2	7	8
Modena	**5**	4	2	1	1	6	4
Fiorentina	**5**	5	2	1	2	4	4
Pisa	**5**	5	2	1	2	4	4
Genoa	**4**	4	2	0	2	3	3
Empoli	**4**	5	2	0	3	3	5
Sampdoria	**4**	5	1	2	2	5	9
Cagliari	**3**	4	1	1	2	5	11
Bologna	**2**	4	1	0	3	3	6
Parma	**2**	4	0	2	2	2	5
Reggiana	**0**	5	0	0	5	1	8

GIRONE B. Como-Brescia 3-0; L.R. Vicenza-Padova 1-1; Milan-Verona 1-1; Monza-Inter 0-1; Treviso-Trento 0-3; Triestina-Pavia 1-1; Udinese-Cremonese 1-2. Ha riposato l'Atalanta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**8**	5	3	2	0	6	2
Milan	**8**	5	3	2	0	5	1
L.R. Vicenza	**6**	5	2	2	1	8	6
Treviso	**6**	5	3	0	2	6	7
Atalanta	**5**	4	2	1	1	5	3
Inter	**5**	5	2	1	2	5	3
Triestina	**5**	5	1	3	1	3	5
Verona	**4**	4	1	2	1	9	6
Monza	**4**	4	1	2	1	6	3
Pavia	**4**	4	1	2	1	3	3
Padova	**4**	5	1	2	2	5	7
Brescia	**4**	5	2	0	3	4	10
Trento	**3**	5	1	1	3	7	12
Udinese	**2**	4	1	0	3	3	6
Como	**2**	5	1	0	4	6	7

GIRONE C. Casertana-Ancona 2-0; Castel di Sangro-Frosinone 0-2; Perugia-Lodigiani 2-2; Pescara-Celano 0-0; Roma-Francavilla 3-2; Samb.-Chieti 0-1; Ternana-Lazio 1-4. Ha riposato l'Ascoli.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**9**	5	4	1	0	14	1
Roma	**7**	4	3	1	0	7	2
Lodigiani	**6**	4	2	2	0	5	2
Pescara	**6**	5	2	2	1	8	6
Ascoli	**5**	4	2	1	1	11	6
Frosinone	**5**	5	2	1	3	6	9
Casertana	**4**	4	2	0	2	9	10
Castel di S.	**4**	5	1	2	2	4	4
Perugia	**4**	5	1	2	2	7	8
Francavilla	**4**	5	1	2	2	5	6
Samb.	**4**	5	1	2	2	3	6
Ancona	**3**	4	1	1	2	6	8
Celano	**3**	5	0	3	2	2	6
Chieti	**3**	5	1	1	3	3	9
Ternana	**3**	5	1	1	3	5	12

GIRONE D. Bari-Avellino 1-1; Catania-Licata 1-1; Cosenza-Barletta 0-0; Foggia-Lecce 2-0; Monopoli-Catanzaro 1-0; Napoli-Taranto 2-2; Reggina-Messina 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**8**	5	4	0	1	8	4
Napoli	**7**	5	2	3	0	11	6
Bari	**7**	5	3	1	1	9	4
Avellino	**7**	5	3	1	1	9	7
Taranto	**6**	5	2	2	1	8	9
Catania	**6**	5	2	2	1	7	9
Reggina	**5**	5	2	1	2	7	5
Foggia	**5**	5	2	1	2	8	7
Cosenza	**5**	5	1	3	1	6	5
Lecce	**5**	5	2	1	2	5	4
Catanzaro	**4**	5	2	0	3	8	9
Licata	**4**	5	1	2	2	6	7
Barletta	**1**	5	0	1	4	4	9
Messina	**0**	5	0	0	5	1	12

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CAMPIONATO/IL PUNTO DOPO LA QUINTA GIORNATA

GIUGLIANO-REGGIANA: È GIÀ SCONTRO

Reggiana Zambelli sola al comando della classifica e «scontro» al vertice, sabato prossimo, impreziosito da un motivo di interesse in più: il Giugliano Campania riuscirà a spegnere sul nascere la fuga di Morace, Vignotto & C.? Dopo appena cinque giornate a un attesissimo incontro spetta il compito di leggere le carte al campionato. Reggiana e Campania risultano favorite nella corsa al titolo fin dalla campagna acquisti, e la partita del prossimo turno è un po' il «derby» dell'organizzazione, della gestione manageriale, delle squadre, insomma, che anche con la loro immagine contribuiscono alla crescita del calciodonne. Per fortuna di quest'ultimo, tuttavia, e degli appassionati, il torneo appena cominciato non si ferma a... Giugliano. Dietro le due formazioni che avevano prenotato da tempo i riflettori, infatti, non c'è il vuoto, anzi. Milan 82 e Lazio si trovano benissimo nel ruolo di terzi incomodi, frequentando a pieno titoli i quartieri alti della classifica. E malgrado i due punti di ritardo anche il Prato Wonder recita da protagonista. Sabato scorso tre goleade hanno entusiasmato i tifosi di Prato, Milan e Reggiana: ventidue reti in tre incontri vanno a aggiungersi a un'ideale tabella dei record. E ben sette atlete hanno realizzato una «doppietta»: Eleonora Brambilla (Milan 82), Carolina Morace e Elisabetta Vignotto (Reggiana), Samoa Bastonini (Lazio), Conchi Sanchez e Lidia Candela (Prato) e Carmela Criscitiello (Monteforte). Proprio quest'ultima ha firmato la vittoria della neopromossa Monteforte Borrelli sul Torino, vittoria che consegna alle irpine un meritatissimo sesto posto in classifica. Ecco comunque la graduatoria delle marcatrici: *7 reti:* Morace (Reggiana Zambelli). *5 reti:* Sanchez (Prato Wonder), Brambilla (Milan 82), Bastonini (Lazio). *4 reti:* Sberti (Firenze Jollycaffè), Bichi (Prato Wonder). *3 reti:* Pierluca (GB Giugliano Campania), Augustesen (Modena Euromobil), Marsiletti e Vignotto (Reggiana Zambelli), Candela (Prato Wonder), Grilli e M. Diano (Milan 82), Criscitiello (Monteforte Borrelli). □

«Doppiette» per Elisabetta Vignotto (Reggiana), in alto, Carmela Criscitiello (Monteforte), sopra (fotoSG), e Eleonora Brambilla (Milan 82), a destra (fotoGiuliani)

SERIE A

RISULTATI 5. GIORNATA: Carrara-Fiamma Monza 0-1; Centomo Verona-Modena Euromobil 0-0; Endas Azzurra Turris-Prato Wonder 0-8; Firenze Jollycaffè-GB Giugliano Campania 0-0; Lazio-Pordenone Friulvini 2-0; Milan 82-Il Delfino Cagliari 6-0; Reggiana Zambelli-Aurora Mombretto 8-0; Torino-Monteforte Irpino Borrelli 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**10**	5	5	0	0	19	4
Milan 82	**9**	5	4	1	0	18	3
Lazio	**9**	5	4	1	0	10	1
GB Giugliano	**9**	5	4	1	0	9	1
Wonder	**7**	5	3	1	1	17	3
Borrelli	**6**	5	2	2	1	9	3
Jollycaffè	**6**	5	2	2	1	6	6
F. Monza	**5**	5	2	1	2	4	4
Centomo	**5**	5	2	1	2	3	3
Euromobil	**4**	5	1	2	2	5	8
Carrara	**2**	5	1	0	4	4	7
Aurora	**2**	5	1	0	4	8	16
Torino	**2**	5	1	0	4	2	12
Endas Azzurra	**2**	5	1	0	4	2	17
Friulvini	**1**	4	0	1	4	2	8
Il Delfino	**1**	5	0	1	4	1	21

PROSSIMO TURNO (6. giornata, 28/10/89, ore 14,30): Aurora Mombretto-Torino; Fiamma Monza-Milan 82; GB Giugliano Campania-Reggiana Zambelli; Il Delfino Cagliari-Lazio; Modena Euromobil-Carrara; Monteforte Irpino Borrelli-Endas Azzurra Turris; Pordenone Friulvini-Centomo Verona; Prato Wonder-Firenze Jollycaffè.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 5. GIORNATA: Ambrosiana-Derthona Valmacca 1-1; Azalee Gallarate-Rossiglionese 5-1; Goriziana-Geas Sesto S. Giovanni 2-1; Juventus-Peschiera 4-0; Lugo-Atletic Moncalieri 2-0; Sampi Lucca-Woman Sassari 1-3; Zama Donna Dinamo Faenza-Spinettese 0-1.

CLASSIFICA: Atletic Moncalieri, Woman Sassari, Lugo, Azalee Gallarate 7; Geas Sesto S. Giovanni 6; Sampi Lucca, Zama Donna Dinamo Faenza, Derthona Valmacca, Spinettese, Goriziana 5; Juventus 4; Ambrosiana 3; Peschiera, Rossiglionese 1 (Woman Sassari e Goriziana 1 partita in meno).

PROSSIMO TURNO (6. giornata, 29/10/89): Ambrosiana-Azalee Gallarate; Atletic Moncalieri-Zama Donna Dinamo Faenza; Derthona Valmacca-Lugo; Peschiera-Geas Sesto S. Giovanni; Rossiglionese-Sampi Lucca; Spinettese-Goriziana; Woman Sassari-Juventus.

GIRONE B

RISULTATI 5. GIORNATA: Arezzo-Perugia 0-2; Artglass Senigallia-Real Frattese 2-4; Fiamma Bari-Spezia 0-1; Fiamma Roma-Porto S. Elpidio 0-1; Prato Sport-Pistoiese 2-1; Salernitana-Futura Ciampino 1-0; Spinaceto VIII Graf 3-Gravina Vini DOC Etna 0-1.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna, Prato Sport 10; Spinaceto VIII Graf 3, Salernitana 7; Porto S. Elpidio, Perugia 6; Pistoiese, Fiamma Romma 5; Fiamma Bari 4; Spezia 3; Arezzo, Artglass Senigallia, Real Frattese 2; Futura Ciampino 1.

PROSSIMO TURNO (6. giornata, 29/10/89): Futura Ciampino-Spinaceto VIII Graf 3; Gravina Vini DOC Etna-Prato Sport; Perugia-Artglass Senigallia; Pistoiese-Fiamma Bari; Porto S. Elpidio-Arezzo; Real Frattese-Salernitana; Spezia-Fiamma Roma.

A lato, accoppiata di... Franco per una Lazio con ambizioni da scudetto: da sinistra, l'allenatore Franco Nanni, già campione d'Italia con la Lazio maschile, e il presidente Franco Anzidei. Sotto, la giovane Federica D'Astolfo (fotoDebbi)

L'INTERVISTA/FRANCO NANNI

ESTREMA LAZIO

Nel mondo del calcio femminile da qualche tempo si sta delineando una inversione di tendenza. Le persone che hanno operato all'interno di una realtà non sempre facile sono stati volontari, appassionati, curiosi: tutti spinti dalla voglia di far bene a prescindere dalle proprie esperienze nel campo sportivo. Così in passato è accaduto spesso che il ragazzo, la cui fidanzata giocava in una squadra, si improvvisasse allenatore della stessa per tutta una serie di coincidenze. Oggi è diverso. La maggiore organizzazione, uno spirito manageriale, il fine primario, che è il risultato, fanno sì che il sistema di allenamento diventi sempre più importante e razionale, con tanto di pianificazione, test e preparatori atletici. Non c'è quindi da stupirsi se anche personaggi dal passato illustre in campo maschile si avvicinano al calcio femminile. Fino ad ora era accaduto solo a livello di Nazionale, che ebbe come guide, tra i più famosi, Amadeo Amadei e Carletto Galli. Ora inizia a verificarsi anche nei club. Il primo è Franco Nanni, uno scudetto con la Lazio nel 1973, molti campionati in Serie A da protagonista. *«Ho accettato senza perplessità le proposte del presidente Franco Anzidei»*, esordisce Nanni. *«Del resto, con la sua incrollabile fede biancoceleste, solo a un altro laziale poteva affidare il posto di Sergio Guenza»*. (passato alla Nazionale, n.d.r.).

— Lei conosceva il calcio femminile prima?

«Avevo visto qualche partita, ma se non tocchi con mano il fenomeno puoi solo dare un parere affrettato e superficiale. Vivendo in campo con le ragazze quattro giorni della settimana, i tre degli allenamenti e quello della partita, ti puoi rendere conto della loro determinazione. Tecnicamente poi sono abilissime, molte hanno una capacità di palleggio non indifferente che non ha nulla da invidiare ai maschietti. Quello che mi fa piacere sottolineare è che sono votate al sacrificio, si allenano con molta grinta».

— Tatticamente che volto intende dare alla squadra che fino ad oggi ha vinto più di tutte, con i suoi 4 scudetti e le due Coppe Italia?

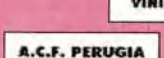
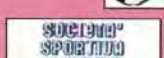
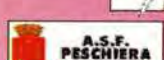
«Ho in mente la Lazio dello scudetto, ho le ragazze adatte per i vari ruoli».

— Vuol dire che è sua intenzione tentare di vincere il titolo con la Lazio femminile?

«Noi partiamo senza traguardi precostituiti. Io dalle ragazze pretendo il massimo, perché sono in grado di offrire molto. È vero, la squadra ha perduto Morace, che mi dicono sia la attuale numero uno in fatto di realizzazioni. Ma il gruppo che ho a disposizione è valido e unito. Inoltre alcune, soprattutto le nuove, hanno ampi margini di miglioramento. Quando le ragazze avranno completamente assimilato i nuovi schemi potremo anche divertirci. In fondo siamo lì con le prime in classifica».

Pina Debbi

Sopra, Elisabetta Bavagnoli, attaccante, acquistata dal Modena. A lato, Elisabetta Saldi, «colonna» della difesa anche in azzurro

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Acqui-Pegliese 2-0; Albenga-Vado 0-0; Bra-Mondovì 5-2; Carcarese-Pontedecimo 0-3; Fiorenzuola-Vogherese 2-2; Fanfulla-Ventimiglia 1-0; Sammargheritese-Crema 1-1; Saviglianese-Savona 1-0; Valenzana-A. Angelo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savona	**11**	7	5	1	1	11	2
Bra	**10**	7	4	2	1	13	9
Acqui	**10**	7	4	2	1	12	9
Vogherese	**10**	7	4	2	1	11	9
Valenzana	**9**	7	3	3	1	12	7
Saviglianese	**9**	7	4	1	2	10	5
Fanfulla	**8**	7	3	2	2	7	4
S. Angelo	**8**	7	3	2	2	9	7
Fiorenzuola	**7**	7	3	1	3	11	9
Pegliese	**7**	7	3	1	3	7	7
Crema	**6**	6	2	2	3	8	10
Pontedecimo	**6**	7	3	0	4	7	9
Mondovì	**6**	7	2	2	3	8	11
Ventimiglia	**5**	7	1	3	3	10	11
Vado	**5**	7	2	1	4	3	8
Sammargh.	**3**	7	1	1	5	5	9
Carcarese	**3**	7	0	3	4	2	11
Albenga	**3**	7	0	3	4	1	10

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre,ore 14,30): Crema-Acqui; Pegliese-Sammargheritese; Pontedecimo-Bra; S. Angelo-Albenga; Saviglianese-Fanfulla; Savona-Carcarese; Vado-Valenzana; Ventimiglia-Fiorenzuola; Vorgherese-Mondovì.

GIRONE B: Bellinzago-Aosta 0-0; Biellese-Nizza 1-1; Pinerolo-Gravellona 1-0; Pro Lissone-Mariano 1-2; Pro Patria-Seregno 2-0; Rivoli-Saronno 0-5; Verbania-St. Vincent 2-1; Vigevano-Iris Oleggi 1-1; V. Binasco-Corbetta 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saronno	**11**	7	4	3	0	12	2
Bellinzago	**11**	7	4	3	0	9	0
Verbania	**11**	7	4	3	0	11	5
Pro Patria	**10**	7	3	4	0	9	4
Mariano	**10**	7	4	2	1	11	7
V. Binasco	**10**	7	4	2	1	8	5
Biellese	**9**	7	3	3	1	6	4
Aosta	**8**	7	2	4	1	7	5
Nizza	**8**	7	3	2	2	10	10
Iris Oleggio	**7**	7	2	3	2	10	7
Pro Lissone	**6**	7	2	2	3	6	9
Seregno	**6**	7	2	2	3	6	9
Pinerolo	**5**	7	2	1	4	5	7
Gravellona	**4**	7	1	2	4	5	8
Corbetta	**3**	7	0	3	4	3	8
Rivoli	**3**	7	0	3	4	3	11
St. Vincent	**2**	7	0	2	5	5	13
Vigevano	**2**	7	0	2	5	3	12

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): Bellinzago-Nizza; Biellese-Pro Patria; Corbetta-Vigevano; Gravellona-Aosta; Mariano-V. Binasco; Pinerolo-Iris Oleggio; St. Vincent-Rivoli; Saronno-Verbania; Seregno-Pro Lissone.

GIRONE C: Bassano-Rovigo 0-0; Bolzano-Schio 0-0; Brembillese-Benacense 1-1; Chioggia-Rovereto 1-3; Darfo-Brugherio 1-1; Lecco-Lumezzane 1-0; Nova Gens-Leffe 0-1; Romanese-Rotaliana 3-1; Thiene-Stezzanese 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**11**	7	5	1	1	13	4
Rovereto	**11**	7	5	1	1	14	7
Benacense	**11**	7	4	3	0	9	2
Stezzanese	**10**	7	4	2	1	17	7
Leffe	**10**	7	4	2	1	14	8
Rovigo	**9**	7	3	3	1	8	5
Romanese	**8**	7	2	4	1	10	8
Bolzano	**8**	7	2	4	1	4	3
Schio	**8**	7	3	2	2	8	8
Thiene	**8**	7	3	2	2	9	11
Darfo	**7**	7	2	3	2	6	5
Brugherio	**6**	7	1	4	2	4	6
Bassano	**4**	7	1	2	4	3	6
Brembillese	**4**	7	0	4	3	4	8
Chioggia	**4**	7	1	2	4	5	10
Rotaliana	**3**	7	1	1	5	8	16
Lumezzane	**3**	7	1	1	5	5	13
Nova Gens	**1**	7	0	1	6	1	15

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Benacense-Rovigo; Brugherio-Nova Gens; Leffe-Brembillese; Lumezzane-Thiene; Romanese-Chioggia, Rotaliana-Bolzano; Rovereto-Darfo; Schio-Bassano; Stezzanese-Lecco.

GIRONE D: Conegliano-Opitergina 1-1; Fontanafredda-Salzano 0-1; Mira-Pordenone 1-1; Montebelluna-Brugnera 0-0; Pievigina-Ponte Piave 0-0; Sacilese-Caerano 0-0; San Donà-Giorgione 0-1; Sedico-Pro Gorizia 1-0; Venezia-Monfalcone sospesa nebbia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**12**	7	5	2	0	12	3
Salzano	**11**	7	4	3	0	12	6
Venezia	**9**	6	3	3	0	5	2
Monfalcone	**8**	6	2	4	0	10	7
Caerano	**8**	7	2	4	1	8	4
San Donà	**8**	7	3	2	2	7	6
Pro Gorizia	**8**	7	3	2	2	5	4
Sedico	**8**	7	3	2	2	5	5
Mira	**7**	7	3	1	3	8	6
Giorgione	**7**	7	2	3	2	6	6
Brugnera	**6**	7	2	2	3	4	4
Conegliano	**6**	7	0	6	1	3	5
Pordenone	**6**	7	1	4	2	2	7
Montebelluna	**5**	7	1	3	3	4	6
Sacilese	**4**	7	0	4	3	3	6
Ponte Piave	**4**	7	1	3	4	4	8
Fontanafredda	**4**	7	1	2	4	6	13
Opitergina	**3**	7	0	3	4	5	11

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): Brugnera-Sedico; Caerano-Montebelluna; Conegliano-San Donà; Giorgione-Ponte Piave; Monfalcone-Mira; Opitergina-Venezia; Pordenone-Fontanafredda; Pro Gorizia-Sacilese; Salzano-Pievigina.

GIRONE E: Bibbienese-Pontassieve 3-1; Big Blu Castellina-Mirandolese 1-0; Colorno-Bozzano 1-1; Crevalcore-Colligiana 1-1; Grosseto-Tuttocalzature 3-1; I. Vinci-Sestese 0-0; Reggiolo-Castel S. Pietro 0-0; Viareggio-N. Pistoiese 1-0; V. Roteglia-Brescello 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**12**	7	5	2	0	11	2
N. Pistoiese	**11**	7	5	1	1	10	3
Sestese	**10**	7	3	4	0	7	1
Bozzano	**9**	7	3	3	1	7	4
Reggiolo	**8**	7	2	4	1	5	1
Grosseto	**8**	7	4	0	3	6	5
V. Roteglia	**8**	7	2	4	1	2	2
Brescello	**7**	7	2	2	2	8	4
Mirandolese	**6**	7	2	2	3	4	5
Crevalcore	**6**	7	1	4	2	4	6
Colligiana	**6**	7	1	4	2	3	5
Big Blu Castell.	**6**	7	2	2	3	5	8
Bibbienese	**6**	7	2	2	3	5	9
Pontassieve	**6**	7	2	2	3	5	9
Colorno	**5**	7	1	3	3	4	6
Tuttocalzature	**5**	7	1	3	3	6	10
I. Vinci	**4**	7	1	2	4	2	8
Castel S. Pietro	**3**	7	0	3	4	3	9

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): Brescello-Reggiolo; Castel S. Pietro-Big Blu Castellina; Colligiana-Tuttocalzature; Mirandolese-Bozzano; N. Pistoiese-Crevalcore Pontassieve-Colorno; Sestese-Grosseto; Viareggio-Bibbienese; V. Roteglia-I. Vinci.

GIRONE F: Bastia-San Marino 1-0; Faenza-Ellera 0-0; Gualdo-Assisi 0-0; Imola-Tolentino 3-1; Julia Spello-Vadese 1-3; Narnese-Russi 2-0; Piobbico-Santarcangiolese 0-1; Urbania-Castelfrettese 3-1; Urbino-Cattolica 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Narnese	**11**	7	5	1	1	10	4
Gualdo	**10**	7	3	4	0	10	3
Ellera	**10**	7	4	2	1	5	2
Faenza	**10**	7	4	2	1	7	5
Imola	**9**	7	4	1	2	12	5
Bastia	**9**	7	3	3	1	7	5
Urbino	**8**	7	2	4	1	5	4
Santarcang.	**7**	7	2	3	2	6	5
Cattolica	**7**	7	3	1	3	6	7
Vadese	**7**	7	2	3	2	6	8
Tolentino	**6**	7	3	0	4	8	9
Russi	**6**	7	2	2	3	6	7
Piobbico	**6**	7	2	2	3	6	7
Urbania	**6**	7	2	2	3	5	7
Castelfrettese	**4**	7	1	2	4	5	8
San Marino	**4**	7	1	2	4	5	10
Russi	**3**	7	1	1	5	4	8
Julia Spello	**3**	7	0	3	4	4	13

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14,30): Assisi-Piobbico; Castelfrettese-Gualdo; Cattolica-Julia Spello; Russi-Urbania; San Marino-Imola; Santarcangiolese-Bastia; Tolentino-Ellera; Urbino-Narnese; Vadese-Faenza.

GIRONE G: Bellante-Fermana 0-0; Montegranaro-Bitonto 2-1; Molfetta-Sulmona 1-0; Monturanese-Manfredonia 1-0; Penne-L'Aquila 3-0; Pineto-Corato 2-1; Raiano-Santegidiese 0-0; Termoli-Sangiorgese 0-1; Tortorete-Vastese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monturanese	**10**	7	4	2	1	7	1
Sangiorgese	**10**	7	4	2	1	12	7
Vastese	**10**	7	4	2	1	9	4
Pineto	**8**	7	3	2	2	9	6
Penne	**8**	7	2	4	1	6	3
Montegranaro	**8**	7	3	2	2	7	6
Sulmona	**8**	7	2	4	1	5	4
Fermana	**8**	7	2	4	1	4	6
Raiano	**7**	7	1	5	1	3	3
Molfetta	**7**	7	2	3	2	4	5
Termoli	**6**	7	2	2	3	7	4
L'Aquila	**6**	7	2	2	3	6	8
Bitonto	**6**	7	2	2	3	6	8
Tortoreto	**6**	7	1	4	2	5	10
Santegidiese	**5**	7	1	3	3	5	7
Corato	**5**	7	0	5	2	4	8
Manfredonia	**5**	7	1	3	3	5	12
Bellante	**3**	7	1	1	5	5	8

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Bitonto-Tortoreto; Corato-Molfetta; Fermana-Termoli; L'Aquila-Santegidiese; Monturanese-Montegranaro; Penne-Sulmona; Raiano-Manfredonia; Sangiorgese-Bellante; Vastese-Pineto.

GIRONE H: Acilia-Carbonia 2-1; Calangianus-San Marco 1-0; Civitavecchia-Nuorese 0-0; Fertilia-Pomezia 0-0; Gialeto-Almas 0-0; Ozierese-Ilva 0-0; Rieti-Astrea 2-1; Tharros-Pirri 2-1; Viterbese-Anguillara 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anguillara	**11**	7	5	1	1	14	7
Astrea	**10**	7	4	2	1	9	2
Ilva	**9**	7	4	1	2	12	4
Ozierese	**9**	7	3	3	1	7	4
Carbonia	**9**	7	4	1	2	7	6
San Marco	**8**	7	3	2	2	4	2
Civitavecchia	**8**	7	2	4	1	3	1
Pomezia	**8**	7	2	4	1	6	5
Altras	**8**	7	2	4	1	3	2
Acilia	**8**	7	2	4	1	4	5
Nuorese	**7**	7	2	3	2	8	6
Gialeto	**6**	7	1	4	2	7	6
Rieti	**6**	7	2	2	3	4	8
Viterbese	**5**	7	1	3	3	8	10
Calangianus	**5**	7	2	1	4	8	12
Pirri	**4**	7	1	2	4	3	7
Fertilia	**3**	7	0	3	4	2	8
Tharros	**2**	7	1	0	6	5	19

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Acilia-Astrea; Almas-Tharros; Anguillara-Ozierese; Carbonia-Pomezia; Civitavecchia-Gialeto; Fertilia-Nuorese; Ilva-Viterbese; Pirri-Calangianus; San Marco-Rieti.

GIRONE I: Afragolese-Policassino 3-0; Cynthia-Vis Sezze 1-1; Fondana-Valmontone 1-0; Formia-Pro Cisterna 2-0; Gladiator-Luco 0-2; Giugliano-Isola Liri 0-3; Sora-Avezzano 0-1; Tivoli-Maddalonese 1-1; Velletri-Real Aversa 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**12**	7	5	2	0	9	2
Velletri	**11**	7	4	3	0	10	4
Isola Liri	**10**	7	4	2	1	6	1
Pro Cisterna	**9**	7	3	3	1	8	4
Tivoli	**9**	7	3	3	1	9	6
Cynthia	**9**	7	3	3	1	9	7
Luco	**9**	7	4	1	2	8	6
Real Aversa	**8**	7	3	2	2	7	5
Avezzano	**8**	7	4	0	3	6	5
Maddalonese	**8**	7	2	4	1	7	7
Sora	**6**	7	2	2	3	5	4
Vis Sezze	**6**	7	2	2	3	5	9
Afragolese	**5**	7	2	1	4	7	8
Fondana	**5**	7	2	1	4	6	7
Policassino	**4**	7	1	2	4	3	8
Valmontone	**3**	7	1	1	5	1	6
Giugliano	**2**	7	0	2	5	2	10
Gladiator	**2**	7	0	2	5	1	10

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Formia-Afragolese; Luco-Tivoli; Maddalonese-Gladiator; Policassino-Fondana; Real Aversa-Avezzano; Sezze-Giuliano; Sora-Pro Cisterna; Valmontone-Cynthia; Velletri-Isola Liri.

GIRONE L: Acerrana-Tricase 1-1; Galatina-Scafatese 3-1; Grottaglie-Matera 1-1; Matino-Solofra 0-1; Nocerina-Noicattaro 1-0; Noci-Francavilla 0-0; Ostuni-Sangiuseppese 1-2; Palmese-Massafra 0-0; Toma Maglie-Benevento 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**11**	7	5	1	1	13	5
Sangiuseppese	**11**	7	5	1	1	9	3
Tricalese	**10**	7	4	2	1	7	4
Toma Maglie	**9**	7	3	3	1	9	4
Benevento	**9**	7	2	5	0	10	7
Solofra	**9**	7	4	1	2	9	8
Massafra	**8**	7	2	4	1	4	2
Matera	**7**	7	3	1	3	10	8
Matino	**7**	7	3	1	3	6	4
Ostuni	**7**	7	3	1	3	8	9
Francavilla	**6**	7	2	2	3	7	7
Noci	**6**	7	1	4	2	2	3
Scafatese	**6**	7	2	2	3	6	10
Nocerina	**6**	7	2	2	3	6	10
Noicattaro	**5**	7	2	1	4	10	16
Acerrana	**3**	7	0	3	4	5	11
Grottaglie	**3**	7	0	3	4	2	8
Palmese	**3**	7	0	3	4	2	8

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Benevento-Grottaglie; Massafra-Solofra; Matera-Noci; Matino-Sangiuseppese; Noicattaro-Toma Maglie; Ostuni-Nocerina; Palmese-Francavilla; Scafatese-Acerrana; Tricase-Galantina.

GIRONE M: Cirò-Ebolitana 2-2; Juve Stabia-Policoro 3-1; N. Rosarnese-Cariatese 0-1; Pisticci-Rende 1-0; Praia-Siderno 1-0; Ravagnese-Chiaravalle 0-1; Savoia-Portici 3-1; Sorrento-Stabia 1-0; Valdiano-Acri 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Praia	**10**	7	4	2	1	7	5
Juve Stabia	**9**	7	3	3	1	11	7
Stabia	**9**	7	3	3	1	9	6
Cariatese	**9**	7	3	3	1	4	1
Sorrento	**9**	7	2	5	6	3	1
Savoia	**8**	7	2	4	1	6	4
Pisticci	**8**	7	2	4	1	7	6
Acri	**8**	7	2	4	1	6	5
Valdiano	**8**	7	2	4	1	4	5
Ebolitana	**7**	7	1	5	1	8	6
Rende	**7**	7	2	3	2	7	6
Cirò	**7**	7	2	3	2	7	7
Portici	**6**	7	3	0	4	8	10
N. Rosarnese	**5**	7	1	3	3	7	8
Ravagnese	**5**	7	1	3	3	7	9
Siderno	**4**	7	1	2	4	3	7
Chiaravalle	**4**	7	1	2	4	3	7
Policoro	**3**	7	0	3	4	3	10

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Acri-Praia; Cariatese-Chiaravalle; Ebolitana-Pisticci; Policoro-Cirò; Portici-Ravagnese; Rende-N. Rosarnese; Siderno-Juve Stabia; Sorrento-Valdiano; Stabia-Savoia.

GIRONE N: Agrigento-Paternò 1-0; Comiso-Scicli 4-2; Enna-Caltagirone 1-0; Gangi-Bagheria 5-0; Juve Gela-Ragusa 1-0; Marsala-Mazara 1-0; Niscemi-Aci S. Antonio 2-0; Partinicaudace-Palermolympia 0-1; Termitana-Folgore 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**12**	7	5	2	0	12	2
Gangi	**9**	7	3	3	1	11	4
Partinicaudace	**9**	7	3	3	1	5	2
Palermolympia	**9**	7	2	5	0	4	2
Marsala	**9**	7	4	1	2	7	6
Agrigento	**9**	7	3	3	1	4	3
Mazara	**8**	7	2	4	1	10	7
Scicli	**8**	7	3	2	2	9	7
Folgore	**8**	7	3	2	2	5	5
Niscemi	**7**	7	1	5	1	5	5
Caltagirone	**7**	7	2	3	2	2	3
Comiso	**6**	7	1	4	2	5	5
Termitana	**5**	7	2	1	4	8	8
Aci S. Antonio	**4**	7	1	2	4	9	11
Paternò	**4**	7	1	2	4	3	7
Ragusa	**4**	7	0	4	3	3	7
Juve Gela (-4)	**2**	7	2	2	3	5	10
Bagheria	**2**	7	0	2	5	4	17

PROSSIMO TURNO (domenica 29 ottobre, ore 14.30): Folgore-Marsala; Gangi-Agrigento; Mazara-Termitana; Niscemi-Bagheria; Palermolympia-Aci S. Antonio; Partinicaudace-Caltagirone; Paternò-Comiso; Ragusa-Enna; Scicli-Juve Gela.

GERMANIA O./LEVERKUSEN IN TESTA

JURGEN SOGNA

Ceduto Waas al Bologna, il Bayer Leverkusen ottiene il top della classifica di Bundesliga battendo, all'Olympiastadion di Monaco, proprio i campioni del Bayern. 1-0 il risultato e il gol-partita porta la firma del polacco Lesniak che, al 15', ha fissato il risultato. Il successo colto in Baviera è la rivincita dell'allenatore Jurgen Gelsdorf, un uomo che non ha avuto paura a portare avanti le proprie idee anche se, così facendo, ha rischiato l'impopolarità. Adesso, però, nessuno ha il coraggio di contestarlo e Gelsdorf può ben dire di aver realizzato un sogno che covava da tempo. Mentre il Leverkusen vinceva a Monaco, a Colonia, il Fortuna Düsseldorf, neopromosso, faceva strame dei padroni di casa che, in vantaggio con Sturm al 38', subivano ben tre gol nel giro degli ultimi dodici minuti con Walz (77'), Fuchs (82') e ancora Walz a un minuto dalla fine. Ancora sotto shock per il pareggio subito contro la Samp in Coppa, il Borussia Dortmund ha alzato bandiera bianca a Stoccarda. In vantaggio con McLeod al quarto d'ora, il Dortmund ha subito il pareggio con Hotic al 32' ed è andato a picco con Buchwald (50') e Schmäler (87'). □

14. GIORNATA: Amburgo-Hamburg 2-0; Colonia-Fortuna Düsseldorf 1-3; Bayern-Bayer Leverkusen 0-1; Kaiserslautern-St. Pauli 1-1; Bayer Uerdingen-Werder Brema 0-1; Stoccarda-Borussia Dortmund 3-1; Bochum-Norimberga 3-3; Eintracht Francoforte-Borussia Mönchengladbach 3-0; Waldhof Mannheim-Karlsruher 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer	**20**	14	7	6	1	19	8
Bayern	**19**	14	8	3	3	29	13
Colonia	**19**	14	7	5	2	21	16
Eintracht F.	**17**	14	7	3	4	25	16
Stoccarda	**17**	14	7	3	4	20	18
Norimberga	**16**	14	6	4	4	22	15
Amburgo	**15**	14	6	3	5	19	17
Werder Brema	**14**	14	4	6	4	20	16
Borussia D.	**14**	14	6	2	6	15	13
Waldhof	**13**	14	6	1	7	17	21
Homburg	**12**	14	4	4	6	11	17
Bayer U.	**11**	14	4	3	7	20	21
Fortuna D.	**11**	14	3	5	6	20	24
Kaiserslautern	**11**	14	3	5	6	20	18
Borussia	**11**	14	3	5	6	12	18
Bochum	**11**	14	4	3	7	17	26
St. Pauli	**11**	14	2	7	5	10	20
Karlsruher	**10**	14	2	6	6	10	23

MARCATORI: **9 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **8 reti:** Thon (Bayern); **7 reti:** Freiler (Waldhof Mannheim), Wohlfarth (Bayern), Leifeld (Bochum), Andersen (Eintracht Francoforte).

□ **Il 3-0** con cui l'Eire ha battuto l'Irlanda del Nord, è la prima vittoria con più di due reti ottenuta dalla nazionale irlandese da quando ne è alla guida Jack Charlton.

OLANDA/BOMBE ALLO STADIO

TRAGEDIA EVITATA

Nuova gravissima esplosione di violenza nel campionato olandese: alla fine del primo tempo di Ajax-Feyenoord, due ordigni esplosivi sono esplosi nel settore dello stadio dove si trovavano i tifosi ospiti. Il bilancio è pesante: 19 feriti, dei quali quattro in modo grave. L'incontro è stato sospeso per quindici minuti e poi portato a termine (per la cronaca la partita è terminata 1-1, reti di Wouters per l'Ajax e di Smolarek per il Feyenoord). I due ordigni esplosivi, una micidiale miscela di petardi e polvere da sparo, sono esplosi davanti a una delle bocche che servono a far sfollare la gente. Secondo la polizia di Amsterdam se l'ordigno fosse esploso tra i tifosi sarebbe stata una strage: il presunto autore del gesto vandalico, un tifoso del Feyenoord, è stato arrestato. Malgrado le scene di panico e la gravità dell'accaduto l'incontro è stato portato a termine, su pressione dell'Ajax. Ironia della sorte: lunedì è stato liberato il ragazzo diciassettenne che il 26 agosto lanciò una sbarra di ferro contro il portiere dell'Austria Vienna: è stato condannato a prestare lavoro volontario per 80 ore complessive... Sorprese anche nel calcio giocato: il PSV è stato clamorosamente battuto in casa dal Vitesse per 1-0, rete di Van Arum all'ottavo minuto, e prestazione squallida dei campioni d'Olanda. □

11. GIORNATA: NEC-Haarlem 3-1; Willem II-Den Bosch 1-0; PSV-Vitesse 0-1; MVV-RKC 3-0; Ajax-Feyenoord 1-1; Roda-Groninga 1-1; Twente-Volendam 1-0; Sparta-Utrecht 0-1; Den Haag-Fortuna 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roda	**15**	11	5	5	1	17	11
PSV	**14**	10	6	2	2	36	13
Utrecht	**14**	11	7	0	4	14	10
Twente	**13**	11	3	7	1	10	8
RKC	**13**	11	5	3	3	16	15
Ajax	**12**	11	4	4	3	22	11
Vitesse	**12**	11	4	4	3	18	13
Fortuna	**12**	11	4	4	3	9	9
MVV	**12**	11	5	2	4	19	24
Willem II	**11**	11	4	3	4	20	18
Volendam	**11**	11	4	3	4	15	16
Groningen	**10**	10	2	6	2	13	12
Den Haag	**9**	10	4	1	5	18	24
NEC	**9**	11	3	3	5	16	23
Feyenoord	**8**	11	2	4	5	14	20
Sparta	**7**	10	2	3	5	10	22
Haarlem	**6**	11	2	2	7	12	20
Den Bosch	**6**	11	1	4	6	5	15

MARCATORI: **10 reti:** Kieft (PSV Eindhoven); **7 reti:** Hoekstra (RKC), De Boer (Ajax).

□ **Eric Gerets** abbandonerà la Nazionale dopo i Mondiali, ma intende continuare l'attività a livello di club: attualmente, sta discutendo il prolungamento del contratto con il PSV.

CIPRO

4 GIORNATA: Apoel-Apop 3-3; Anortosi-AEL 0-0; Apollon-Alki 2-1; Olympiakos-Aris 2-1; Pezoporikos-Ethnikos 4-0; Paralimni-Salamina 2-1; Evagoras-Omonia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris	**7**	4	3	1	0	11	4
Apoel	**7**	4	3	1	0	10	5
Apollon	**6**	4	3	0	1	9	4
Omonia	**6**	4	3	0	1	7	4
Pezoporikos	**5**	4	2	1	1	7	4
Paralimni	**5**	4	2	1	1	8	7
Olympiakos	**4**	4	1	2	1	8	8
AEL	**4**	4	1	2	1	4	4
Alki	**3**	4	1	1	2	6	7
Anortosi	**3**	4	1	1	2	3	4
Apop	**3**	4	1	1	2	7	12
Salamina	**2**	4	1	0	3	3	6
Evagoras	**1**	4	0	1	3	3	8
Ethnikos	**0**	4	0	0	4	1	13

MARCATORI: **5 reti:** Chatziloisu (Aris), Gokits (Apoel).

□ **La Colombia** tiene molto all'appoggio dei suoi tifosi nel retour-match contro Israele. Visto che il costo del viaggio non è alla portata di tutte le tasche, ci sono agenzie che offrono prestiti rimborsabili in tre anni.

□ **I nazionali** inglesi che hanno conquistato la qualificazione a Italia '90 vedranno premiato il loro sforzo con 10.000 sterline (23 milioni circa).

DANIMARCA

25. GIORNATA: Vejle-Ikast 4-1; Silkeborg-Lyngby 1-1; Bröndby-B 1913 4-0; Herfölge-Naestved 2-0; AaB-Brönshöj 1-3; OB-AGF 2-0, B 1903-Frem 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB	**39**	25	16	7	2	43	21
Lyngby	**36**	25	14	8	3	46	23
Bröndby	**36**	25	16	4	5	48	26
Vejle	**35**	25	15	5	5	44	25
AGF	**31**	25	9	13	3	38	21
B 1903	**26**	25	8	10	7	31	26
Silkeborg	**24**	25	7	10	8	31	32
Naestved	**23**	25	7	9	9	34	33
Frem	**23**	25	9	5	11	33	36
Ikast	**20**	25	6	8	11	36	41
AaB	**19**	25	5	9	11	30	38
Herfölge	**15**	25	5	5	15	16	44
B 1913	**12**	25	4	4	17	25	52
Brönshöj	**12**	25	4	4	17	23	57

□ **A New York** si vocifera che l'Inghilterra potrebbe venire esclusa dai Mondiali che si svolgeranno nel '94 negli USA. Da quelle parti, evidentemente, di hooligans, meno sentono parlare, meglio stanno.

□ **Helmut Ducadam,** eroe della Steaua campione d'Europa nel 1986 è tornato a giocare dopo tre anni di sosta per un delicato intervento chirurgico. Ora milita nel Vagonul Arad, in Seconda divisione.

GERMANIA EST

8. GIORNATA: Magdeburgo-Rot Weiss Erfurt 1-0; Chemie Halle-Bischofswerda 4-0; Dynamo Dresda-Stahl Brandenburg 3-2; Energie Cottbus-Wismut Aue 2-1; Karl Marx Stadt-Lokomotive Lipsia rinv.; Carl Zeiss Jena-Stahl Eisenhüttenstadt 1-1; Hansa Rostock-Dynamo Berlino 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**13**	8	5	3	0	14	5
Magdeburgo	**13**	8	6	1	1	14	5
Energie	**11**	8	4	3	1	11	8
Dynamo B.	**10**	8	3	4	1	13	10
Lok. Lipsia	**9**	7	4	1	2	9	6
Hansa Rostock	**9**	8	3	2	2	12	8
Stahl E.	**8**	8	1	6	1	8	7
Karl-Marx	**7**	7	1	5	1	6	7
Chemie Halle	**6**	8	2	2	4	12	11
Stahl B.	**6**	8	1	4	3	10	12
Carl Zeiss	**5**	8	2	2	4	6	11
Rot-Weiss	**5**	8	1	3	4	7	11
Wismut Aue	**4**	8	1	2	5	6	11
Bischofswerda	**3**	8	1	1	6	4	20

□ **Liverpool-Crystal Palace** è diventata una videocassetta sia perché non era mai successo prima, che in un match di Prima Divisione, nove gol venissero realizzati da otto giocatori diversi sia perché, questo «score», è il più cospicuo dopo il 10-1 di Fulham-Ipswich (1963).

GRECIA

6. GIORNATA: AEK-Olympiakos 0-0; Apollon-Aris 1-1; Kalamaria-Iraklis 2-1; Doxa-Xanthi 4-1; Ethnikos-Levadiakos 0-3; OFI-Volos 2-1; Panionios-Panathinaikos 0-0; Paok-Larissa 3-0; Panserraikos-Ionikos 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OFI	**9**	6	4	1	1	13	5
Doxa	**9**	6	3	3	0	13	6
Panionios	**9**	6	4	1	1	13	6
Paok	**9**	6	4	1	1	9	5
AEK	**8**	6	3	2	1	9	4
Panathinaikos	**8**	6	2	4	0	10	7
Kalamaria	**7**	6	3	1	2	9	6
Olympiakos	**7**	6	2	3	1	9	6
Aris	**7**	6	3	1	2	10	8
Larissa	**7**	6	3	1	2	9	7
Apollon	**5**	6	1	3	2	5	6
Volos	**4**	6	2	0	4	9	12
Panserraikos	**4**	6	1	2	3	9	15
Levadiakos	**3**	6	3	1	2	10	8
Ethnikos	**3**	6	1	1	4	3	8
Iraklis	**3**	6	1	1	4	9	15
Xanthi	**2**	6	1	0	5	5	15
Ionikos	**0**	6	0	0	6	4	19

MARCATORI: **7 reti:** Mavros (Panionios),

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

□ **Graeme Souness,** manager dei Rangers, ha smentito la voce di un suo imminente esonero in favore di Kenny Dalglish.

SPAGNA/L'EX LIVERPOOL A SEGNO

DOPPIO ALDRIDGE

Dopo aver segnato sei gol (in sette partite) tutti su rigore, Koeman cambia... registro e ottiene il suo settimo successo su punizione al 4' di Real Sociedad-Barcellona. In vantaggio di due reti alla mezz'ora quando va a segno Valverde, i catalani pensano di aver già il successo in tasca, ma sbagliano in quanto John Aldridge, per la prima volta da quando è a San Sebastian, si ricorda di essere stato un pericoloso marcatore e ottiene il suo primo gol «spagnolo» al 39'. Poi, siccome andare a segno gli piace, si ripete, su rigore questa volta, al 57' fissando il risultato nella sua entità numerica finale. Chiamato a disputare col Rayo Vallecano uno dei derbies di Madrid, il Real se lo aggiudica senza eccessiva fatica: a rompere l'equilibrio, al 19', è Hugo Sanchez e, alla mezz'ora, Hierro ottiene il raddoppio per i campioni. Del tutto interlocutoria la rete di Soto (90') per il Rayo dove non ha certo brillato Maradona il piccolo. Successo di prestigio dell'Osasuna sul campo dell'Atletico Madrid (di Ciganda al 70' la rete degli ospiti) e importante quello del Celta sul Castellon (gol di Mosquera) in una specie di spareggio all'ultimo sangue per salvarsi. □

8. GIORNATA: Rayo Vallecano-Real Madrid 1-2; Real Sociedad-Barcellona 2-2; Tenerife-Maiorca 1-1; Celta-Castellón 1-0; Logroñes-Oviedo 1-1; Atlético Madrid-Osasuna 0-1; Sporting Gijon-Valladolid 3-0; Valencia-Saragozza 2-1; Cadice-Athletic Bilbao 1-0; Malaga-Siviglia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**12**	8	5	2	1	19	7
Osasuna	**11**	8	5	1	2	11	7
Siviglia	**10**	8	4	2	2	9	6
Atl. Madrid	**10**	8	4	2	2	8	6
Oviedo	**10**	8	4	2	2	14	7
Atl. Bilbao	**9**	8	3	3	2	7	5
Malaga	**9**	8	3	3	2	7	8
Logroñes	**9**	8	4	1	3	6	8
Maiorca	**9**	8	2	5	1	6	5
Barcellona	**9**	8	4	1	3	18	9
Saragozza	**8**	8	3	2	3	14	12
Real Sociedad	**8**	8	3	2	3	7	10
Valencia	**8**	8	2	4	2	12	14
Valladolid	**7**	8	3	1	4	6	7
Tenerife	**7**	8	1	5	2	7	10
Celta	**7**	8	2	3	3	6	8
Castellon	**5**	8	1	3	4	3	8
Cadice	**5**	8	2	1	5	5	12
Rayo V.	**4**	8	1	2	5	6	17
Gijon	**3**	8	1	1	6	5	10

MARCATORI: **7 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid), Koeman (Barcellona); **4 reti:** Carlos e Bango (Oviedo), Pardeza (Saragozza), Futre (Atletico Madrid).

□ **Il Costarica,** che disputerà i Mondiali, sta cercando la sede del suo ritiro in vista di Italia 90: dovrebbe trovarlo tra Lazio e Abruzzo.

BELGIO/ALLUNGA L'ANDERLECHT

MALINES IN AFFANNO

L'incontro di Coppa dei campioni contro il Malmö ha appesantito oltremisura le gambe dei giocatori del Malines che, in trasferta sul campo del Lokeren sono riusciti, fortunosamente, a racimolare un punto in una partita che ha visto i padroni di casa dominare il match dal primo all'ultimo minuto. Ne ha subito approfittato l'Anderlecht che, battendo per 3-0 il Courtrai, ha ora due punti di vantaggio sui campioni in carica. Ha aperto le ostilità Degryse al decimo minuto: imposta l'azione il solito Jankovic con un passaggio in profondità per Vanderlinder; tocco di quest'ultimo per Degryse che spara basso a fil di palo. Il raddoppio giunge dopo soli trenta secondi dal fischio di inizio del secondo tempo: Verspaille sbaglia un facile intervento difensivo, e Ukkonen (schierato al posto dell'infortunato Vervoort) segna da pochi metri. L'incontro si chiude con un capolavoro di Milis: classica punizione a foglia morta che si posa con precisione millimetrica dietro Drouguet: 3-0 e tante grazie al Lokeren ed al Malines. Grazie al successo per 3-1 fuori casa contro il Waregem resta in corsa per lo scudetto il Bruges: da segnalare una doppietta dello scatenato Farina, che si porta così in testa alla classifica dei cannonieri del campionato belga; di Ceulemans la terza parte rete per il Bruges. □

10. GIORNATA: Racing Malines-Gand 2-0; Lokeren-Malines 0-0; Anderlecht-Courtrai 3-0; Cercle Bruges-Standard 3-1; Saint Trond-Beerschot 1-1; Beveren-Charleroi 4-0; Liegi-Lierse 4-2; Waregem-Bruges 1-3; Anversa-Ekeren 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**18**	10	8	2	0	27	3
Malines	**16**	10	6	4	0	20	4
Bruges	**15**	10	6	3	1	18	9
Cercle Bruges	**13**	0	6	1	3	15	12
Anversa	**13**	10	4	5	1	19	9
Lokeren	**11**	10	4	3	3	13	14
Gand	**10**	10	4	2	4	14	14
Courtrai	**10**	10	4	2	4	12	16
Lierse	**9**	10	3	3	4	12	19
Beveren	**9**	10	3	3	4	11	15
Standard	**9**	10	2	5	3	11	11
Beerschot	**9**	10	2	5	3	8	12
Liegi	**8**	10	3	2	5	8	10
Charleroi	**7**	10	3	1	6	10	14
Ekeren	**7**	10	3	1	6	13	17
Waregem	**6**	10	2	2	6	10	21
St. Trond	**6**	10	1	4	5	5	15
Racing M.	**4**	10	1	2	7	9	20

MARCATORI: **7 reti:** Farina (Bruges); **6 reti:** Van Rooy (Anversa), Degryse (Anderlecht), Krohm (Racing Malines).

JUGOSLAVIA

12. GIORNATA: Hajduk-Zeljeznicar 2-0; Buducnost-Dinamo 2-0; Rijeka-Spartak 3-0; Velez-Osijek 1-1; (3-4 ai rigori), Sarajevo-Stella Rossa 3-1; Rad-Olimpija 1-0; Borac-Sloboda 0-0 (5-4 ai rigori), Partizan-Vardar 3-0; Radnicki-Vojvodina 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**16**	12	8	0	4	33	17
Hajduk	**15**	12	7	1	4	22	12
Dinamo	**15**	12	6	3	3	16	6
Zeljeznicar	**14**	12	7	0	5	16	17
Buducnost	**13**	12	6	2	4	15	10
Rad	**13**	12	6	3	3	14	9
Olimpija	**11**	12	5	3	4	16	11
Sarajevo	**11**	12	5	2	5	15	13
Rijeka	**11**	12	5	2	5	11	12
Osijek	**11**	12	5	3	4	11	13
Borac	**11**	12	5	1	6	9	13
Vojvodina	**12**	12	5	2	5	12	17
Partizan	**10**	12	5	3	4	16	11
Radnicki	**10**	12	4	2	6	12	22
Velez	**8**	12	3	3	6	12	13
Sloboda	**8**	12	4	3	5	13	18
Spartak	**8**	12	4	0	8	8	16
Vardar	**3**	12	1	1	10	9	26

MARCATORI: **10 reti:** Pancev (Stella Rossa); **7 reti:** V. Lukic (Stella Rossa).
N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

POLONIA

COPPA

OTTAVI: Hutnik Krakow*-Lech Poznan 4-1; Mieszko Gniezno*-Szombierki Bytom 1-0; Zaglebie Sosnowiec-Legia Varsavia* 0-1; Chemik Police-Arka Gdynia 1-0; GKS Katowice*-LKS Lodz 3-0; Stal Mielec*-Ruch Chorzow 2-0; Pogon Stettino*-Wisla Cracovia 3-2; GKS Belchatow-Widzew Lodz* 2-4.

LUSSEMBURGO

Recupero: Hesperange-Union 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir	**13**	8	5	3	0	23	5
Spora	**11**	8	5	1	2	16	11
Fola	**11**	8	4	3	1	13	5
Union	**11**	8	5	1	2	17	8
Jeunesse	**10**	8	3	4	1	8	9
Aris	**8**	8	3	2	3	4	11
Grevenmac.	**8**	8	3	2	3	10	12
Red Boys	**5**	8	1	3	4	8	9
Alliance	**4**	8	1	2	5	8	15
Hesperange	**1**	8	0	1	7	9	23

□ **Philipp Douglas** è il secondo giocatore di pelle nera ad aver vestito la maglia della nazionale elvetica. Prima di lui, era toccato a Weymond Bardel. Douglas, nato in Canada da padre antillano e madre francese, ha preso la nazionalità elvetica nel 1984.

PORTOGALLO

6. GIORNATA: Setubal-Boavista 1-0; Portimonense-Sporting 0-2; Porto-Benfica 1-0; Amadora-Chaves 1-1; Guimaraes-Tirsense 1-0; Belenenses-União 2-0; Beira-Mar-Feirense 1-0; Penafiel-Maritimo 0-1; Nacional-Braga 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**11**	6	5	1	0	9	2
Porto	**10**	6	5	0	1	11	2
Setubal	**8**	5	4	0	1	9	3
Amadora	**8**	6	2	2	1	9	5
Guimaraes	**8**	6	3	2	1	9	6
Benfica	**7**	5	3	1	1	17	3
Boavista	**7**	6	3	1	2	14	8
Belenenses	**7**	6	3	1	2	7	6
Chaves	**7**	7	2	3	2	10	10
Beira Mar	**7**	8	2	3	3	4	10
Maritimo	**5**	6	1	3	2	6	7
Tirsense	**5**	6	1	3	2	3	4
Feirense	**5**	6	2	1	3	2	6
Braga	**5**	6	2	1	3	4	7
Portimonense	**4**	6	1	2	3	7	14
Nacional	**3**	7	0	3	4	4	12
União	**2**	6	0	2	4	3	11
Penafiel	**1**	6	0	1	5	3	15

MARCATORI: **11 reti:** Magnusson (Benfica); **6 reti:** Mladenov (Setibal); **4 reti:** Guetov (Portimonense); Andrade (Boavista).

ROMANIA

9. GIORNATA: Jiul-Inter 3-0; Bacau-Arges 2-1; Victoria-Dinamo 1-4; Pol. Timisoara-Petrolul 1-1; Corvinul-Steaua 0-4; Un. Craiova-Flacara 2-0; Brasov-Un. Cluj Napoca 4-0; Bihor-Farul 3-2; Sportul-Olt 3-2. Recupero: Sportul-Un. Craiova 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**18**	9	9	0	0	33	3
Steaua	**15**	9	7	1	1	19	4
Un. Craiova	**12**	8	5	2	1	14	5
Bihor	**12**	8	6	0	2	26	15
Victoria	**10**	9	4	2	3	13	11
Petrolul	**10**	9	4	2	3	12	11
Brasov	**10**	9	4	2	3	11	17
Inter Sibiu	**9**	9	4	1	4	15	21
Bacau	**8**	8	3	2	4	13	21
Corvinul	**7**	9	3	1	5	7	18
Olt	**7**	9	2	3	4	11	12
Flacara M.	**7**	9	3	1	5	11	14
Jiul	**7**	9	3	1	5	8	13
Farul	**6**	8	2	2	4	8	14
Sportul	**6**	8	3	0	5	11	12
Cluj Napoca	**5**	9	1	3	5	6	19
Timisoara	**5**	9	1	3	5	11	16
Arges	**4**	9	2	0	7	6	15

□ **Stéphane Demol** e Leo Clisters, malgrado giochino fianco a fianco in nazionale, non si parlano, tanto è vero che, alla vigilia di Svizzera-Belgio, hanno rifiutato di dividere la camera che gli era stata assegnata.

FRANCIA/CAPOLINEA PER IVIC?

IL RISCHIAPOSTO

Un punto nelle ultime cinque partite più il kappaò in Coppa UEFA contro la Juventus: per Ivic, la strada si fa sempre più dura e il licenziamento batte ormai alla porta. Ma cos'ha questo Paris Saint Germain che era stato classificato tra le possibili protagoniste del campionato e che, al contrario, stenta oltre ogni limite accettabile? Stilare una diagnosi certa e sicura non si può: è comunque fuor di dubbio che la formazione della capitale appare stanca e demotivata. Per non parlare, poi, di una lentezza che a volte diviene esasperante. Alla luce di tutto ciò, nessuno può meravigliarsi se, al Parco dei Principi, il Lione, alla fine, ottiene i due punti in palio: a darglieli, con un tiro dagli undici metri, è Garde che trasforma il rigore concesso per fallo di Llacer su Bes. Sempre per restare in Europa, da segnalare il successo del Sochaux, (ostico avversario della Fiorentina in Coppa Uefa) sul Racing di Parigi. Nell'occasione, Takac rinuncia all'infortunato Tihy ma la squadra non avverte più di tanto quest'assenza. Il primo gol del Sochuax arriva dopo 9 minuti e lo segna Lada e il raddoppio, all'84, porta la firma di Henry. □

15. GIORNATA: Saint Etienne-Metz 4-3; Brest-Tolosa 0-0; Cannes-Auxerre 2-2; Paris SG-Lione 0-1; Lilla-Montpellier 1-0; Caen-Nizza 1-1; Monaco-Mulhouse 0-0; Bordeaux-Marsiglia 3-0; Sochaux-Racing Parigi 2-0; Tolone-Nantes 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**23**	15	10	3	2	22	6
Sochaux	**20**	15	9	2	4	22	14
Marsiglia	**19**	14	8	3	3	26	13
Tolosa	**19**	15	7	5	3	20	12
Nantes	**16**	15	5	6	4	17	13
Monaco	**16**	14	4	8	2	11	7
Paris SG	**16**	15	6	4	5	18	19
St. Etienne	**15**	15	7	1	7	19	22
Mulhouse	**14**	15	5	4	6	15	14
Tolone	**14**	15	4	6	5	10	17
Auxerre	**13**	15	4	5	6	18	18
Montpellier	**13**	15	3	7	5	16	18
Metz	**13**	15	3	7	5	16	18
Caen	**13**	15	5	3	7	13	18
Lilla	**13**	15	5	3	7	13	18
Racing Parigi	**13**	15	4	5	6	19	25
Cannes	**12**	13	4	4	7	17	22
Nizza	**12**	15	2	8	5	19	25
Brest	**9**	15	4	1	10	7	19

□ **L'arbitro** di Borac-Dinamo, partita di Prima Divisione jugoslava, aveva richiesto l'allontanamento dei tifosi ospiti. Morale: incidenti e quattro feriti, due dei quali poliziotti.

□ **Gary Bailey,** ex portiere del Manchester United e della nazionale britannica, continua a giocare in Sud Afrida dove, con la maglia dei Kaizer Chiefs, ha vinto la Coppa di quel Paese.

URSS

27. GIORNATA: Metallist-Dnepr 0-4; Torpedo-Pamir 4-0; Shakhtjor-Dinamo Kiev 3-3; Ararat-Zhalgiris 0-0; Dinamo Tbilisi-Dinamo Minsk 1-2; Spartak-Lokomotiv 1-1; Zenit-Dinamo Mosca 1-0; Rotor-Chernomorets rinv.

28. GIORNATA: Pamir-Zenit 2-0; Lokomotiv-Dinamo Tbilisi 2-1; Dinamo Mosca-Torpedo 0-0; Zhalgiris-Shakhtjor 3-0; Dinamo Kiev-Ararat 4-1; Dnepr-Rotor 3-1; Chernomorets-Metallist 2-0; Dinamo Minsk-Spartak 0-1. Recuperi: Dinamo Kiev-Chernomorets 1-1; Metallist-Dinamo Kiev 0-0; Torpedo-Zhalgiris 0-1; Zhalgiris-Metallist 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**42**	28	16	10	2	46	16
Dnepr	**39**	28	17	5	6	43	24
Dinamo Kiev	**37**	28	13	11	4	41	23
Zhalgiris	**34**	28	13	8	7	36	25
Torpedo	**32**	28	10	12	6	33	22
Chernomorets	**29**	27	10	9	8	34	32
Metallist	**29**	28	10	9	9	30	32
Dinamo Minsk	**27**	28	10	7	11	31	30
Dinamo Mosca	**26**	28	7	12	9	29	26
Ararat	**24**	28	8	8	12	25	37
Rotor	**23**	27	7	9	11	25	33
Pamir	**23**	28	7	9	12	20	37
Dinamo Tbilisi	**22**	28	5	12	11	22	29
Shakhtjor	**21**	28	8	5	15	21	33
Lokomotiv	**19**	28	5	9	14	17	32
Zenit	**19**	28	5	9	14	21	43

□ **Stephane Demol,** ex Bologna ora al Porto, ha realizzato il rigore grazie al quale la sua squadra ha battuto il Benfica. È questa la prima sconfitta della squadra di Lisbona da quando Eriksson è arrivato quest'anno sulla sua panchina.

Keijo Kousa gioisce alzando al cielo la Coppa: la sua squadra, il Kuusysi Lahti, è campione di Finlandia 1989

SCOZIA

10. GIORNATA: Celtic-Hearts 2-1; Dundee-Dunfermline 1-2; Motherwell-Dundee United 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**14**	10	5	4	1	17	18
Motherwell	**12**	10	4	4	2	16	12
Dunfermline	**11**	10	4	3	3	17	13
Hibernian	**10**	9	4	2	3	8	8
Hearts	**10**	10	4	2	4	15	14
Aberdeen	**10**	9	4	2	3	8	8
Rangers	**9**	9	3	3	3	8	9
Dundee U.	**8**	10	2	4	4	14	16
St. Mirren	**7**	9	3	1	5	9	17
Dundee	**5**	10	1	3	6	13	21

COPPA DI LEGA

FINALE: Aberdeen-Rangers 2-1 (d.t.s.)

NORVEGIA

COPPA

FINALE: Molde-Viking 2-2 (d.t.s.).
N.B.: la partita verrà ripetuta domenica prossima.

□ **Hugo Perez,** la superstar del Soccer USA che ha trovato un ingaggio nel Red Star, Seconda Divisione francese, ha commentato cosi il suo trasferimento: «Se Dio vuole, ora sono oltremare!»; Evidentemente, a casa non ci stava proprio molto bene...

UNGHERIA

11 GIORNATA: Ujpesti Dozsa-Siofok 1-1; Tatabanya-Vac 2-1; Honved-Ferencvaros 0-2; Raba ETO-Pecsi 0-1; Csepel-Videoton 1-1; Bekescsaba-Debrecen 1-1; Haladas-Vasas 2-0; Veszprem-MTK 0-0. Recupero: Recupero: MTK-Raba ETO 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M.T.K.	**22**	11	7	1	3	14	7
Ujpesti Dosza	**22**	11	7	1	3	14	8
Ferencvaros	**21**	11	6	3	2	18	8
Pecsi	**20**	11	5	5	1	19	8
Vasas	**18**	11	5	3	3	13	10
Haladas	**16**	11	4	4	3	14	14
Videoton	**16**	11	4	4	3	8	10
Honved	**15**	11	4	3	4	11	11
Siofok	**14**	11	3	4	4	10	11
Debrecen	**13**	11	3	4	4	8	10
Veszprem	**13**	11	2	7	2	6	8
Tatabanya	**13**	11	4	1	6	6	9
Bekescsaba	**9**	11	2	3	6	6	15
Raba Eto	**8**	11	2	2	7	9	12
Vac	**8**	11	1	5	6	8	13
Csepel	**7**	11	0	7	4	6	16

MARCATORI: **6 reti:** Dzurjak (Ferencvaros), Jovan (MTK); **5 reti:** Lovasz (Pecsi), Schaeffer (Haladas).

□ **C'è maretta** al Porto il cui presidente Pinto Da Costa non raccoglie più l'unanimità dei consiglieri.

ISLANDA

COPPA

OTTAVI: Valur-Vikingur 2-1; Thor-IBV 0-1 dts; Throttur-Huginn 5-2; Fylkir-IBK 0-2; FH-IA 1-5; Tindastoll-KR 2-2 (3-6 ai rigori); Vidir-Selfoss 0-0 (4-5 ai rigori); KA-Fram 0-1.

QUARTI: IA-IBV 2-4; Valur-KR 0-1; Vidir-Fram 1-2; Throttur-IBK 0-1.

SEMIFINALI: KR-IBV 3-2; Fram-IBK 4-3.

FINALE: KR-Fram 1-3.

FAR OER

COPPA

OTTAVI: IF-HB 1-1 (3-5 ai rigori); Streymur-B71 0-1; NSI-KI 1-0; Sumba-TB 0-1 dts; SI-B36 1-6; VB-LIF 3-1; Royn-SIF 0-2; B68-GI 2-1 dts.

QUARTI: B68-B71 1-2; B36-HB 1-4; TB-SIF 2-1; NSI-VB 1-2.

SEMIFINALI: VB-HB 0-1 0-2; B71-TB 3-2 3-2.

FINALE: HB-B71 1-1 (dts); 2-0.

□ **Carlos Menem,** grande amante del calcio oltre che presidente della Repubblica Argentina, ha chiesto alla FIFA di allargare le misure dei campi e di eliminare il fuorigioco!

VERSO ITALIA '90

ASIA - GIRONE FINALE

RISULTATI: Emirati Arabi-Corea del Nord 0-0; Cina-Arabia Saudita 2-1; Corea del Sud-Qatar 0-0; Qatar-Arabia Saudita 1-1; Corea del Sud-Corea del Nord 1-0; Cina-Emirati Arabi 1-2; Cina-Corea del Sud 0-1; Corea del Nord-Qatar 2-0; Arabia Saudita-Emirati Arabi 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corea del Sud	**5**	3	2	1	0	2	0
Emirati Arabi	**4**	3	1	2	0	2	1
Corea del N.	**3**	3	1	1	1	2	1
Cina	**2**	3	1	0	2	3	4
Qatar	**2**	3	0	2	1	1	3
Arabia Saudita	**2**	3	0	2	1	2	3

□ **I Red Devils,** campioni dello Zambia, hanno battuto per 1-0 il Mouloudja, campione d'Algeria nell'andata delle semifinali della Coppa dei Campioni d'Africa. Da parte sua il Raja (Marocco) ha superato il Tonnèrre (Camerun).

□ **Goleada (4-1)** del Bendel United (Nigeria) contro il BFV del Madagascar nell'andata delle semifinali della Coppa delle Coppe d'Africa. Il Gor Mahia (Kenya) ha invece superato di misura il Merriekh (Sudan).

INGHILTERRA/LIVERPOOL K. O. A SOUTHAMPTON

QUANDO I «SANTI» MARCIANO

Che botta il Liverpool! A Southampton, i «reds» subiscono una delle più pesanti sconfitte degli ultimi anni e, a propiziarla, è l'ex «italiano» Rideout che, al 24' di testa, ottiene il primo gol. Raddoppio di Rodney Wallace al 38' che, al 56', si ripete. Rete della bandiera di Beardsley per il Liverpool tre minuti più tardi ma, all'82', Le Tissier rimette le cose a posto. Grande Manchester United a Coventry: doppietta di Hughes (28' e 69') e gol di Bruce (5') e Phelan (65') cui i padroni di casa sanno opporre solo la rete di Drinkell (79'). Doppietta di Lineker (22' e 42') nel 3-0 (di Moran, al 65', l'altro gol) del Tottenham allo Sheffield Wednesday e doppietta di Nevin (39' e 82') in quello (di McDonald, al 78', l'altro gol) dell'Everton all'Arsenal. Da parte sua il Chelsea, con Kerry Dixon al 60', si aggiudica la posta in palio contro il Derby di Peter Shilton. Per finire, festa di gol e di gioco (si fa per dire) in Crystal Palace-Millwall con sette reti che sono venute più per demerito delle opposte difese che per qualità degli attacchi. Questi i marcatori: Wright, Bright (due a testa) per il Crystal Palace; autogol di Hopkins, Cascarino e Anthrobus per il Millwall. □

PRIMA DIVISIONE

10. GIORNATA: Coventry-Manchester United 1-4; Crystal Palace-Millwall 4-3; Derby-Chelsea 0-1; Everton-Arsenal 3-0;Luton-Norwich 4-1; Queens P.R.-Charlton 0-1; Southampton-Liverpool 4-1; Tottenham-Sheffield W. 3-0; Wimbledon-Nottingham F. 1-3; Manchester City-Aston Villa 0-2. Recupero: Tottenham-Arsenal 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**19**	10	6	1	3	17	12
Liverpool	**18**	9	5	3	1	22	8
Southampton	**18**	10	5	3	2	21	16
Chelsea	**18**	10	5	3	2	14	9
Arsenal	**17**	10	5	2	3	16	10
Norwich	**17**	10	4	5	1	15	11
Tottenham	**17**	10	5	2	3	18	16
Nottingham F.	**15**	10	4	3	3	14	10
Millwall	**14**	10	4	2	4	18	18
Crystal Palace	**14**	10	4	2	4	12	21
Manchester U.	**13**	10	4	1	5	15	16
Coventry	**13**	10	4	1	5	8	14
Luton	**12**	10	3	3	4	10	9
Aston Villa	**12**	10	3	3	4	9	11
Derby	**11**	10	3	2	5	8	10
Manchester C.	**10**	9	3	1	5	13	15
Q.P.R.	**9**	10	2	3	5	9	12
Charlton	**9**	10	2	3	5	8	11
Wimbledon	**8**	10	1	5	4	9	14
Sheffield	**6**	10	1	3	6	2	19

SECONDA DIVISIONE

12. GIORNATA: Barnsley-Sheffield United 1-2; Hull-Oldham 0-0; Plymouth-Leicester 3-1; Portsmouth-Leeds 3-3; Stoke-WBA 2-1; Swindon-Oxford 3-0; Watford-Bournemouth 2-2; Wolverhampton-Port Vale 2-0; Bradford-Ipswich 1-0; Middlesbrough-Brighton 2-2; Newcastle-Blackbourn 2-1; West Ham-Sunderland 5-0.

13. GIORNATA:Bournemouth-Portsmouth 0-1; Brighton-Newcastle 0-3; Ipswich-Plymouth 3-0; Leeds-Wolverhampton 1-0; Leicester-Swindon 2-1; Oldham-Middlesbrough 2-0; Oxford-Barnsley 2-3; Sheffield United-Stoke 2-1; Sunderland-Bradford 1-0; West Bromwich Albion-Hull 1-1; Blackburn-Watford 2-2; Port Vale-West Ham 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield	**28**	13	8	4	1	24	14
Leeds	**26**	13	7	5	1	21	13
Newcastle	**26**	13	8	2	3	24	14
Plymouth	**22**	13	7	1	5	21	16
Sunderland	**22**	13	6	4	3	20	19
West Ham	**21**	12	6	3	3	19	12
Oldham	**21**	13	6	3	4	17	14
Swindon	**19**	13	5	4	4	20	17
Brighton	**19**	13	6	1	6	20	19
Blackburn	**18**	11	4	6	1	19	11
Wolverhamp.	**18**	13	5	3	5	22	19
Bournemouth	**18**	13	5	3	5	22	22
W. B. A.	**16**	13	4	4	5	20	21
Ipswich	**16**	13	4	4	5	19	20
Watford	**15**	12	4	3	5	11	15
Barnsley	**15**	13	4	3	6	15	24
Port Vale	**14**	12	3	5	4	11	12
Bradford	**14**	13	3	5	5	12	14
Oxford	**13**	13	3	4	6	17	23
Middlesbr.	**12**	12	3	3	6	16	21
Stoke	**11**	13	1	8	4	13	18
Portsmouth	**11**	13	2	5	6	12	21
Leicester	**9**	13	2	3	8	12	22
Hull	**8**	13	0	8	5	14	20

BRASILE

GRUPPO A - 10. GIORNATA: Náutico-Atl. Mineiro 3-2; São Paulo-Flamengo 3-0; Botafogo-Inter Limeira 1-0; Atl. Paranaense-Corinthians 0-1; Guarani-Inter Porto Alegre 0-1. 11. GIORNATA: Atl. Mineiro-Vitória 0-0; São Paulo-Guarani 0-0; Inter Limeira-Flamengo 1-0; Corinthians-Botafogo 0-0; Inter Porto Alegre-Náutico 0-1. GRUPPO B - 10. GIORNATA: Bahia-Sport 1-2; Portuguesa-Coritiba 3-0; Grêmio-Fluminense 1-0; Palmeiras-Vasco 1-0; Cruzeiro-Goiás 2-1. 11. GIORNATA: Vasco-Portuguesa 0-0; Goiás-Grêmio 0-0; Fluminense-Palmeiras 0-1; Sport-Cruzeiro 2-1; Coritiba-Santos 0-1.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**14**	10	6	2	2	11	6
Botafogo	**11**	10	4	3	3	10	8
Atl. Mineiro	**11**	10	3	5	2	13	8
Nautico	**10**	10	4	2	4	16	16
Inter Limeira	**10**	10	3	4	3	6	6
Flamengo	**10**	10	3	4	3	6	7
S. Paulo	**10**	10	2	6	2	11	11
Inter P.A.	**9**	10	3	3	4	6	6
Guarani	**9**	10	3	3	4	7	8
A. Paranaense	**9**	10	2	5	3	9	10
Vitoria	**7**	10	2	3	5	4	4

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**14**	10	6	2	2	13	5
Vasco	**12**	9	4	4	1	9	6
Portuguesa	**11**	10	3	5	2	12	7
Fluminense	**10**	10	4	2	4	9	8
Grêmio	**10**	10	4	2	4	11	11
Goias	**10**	10	4	2	4	10	12
Cruzeiro	**10**	10	3	4	3	8	8
Coritiba	**9**	10	3	3	4	10	14
Santos	**9**	10	2	5	3	5	7
Sport Recife	**8**	9	3	2	4	9	11
Bahia	**5**	10	1	3	5	9	17

ALBANIA

7. GIORNATA: Besa-Tomori 1-1; Flamurtari-Labinoti 1-2; Besëlidhja-17 Nëntori 2-2; Luftëtari-Apolonia 1-1; Dinamo-Vllaznia 1-2; Partizani-Lokomotiva 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apolonia	**11**	7	5	2	0	10	2
17 Nëntori	**10**	7	3	3	1	12	7
Vllaznia	**9**	7	5	0	2	10	10
Labinoti	**8**	7	4	0	3	6	6
Lokomotiva	**7**	7	3	1	3	8	9
Partizani	**6**	7	3	3	1	14	13
Tomori	**6**	7	1	3	3	8	8
Dinamo	**5**	7	1	3	3	8	9
Besa	**5**	7	1	3	3	6	8
Luftëtari	**5**	7	2	2	3	6	11
Flamurtari	**4**	7	1	2	4	6	9
Besëlidhja	**2**	7	1	2	4	10	12

MARCATORI: **6 reti:** Majaci (Apolonia).

N.B.: Penalizzazioni: Besëlidhja —3; Partizani —2; Apolonia —1.
Un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto, un punto in meno per la sconfitta con almeno tre punti di scarto.

□ **Telé Santana**, ex allenatore del Flamengo, è passato a guidare il Fluminense.

□ **Zico** ha firmato un contratto con TV Bandeirantes per commentare i Mondiali 1990. Ha inoltre annunciato che parteciperà al Mondiale over 34.

BULGARIA

9. GIORNATA: Lokomotiv G.O.-Dunav 1-0; Lokomotiv P.-Pirin 1-1; Sliven-Trakia 3-0; Vratza-Chernomorets 1-2; Hebar-Lokomotiv S. 3-0; Beroe-Etar 0-2; Slavia-Vitosha 3-1; CFKA-Cherno More 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA	**16**	9	7	2	0	30	4
Chernomorets	**12**	9	5	2	2	15	7
Sliven	**11**	9	5	1	3	14	10
Etar	**11**	9	4	3	2	12	8
Slavia	**11**	9	4	3	2	12	10
Lokomotiv P.	**11**	9	4	3	2	13	15
Pirin	**10**	9	4	2	3	17	10
Vitosha	**9**	9	3	3	3	18	15
Lokom. G. O.	**9**	9	3	3	3	10	12
Trakia	**8**	9	3	2	4	14	14
Cherno More	**8**	9	3	2	4	9	16
Hebar	**7**	9	2	3	4	10	12
Beroe	**7**	9	2	3	4	11	18
Dunav	**5**	9	1	3	5	7	13
Lokomotiv S.	**5**	9	2	1	6	8	16
Vratza	**4**	9	2	0	7	8	19

□ **João Santos,** presidente del Benfica, si è opposto al progetto di trasformare il prestigioso club da «ente senza fini di lucro» a società per azioni.

□ **Robinson,** laterale sinistro del Guarani, ha chiesto e ottenuto di essere sostituito durante la partita con il Corinthians. Motivo: doveva precipitarsi a San Paolo per... sposarsi.

CECOSLOVACCHIA

8. GIORNATA: Brno-Povazska Bystrica 4-1; Bohemians Praga-Slovan Bratislava 2-2; Nitra-Sparta Praga 4-0; Inter Bratislava-Cheb 2-1; Trnava-Dunajska Streda 1-1; Ostrava-Olomouc 2-0; Dukla Banska Bystrica-Slavia Praga 2-0; Dukla Praga-Vitkovice 2-0. Anticipi: Nitra-Slavia Praga 3-2; Povazska Bystrica-Dunajska Streda 3-0; Brno-Slovan Bratislava 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**13**	8	6	1	1	15	8
Nitra	**11**	9	5	1	3	16	12
Ostrava	**11**	8	4	3	1	12	9
Bohemians	**10**	8	4	2	2	17	11
Slovan	**10**	9	2	6	1	7	6
Inter	**9**	8	3	3	2	12	10
Trnava	**9**	8	3	3	2	8	8
Vitkovice	**8**	8	4	0	4	13	13
Brno	**8**	9	3	2	4	12	12
Slavia	**8**	9	3	2	4	13	15
Dukla B. B.	**7**	8	3	1	4	7	6
Olomouc	**7**	8	3	1	4	10	12
Dukla P.	**6**	8	2	2	4	7	10
Cheb	**6**	8	3	0	5	10	14
D. Streda	**6**	9	2	2	5	9	15
P. Bystrica	**5**	9	2	1	6	12	19

□ **Newton Curi,** settantenne decano dei tifosi del Vasco de Gama, è morto di infarto durante la partita Vasco-Coritiba.

ARGENTINA

12. GIORNATA: River Plate-Instituto 2-0; Rosario C.-Dep. Español 0-3; Racing Cordoba-Vélez 1-0; Chaco For Ever-Ferro Carril 1-0; Gimnasia-Independiente 1-2; Racing-Estudiantes 0-0; Talleres-Dep. Mandiyú 2-0; San Lorenzo-Unión 2-3; Platense-Newell's O.B. 0-0; Argentinos Jrs-Boca 0-0 (sospesa al 41' per crollo di una tribuna).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**17**	12	7	3	2	11	4
Independiente	**16**	12	5	6	1	22	14
Dep. Español	**14**	12	6	2	4	19	14
Rosario C.	**14**	12	5	4	3	11	9
Boca	**14**	11	4	6	1	15	10
Racing	**13**	12	3	7	2	13	13
Velez	**13**	12	4	5	3	11	9
Gimnasia	**12**	12	4	4	4	9	7
Estudiantes	**12**	12	2	8	2	8	8
Argentinos Jrs	**11**	11	4	3	4	10	11
Mandiyu	**11**	11	2	7	2	6	8
Newell's O.B.	**11**	12	3	5	4	10	12
Talleres	**11**	12	3	5	4	10	10
Racing CBA	**11**	12	4	3	5	10	12
Ferro Carril	**10**	12	2	6	4	4	6
Union	**10**	12	1	8	3	13	17
Chaco	**10**	12	3	4	5	10	14
San Lorenzo	**9**	12	2	5	5	7	13
Instituto	**7**	11	1	5	5	5	4

MARCATORI: **5 reti:** Kenig (Dep. Español), Escudero (Racing), Dello (Instituto), Castro e Echaniz (Union).

AMERICA

CILE

6. GIORNATA: La Serena-Fernandez Vial 4-1; Concepcion-Univ. Catolica 0-0; Colo Colo-Valdivia 4-1; Cobresal-Uni. Española 3-1; Huachipato-Rangers 1-0; Everton-Cobreloa 3-2; Iquique-O'Higgins 0-0; San Felipe-Naval 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Serena	**10**	6	4	2	0	11	4
Un. Catolica	**9**	6	3	3	0	10	3
Concepción	**8**	6	2	4	0	4	2
Cobreloa	**7**	6	3	1	2	10	6
O'Higgins	**7**	6	2	3	1	9	3
Naval	**7**	6	2	3	1	8	6
Cobresal	**7**	6	3	1	2	11	10
Iquique	**6**	6	2	2	2	5	7
Colo Colo	**5**	5	2	1	2	7	5
Rangers	**5**	6	2	1	3	3	4
Fernandez V.	**5**	6	1	3	2	6	8
Huachipato	**4**	5	2	0	3	5	5
Everton	**4**	6	1	2	3	4	10
S. Felipe	**4**	6	1	2	3	7	12
Valdivia	**3**	6	0	3	3	6	14
Un. Española	**3**	6	1	1	4	5	12

MARCATORI: **7 reti:** Nazar (Naval).

BOLIVIA

2. GIORNATA: GRUPPO A: San José-Oriente Petrolero 1-1; Universitario-Bolivar 1-1; Real Santa Cruz-Litoral 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bolivar	**3**	2	1	1	0	2	1
O. Petrolero	**3**	2	1	1	0	4	3
Santa Cruz	**2**	2	1	0	1	2	1
Litoral	**2**	2	1	0	1	2	1
San José	**1**	2	0	1	1	1	2
Universitario	**1**	2	0	1	1	1	2

2. GIORNATA - GRUPPO N: Always Ready-Destroyers 0-1; Blooming-Ciclón 0-1; The Strongest-Jorge Wilstermann 2-1.

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**4**	2	2	0	0	3	1
Destroyers	**4**	2	2	0	0	3	1
Blooming	**2**	2	0	2	0	0	2
Always Ready	**1**	2	0	1	1	2	3
Ciclón	**1**	2	0	1	1	1	2
J. Wilstermann	**0**	2	0	0	2	2	4

VENEZUELA

2. GIORNATA: Dep. Lara-Tachira 0-2; Maritimo-Dep. Galicia 1-0; Caracas FC-Dep. Italia 1-0; Estudiantes-ULA Merida 1-1; Mineros-Minerven 2-0; Portuguesa-Trujillanos 1-1; Internacional-Maracaibo 2-0; Pepeganga-Zamora 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	**4**	2	2	0	0	6	0
Maritimo	**3**	2	1	1	0	3	2
ULA Merida	**3**	2	1	1	0	3	2
Pepeganga	**3**	2	1	1	0	1	0
Mineros	**3**	2	1	1	0	4	2
Minerven	**2**	2	1	0	1	1	2
Zamora	**2**	2	1	0	1	1	1
Internacional	**2**	2	1	0	1	2	1
Caracas FC	**2**	1	1	0	0	1	0
Estudiantes	**2**	2	0	2	0	2	2
Portuguesa	**2**	2	0	2	0	3	3
Maracaibo	**1**	2	0	1	1	0	2
Trujillanos	**1**	2	0	1	1	1	2
Dep. Galicia	**0**	2	0	0	2	1	3
Dep. Italia	**0**	2	0	0	2	0	5
Lara Fc	**0**	1	0	0	1	0	2

MESSICO

6. GIORNATA: América-Morelia 1-0; Atlante-UNAM 1-1; Cruz Azul-Guadalajara 0-0; Veracruz-Tampico Madero 2-1; Universidad Nuevo León-Cobras 4-2; Puebla-Universidad de Guadalajara 0-0; Atlas-Santos 1-1; Toluca-Necaxa 0-0; Universidad Autonoma de Gadalajara-Monterrey 4-2; Irapuato-Tamaulipas rinviata. Recupero: Tampico Madero-UNAM 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**8**	6	3	2	1	12	3
Morelia	**7**	6	3	1	2	12	4
Irapuato	**6**	4	2	0	2	4	2
UNAM	**5**	6	1	3	2	8	6
Monterrey	**4**	5	1	2	3	7	10
GRUPPO 2							
Cruz Azul	**9**	6	3	3	0	9	5
Un. de Guad.	**7**	6	2	3	1	4	7
Santos	**4**	6	1	2	3	5	9
Atlante	**4**	6	1	2	3	7	9
Toluca	**1**	6	1	0	5	3	9
GRUPPO 3							
Atlas	**9**	6	4	1	1	9	4
América	**9**	6	3	3	0	8	5
Tampico M.	**5**	6	2	2	2	4	5
UAG	**5**	6	1	3	2	7	7
Tamaulipas	**3**	5	1	1	3	3	5
GRUPPO 4							
Necaxa	**8**	6	3	2	1	6	3
U. N. Léon	**7**	6	3	1	2	11	9
Cobras	**5**	6	2	1	3	8	9
Guadalajara	**5**	6	1	3	2	6	10
Veracruz	**4**	6	1	2	3	5	8

□ **George Dunlop,** portiere del Linfield, era il solo giocatore militante in un campionato irlandese tra tutti quelli che hanno disputato Eire-Irlanda del Nord.

L'Independiente di Avellaneda ha superato il primo turno della Supercoppa Libertadores a spese del Santos. Nel secondo turno, incontra i colombiani del Nacional Medellin (fotoElGrafico)

ECUADOR

ESAGONALE FINALE

1. GIORNATA: Filanbanco-Deportivo Quito 2-1; Nacional-Macara 2-0; Barcelona-Emelec 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**3**	1	1	0	0	2	0
Barcelona	**3**	1	1	0	0	1	0
Filanbanco	**2,5**	1	1	0	0	2	1
Dep. Quito	**0,5**	1	0	0	1	1	2
Emelec	**0,5**	1	0	0	1	0	1
Macara	**0,5**	1	0	0	1	0	2

N.B.: un punto di bonus per Nacional e Barcelona, mezzo punto di bonus per le altre.

COLOMBIA

OTTAGONALE FINALE

2. GIORNATA: GRUPPO A: Millonarios-Junior 2-0; DIM-América 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
América	**3**	2	1	1	0	3	2
Millonarios	**3**	2	1	1	0	3	1
DIM	**1**	2	0	1	1	3	4
Junior	**1**	2	0	1	1	2	4

2. GIORNATA - GRUPPO B: Unión Magdalena-Santa Fe 5-1; Quindio-Atlético Nacional 4-1.

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
U. Magdalena	**2**	2	1	0	1	5	2
Quindio	**2**	2	1	0	1	5	3
Santa Fe	**2**	2	1	0	1	3	6
Nacional	**2**	2	1	0	1	2	4

PERU'

TORNEO DECENTRALIZZATO

1. GIORNATA: Sporting Cristal-Municipal 3-0; Alianza Lima-Internacional 2-1; Universitario-AELU 3-1; Defensor Lima-San Agustin 1-1; Octavio Espinoza-Meteor 0-0. Riposava: Unión Huaral.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting G.	**2**	1	1	0	0	3	0
Alianza	**2**	1	1	0	0	2	1
Universitario	**2**	1	1	0	0	3	1
Defensor	**1**	1	0	1	0	1	1
San Agustin	**1**	1	0	1	0	1	1
O. Espinoza	**1**	1	0	1	0	0	0
Meteor	**1**	1	0	1	0	0	0
Unión Huaral	**0**	0	0	0	0	0	0
AELU	**0**	1	0	0	1	1	3
Internacional	**0**	1	0	0	1	1	2
Municipal	**0**	1	0	0	1	0	3

SUPERCOPPA LIBERTADORES

1. TURNO (ritorno): Argentinos Juniors* (Argentina)-Flamengo Rio de Janeiro (Brasile) 2-1; Cruzeiro Belo Horizonte* (Brasile)-Olimpia Asunción (Paragay) 3-0; Atlético Nacional Medellin* (Colombia)-Nacional Montevideo (Uruguay) 2-1; Independiente Avellaneda* (Argentina)-Santos FC (Brasile) 2-0; Grêmio Porto Alegre* (Brasile)-River Plate (Argentina) 2-1 (4-1 ai rigori); Peñarol Montevideo (Uruguay)-Estudiantes La Plata* (Argentina) 2-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate al secondo turno. Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale: Cruzeiro-Argentinos Juniors; Atlético Nacional Medellin-Independiente: Grêmio-Estudiantes; Boca Juniors-Racing Avellaneda.

PARAGUAY

31. GIORNATA: Olimpia-Libertad 2-1; Guarani-Sol de América 1-0; Cerro Porteño-General Caballero 5-1; Colegiales-Sport Colombia 1-1; Sportivo Luqueño-San Lorenzo 2-1; River Plate-Atlético Tembetary 1-1.

CLASSIFICA: **Olimpia 47; Guarani 42; Cerro Porteño 37; Colegiales 33; Libertad 32; Sp. Luqueno 31; S. de América 30; S. Lorenzo 27; River Plate 26; Tembetary 25; Sp. Colombia 22; G. Caballero 19.**

□ **Il PSV** ha assunto il suo nono straniero: si tratta del canadese Randy Samuel, giunto a Eindhoven dopo aver vestito le maglie di Volendam, West Ham e Sporting.

L'ANDATA DEL SECONDO TURNO

Promosse Juve e Samp, rimandate a... novembre Fiorentina e Napoli, è il Milan la squadra-copertina: in attesa che rientri Gullit, ci pensano Rijkaard e Van Basten a portare il Diavolo in paradiso

di Adalberto Bortolotti

Forse è la suggestione europea, quell'incomparabile scenario del Meazza, il nome dell'avversario, a materializzare d'improvviso in campo il Milan di un passato così vicino (nel tempo) e così lontano (nella realtà). Il primo quarto d'ora ripropone a un Real stranito e inerte i fantasmi dello scorso aprile, quando il Milan imperversò in goleada infliggendo al gloriosissimo club madrileno la più cocente disfatta della sua storia. Non c'è Gullit, ma non c'è neppure il tempo per accorgersene. Il superstite tandem olandese imbastisce combinazioni sopraffine e micidiali. Van Basten, responsabilizzato a uomo guida, scende leggero sulla destra e dipinge un cross che la testa di Rijkaard percuote con violenza, fuori dalla portata di Buyo. Cinque minuti appena e stavolta è Rijkaard, facendo violenza al suo piede malconcio (che lo costringerà a una resa anticipata) che indovina un antici-

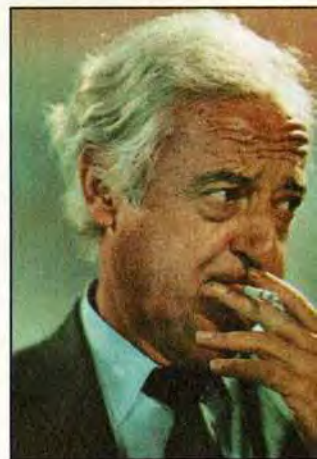
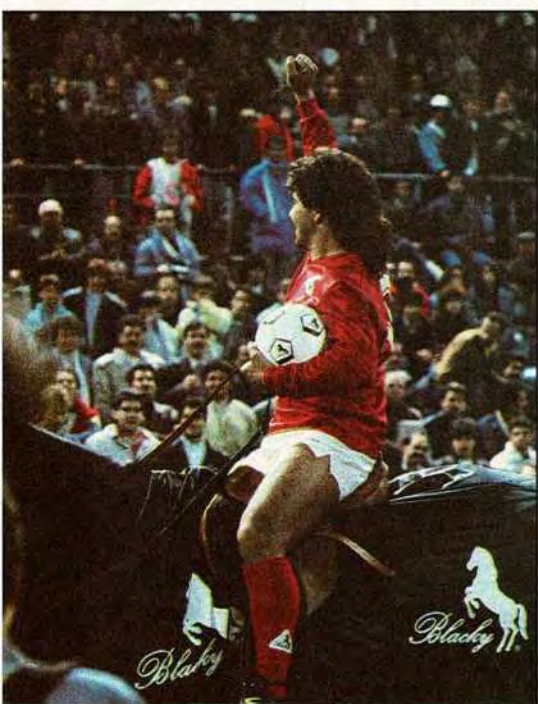
segue a pagina 95

ANZER

Nella pagina accanto: il fallo di Buyo, il rigore trasformato da Van Basten e la gioia dell'olandese. In alto, Rijkaard apre le marcature con un peciso colpo di testa. Sopra, Frank esulta. Sopra a sinistra, Butragueño in borghese: senza di lui, il Real è meno... Real

MARCO E FRANK ALLE STELLE

Non è un Milan da leggenda, ma basta la media forza a mettere a tacere il Real. Quando si parte, in realtà, sembra il «vero» Milan: Rijkaard regola il traffico da campione, Van Basten solfeggia calcio con sublime senso dell'armonia e Simone punzecchia agile e maligno come un'ape del pallone. Di fronte a tanta maestà di gioco, il carrozzone di Toshack finisce rapidamente fuori strada. Van Gol dipinge sulla fascia destra e pennella al centro, dove Rijkaard troneggia di testa, trafiggendo Buyo. La difesa madridista, orfana del grande Sanchis, dirottato a centrocampo, annaspa sulle spettacolari folate rossonere: Schuster come libero è un patetico ricordo di campione (gli difettano lo scatto e il colpo di testa per recitare decentemente nel ruolo), la coppia di marcatori Hierro e Ruggeri si sfilaccia sulle punte rossonere come una coperta troppo lisa. Il centrocampo soffre d'asma sulle titubanze di Michel, mentre in avanti l'elica di Paco Llorente si impiglia regolarmente nella rete della difesa avversaria. Ci si mette anche l'arbitro, a bastonare gli spagnoli: l'inarrestabile Van Basten, liberato splendidamente da Rijkaard, fugge alato verso il gol, Buyo lo falcia un soffio fuori dall'area e Schmidhuber inventa all'istante un penalty che lo stesso olandese trasforma senza problemi. Il due a zero in un quarto d'ora sembra la prefazione a una robusta goleada, ma lo scenario si complica: esce zoppicando Schuster, Sanchis diventa libero di lusso e la difesa spagnola si assesta. La ripresa è un'inutile prolunga: Rijkaard ha un piede fuori uso, il suo sostituto Donadoni riassaggia il calcio vero dopo una lunga assenza e non può mordere secondo abitudine; i pasticci di tocco di Colombo appesantiscono la manovra rossonera che stenta a riprendere il discorso dei proverbiali arrembaggi a pieno organico. Di fronte il Real rimane in equilibrio sullo svantaggio, evitando di sbilanciarsi verso la pochezza degli avanti e saldamente ancorandosi al ritrovato baluardo difensivo. Mancano Gullit e il Buitre e lo spettacolo ne risente: la serata scivola via senza emozioni, ravvivata solo dalle invenzioni del fischietto tedesco, autentico mago nel capovolgere le punizioni e proporre il proprio esasperato zelo casalingo. Peccato: il Milan non ne aveva bisogno e rischia di pagare una pesante cambiale al Bernabeu. Questo Milan, tuttavia, è nettamente più forte del Real: ecco la vera sentenza (o conferma) della notte di San Siro.

Carlo F. Chiesa

Pagina accanto, in alto, Hugo Sanchez seguito da Colombo; al centro, Paco Llorente alle prese con Costacurta; in basso, il redivivo Donadoni con Sanchez. Al centro, sopra, duello tra giganti: Rijkaard e Sanchis; sotto, Buyo blocca Van Basten. Qui sopra: l'opinione di Mendoza sull'arbitro... In alto, Simone e Sanchis (fotoBorsari, Fumagalli e AS)

In alto, Maradona: poco brillante a Zurigo. Sopra, Diego esce dal campo (comunque) a cavallo. A destra, per Carnevale c'è l'ex comasco Dan Corneliusson (fotoCapozzi)

UN ALTRO APPUNTAMENTO IN ZERO

Se non è un record, ci manca poco. Tre partite, per un totale di 300 minuti (ci sono anche i supplementari di Napoli-Sporting) senza un gol. La pattuglia di Bigon non poteva iniziare più in sordina di così la difesa della Coppa Uefa conquistata nel maggio scorso con stile ben diverso. La ragnatela appiccicosa dei «Leoni» lusitani poteva anche giustificare le difficoltà di fare gioco, del resto riscattate con il forcing tambureggiante delle fasi finali al San Paolo. Riesce invece difficile comprendere il contegno timido, incerto, quasi svagato tenuto a Zurigo. Il Wettingen si è dimostrato migliore di quanto si pensava, pervaso di furore agonistico e — nei limiti di una realizzazione non proprio limpida — in possesso di idee abbastanza chiare sul da farsi. Ossessionare i portatori di palla, ridurre la zona delle operazioni ad uno spicchio di terreno affollatissimo. Progetto realizzabile quando si gode dell'invidiabile condizione atletica palesata da Corneliusson e compagni, in particolare nel corso di un primo tempo frenetico. Sul piano tattico, è apparsa efficace l'idea — stravagante in teoria — di affidare allo stagionato Svensson il controllo di Maradona. Questo svedese trentatreenne è stato il riferimento dei suoi nell'importante passaggio dall'interdizione all'impostazione, ben coadiuvato dai cursori fin troppo numerosi che lo circondano. Bisogna anche dire che l'operazione contenimento difficilmente sarebbe riuscita senza la collaborazione dell'arbitro rumeno Graciunescu, pronto nel rilevare i falli ma un po' avaro in fatto di ammonizioni. Gli interventi poco ortodossi su Maradona non si sono contati, malgrado il divino «Pibe» non fosse davvero irresistibile (vedi una fuga solitaria abortita malgrado i cinque metri di vantaggio iniziale). Nessuno dei partenopei, per la verità, ha entusiasmato. Sorpresi dall'aggressività degli elvetici, ma anche distratti dall'imminente big match con l'Inter, si sono limitati al minimo indispensabile per condurre in porto il nulla di fatto. Da salvare, solo l'avvitamento da contorsionista di Careca che ha costretto ad un prodigio il giovane Stiel portiere appena ventunenne, ma sicuro come un veterano in ogni occasione. Speriamo che sia la prova generale in vista del ritorno: giorno in cui, Dio volendo, potremmo anche vedere un gol...

Marco Strazzi

In alto, a sinistra, marcatura stretta anche per Mauro, entrato al posto di Carnevale: il suo inserimento non ha però giovato alla manovra. In alto, a destra, Diego bloccato con le maniere forti. Al centro, una incursione di Crippa. A sinistra, Careca ben contenuto: il brasiliano è stato l'unico a creare problemi al portiere elvetico, l'ottimo Stiel (fotoCapozzi)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Milan**
Finale: **23 maggio 1990 a Vienna**

OTTAVI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (18 ottobre 1989)	RITORNO (1 novembre 1989)
Malmö	0		
Malines	0		
		Arbitro: Worrall (Inghilterra)	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)
O. Marsiglia	2	Papin 55', Manolas aut. 65'	
AEK Atene	0		
		Arbitro: Sandoz (Svizzera)	Arbitro: Kohl (Austria)
Sparta Praga	2	Bilek rig. 75', Skuhravy 85'	
CFKA Sredets	2	Stoitchkov 13', Kostadinov 57'	
		Arbitro: Khokhriakov (Urss)	Arbitro: Heinemann (Germ. Est)
Milan	2	Rjikaard 8', Van Basten rig. 14'	
Real Madrid	0		
		Arbitro: Schmidhuber (Germ. Ov.)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Dnepr	2	Yudin 36', Son 66'	
Tirol	0		
		Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)	Arbitro: D'Elia (Italia)
Bayern	3	Kögl 16', Mihajlovic 26', 64'	
17 Nëntori	1	Minga 29'	
		Arbitro: Philippi (Lussemburgo)	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Steaua	1	Lacatus 16'	
PSV Eindhoven	0		
		Arbitro: Karlsson (Svezia)	Arbitro: Kirschen (Germ. Est)
Honved	0		
Benfica	2	Pacheco 32', Valdo 67'	
		Arbitro: Cooper (Galles)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Barcellona**
Finale: **9 maggio 1990 a Göteborg**

OTTAVI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (18 ottobre 1989)	RITORNO (1 novembre 1989)
Anderlecht	2	Jankovic 12', Degryse 47'	
Barcellona	0		
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Agnolin (Italia)
Groningen	4	Meijer 16', Ten Caat 40', Roossien 50', Koevermans 74'	
Partizan Belgrado	3	Bajevic 30', Djurovski 45', Bogdanovic 80'	
		Arbitro: Lund-Sörensen (Danimarca)	Arbitro: Tritschler (Germ. Ov.)
Admira Wacker	1	Rodax 89'	
Ferencvaros	0		
		Arbitro: Van Swieten (Olanda)	Arbitro: Wiesel (Polonia)
Borussia D.	1	Wegmann 63'	
Sampdoria	1	Mancini 88'	
		Arbitro: Spirin (Urss)	Arbitro: Van Langenhove (Belgio)
Monaco	0		
Dynamo Berlino	0		
		Arbitro: Forstinge (Austria)	Arbitro: Goethals (Belgio)
Valladolid	2	Albis 30', Moya 33'	
Djurgaarden	0		
		Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: Rössner (Germ. Est)
Panathinaikos	0		
Dinamo Bucarest	2	Raducioiu 65', Mateut 72'	
		Arbitro: Pauly (Germ. Ov.)	Arbitro: Röthlisberger (Svizzera)
Torpedo Mosca	1	Savichev 29'	
Grasshoppers	1	Strudal 88'	
		Arbitro: Keltanen (Finalandia)	Arbitro: Hope (Scozia)

LA CLASSIFICA MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

3 reti: Romario (PSV Eindhoven), Pacult (Tirol), Papin (Olympique Marsiglia), Kuditski (Dnepr); **2 reti:** Lieberman (Dynamo Dresda), Savidis (AEK Atene), Penev e Bakalov (CFKA Sredets), Kögl e Mihajlovic (Bayern), Ohana e Bosman (Malines), Massaro (Milan), Westerthaler (Tirol), Bilek (Sparta Praga), Kola (17 Nentori).

COPPA DELLE COPPE

3 reti: Saravakos (Panathinaikos), Albis (Valladolid), Savichev (Torpedo Mosca); **2 reti:** Demollari (Dinamo Tirana), Vlachos (Panathinaikos) Nilis, Vanderlinden, Vervoort e De Gryse (Anderlecht), Martinsson e Galloway (Djurgaarden), Djordjevic e Djurovski (Partizan Belgrado), Gren (Grasshoppers), Weah (Monaco), Valverde (Valladolid), Szeibert (Ferencvaros), Grechnev (Torpedo Mosca), Koevermans e Meijer (Groningen), Rodax (Admira Wacker), Mancini (Sampdoria), Wegmann, (Borussia Dortmund), Mateut (Dinamo Bucarest).

COPPA UEFA

4 reti: Scifo (Auxerre), Götz (Colonia); **3 reti:** Loebman (Wettingen), Thomas (Sochaux), Hernes (Liegi), Claesen (Anversa), Vahirua (Auxerre), Balzis (First Vienna), Rui Aguas (Porto); **2 reti:** Oudjani, Carrasco e Silvestre (Sochaux), Pinto (Boavista), Schillaci (Juventus), Furtok (Amburgo), Fridrikas (Zhalgiris), Wahl (Hansa Rostock), Chylek (Banik Ostrava), Guerrero e Cocard (Auxerre), Cherenkov (Spartak Mosca), Savicevic e Pancev (Stella Rossa), Geilenkirchen e Van Rooy (Anversa), Neubarth (Werder Brema), Allgöwer (Stoccarda), Tsalucidis (Olympiakos).

Sopra, Rui Aguas del Porto esulta dopo il primo gol personale segnato al Valencia: i lusitani hanno vinto 3-1 (fotoAnsa)

COPPA UEFA

Detentore: **Napoli**
Finali: **2 e 16 maggio 1990**

SEDICESIMI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1989)	RITORNO (1 novembre 1989)
Bruges	**1** Christian 21'	
Rapid Vienna	**2** Keglevits 88', Pfeiffenberg 90'	
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Longhi (Italia)
Fiorentina	**0**	
Sochaux	**0**	
	Arbitro: Nemeth (Ungheria)	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)
Sion	**2** Brigger 48', Piffaretti 66'	
Karl Marx Stadt	**1** Laudelei 25'	
	Arbitro: Lo Bello (Italia)	Arbitro: Snoddy (Irlanda Nord)
Colonia	**3** Sturm 33', Görtz 40', Ordenewitz 71'	
Spartak Mosca	**1** Cherenkov 32'	
	Arbitro: Spillane (Eire)	Arbitro: Presberg (Norvegia)
Saragozza	**1** Sirakov 88'	
Amburgo	**0**	
	Arbitro: Kaupe (Austria)	Arbitro: Constantin (Belgio)
Paris S.G.	**0**	
Juventus	**1** Barros 65'	
	Arbitro: Blaukenstein (Olanda)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Stella Rossa	**4** Savicevic 30', Kanatlawski 31', Pancev 33', Driziz 55'	
Zhalgiris	**1** Ivanauskas 65'	
	Arbitro: Nikakis (Grecia)	Arbitro: Hartmann (Ungheria)
Hibernian	**0**	
Liegi	**0**	
	Arbitro: Bakker (Olanda)	Arbitro: Urizar (Spagna)
Anversa	**4** Geilenkirchen 22', Van Rooy 23', 31',	
Dundee Utd	**0**	
	Arbitro: Gregr (Cecoslovacchia)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Dinamo Kiev	**3** Mikhailichenko 33', Bessonov 54', Litovchenko 79'	
Banik Ostrava	**0**	
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Colic (Jugoslavia)
RoPS	**0**	
Auxerre	**5** Vahirdu 1', Scifo 65', 75', Guerreiro 81', Cocard 89'	
	Arbitro: Peschel (Germ. Est)	Arbitro: Silva Valente (Portogallo)
Werder Brema	**5** Neubarth 14', Hermann 23', Riedle 58', Rufer 72', Kutzop 76'	
Austria Vienna	**0**	
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Biguet (Francia)
Zenit	**0**	
Stoccarda	**1** Allgöwer 87'	
	Arbitro: King (Galles)	Arbitro: Ture (Turchia)
Wettingen	**0**	
Napoli	**0**	
	Arbitro: Craciunescu (Romabia)	Arbitro: Azzopardi (Malta)
Porto	**3** Aguas 8', 49', Madjer 69'	
Valencia	**1** Arroy 61'	
	Arbitro: Girard (Francia)	Arbitro: Smith (Scozia)
First Vienna	**2** Niederstrasser 28', Haiden 85'	
Olympiakos Pireo	**2** Tsalonchidis 35', Alexiou 69'	
	Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	Arbitro: Perez Sànchez (Spagna)

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Marco VAN BASTEN
Milan
Alla faccia della convalescenza! Uno dei Van Basten più ispirati e convinti mai ammirati in maglia rossonera, imprendibile in ogni zona del campo. Per il Real un incubo costante.

2 Marius LACATUS
Steaua
Il folletto romeno era caduto in disgrazia sino a essere escluso dalla Nazionale. Contro il PSV ha segnato un gol di rapina e di destrezza ed è stato la spina della difesa olandese.

3 Rui BARROS
Juventus
Quando il Paris St. Germain comincia a concedere spazi in contropiede, il trottolino della Juve li infila a velocità supersonica, crea pericoli in serie e firma il gol della vittoria.

4 Vincenzo SCIFO
Auxerre
Pareva perduto per il grande calcio, dopo le delusioni collezionate all'Inter e al Bordeaux. In questa squadra di provincia si ripropone ai suoi livelli, con una doppietta in trasferta.

5 Hristo STOITCHKOV
CFKA Sredets
Il fuoriclasse bulgaro si conferma uno dei più interessanti fantasisti in circolazione. A Praga apre le marcature e poi conduce la sua squadra a un 2-2, che significa qualificazione certa.

6 Roberto MANCINI
Sampdoria
Poca gloria, ultimamente, e un'amara emarginazione dalla Nazionale. Mancini reagisce da ragazzo di carattere, e prima ancora di segnare il pareggio, si rivela fra i migliori.

7 Dejan SAVICEVIC
Stella Rossa
Un talento puro, espresso dal fertile vivaio jugoslavo. Nella goleada inflitta ai sovietici dello Zhalgiris, da lui inaugurata, si segnala come l'autentico ispiratore della sua squadra.

8 Alexei MIKHAILICHENKO
Dinamo Kiev
L'uomo nuovo degli Europei e delle Olimpiadi 1988, inseguito dalla corte spietata dei club italiani, si era perduto fra oblii e infortuni. Eccolo ridare notizie di sé, con un gol.

DIETRO LA LAVAGNA

Aron SCHMIDHUBER
Arbitro
Come avevamo castigato gli arbitri anti-Milan della passata stagione, così non possiamo perdonare questo ex calciatore del Bayern, che inventa un rigore contro il Real e si dimostra persecutorio con gli spagnoli.

Oscar DERTYCIA
Fiorentina
Nell'assalto viola al Sochaux si segnala per la sua assoluta improduttività e per la clamorosa imprecisione di tiro. A questo punto diventa un mistero la sua reputazione di cannoniere. In Argentina i gol sono diversi?

LA SAMPDORIA? ROBY DA MATTI

Se tutto è bene ciò che finisce bene, possiamo tranquillamente alzare i calici e brindare alle fortune europee della Sampdoria. Nella realtà, invece, a Dortmund non tutto è andato bene. Contro un avversario per niente temibile sotto il profilo tecnico, i blucerchiati hanno sofferto più del dovuto, riuscendo raramente ad affondare i propri colpi. «Perso» Pari, piazzato — giustamente — sulle tracce del temibile Moeller, il centrocampo dei doriani ha avuto nel solo Katanec un costante punto di riferimento, non essendo né Victor né Dossena in grado di entrare in partita. Per fortuna ci ha pensato Pagliuca a togliere in almeno tre occasioni le castagne dal fuoco: il giovane estremo difensore ha salvato una serata che a un certo punto non sembrava promettere grandi cose. E in attesa che Vialli ritrovi lo slancio atletico di un mese fa, è stato Mancini a salire prepotentemente in cattedra. Proprio lui, accusato di non essere adatto al clima rovente di certe manifestazioni, a un paio di minuti dal termine ha mandato in frantumi i sogni di gloria dei tedeschi. Un gol di rapina, d'astuzia, l'ennesima prova di classe di un giocatore che ormai non dovrebbe più provare niente a chicchessia. Roby, al termine della partita, ha chiesto ai cronisti di appuntare sui notes una dichiarazione: *«Dedico il gol alla mia fidanzata, Federica, che proprio oggi ha compiuto ventun anni»*. Molto meno romanticamente, a nostro modesto avviso Mancini ha voluto dedicare la sua prodezza a un vecchio amico, Azeglio Vicini. Un vecchio amico che in passato lo ha difeso, spronato, coccolato. Un vecchio amico che però, forse deluso dalle prestazioni altalenanti di Roberto agli Europei, gli ha voltato le spalle. Anzi, Vicini gli ha riservato il peggiore dei trattamenti: non ha mai smesso di convocarlo, come invece avrebbe potuto tranquillamente fare, ma lo ha relegato in panchina senza concedergli la benché minima chance. Se il commissario tecnico non ritiene Mancini all'altezza della maglia azzurra, si comporti di conseguenza e provveda a chiamare qualcun altro. Roby — come uomo e come calciatore — non merita un simile trattamento. E a Dortmund, ce ne fosse mai stato bisogno, lo ha dimostrato.

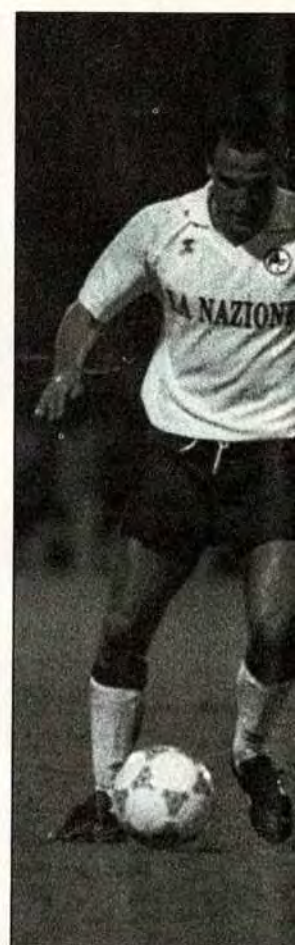
Marco Montanari

Il Mancini-show: il pallonetto che spiazza De Beer, la palla in rete, il saluto ai tifosi e la corsa verso Boskov. Pagina accanto: il gol di Wegmann; l'occasione fallita da Carboni; Borea con Pagliuca; Dossena, Pari e Vierchowod con la bandiera tedesca; Vialli e Mancini

PARIGI VAL BENE DUE JUVE

A distanza di sei anni meno un giorno (nell'83 si affrontarono il 19 ottobre, questa volta il 18) Paris St. Germain e Juventus si sono ritrovati al Parco dei Principi per una — a posteriori, nostalgica — riedizione dell'incontro che entusiasmò quasi 50 mila spettatori e i palati fini d'Europa. Improponibili, però, gli accostamenti tecnici: anche perché allora PSG e Juve arrivarono al match forti l'uno dell'imbattibilità in 10 giornate di campionato e l'altra di un parco giocatori ineguagliabile (era la squadra di Scirea, Cabrini, Gentile, Tardelli, Rossi e, soprattutto, di Platini). Mercoledì scorso, invece, si sono riviste due formazioni ancora alla ricerca dell'esatta definizione del rispettivo valore e reduci da sconcertanti sconfitte nei tornei nazionali. Liquidiamo la pratica francese prima di analizzare la prestazione complessiva dei bianconeri. Ivic, alla 47esima esperienza personale nelle Coppe europee, dovendo rinunciare all'infortunato Le Roux ha arretrato Bosser e collocato nella posizione di libero Sène, ottenendo di risposta una retroguardia scolastica e ballerina. Il tecnico slavo ha tentato di chiudere la gara nei primi quindici-venti minuti, affidandosi alle offensive di Peréz, Calderòn (sul quale Napoli ha sofferto molto) e Susic. Ma, allentata, anche per ragioni... anagrafiche (è gruppo datato, il suo), la morsa al venticinquesimo, ha assistito al ritorno poco convinto ma convincente della Juve, che nella primissima fase aveva denunciato squilibri preoccupanti. Solo nella ripresa si è visto il complesso di Zoff all'altezza della situazione, in coincidenza con la definitiva fusione del centrocampo transalpino. Buone cose ha espresso Marocchi (che ha toccato, e piuttosto bene, almeno cinquanta palloni) e a corrente alternata hanno viaggiato Barros (importante nel secondo tempo, quando si è affrancato da Tanasi, accentrando la sua azione), Fortunato (impiegato nel ruolo di libero), De Agostini e Schillaci, al rientro. In panne sono parsi Zavarov, Napoli e, nei primi 45 minuti, Alejnikov. Il gol di Barros dà alla Juve un pizzico di morale e tante chances di passare il secondo turno Uefa. Ma l'andamento dell'incontro le riconsegna il dubbio — o la certezza? — di «regalare» in qualche occasione agli avversari il blocco straniero. Facendo leva solo sugli italiani, la finale di Coppa è traguardo verosimilmente inarrivabile, vero Zoff?

Ivan Zazzaroni

Nella pagina accanto, in alto, Barros-gol: il portoghese ha sfruttato al meglio un assist di Schillaci. Al centro, a sinistra, Michel Platini spettatore interessato; a destra, una conclusione di Totò, al rientro. A sinistra, Marocchi, il migliore in campo. In alto, la rete realizzata dal centrocampista juventino e non vista. Sopra, l'undici iniziale (fotoGiglio)

In alto, una conclusione aerea di Buso. In alto, a destra, capitan Battistini. Sopra, Baggio, una serata no. A destra, un simpatico striscione dei tifosi viola: Con Baggio c'est plus facile. Più a destra, un intervento su Dertycia. Sopra, l'undici iniziale: in piedi, Landucci, Pin, Pioli, Battistini, Kubik, Buso; acc., Volpecina, Dertycia, Baggio, Faccenda e Dunga

BILANCIO

segue da pagina 82

po folgorante e lancia Van Basten al contropiede. Esce Buyo e travolge il rossonero al limite dell'area. Rapito e commosso dalla perfezione dell'affondo, l'arbitro tedesco lo premia con un rigore gratuito, che Van Basten trasforma. Il due a zero in tredici minuti autorizza prospettive di valanga. Ma due eventi cambiano il corso della partita. Nel tentativo di opporsi al guizzo di Van Basten si è strappato Bernd Schuster, che il nuovo Real mortifica in un assurdo ruolo di battitore libero. Toshack è costretto dalle circostanze a una soluzione che avrebbe già dovuto suggerirgli la logica: riporta l'eccellente Sanchis nel cuore della difesa, che risulta così ben più autorevolmente protetta. Contemporaneamente, il Milan ritorna sulla terra. L'esaltazione iniziale l'ha trascinato oltre i suoi limiti attuali. Van Basten fallisce il 3-0 per l'insopprimibile vocazione alla prodigalità (e al gol d'autore), poi i rossoneri prendono a congelare il punteggio, perché a questo punto subire una rete equivarrebbe a un autentico suicidio. Il 2-0 è in ogni caso un risultato gradito. Alla vigilia, chi non l'avrebbe sottoscritto, magari con incredulo entusiasmo? Niente illusioni, però, il ritorno sarà terribile. Il Real ha già iniziato a speculare sull'arbitraggio contrario (innegabile), elevando ancora il tasso di esplosività del suo stadio. Ci sarà anche Butragueño, nell'assalto del primo novembre, e certi regali di formazione, forse, non saranno ripetuti. Tutto dipende, come sempre, dal Milan. Si è confermato ancora una volta che, oggi come oggi, fra un Milan al top e il Real non c'è corsa. Il Milan, poi, ha un gioco solo. Impensabile che si ritragga a salvaguardia del vantaggio, come molte squadre italiane hanno fatto al Bernabeu, conoscendo tristissime esperienze. Io credo che il Milan si sia assicurato il settanta per cento di probabilità di qualificazione ai quarti. Le vittorie in serie collezionate sul prestigioso avversario negli ultimi tempi dovrebbero evitare ogni complesso ai rossoneri; semmai crearne ai madrileni.

Due vittorie e tre pareggi confezionano un accettabile bilancio per il calcio italiano, nell'andata del secondo turno europeo. Tre dei

segue

CERCASI OSCAR DISPERATAMENTE

Si chiama Gilles Rousset, ha 26 anni, e dall'alto dei suoi 191 centimetri sovrasta tutti i giocatori del campionato francese. È in gran parte merito suo se il Sochaux ha ipotecato il passaggio agli ottavi di finale della Coppa Uefa ai danni della favoritissima Fiorentina. Il suo capolavoro, Rousset lo ha fatto verso il ventesimo del primo tempo, su una deviazione al volo di Dunga da pochi metri. Da quel momento si è capito che la Fiorentina sarebbe andata incontro a un'altra giornata storta e che la posizione personale di Bruno Giorgi si sarebbe fatta ancor più delicata. Alla fine, infatti, in quello stadio di Perugia dove Gigi aveva conosciuto la sua più grande soddisfazione, eliminando l'Atletico Madrid, non è mancata una vivacissima contestazione. È spuntato un cartello («Giorgi, vattene!»), è stato invocato il nome di Eriksson. Effettivamente, se la prova della Fiorentina non è stata tra le più desolanti, occorre mandare un telegramma di ringraziamento a un solo giocatore, Carlos Dunga, che ha tentato disperatamente di tenere in piedi la baracca viola. Si è rivisto il Dunga leader, capace non solo di comandare il gioco, ma anche di mandare apertamente a quel paese, di fronte a 18.000 testimoni, due compagni di squadra che non lo assecondavano abbastanza. La disavventura è toccata a Battistini e Dertycia. E mentre Battistini ha reagito con vivacità, Dertycia si è preso il «vaffa» con rassegnazione. La stessa rassegnazione che aveva dimostrato di fronte all'agguerrita difesa del Sochaux. Sul banco degli imputati è finito anche Previdi, per la sua campagna acquisti al risparmio. È vero che a Perugia erano indisponibili Iachini, Di Chiara e Dell'Oglio, ma ha fatto sensazione che in una partita di Coppa Uefa la panchina viola fosse composta da questi cinque giocatori: Pellicanò, Sereni, Malusci, Zironelli e Daniel. Un «vecchietto» e quattro illustri sconosciuti. Baggio ha dovuto sorbirsi altri 90 minuti interi (e intensi) benché boccheggi e abbia bisogno di un po' di riposo e di tranquillità dopo le polemiche seguite a Italia — Brasile. Ora alla Fiorentina non resta che una speranza: restituire al Sochaux lo 0-0 e puntare tutto sui calci di rigore. Dagli undici metri quest'anno è già andata bene quattro volte: contro Roma e Samp nel trofeo Baretti, contro il Como in Coppa Italia e contro l'Atletico Madrid in Coppa Uefa. Sotto a chi tocca... La paura è che il Sochaux innesti un'altra marcia. In questo caso come farebbe la Fiorentina attuale ad arrivare ai rigori? **Raffaello Paloscia**

ARRIVA PAGLIUCA

Luca Pagliuca si aggiudica la vittoria della terza tappa del Bravo con 85 punti e balza al terzo posto, all'inseguimento di Baggio e del tedesco Kögl. Le partite di andata del secondo turno, poi, ci regalano un'altra sorpresa: Vincenzino Scifo con la doppietta rifilata al Rovaniemi sale al quinto posto in graduatoria.

Luca Pagliuca

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina)	104
2. **Ludwig KÖGL** (Bayern Monaco)	98
3. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	91
4. **Marco BODE** (Werder Brema)	55
5. **Vincenzo SCIFO** (Auxerre)	49
Georges WEAH (Monaco)	49
7. **Joakim NILSSON** (Malmö)	40
8. **Renato BUSO** (Fiorentina)	36
9. **Giovanni STROPPA** (Milan)	31
10. **Jonas THERN** (Benfica)	30

COSÌ IN CAMPO

COPPA DEI CAMPIONI
Milano, 18-10-1989

Milan 2
Real Madrid 0

MILAN: G. Galli 6, Tassotti 6, Maldini 7, Colombo 5,5, Costacurta 6, Baresi 6,5, Simone 7 (dall'83' Borgonovo n.g.), Rijkaard 7,5 (dal 46' Donadoni 6), Van Basten 7,5, Ancelotti 6,5, Evani 6,5.
Allenatore: Sacchi.
REAL MADRID: Buyo 6, Chendo 6,5 (dal 77' Losada n.g.), Gordillo 5,5, Schuster 5,5 (dal 15' Julio Llorente 5,5), Hierro 5,5, Ruggeri 5,5, Paco Llorente 5, Michel 5, Sanchez 5, Martin Vazquez 6, Sanchis 7.
Allenatore: Toshack.
Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest) 4.
Marcatori: Rijkaard all'8', Van Basten rig. al 14'.

COPPA DELLE COPPE
Dortmund, 17-10-1989

Borussia D. 1
Sampdoria 1

BORUSSIA: De Beer 6, Schulz 6, Kutowski 6, Kroth 6, Helmer 6,, McLeod 6,5, Lusch 6,5, Zorc 6, Driller 6,5, Möller 6,5, Mill 5,5 (dal 46' Wegmann 6,5).
Allenatore: Koeppel.
SAMPDORIA: Pagliuca 7,5, Mannini 6, Carboni 6, Pari 6, Vierchowod 6, Pellegrini 6,5, Victor 5,5 (dal 74' Lombardo n.g.), Katanec 6,5, Vialli 5,5, Mancini 7, Dossena 5,5 (dall'87' Salsano n.g.).
Allenatore: Boskov.
Arbitro: Spirin (Urss) 7.
Marcatori: Wegmann al 73', Mancini all'88'.

COPPA UEFA
Zurigo, 18-10-1989

Wettingen 0
Napoli 0

WETTINGEN: Stiel 7, Heldmann 6, Germann 6, Schepull 6,5, Rueda 6,5, Kunder 6, Jacobacci 5,5, Bertelsen 6,5, Loebmann 6 (dall'80' Romano n.g.) Svensson 7, Corneliusson 5.
Allenatore: Klug 7.
NAPOLI: Giuliani 6,5, Ferrara 6, Francini 6, Crippa 6, Alemao 6, Baroni 6,5, Fusi 6, De Napoli 6, Careca 6, Maradona 6, Carnevale 5,5 (dal 46' Mauro 6,5).
Allenatore: Bigon 6.
Arbitro: Graciunescu (Rom.) 5,5.

Sopra (fotoAnsa), Lacatus viene atterrato da Van Breukelen in Steaua-Psv Eindhoven: l'attaccante rumeno ha deciso la partita

COPPA UEFA
Perugia, 18-10-1989

Fiorentina 0
Sochaux 0

FIORENTINA: Landucci n.g., Pioli 6, Volpecina 6, Faccenda 6, Pin 6, Battistini 6, Buso 5, Dunga 7, Dertycia 4,5, Baggio 5, Kubik 5.
Allenatore: Giorgi.
SOCHAUX: Rousset 7, Croci 6, Tihy 6, Silvestre 6,5, Hadzibegic 6, Lucas 6,5, Carrasco 5 (dal 63' Morin n.g.), Laurey 6, Lada 5,5 (dal 74' Oudjani n.g.), Bazdarevic 5,5, Thomas 5,5.
Allenatore: Takac.
Arbitro: Nemeth (Ungheria) 6.

COPPA UEFA
Parigi, 18-10-1989

Paris S. G. 0
Juventus 1

PARIS S.G.: Bats 6, Tanasi 6,5, Bosser 5 (dal 68' Llacer n.g.), Bibard 5 (dal 68' Bravo n.g.), Jeannol 6, Charbonnier 6, Peréz 6,5, Sene 6, Vujovic 6, Susic 6,5, Calderón 6,5.
Allenatore: Ivic.
JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 5,5, De Agostini 6, Galia 6, Bonetti 6,5, Fortunato 7, Alejnikov 6, Barros 6,5, Zavarov 6, Marocchi 7, Schillaci 6,5 (dall'83' Casiraghi n.g.).
Allenatore: Zoff.
Arbitro: Blankestein (Olanda) 6.
Marcatori: Barros al 65'.

BILANCIO

segue

cinque impegni erano programmati in trasferta e, alla resa dei conti, soltanto la Fiorentina pare alle prese con seri (ma non insuperabili) problemi di qualificazione. Alla Fiorentina spetta anche l'Oscar (Oscar come Dertycia) della delusione: persino i suoi fans più affezionati sono rimasti annichiliti dalla dimostrazione di impotenza offerta contro il modesto Sochaux. Baggio è naufragato in un mare di falli sistematici e di scarsa collaborazione; le pochissime volte che ha trovato l'ispirazione, i suoi suggerimenti sono caduti nel vuoto assoluto. Il solo Dunga da salvare, gli altri due stranieri in testa alla lista dei peggiori. Il Napoli merita una tiratina d'orecchi per essersi fatto coinvolgere in un clima di sagra paesana che ha esaltato gli svizzerotti del Wettingen, increduli di tanta fortuna. Maradona aveva invitato al «Letzigrund» Steffi Graf, che ha lasciato la tribuna prima della fine, tutt'altro che estasiata. C'è però chi adombra che il furbo Bigon abbia voluto ingraziarsi Ferlaino, garantendogli un cospicuo incasso per il retour-match, al quale è stata preservata una parvenza di suspance. La Sampdoria è stata brava e fortunata. Dopo aver sprecato un paio di occasioni, si era consegnata al furore del Borussia (molto bravo Möller, complimenti Juve) e stava rischiando il tracollo, quando proprio all'ultima mano ha pescato il jolly. Nella perdurante latitanza di Vialli, è tornato a splendere il talento di Mancini, meritevole match-winner. Infine la Juventus che, come da qualche tempo accade, offre in Europa il meglio di sé. Fortunato battitore libero e Marocchi leader a centrocampo sono stati i suoi uomini più importanti. Il Paris St. Germain ha raccolto una traversa e niente più. Alla distanza, il nanetto diabolico Rui Barros ha infilzato i parigini e Marocchi avrebbe probabilmente firmato il bis, negatogli per questione di centimetri. Triste scoprire che la violenza ha contagiato Parigi, sempre così distaccata dal calcio e dai suoi eccessi. Sassate al pullman bianconero, risse gigantesce prima e dopo, un paio di feriti seri. Scompaiono le ultime oasi di serenità.

La Coppa dei Campioni, oltre a Milan-Real, offriva un altro big-match, Steaua-PSV, deciso da un gol del furetto Lacatus, che costituisce peraltro un usbergo piuttosto fragile in vista del ritorno in Olanda. Due squadre tattiche come Malmö e Malines hanno chiuso ovviamente sullo 0-0: la partita (a scacchi) prosegue in Belgio con esito incerto. Come il Milan, Marsiglia e Dnepr hanno ben sfruttato il turno interno, il Bayern ha inflitto un non esaltante 3-1 agli albanesi, meglio di tutti ha fatto il Benfica di Eriksson vincendo in Ungheria con gol di Pacheco e del nazionale brasiliano Valdo. Anche lo Sredets di Hristo Stoitchkov (2-2 a Praga, dove si era portato in vantaggio per 2-0) è ormai in porto.

Coppa delle Coppe amara per il Barcellona, detentore, regolato con un secco 2-0 dell'Anderlecht. Non sembra agevole la rimonta al Camp Nou. Come la Samp, anche Grasshoppers (a Mosca) e Dinamo Berlino (a Monaco) hanno raccolto preziosissimi pari esterni; meglio ancora ha fatto la Dinamo Bucarest, vincendo nettamente sull'infuocato terreno del Panathinaikos. Favoriti per i quarti: Anderlecht, Partizan, Ferencvaros, Sampdoria, Dinamo Berlino, Dinamo Bucarest, Valladolid, Grasshoppers. Nell'ancor fitto panorama dell'Uefa, che avrà un turno supplementare in inverno, Napoli e Juve al sicuro, mentre alla Fiorentina non dovrebbe essere impossibile rimediare un 1-1 in Francia. Il Colonia ha rifilato tre gol allo Spartak Mosca, che aveva eliminato l'Atalanta, mentre hanno goleato in scioltezza Werder Brema, Anversa e Auxerre, quest'ultima illuminata dal redivivo Vincenzino Scifo.

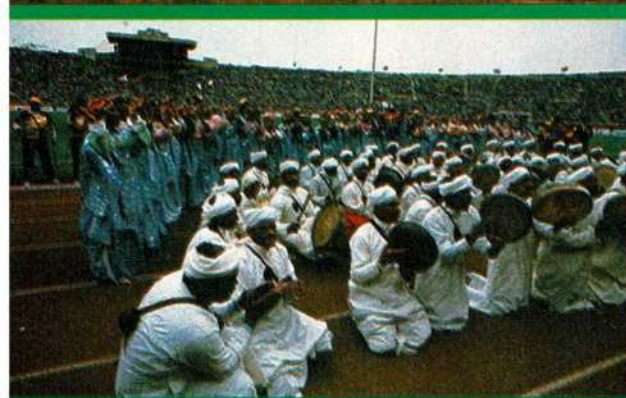
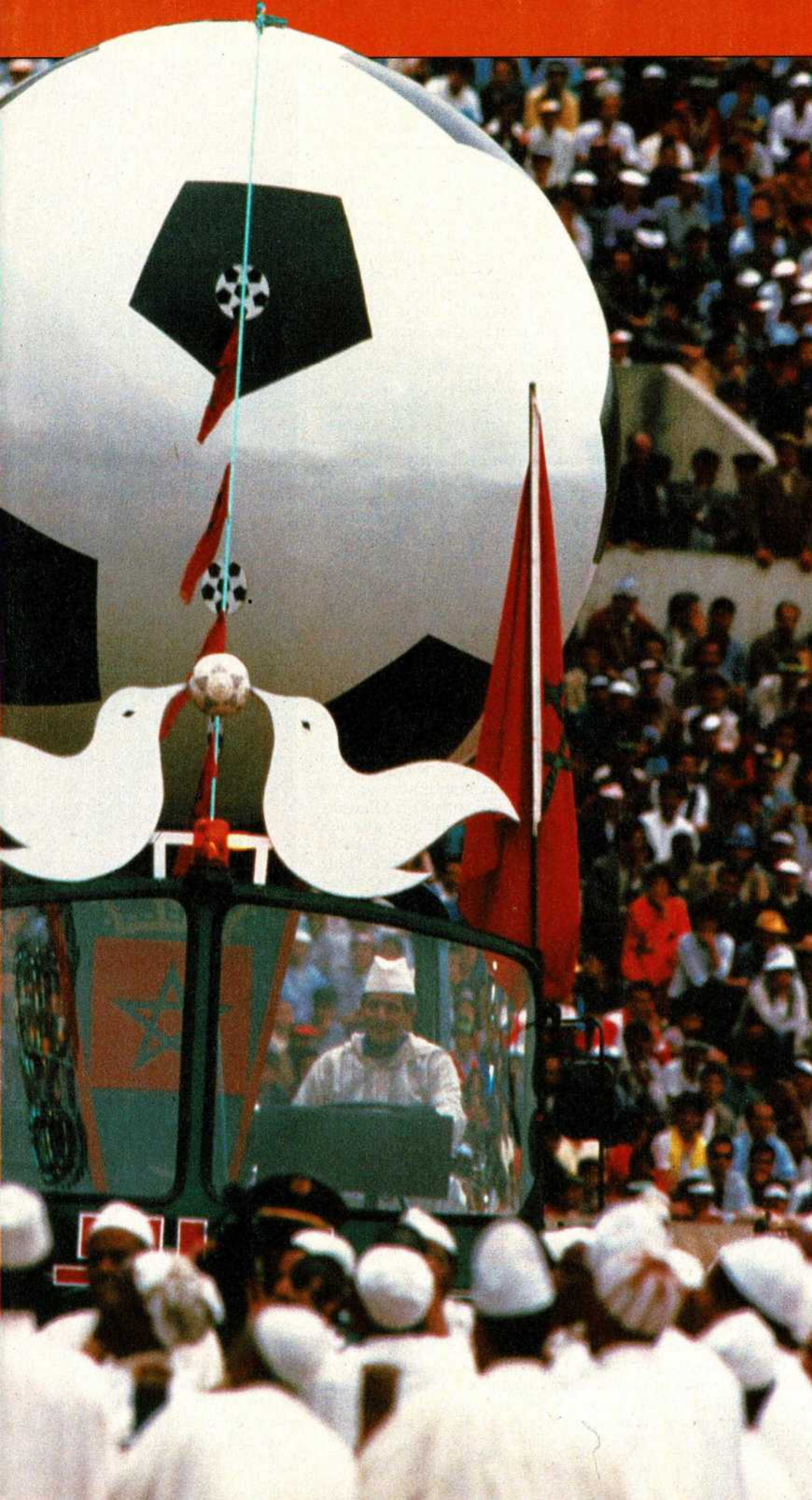
Adalberto Bortolotti

CONTI EDITORE
novitá
IL LIBRO DI SEMPRE!
PAOLO FACCHINETTI
Dal football AL CALCIO
coordinamento e prefazione di MARINO BARTOLETTI
Ottant'anni di storia e di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerin Sportivo
Illustrazioni di PAOLO ONGARO
CONTI EDITORE
Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di grande giornalismo.
Un autentico romanzo popolare rivissuto attraverso gli scritti e le immagini del più antico e prestigioso settimanale sportivo italiano: 160 pagine da sfogliare con amore e con nostalgia
Il libro che i lettori del Guerino sognavano da sempre
Lire 30.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna
Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda
Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)
È un'occasione per
STUPIRVI
RICORDARE
DIVERTIRVI
SCHEDA DI ORDINAZIONE
COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.
Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.
☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400
Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).
TITOLO | CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO | 02018 | L. 25.000
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
CAP CITTÀ PROVINCIA

PHILIPS VIDEOEXPLORER

CATTURA L'AVVENTURA!

Battuto dagli Stati Uniti nella corsa all'edizione 1994, il Paese nordafricano punta ora, con notevoli chance di successo, all'organizzazione della kermesse del '98. Il piano di lavoro è già definito. Ve lo anticipiamo in esclusiva. Con molte immagini

di Stefano Germano

OPERAZIONE CASABLANCA

Per ora si tratta solo di indiscrezioni, sembra però che il Marocco abbia notevoli possibilità di aggiudicarsi l'organizzazione del Mondiale 1998: lo ha fatto intendere, a Buenos Aires, il segretario generale della FIFA, in Argentina per un incontro con i presidenti delle federazioni sudamericane. Nell'occasione, Blatter non ha escluso che per l'ultimo appuntamento mondiale del ventesimo secolo, torni alla ribalta il nome del Paese nordafricano in concorrenza con Brasile, Francia e Svizzera. Di queste tre candidature, però, la brasiliana ha ben scarse probabilità di risultare la preferita, sia per i problemi economici che affliggono il Paese sia perché il continente americano nel 1998 avrà già ospitato il Mondiale precedente. La Francia può vantare il perfetto allestimento degli Europei dell'84, mentre la Svizzera, oltre ad essere il Paese ospitante la sede FIFA, è anche una nazione in grado di garantire un'organizzazione all'altezza, oltre a terreni di gioco, attrezzature turistiche e strutture tecniche capaci di soddisfare qualunque esigenza.

segue

Nelle fotoPress-Sport, il Mohammed V di Casablanca, teatro della cerimonia di apertura della Coppa d'Africa per Nazioni. Capace di 80mila posti, è il maggiore impianto del Paese. In vista dei Mondiali '98 dovrebbero essere resi operativi altri nove stadi: a Rabat, Mohammedia, Oudja, Tetuan, Fes, Meknes, Agadir, Marrakech e Settat. «È un progetto ambizioso», dicono i responsabili organizzativi, «ma possiamo realizzarlo»

Malgrado tutto, è però quella del Marocco la candidatura con più chanche di vittoria anche perché il prossimo anno, a Roma, ci sarà l'elezione del presidente FIFA e Havelange, praticamente senza avversari sino a quando potrà contare sull'appoggio delle federazioni africane e asiatiche, non si lascerà certamente sfuggire l'opportunità di prolungare di un altro quadriennio la sua permanenza alla guida del calcio mondiale. E quale carta migliore per ottenere questo risultato, che offrire a una nazione del Terzo Mondo l'organizzazione di una manifestazione che si preannuncia storica, per essere la prima disputata al di fuori dell'Europa e delle Americhe? Lo stesso Havelange, intervistato dal Guerino, a precisa domanda ha risposto: *«Quando il Marocco avanzò la propria candidatura per il Mondiale poi assegnato agli Stati Uniti, la FIFA non ritenne sufficiente il suo programma; se questo verrà riproposto e noi lo riterremo valido, non ci saranno di certo preclusioni da parte nostra»*. Come si vede, una risposta largamente possibilista che potrebbe divenire affermativa di qui a pochissimo tempo. D'altra parte, con un movimento calcistico che ai suoi vari livelli si va imponendo come uno dei più interessanti al mondo, l'Africa merita di organizzare un Mondiale. Presidente della federazione marocchina è Driss Bamous, capitano della Nazionale che partecipò alla Coppa Rimet del '70 in Messico; a reggere le fila dell'organizzazione è invece il Ministro della Gioventù e dello Sport, Abdellatif Semlali, il cui dicastero sta elaborando un dossier da presentare alla FIFA e che ha, come punto di partenza, quello che il masssimo organismo calcistico mondiale bocciò l'anno scorso. Dice Bamous: *«Nel '70, in Messico, il Marocco fu il primo Paese africano a dimostrare la validità del calcio del nostro continente. Per di più, siamo stati noi i primi africani a qualificarci per gli ottavi di un Mondiale tre anni fa, ancora in Messico, davanti a Nazionali di grande tradizione calcistica come Inghilterra, Polonia e Portogallo. Da questo punto di vista, quindi, nessun altro Paese, tra quelli in via di sviluppo, può vantare diritti maggiori dei nostri. Inoltre, il Marocco si è qualificato anche per le fasi finali delle Olimpiadi di Tokyo, Monaco e Los Angeles; ha vinto il campionato d'Africa per Nazioni nel '76 e i Giochi del Mediterraneo nell'83, piazzandosi al secondo posto nei Giochi Panarabici di due anni dopo. Il tentativo effettuato per ottenere i Mondiali del '94, pur se fallito, ci ha spinto a ritentare, prendendo come punto di partenza proprio gli studi effettuati in quell'occasione e che, nel frattempo, abbiamo migliorato e aggiornato»*.

Con 800 dollari (circa 1.200.000 lire italiane) di reddito medio pro capite (fonte: «Annuaire statistique du Maroc», Rabat) il Marocco è al penultimo posto tra i Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo; alle sue spalle troviamo solo l'Egitto, con 560 dollari, mentre Tunisia, Algeria e Libia lo precedono con 1200, 1950 e 8630 dollari. Quattro gli aeroporti abilitati al servizio internazionale, tutti posti sulle rive del Mediterraneo e dell'Atlantico: Dar el Beida, Tangeri, Rabat e Agadir; 1800 circa i chilometri di ferrovie (di cui solo 900, però, elettrificati); poco più di 26.000 i chilometri di strade asfaltate su 57.500 complessivi; meno di 300.000 i telefoni installati e tutta da scoprire l'attrezzatura elettronica e la ricettività alberghiera su cui è indispensabile contare quando si organizzano manifestazioni dell'importanza di un Campionato del Mondo: queste le cifre del Marocco oggi. Di qui al '98, però, il tempo per operare le necessarie modifiche e apportare le auspicate migliorie c'è. E, quel che più conta, pare ci sia anche la volontà politica per condurle a termine. Dove la situazione appare nettamente migliore è nel settore degli impianti sportivi, compresi quelli — importantissimi — da allenamento, abbastanza numerosi in quasi tutte le città in quanto, a quello di Rabat (intestato al principe Mulay Abdellah e capace di 60.000 posti) e di Casablanca (il Mohammed V 80.000 posti), se ne

affiancheranno altri otto, di forma, dimensione e capacità standard, a Mohammedia, Oujda, Tetuan, Fes, Meknes, Agadir, Marrakech e Settat. E saranno proprio queste dieci le città in cui si svolgerà — se il Marocco l'otterrà — il Mondiale del '98, con partita inaugurale e finalissima a Casablanca. *«Il nostro è senza dubbio un programma ambizioso»*, sottolinea Semlali, *«ma il Paese può farcela a realizzarlo»*. Quale portavoce del suo governo e di re Hassan, assolutamente determinato a portare in Marocco la massima manifestazione calcistica mondiale, il ministro Semlali continua: *«Tutti noi sappiamo benissimo che riproporre la nostra candidatura dopo la bocciatura rimediata la prima volta può sembrare una vera e propria follia. Quali siano i problemi che il nostro Paese sta attraversando lo sanno tutti; però in noi esiste la volontà di portare per primi in Africa una manifestazione che il nostro continente merita. Chi pensa che un Mondiale in Marocco possa trasformarsi in una specie di business per alcuni privilegiati, oppure in una cassa di risonanza per le forze governative, sbaglia di grosso; al contrario, il nostro traguardo è di organizzare una manifestazione tanto importante soprattutto per proporre al mondo un'immagine nuova del nostro Paese»*.

Nonostante manchino più di otto anni alla data fatidica, il governo marocchino ha già iniziato a lavorare secondo una scaletta di impegni che vede al primo posto i problemi legati alle telecomunicazioni e all'informatica per la cui soluzione è stata richiesta la collaborazione del Canada. *«Non faremo ricorso a capitali stranieri se non a quelli che i privati decideranno di investire di loro volontà»*, precisa il ministro Semlali. *«Non chiederemo, quindi, appoggi o aiuti ai Paesi arabi più ricchi di noi, in quanto il Marocco possiede i mezzi per fare tutto da solo»*. Ma ce la farà, il Paese africano, a tagliare da vincitore tutti i traguardi che si è posto? Soprattutto, ce la farà a ottenere dalla FIFA il sospirato okay? Su questi argomenti, a livello ufficiale, nessuno si sbottona: fonti bene accreditate, però, assicurano che l'intera questione è già stata esaminata in profondità e molti problemi sono già giunti a soluzione. Partendo da quello che la FIFA ha bocciato, il Marocco sta approntando un nuovo dossier che non dovrebbe provocare risposte negative: quando tutto sarà pronto, l'accoppiata Bamous-Semlali lo presenterà alla FIFA con la benedizione di re Hassan II e la speranza nell'approvazione.

s.g.

Pagina accanto, Havelange, con re Hassan II. Sopra, gli stadi di Casablanca e Rabat e uno dei due progetti presentati. A sinistra, l'altro impianto-base. A lato, il ministro Semlali. Sotto, l'ex nazionale Driss Bamous

(m.b.) Era da tempo che avevo in mente di proporre una rubrica completamente dedicata al grande sport americano: lo sport dei miliardi, delle stelle, delle curiosità, delle esagerazioni, della televisione, dei giganti, della crudeltà, dei lustrini e dello spettacolo. Da questa settimana, finalmente, «Istruzioni per l'Usa» prende il via, con una cadenza, per il momento, quindicinale. Mi auguro che il lettore del Guerino, un lettore straordinariamente aperto alle cose del mondo, accolga con interesse ciò che proporremo: nella convinzione che sulla terra, e persino in Italia, si possa anche non vivere di solo Baggio...

IL BASEBALL HA SUPERATO ANCHE L'IPPICA

IL PIÙ AMATO DAGLI AMERICANI

«Il baseball è la tradizione più sentita dagli americani», ha detto il Commissioner della Major League, Barlett Giamatti, confermando una tesi già espressa in passato dall'ex presidente Ronald Reagan, che spesso aveva definito questo sport come *«la cosa più americana degli Stati Uniti»*. Sicuramente il baseball è lo sport più vecchio. Fu infatti all'inizio di luglio del 1845 che in una piccola cittadina del New Jersey alle porte di Manhattan, Hobocken, fecero la loro comparsa per la prima volta la mazza e il guantone. Da quella storica data sono passati 144 anni, una guerra civile, una con gli... Indiani e due conflitti mondiali. Ad Hobocken sono nati nuovi miti, Frank Sinatra e Michael Chang, e il leggendario Elysian Field ha lasciato il posto a una malinconica lapide. Ma il baseball è rimasto: si è tramandato di generazione in generazione, come una vera e propria religione, e oggi è senza dubbio lo sport più amato, più praticato e più seguito dagli americani. Ha avuto momenti di crisi e anni bui, come il 1919, quando otto uomini dei Chicago White Sox (ribattezzati poi Black Sox) si fecero comprare per truccare il risultato delle Worldseries, le finali del campionato, contro i Cincinnati Reds. Dal 1945, però, è stata un'ascesa continua. Quest'anno, facendo registrare una presenza negli stadi di 200.000 persone in più rispetto alla passata stagione (il dato si riferisce alla prima metà del campionato), ha per la prima volta sorpassato l'ippica, diventando in assoluto lo sport con maggiore seguito di pubblico. Il baseball deve la sua grande popolarità, oltre alla tradizione e all'amore dei suoi appassionati, anche a numerosi altri fattori. Per esempio il prezzo dei biglietti. Mentre in altri sport, come il football o il basket, i posti migliori costano più di 30 dollari (oltre 40.000 lire), nel baseball difficilmente si supera i dieci. A Seattle si può andare ad assistere a una partita dei locali Mariners accomodandosi nei settori equivalenti alle nostre tribune centrali per appena 9,50 dollari (circa 13.000 lire). Occorre aggiungere che nell'arco di una stagione si giocano in casa oltre 80 partite, mentre nel football, se si escludono i playoff, il campionato si riduce a un totale di sole 16 giornate. L'industria delle magliette, delle bandierine, dei cappellini, delle figurine e delle sciarpe che vengono venduti all'interno degli stadi (depositaria dei diritti è la Major League Baseball), costituiscono per le squadre un «business» spesso superiore al totale derivante dagli incassi delle partite. Si parla di un giro di affari annuo di circa un miliardo di dollari (1.400 miliardi di lire). Le società sono state costrette a creare un apposito ufficio marketing, con il compito esclusivo di pubblicizzare e «vendere» il gioco del baseball. Da qualche anno, poi, si sta facendo sempre di più per attirare pubblico alle partite. Sono state introdotte all'interno degli stadi delle vere e proprie sale giochi, dove gli spettatori possono improvvisarsi «pitchers» grazie a delle speciali macchine o possono diventare protagonisti di un filmato di una

IL GJOA SECONDO NEL SONS OF NORWAY'S

PICCOLI CAMPIONI CRESCONO

Il calcio statunitense, almeno a livello giovanile, sta muovendo passi importanti. Dopo il Torneo di Dallas (Texas), infatti, anche il freddo Minnesota ha organizzato una manifestazione internazionale, il Sons of Norway's, alla quale hanno partecipato 365 squadre maschili e femminili (formate da giocatori di età compresa fra i dieci e i diciannove anni) in rappresentanza di dieci nazioni (Unione Sovietica, Olanda, Brasile, Canada, Ungheria, Norvegia, Filippine, Nigeria, Colombia e, naturalmente, Stati Uniti). Nella foto che pubblichiamo sopra il titolo, ecco il GJOA Under 12 di Brooklyn, un team norvegese formato però per nove undicesimi da bambini italiani. L'allenatore Gino Errico, originario di Napoli, ha portato i suoi allievi al secondo posto nel Sons of Norway's e alla vittoria nel campionato della Lega Cosmopolitana di New York. □

JORDAN SI DÀ AL GOLF

MI METTO IN BUCA

Uno degli sport preferiti dai professionisti per rilassarsi dalle loro fatiche sportive è il golf. Anche Michael Jordan dei Chicago Bulls, il miglior realizzatore della NBA negli ultimi tre campionati, ha scelto di scaricare le tensioni accumulate nel corso della lunga stagione agonistica passeggiando sui «Greens» con mazze e palline. «Air Jordan», come lo chiamano i tifosi per le sue incredibili schiacciate volanti, se la cava decisamente meglio con i palloni arancioni... □

A fianco e a destra, «Air» Michael Jordan prima e dopo la... cura a base di golf

di Massimo Lopes Pegna

A fianco (fotoAmaduzzi), uno stadio del baseball: gli impianti sono tutti molto funzionali e comprendono addirittura stand gastronomici vegetariani. Sotto, la targa dell'auto di Mario Gaboardi

vecchia partita su video tape attraverso una serie di effetti speciali. Addirittura i San Francisco Giants hanno introdotto degli stand gastronomici riservati ai vegetariani e un settore dello stadio per non fumatori, lanciando una campagna pubblicitaria per la difesa della salute, tema sul quale gli americani sono particolarmente sensibili. Una delle grandi manie del momento è costituita dalle figurine. Ce ne sono alcune introvabili: Honus Wagner, famoso collezionista, ne ha venduta una recentemente per 110.000 dollari (circa 150 milioni di lire), decuplicando il costo di acquisto, avvenuto un paio di anni prima. Il baseball rappresenta un affare colossale anche per altre industrie. La televisione costituisce senza ombra di dubbio lo sponsor numero uno della Major League. Le cifre per l'acquisto dei diritti televisivi di una stagione hanno raggiunto livelli senza precedenti. Nbc e Abc sono appena arrivate al termine di un contratto di sei anni, sottoscritto — nel 1984 — per 1500 miliardi di lire. Il nuovo mega-accordo, di soli quattro anni, è stato firmato qualche mese fa dalla concorrente Cbs e dalla Tv via cavo specializzata in sport ESPN per la cifra record di 1800 miliardi. Anche il cinema deve molte delle sue fortune al baseball. I film che gli sono stati dedicati sono numerosissimi e hanno sempre riscosso successo. Soltanto nell'ultimo anno ne sono usciti tre: «Bull Durham» e i recentissimi «Major League» e «Field of dream». Infine, parlando di baseball, non si può non toccare il tema della violenza. Negli Stati Uniti è ancora possibile andare allo stadio senza rischiare di dover ricorrere alle cure ospedaliere. Soltanto alla fine degli anni 60 a Detroit, durante le Worldseries, si verificarono gravissimi incidenti. Ma quello era il periodo delle lotte razziali e lo stadio dei Detroit Tigers non fu che uno dei tanti focolai accesi un po' ovunque nel Paese. Il «Ballpark», come lo chiamano gli americani, è ancora uno dei luoghi dove una famiglia può trascorrere un piacevole pomeriggio. La polizia privata, pagata dalle società, fa buona guardia ed è in grado di intervenire, attraverso le scalinate sempre sgombre, in qualsiasi settore dello stadio in pochi secondi. Il baseball ha scomodato anche scrittori famosi. Mark Twain diceva: *«Il baseball è il simbolo, l'espressione tangibile della grande spinta del diciannovesimo secolo»*. E qualche anno più tardi un suo collega francese, Jacques Barzun, aggiungeva: *«Chiunque voglia conoscere il cuore e la mente dell'America, deve iniziare a capire il baseball»*. Vero! □

DA NEW YORK, TIFO E CIVILTÀ

INSIEME APPASSIONATAMENTE

A New York, durante una festa organizzata da Aldo Vallone, Pino Scalise ed Enzo Milioto, la comunità italiana ha voluto celebrare degnamente (dando una dimostrazione di civiltà sportiva) i successi nazionali e internazionali di Inter, Milan e Napoli. E dal Cotillon Terrace di Brooklyn, i nostri compatrioti ci fanno pervenire un messaggio che non ha bisogno di particolari commenti: *«Tutti uniti per Italia 90. No alla violenza negli stadi»*. Più chiaro di così... □

L'AUTO PERSONALIZZATA

I LOVE INTER

Il campionato italiano di calcio è molto seguito anche negli Stati Uniti. Ne ha dato piena dimostrazione Mario Gaboardi di Milano, tifoso interista residente nel New Jersey, che ha pensato bene (per non dimenticare il grande trionfo della sua squadra nell'ultimo campionato e come augurio per la stagione in corso) di targare la propria auto con la scritta «MAGICA». L'eliminazione dei nerazzurri dalla Coppacampioni evidentemente non lo ha demoralizzato... □

A fianco e in alto, due momenti della festa organizzata al Cotillon Terrace

L'UOMO DEI RECORD SHILTON

Il quarantenne portiere del Derby County e dell'Inghilterra si prepara a stabilire due primati straordinari: quello mondiale delle presenze in Nazionale e le 900 partite in campionato

di Dave Smith
foto di Bob Thomas

Peter Shilton non è solo il miglior portiere mai prodotto dall'Inghilterra. È anche uno dei professionisti più seri d'Europa e del mondo. Fin dall'adolescenza e dai primi passi verso la gloria internazionale, ha lottato per raggiungere la perfezione: ora che ha 40 anni, non ha ancora smesso di lottare e, se non fosse per la carta d'identità, chiunque gli attribuirebbe molte altre stagioni ad alto livello. In effetti, dopo i Mondiali messicani nessuno si sarebbe sentito di scommettere sulla possibilità che Shilton arrivasse in piena forma all'appuntamento iridato successivo. Ora, è lui a prendere in contropiede gli osservatori garanten-

PETER

BOOM

A fianco, Peter Shilton con la sua collezione di «caps»: ogni berretto corrisponde ad una presenza in Nazionale. Per ora sono 111, otto in meno di quelle totalizzate dal portiere nordirlandese Pat Jennings, che detiene il record mondiale. Shilton è nato il 18 settembre 1949 a Leicester e ha iniziato la carriera nella squadra della sua città. Poi ha militato nello Stoke, nel Nottingham Forest, nel Southampton e nel Derby County, dove gioca tuttora. È anche il primatista assoluto delle presenze nel campionato inglese: a fine stagione dovrebbe raggiungere le 900

do che continuerà dopo Italia 90 e che potremmo rivederlo anche in occasione del Mondiale statunitense. Gli exploit di Shilton sono tanto più considerevoli se pensiamo alla concorrenza di due portieri in gamba come David Seaman e Dave Beasant. Scalzarlo è risultato impossibile perché il tempo e una carriera lunghissima (19 anni) non hanno minimamente intaccato il suo impegno anche negli allenamenti più noiosi e la sua vera ossessione per la preparazione atletica, che risulta puntualmente migliore di quella dei colleghi giovani. Non è raro vederlo in campo un bel po' di tempo dopo che i suoi compagni se ne sono andati a casa o a rilassarsi sul campo da golf. Per tenersi in forma, Shilton è pronto ad affrontare ogni sacrificio. L'anno scorso, dopo la disastrosa avventura della Nazionale agli Europei, ha abolito del tutto gli alcolici dalla sua dieta: conoscendo il suo amore per le bevute in compagnia, i tifosi non riuscivano quasi a crederci. È un atteggiamento come questo che ha permesso a Shilton di raggiungere le 111 presenze in Nazionale e di puntare con decisione al record mondiale detenuto dal nordirlandese Pat Jennings con 119. Vedendolo dirigere con sicurezza impeccabile la difesa ed esibirsi in miracoli di agilità come quelli della trasferta in Svezia e in Polonia (gli uomini di Bobby Robson hanno ottenuto due preziosi 0-0 soprattutto grazie a lui), risulta davvero impossibile prevedere

SHILTON

segue

quando la serie di Peter si interromperà. A decidere sarà lui, quando si accorgerà che i riflessi e la condizione atletica non lo assistono più. In ogni caso, un giocatore come lui difficilmente sarà vittima di un declino lento e triste: se ne andrà prima che questo accada, confermando quanto di lui scrisse un giornalista. *«Dire che Shilton è ambizioso e tenace è banale come affermare che Bo Derek ha un personale gradevole e che Lady Diana ha trovato un buon partito».*

Dal momento in cui Shilton è entrato nella rosa del Leicester, qualcosa come 25 anni or sono, il suo scopo è stato sempre e solo uno: diventare il più bravo in Inghilterra e, possibilmente, nel mondo. Un'ossessione, quasi, che agli occhi dei colleghi lo rendeva scostante, freddo, troppo «serio». Era la metà degli anni '60 e Peter aveva buone ragioni per dimostrare una dedizione così assoluta al calcio. Davanti a lui, formidabile esempio e ostacolo al tempo stesso, c'era il grande Gordon Banks, nel periodo più fulgido della sua maturità agonistica. Giovanissimo «apprentice» del Leicester, Peter cercò di imparare quanto più poteva del titolare della squadra e della Nazionale, ma seguì con molta attenzione anche Peter Bonetti del Chelsea e — quando le immagini televisive glielo consentivano — il mitico Lev Jascin. Matt Gillies, il tecnico del Leicester, riconobbe che Shilton era *«bravo quasi quanto Banks»*, ma quest'ultimo era naturalmente intoccabile. Nel 1967, la fortuna si schierò dalla parte di Shilton perché Banks venne ceduto allo Stoke City. A 18 anni, il posto di titolare divenne suo e lo fu per sette anni, durante i quali il Leicester raggiunse una finale di Coppa F.A. (1969) e vinse un campionato di Seconda divisione (1971). Poi, Peter seguì l'esempio di Banks e a sua volta si trasferì allo Stoke: il piccolo club delle Midlands, per assicurarselo, pagò la cifra record di 325.000 sterline, 25.000 sterline in più — al cambio dell'epoca — di quelle pagate dalla Juventus per strappare Dino Zoff al Napoli. Furono tre anni poco fortunati, e Shilton li ricorda come «tempo perso». L'occasione della rivincita venne dal Nottingham Forest di Brian Clough, che si preparava a conquistare la gloria internazionale. Con Jimmy Case e compagni, Peter raccolse finalmente ciò che il suo talento meritava, sia sul piano dei successi che su quello dei compensi: con 100.000 sterline all'anno, divenne uno dei calciatori meglio pagati della Football League. Nella stagione 1977-78, vinse il suo primo e unico titolo nazionale, subendo solo 18 gol in 37 partite (il bilancio migliore della sua carriera). Ugualmente significativo il suo apporto nelle vittoriose campagne europee delle stagioni seguenti: sette gol subiti in nove partite per la prima Coppa dei Campioni, solo cinque per la seconda. All'inizio degli anni Ottanta, Peter era uno dei portiere più famosi del mondo.

Il quinquennio al Nottingham fu seguito da quello al Southampton. Con questa squadra, Shilton ha giocato complessivamente 188 partite, contribuendo al secondo posto in campionato del 1984, miglior

Sopra, lo stile di Shilton in una plastica uscita. A destra, dall'alto: con la maglia del Leicester, nel lontanto 1971; a Sydney, mentre lascia l'impronta delle sue mani sul cemento fresco; a Wembley, durante Inghilterra-Scozia del 1988. Nella pagina accanto: la maglia celebrativa dell'825ma presenza in campionato, record assoluto della Football League; la Coppa dei Campioni vinta nel 1980 con il Nottingham Forest (gli è accanto Garry Birtles) battendo in finale l'Amburgo; un allenamento con Alf Ramsey, mitico Ct con il quale Peter fece il suo ingresso in Nazionale

IN CAMPIONATO È VICINO A QUOTA 900

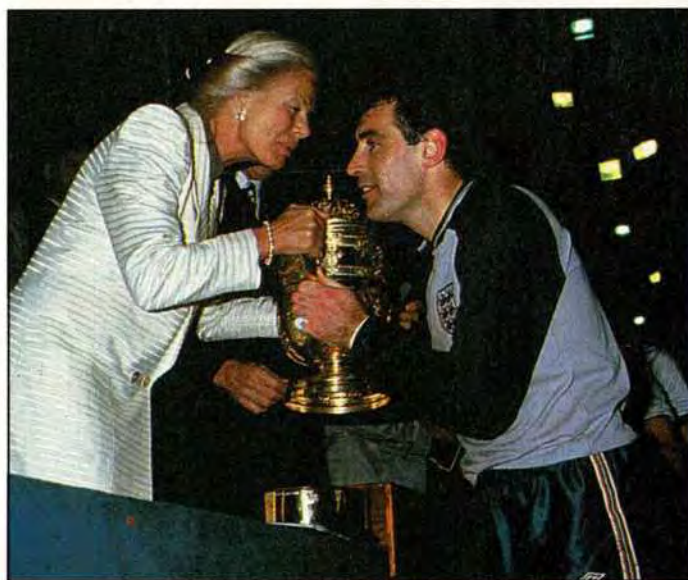
CAMP.	SQUADRA	DIV.	PRES.
1965-66	Leicester City	1	1
1966-67	Leicester City	1	4
1967-68	Leicester City	2	35
1968-69	Leicester City	2	42
1969-70	Leicester City	1	39
1970-71	Leicester City	1	40
1971-72	Leicester City	1	37
1972-73	Leicester City	1	41
1973-74	Leicester City	1	42
1974-75	Leicester City	1	5
1974-75	Stoke City	1	25
1975-76	Stoke City	1	42
1976-77	Stoke City	1	40
1977-78	Stoke City	2	3
1977-78	Nottingham F.	1	37
1978-79	Nottingham F.	1	42
1979-80	Nottingham F.	1	42
1980-81	Nottingham F.	1	40
1981-82	Nottingham F.	1	41
1982-83	Southampton	1	39
1983-84	Southampton	1	42
1984-85	Southampton	1	41
1985-86	Southampton	1	37
1986-87	Southampton	1	29
1987-88	Derby County	1	40
1988-89	Derby County	1	38
1989-90	Derby County	1	9
Totale			873

* Presenze aggiornate al 14 ottobre.

prestazione nella storia del club. Due anni fa, l'ultimo trasferimento: al Derby County, formazione decisamente modesta. Peter sfida in posizione di svantaggio i detrattori che lo ritengono troppo vecchio per la Nazionale. Finora, ha avuto ragione lui. L'unico rimpianto, tutto sommato, è di non averlo mai visto all'opera di un grande club, se si eccettua la parentesi di Nottingham. Shil-

SHILTON

segue

ton avrebbe accettato ben volentieri le offerte di un Liverpool, di un Manchester United o di un Tottenham, ma l'opportunità non si è presentata: forse le sue pretese economiche erano considerate eccessive per società fin troppo ricche di stelle strapagate. Di certo, il suo contributo avrebbe potuto essere decisivo per sistemare le difese del Tottenham o del Manchester, note per la loro fragilità in questi ultimi anni. Instancabile nell'incitare, rimproverare, piazzare i compagni non meno che nel parare tiri e cross, Peter ha sempre detto che il portiere non può limitarsi ad aspettare il pallone. *«Si sente un direttore d'orchestra»*, ha detto di lui un compagno. Si può ben dire che l'«orchestra» della Nazionale, per quanto lo riguarda, ha suonato benissimo fin dal 1970, quando Shilton esordì contro la Ger-

SESSANTA VOLTE IMBATTUTO

AVVERSARIO	G	V	N	P	F	S	IMBATTUTO ...VOLTE
Irlanda del Nord	11	9	1	1	19	4	7
Scozia	10	6	2	2	13	5	6
Galles	7	4	1	2	10	4	3
Polonia	5	2	2	1	7	3	3
Danimarca	4	1	2	1	4	4	1
Germania Ovest	4	1	1	2	5	5	2
Italia	4	0	0	4	1	6	0
Svezia	4	0	3	1	0	1	3
Ungheria	4	4	0	0	10	1	3
Australia	3	1	1	1	2	1	2
Cecoslovacchia	3	2	1	0	4	1	2
Grecia	3	2	1	0	5	1	2
Olanda	3	1	1	1	5	5	1
Romania	3	0	3	0	1	1	2
Spagna	3	2	1	0	6	2	2
Svizzera	3	2	1	0	4	2	1
Turchia	3	3	0	0	21	0	3
Urss	3	2	0	1	3	3	1
Albania	2	2	0	0	7	0	2
Argentina	2	0	1	1	3	4	0
Austria	2	1	0	1	10	4	1
Brasile	2	1	1	0	3	1	1
Cile	2	0	2	0	0	0	2
Finlandia	2	1	1	0	6	1	1
Francia	2	1	0	1	3	3	0
Germania Est	2	2	0	0	4	1	1
Jugoslavia	2	1	1	0	5	2	0
Canada	1	1	0	0	1	0	1
Cipro	1	1	0	0	5	0	1
Colombia	1	0	1	0	1	1	0
Egitto	1	1	0	0	4	0	1
Eire	1	0	0	1	0	1	0
Israele	1	1	0	0	2	1	0
Kuwait	1	1	0	0	1	0	1
Marocco	1	0	1	0	0	0	1
Messico	1	1	0	0	3	0	1
Norvegia	1	1	0	0	4	0	1
Paraguay	1	1	0	0	3	0	1
Portogallo	1	0	0	1	0	1	0
Uruguay	1	0	0	1	0	2	0
Totale	111	59	29	23	185	71	60

Nella pagina accanto, dall'alto: Shilton insieme al diciassettenne Blendi Nallbani, portiere dell'Albania; i preliminari di un'amichevole con l'Olanda capitanata da Ruud Krol nel 1982; la consegna della Rous Cup 1986 da parte della Duchessa di Kent. A sinistra, dall'alto: Italia-Inghilterra del 1985 a Città del Messico (con gli azzurri, Peter ha sempre perso); l'incontro con un altro grande numero 1, il sovietico Dasaev. Sopra, un momento amaro in Liverpool-Southampton, semifinale di Coppa F.A. 1986: uscendo su Craig Johnston, Shilton travolge il proprio compagno Mark Wright spezzandogli una gamba

mania Est e Wembley. All'epoca, era la riserva di Gordon Banks: in due stagioni, riuscì a guadagnare solo quattro presenze. Quando Banks si ritirò nel 1972, Peter pensò che la maglia numero 1 gli toccasse di diritto, ma si sbagliava. Stava infatti sorgendo la stella di Ray Clemence, portiere del Liverpool che si preparava a dominare l'Europa. La lotta si risolse a favore del rivale e nei cinque anni fra le estati del 1974 e del 1979 Peter raccolse solo sei presenze sulle 49 teoricamente possibili. La situazione migliorò lievemente con la gestione di Ron Greenwood, che però non sapeva decidersi fra i due portieri e finì con l'utilizzarli in alternanza. Solo nell'estate del 1982, Shilton divenne la prima scelta e dal 1983 — con il ritiro di Clemence — è stato praticamente inamovibile. In definitiva, il numero di presenze accumulate si riferisce ad un periodo relativamente breve e a due soli Mondiali, quelli del 1982 e del 1986. Nella prima occasione, subì solo un gol in cinque partite e l'Inghilterra fu esclusa dalle semifinali pur non avendo perso nemmeno una partita. In Messico, le cose sono andate molto peggio: la «mano di Dio» di Diego Maradona gli ha giocato un bruttissimo scherzo. Italia 90 offre l'occasione della rivincita. Anche se Peter non vuole sentir parlare di «ultima» occasione.

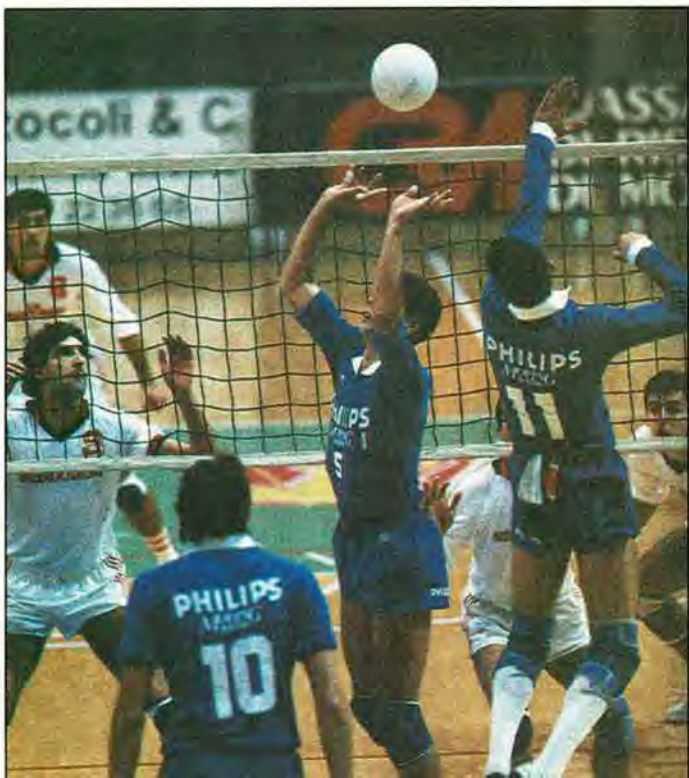
Dave Smith

PHILIPS DI FERRO

Modena si conferma la squadra di sempre, insieme con la Maxicono. Eurostyle grande

Philips Modena e Maxicono Parma, le due solite grandi; Eurostyle Montichiari, la prima conferma ad alto livello; Gabbiano Cerese e Petrarca Padova, prima sorpresa e prima delusione della stagione. Due giornate di campionato emettono già dei verdetti e consentono di capire in fretta che quest'anno la vita sarà dura per tutti. I campioni d'Italia, pur soffrendo più del previsto contro il sorprendente Mediolanum Milano (che in attesa di Bob Cvrtlik sta affidandosi alle bordate del giovane Cavalieri), hanno dimostrato di essere la squadra di sempre, anzi, addirittura più forte e veloce rispetto al passato grazie al migliorato rendimento di Doug Partie e alla ricezione a due di Bertoli e Cantagalli, che consente a Bernardi di attaccare tranquillo dalla seconda linea. L'unico rammarico di Vladimir Jankovic viene dalla rinuncia forzata forse per sempre ad Andrea Ghiretti, fermato dai medici per evitare il rischio di incidenti all'occhio che due anni fa ha subito un parziale distacco della retina. Philips già su di giri, dunque, ma pure Maxicono in gran spolvero, anche se Montali attende con ansia l'arrivo di Jeff Stork, fenomenale regista statunitense. Chi invece è ancora alla ricerca di se stesso è il Petrarca Padova, senza vittorie non solo in campionato ma anche in Coppa Italia, dove addirittura è stato battuto a domicilio dal Mediolanum, gettando al vento un vantaggio iniziale di due set e zero. L'ultimo passo falso è stato fra le mura amiche con l'ottimo Eurostyle Montichiari, splendidamente trascinato da Raul Quiroga e dall'olandese Jan Posthuma: Silvano Prandi deve ancora lavorare molto per amalgamare al meglio un gruppo che sta soffrendo più del previsto a causa della mancanza di un pericoloso peso offensivo, ma, anche se la classifica piange (zero punti in compagnia di Milano, Battipaglia e Bologna), non deve ancora gettarsi nello sconforto. Chi invece sorride, e a ragione, è Marco Paolini: il suo Charro non solo sta vincendo, ma soprattutto sta giocando molto bene (ispirato da un ottimo Roberto Masciarelli, uno dei migliori azzurri in questo inizio di stagione al pari di Bernardi, Zorzi, De Giorgi e capitan Lucchetta). I marchigiani stanno già cercando di convincere Tim Hovland a non lasciarli per il Beach Volley. Le ultime note sono positive per il Gabbiano, sorprendente vincitore casalingo della Sisley Treviso al tie-break (al Palasport di Cerese non sarà facile passare per nessuno) e negativamente per il Bologna, in quanto, nonostante abbia inserito il sovietico Lillepuu, non ha ancora trovato la via della vittoria.

Nel campionato femminile, mentre desta sensazione il successo della matricola Paracarioca nel derby modenese con la Cemar della cinese Lang Ping, sono rimaste solamente due squadre a punteggio pieno: Braglia Reggio Emilia (vincitrice del temibile Matera per 3-1 nonostante Cattani debba fare i conti con un organico fortemente rimaneggiato) e Teodora Ravenna (3-1 a Bari sul temibile Assovini), che però dovrà definitivamente rinunciare a Brigitte Lesage. La bravissima schiacciatrice francese ha perso la funzionalità dell'occhio destro a causa di un embolo e ha inevitabilmente chiuso la carriera: la squadra di Guerra ha così perso una delle sue pedine più importanti, soprattutto in vista della Coppa dei Campioni, il massimo torneo italiano una grandissima protagonista. A lei e a Ghiretti, Oscar per la sfortuna, gli auguri del Guerino.

Lorenzo Dallari

A lato (fotoAS), un'azione di Philips-Mediolanum: Fabio Vullo alza una velcce per Andrea Lucchetta. Sotto rete, con il numero 3, c'è il giovane Alessandro Cavalieri: a lui si affida Milano in attesa di Cvrtlik

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Gabbiano Virgilio-Sisley Treviso **3-2**
(12-15 15-6 15-7 0-15 17-15)
Philips Modena-Mediolanum Milano **3-0**
(16-15 15-11 15-2)
Maxicono Parma-Italcementi Battipaglia **3-0**
(15-5 15-7 15-3)
Zinella Bologna-Acireale Catania **0-3**
(12-15 13-15 5-15)
Conad Ravenna-Alpitour Cuneo **3-1**
(11-15 15-11 15-7 15-7)
El Charro Falconara-Venturi Spoleto **3-0**
(15-4 15-11 17-15)
Petrarca Padova-Eurostyle Montichiari **1-3**
(17-15 6-15 14-16 16-17)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SS
Philips	**4**	2	2	0	6	0
Maxicono	**4**	2	2	0	6	0
El Charro	**4**	2	2	0	6	2
Eurostyle	**4**	2	2	0	6	2
Sisley	**2**	2	1	1	5	3
Acireale	**2**	2	1	1	5	3
Gabbiano	**2**	2	1	1	5	5
Conad	**2**	2	1	1	4	4
Alpitour	**2**	2	1	1	4	5
Olio Venturi	**2**	2	1	1	3	4
Petrarca	**0**	2	0	2	2	6
Italcementi	**0**	2	0	2	0	6
Zinella	**0**	2	0	2	0	6
Mediolanum	**0**	2	0	2	0	6

PROSSIMI TURNI. 3. giornata, 29/10/89, ore 17: Sisley-Italcementi; Petrarca-Conad (anticipata a sabato 28/10); Mediolanum-El Charro (anticipata a sabato 28/10); Acireale-Maxicono; Alpitour-Zinella; Olio Venturi-Philips; Eurostyle-Gabbiano. 4. giornata, 1/11/89, ore 17.00: Italcementi-Mediolanum; Sisley-Acireale; Gabbiano-Petrarca; Philips-Conad; Maxicono-Olio Venturi; Zinella-Eurostyle; El Charro-Alpitour.

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Brondi Asti-Transcoop Reggio Emilia **0-3**
(8-15 7-15 2-15)
Ipersidis Jesi-Sauber Bologna **3-1**
(15-12 15-13 10-15 15-12)
Belluno-Ado Udine **3-2**
(3-15 15-4 16-14 6-15 15-13)
Siap Brescia-Capurso Gioia del Colle **1-3**
(9-15 8-15 15-4 4-15)
Codyeco S. Croce-Jockey Schio **3-0**
(16-14 15-8 15-13)
Cedisa Salerno-Tomei Livorno **3-2**
(15-11 16-17 15-9 13-15 15-12)
Famila Città di Castello-Gividi Milano **0-3**
(8-15 6-15 8-15)
Sanyo Agrigento-Conad Prato **3-0**
(15-11 15-1 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SS
Gividi	**6**	3	3	0	9	1
Sanyo	**6**	3	3	0	9	2
Transcoop	**6**	3	3	0	9	3
Cedisa	**4**	3	2	1	9	4
Ipersidis	**4**	3	2	1	8	6
Famila	**4**	3	2	1	6	4
Jockey	**4**	3	2	1	6	4
Belluno	**4**	3	2	1	7	7
Capurso	**2**	3	1	2	6	7
Codyeco	**2**	3	1	2	4	6
Tomei	**2**	3	1	2	5	8
Siap	**2**	3	1	2	5	8
Brondi	**2**	3	1	2	3	6
Ado	**0**	3	0	3	3	9
Conad	**0**	3	0	3	3	9
Sauber	**0**	3	0	3	1	9

PROSSIMI TURNI. 4. giornata, 29/10/89, ore 17.00: Belluno-Brondi; Transcoop-Codyeco; Sauber-Gividi (anticipata a sabato 28/10); Conad-Ipersidis; Ado-Sanyo; Capurso-Famila; Tomei-Siap (anticipata a sabato 28/10); Jockey-Cedisa. 5. giornata, 1/11/89, ore 17.00: Transcoop-Belluno; Gividi-Ipersidis; Brondi-Capurso; Siap-Sauber; Codyeco-Conad; Cedisa-Ado; Famila-Tomei; Sanyo-Jockey.

VOLLEY/segue

Campionato femminile. Risultati e classifiche. Serie A1: Nausicaa Reggio Calabria-Telcom Sesto S. Giovanni 3-2 (15-3 14-16 15-9 14-1615-13); Conad Fano-Ceramica Caltagirone 3-0 (15-9 15-13 15-11); Ina Perugia-Yoghi&Coal Ancona 1-3 (15-8 12-15 15-17 12-15); Assovini Bari-Teodora Ravenna 1-3 (14-16 15-13 5-15 8-15); Cucine Braglia Reggio Emilia-Pescopagano Matera 3-1 (15-1 15-12 9-15 15-4); Cemar Modena-Paracarioca Spezzano 1-3 (15-12 5-15 11-15 6-15); Crocodile S. Lazzaro-Noventa Vicentina 3-0 (15-9 15-12 15-12). *Classifica:* Teodora, Cucine Braglia 6; Cemar, Pescopagano, Yoghi&Coal, Crocodile, Paracarioca, Conad, Nausicaa 4; Assovini 2; Noventa, INA, Ceramica, Telco 0. *Serie A2-Girone A:* Accornero Savigliano-Picco Lecco 3-0 (15-2 15-6 15-5); Sipp Cassano-Galup Pinerolo 3-0 (15-2 15-7 15-7); Faenza-Paris Mode Verona 3-0 (15-8 15-11 15-10); Galluzzo Firenze-Albizzate 3-0 (15-6 15-5 15-4); Cistellum Cislago-Genova 3-1 (8-15 15-11 15-9 15-9); riposava Fulgor Fidenza. *Classifica:* Sipp 6; Galup, Fulgor, Paris Mode, Accornero 4; Faenza, Galluzzo, Lecco Cistellum 2; Albizzate, Genova, 0. *Girone B:* Alisurgel Palermo-Pantacromo Monterotondo 3-0 (15-10 15-10 15-10); Aurora Giarratana-Antoniana Pescara 3-0 (15-8 15-12 17-16); Tor Sapienza Roma-Modica 3-1 (15-7 9-15 15-5 15-13); Pescopagano Potenza-Iveco Agrigento 3-2 (15-10 15-13 15-17 13-15 15-7); Metronotte Ascoli-M.D. Campobasso 3-1 (15-8 15-8 8-15 15-9); Cedisa Sarno-Gallico 3-0 (15-10 15-10 15-10). *Classifica:* Pescopagano, Aurora, Cedisa 6; Antoniana, Alisurgel, Metronotte 4; M.D. Tor Sapienza, Iveco 2; Pantacromo, Gallico, Modica 0.

Braglia, capolista con la Teodora

RUGBY/IL CAMPIONATO

ELLA DELIZIA MA L'AQUILA VOLA

Come promesso, riportiamo il discorso sull'inatteso voltafaccia dell'Unione Sovietica, la quale, dopo uno sdegnoso rifiuto ad associarsi all'International Board e la conseguente rinuncia alla Coppa del Mondo, ha improvvisamente richiesto l'affiliazione e l'inserimento nel «mundial» dle 1991. Per quanto possa essere giusto che alla grande rassegna sia ammessa la rappresentativa russa, molto cresciuta di recente nella scala dei valori assoluti (forse più per la eccezionale solidità atletica, che per brillanti requisiti tecnici), non mi sembra del tutto apprezzabile questo improvviso ripensamento — che sa tanto di pretesa — quando la Coppa è già stata definita nei suoi dettagli (date comprese) e quando le concorrenti, sia quelle già ammesse alla fase finale quanto le altre che tale qualificazione devono conquistare, stanno già attuando la rispettiva preparazione tecnica e organizzativa. In altre parole, l'inattesa richiesta dell'URSS mi sembra piuttosto scorretta, proprio perché altrettanto scorrettamente si era comportata nei confronti degli organizzatori, quando oltre un anno fa le richiesero l'affiliazione e la conferma a parteciparne. Il guaio è che con tutta probabilità la sua domanda sarà accolta e l'Italia oppure la Romania avranno un grosso rospo da trangugiare. Per cui restiamo in attesa e ci trasferiamo al campionato che ha già voltato la terza pagina. L'ormai tradizionale anticipo del sabato ci ha offerto (sia pure attraverso una tormentata ripresa televisiva) uno spezzone pirotecnico, eccitante e di alti contenuti, che, a fronte di una convincente ripresa dalla Scavolini, ci ha mostrato il primo capitolo di una reclamizzatissima Mediolanum. Sono state segnate sei mete (tre per parte) tutte di elevata qualità, ma l'equilibrio si à rotto a favore degli abruzzesi per quell'aggressività in più che ha prevalso sul classicismo dei milanesi. Tra i quali era attesissima la prova di Mark Ella: l'australiano ha ancora molte miglia da percorrere, ma certe sue iniziative ci sono parse deliziose; con l'arrivo del connazionale Campese dovrebbe scattare qualcosa di più consistente. Per una volta si può veramente dire che il resto è mancia. L'irruente prolificità del CZ Cagnoni e la positività della Benetton hanno portato queste due squadre in coppia al comando e si ha l'impressione che ci staranno per un pezzo. Va comunque segnalata la conferma del Petrarca dopo l'infortunio iniziale e la sbarazzina condotta dell'Iranian San Donà. Tutto sommato, diremmo che la morale del momento è una evidente disparità dei valori, un gruppetto che fa la voce grossa e un altro che vive piuttosto alla giornata.

Giuseppe Tognetti

Positiva prova della Benetton Treviso, forte anche dell'All Black Greg Cooper, impiegato come estremo (fotoTrambaiolo)

RISULTATI E CLASSIFICHE - 3. giornata - Serie A1: Scavolini Aquila-Mediolanum Milano 28-21 (giocata sabato 21/10); Benetton Treviso-Unibit Roma 59-0; CZ Cagnoni Rovigo-Nutrilinea Calvisano 70-6; Brescia-Petrarca Padova 13-24; Amatori Catania-Corime Livorno 9-3; Parma-Iranian Loom S. Donà 15-16. *Classifica:* CZ Cagnoni, Benetton 6; Mediolanum, Iranian Loom, Petrarca 4; Corime, Brescia, Parma, Catania, Scavolini, Unibit 2; Nutrilinea 0. *Prossimo turno:* CZ Cagnoni-Parma; Corime-Benetton; Iranian Loom-Catania; Unibit-Brescia; Nutrilinea-Scavolini; Mediolanum-Petrarca. *Serie A2:* Bilboa Piacenza-Partenope 8-14; Imeva Benevento-Imoco Villorba n.d.; Metalplastica Mirano-Paganica 19-3; Roma-Pastajolly Tarvisium 16-20; Vogue Belluno-Savi Noceto 24-12; Logrò Paese-Eurobags Casale 22-3. *Classifica:* Pastajolly 6; Partenope 5; Savi, Logrò, Vogue 4; Imeva, Paganica, Metalplastica, Roma, Eurobags 2; Imoco 1; Bilboa 0. *Prossimo turno:* Eurobags-Metalplastica; Savi-Logrò; Pastajolly-Vogue; Imoco-Bilboa; Paganica-Roma; Partenope-Imeva.

PALLAMANO/COPPE FEMMINILI

A MACCHI D'OLIO

Le migliori formazioni della scorsa stagione disertano la seconda giornata di campionato per cimentarsi nell'avventura europea. Se l'Italiana Macchi di Cassano vanta solide tradizioni nei tornei europei, tanto da essere arrivata in passato tre volte ai quarti di finale, due in coppa delle Coppe, e lo scorso anno in Coppa dei Campioni, per la Coop Costruire Ferrara, invece, si trattava di un piacevole ritorno dopo l'esordio in Coppa IHF che risale al 1984. Le campionesse d'Italia di Cassano non hanno smentito la loro tradizione facendo un sol boccone, in Coppa dei Campioni, delle israeliane del Harazim Ramat Gum, nel primo incontro, disputato in casa, vinto per 32-11. In Coppa IHF la Coop Costruire Ferrara ha invece pagato lo scotto dell'inesperienza. Pur vincendo 28-19 sull'Arion Ptolemaidis (Grecia) nel primo incontro (il ritorno è previsto per il 28 ottobre), le emiliane hanno avuto la possibilità di assicurarsi un bottino molto più ricco. Partite con grande slancio nel primo tempo, chiuso in vantaggio per 14-2, le ragazze allenate da Simonetta Montagni, che schierava in campo una formazione quasi tutta «under 21», hanno nella ripresa lasciato le redini soprattutto in difesa, consentendo alle avversarie di ridimensionare lo svantaggio.
Risultati serie A femminile - 2. giornata di andata: Forst Bressanone-Jomsa Rimini 26-22; Simiani Mugello-Lib. De Gasperi Enna 20-19; Finarredo Camerano-Narni Scalo 27-20; Pall. Vigasio-Astil Teramo 41-11; Lib. Manzano-Pol. Cittadella Parma 18-20. *Classifica:* Vigasio p. 4; Italiana Macchi, Sardinja Sassari, Costruire Ferrara, Tiger PA, Rimini, Manzano, Cittadella, Forst, Camerano, Mugello 2; De Gasperi, Narni, Teramo 0. (Macchi, Sardinja, Ferrara e Tiger una partita in meno). *Risultati della Coppa dei Campioni:* Italiana Macchi Cassano-Harazim Ramat Gum (Israele) 32-11 (ritorno il 28/10/89). *Coppa IHF:* Coop Costruire Ferrara-Arion Ptolemaidis (Grecia) 28-19 (ritorno il 28/10!89).

Hockey su prato. *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile, 3. giornata:* Amsicora Alisarda Cagliari-Asics Tiger Torino 3-0; Amatori Cagliari-Pagine Gialle 2-3; Brao Caffè Villafranca-Roma 3-0; Cus Bologna-Cassa Rurale 1-1; Cernusco-Roma Eur 1-2. *4. giornata:* Amsicora Alisarda-Pagine Gialle 2-0; Amatori Cagliari-Asics Tiger 1-1; Brao Caffè-Cassa Rurale 1-1; Cus Bologna-Roma Eur 1-1; Cernusco-Roma 0-0. *Classifica:* Amsicora 8; Roma 7; Cernusco, Roma Eur 5; Cus Bologna 4; Pagine Gialle, Cassa Rurale, Asics Tiger, Brao Caffè 2; Amatori Cagliari 1. *Serie A2, 4. giornata. Girone Nord:* Fiat Villar Perosa-Pilot Pen 1-1; Bra Milano-Arco Mortara 2-0; Rovigo-Novara 1-0; Genova-Trieste 1-1; Padova-Brajda 1-1. *Classifica:* Pilot Pen, Brajda 7; Fiat, Rovigo 5; Arca 4; Padova, Bra 3; Novara, Trieste, Genova 2. *Girone Sud:* Catania-Lazio 59 1-0; Palagianello-Cagliari 0-2; Decima Plavis-Omnisports Gladiators 3-1; Speha-Potenza Picena 0-2; Alatri-Polisportiva Johannes 2-0. *Classifica:* Decima, Catania 7; Cagliari 6; Potenza Picena, Alatri 5; Gladiators 3; Speha, Lazio 59, Johannes 2; Palagianello 1.

Ciclismo. La Firenze-Pistoia, gara a cronometro individuale, ha chiuso ufficialmente il calendario delle competizioni italiane per la stagione agonistica 1989: un anno piuttosto deludente per i ciclisti italiani, a secco nelle classiche e nelle altre manifestazioni più prestigiose. Nella gara toscana vittoria è andata allo svizzero della Chateau D'Ax Toni Rominger, che ha percorso i 36,800 chilometri della prova alla media di 49,820 km/h. Al secondo posto si è piazzato l'olandese Breukink, al terzo l'italiano Maurizio Fondriest.

Bocce. L'Italia ha vinto il titolo mondiale di bocce per la quarta volta consecutiva. A Milano, ha battuto in semifinale la Svizzera (3-0) e in finale l'Argentina (3-0) con la squadra formata da Dante d'Alessandro, Andrea Bagnoli, Maurizio Mussini e Renato Scacchioli. I precedenti titoli gli azzurri li avevano conquistati nell'83 a Chiasso, nell'85 a Milano, e nell'87 a Buenos Aires. Alla «otto giorni» iridata di Milano hanno partecipato ventidue squadre.

Tennis. Lo statunitense Aaron Krickstein si è aggiudicato il torneo di Tokio battendo in finale il tedesco Carlo Uwe Steeb 6-2 6-2.

Il grande Jimmy «Jimbo» Connors ha ottenuto il successo numero 109 della sua lunga e prestigiosa carriera: a Tel Aviv, il trentasettenne mancino statunitense ha superato in finale l'israeliano Gilad Bloom con il punteggio di 2-6 6-2 6-1.

GINNASTICA/MONDIALI DI STOCCARDA

YURI COME FRANCO, SIGNORE DEGLI ANELLI

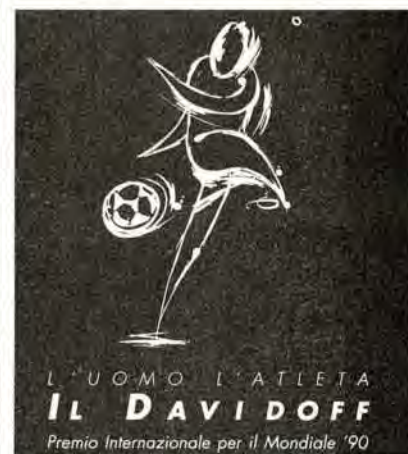
Ha compiuto vent'anni a Stoccarda, lo scorso 11 ottobre, ma è una «vecchia» conoscenza, per coloro che seguono la ginnastica: Yuri Chechi ha infatti cominciato a gareggiare giovanissimo e già da molte stagioni è considerato l'atleta di punta della squadra azzurra. Ai Mondiali di Rotterdam si piazzò al sesto posto (sempre agli anelli) come a Seul. E quest'anno, ai Mondiali di Stoccarda, finalmente la prima, prestigiosa medaglia della carriera, quella di bronzo nella specialità degli anelli. Chechi, nato a Prato, diplomato geometra, allenato nel centro federale di Varese da Bruno Franceschetti, ha interrotto un digiuno che per l'Italia durava da ventitré anni: risalgono infatti al 1966 le ultime medaglie azzurre, i due bronzi che Franco Menichelli conquistò ai Mondiali di Dortmund negli anelli e nel corpo libero. La finale agli anelli di Yuri Chechi è stata seguita da animate polemiche, perché i giudici hanno palesemente favorito l'atleta di casa Andreas Aguilar. Ma il più sereno è poi apparso proprio il nostro ginnasta, che ha dichiarato di essere contentissimo della medaglia conquistata, la prima di una lunga serie che — ha promesso — intende regalare agli sportivi italiani. La spedizione azzurra a Stoccarda si è chiusa con un altro risultato che fa ben sperare per il futuro, il settimo posto dell'Italia nella competizione a squadre (e il decimo posto, sempre di Chechi, nell'individuale). Nel medagliere iridato, l'Unione Sovietica è prima con nove medaglie d'oro, mentre tre ne hanno conquistate Cina e Romania; un oro a pari merito, infine, per Germania Est e Germania Ovest. Nelle gare femminili, due stelle hanno conquistato titoli e simpatia del pubblico: si tratta della romena Daniela Silivas e della sovietica Svetlana Boginskaia.

Yuri Chechi è nato a Prato l'11 ottobre 1969 ed è tesserato per la società Etruria della sua città. Sotto, è in un momento crucialedell'esercizio a corpo libero ai Mondiali di Stoccarda: uscito dal tappeto, ha visto sfumare le possibilità di medaglia. In basso, agli anelli, la specialità a lui più congeniale: il bronzo iridato è stato preceduto dal sesto posto ai Mondiali '87 e a Seul

Motocross. A Pinerolo, sull'impianto motoristico di Baldissero, si è corsa l'ultima prova del campionato italiano della classe 500. Il titolo tricolore è andato allo spezzino Franco Rossi su KTM, che, piazzandosi terzo ha vanificato l'attacco dello statunitense Trampas Parker, anche lui in sella alla KTM.

Sci. La statunitense Tamara McKinney, campionessa mondiale in carica della combinata, è rimasta vittima di un grave incidente in allenamento, a Saas Fee in Svizzera, e rischia di saltare l'intera stagione agonistica. L'inizio delle gare invernali di Coppa del Mondo è previsto per la fine di novembre, negli Stati Uniti.

Campioni. Venti calciatori, selezionati da una giuria tecnica presieduta da Sandro Mazzola, concorreranno al premio «L'uomo, l'atleta, il Davidoff», che verrà assegnato il 30 maggio 1990, una settimana prima dell'inizio del Campionato del mondo di calcio. Il riconoscimento, promosso dalla Davidoff, azienda di cosmetici per uomo, intende individuare il campione dei campioni alla vigilia della rassegna iridata, comprendendo nel titolo sia le qualità sportive, sia quelle umane. Questi i nomi dei candidati. Baresi, Bebeto, Caniggia, Careca, Dasaev, Francescoli, Gascoigne, Gerets, Gullit, Hagi, Johnston, Klinsmann, Madier, Maldini, Mara-

dona, Michel, Mikhailichenko, Sanchis, Vialli e Zenga. il giudizio finale spetta ai consumatori dei prodotti Davidoff, che potranno votare per mezzo di apposite cartoline. Tra i partecipanti al concorso verranno inoltre estratti 105 biglietti per le partite dei Mondiali e 10 videoregistratore Seleco. I venti giocatori saranno presentati da Telemontecarlo in altrettante «schede» che andranno in onda nel corso del programma «Ladies & Gentlemen», ogni lunedì alle 22.20.

RICKY E FAMOSI

Il braccio d'oro di Olsen e l'ottimo gioco di tutti: ecco la combinazione vincente dei tricolori

Chissà se, per questo suo terzo scudetto da allenatore (il secondo col Grosseto dopo quello con Bologna), Vic Luciani ha chiesto l'aiuto di quei santi venezuelani cui sempre si rivolge nei momenti più difficili. Sul loro contributo il manager ha sempre giurato. Quando vinse il suo primo titolo sulla panchina dei bolognesi, dichiarò senza mezzi termini che lui e i suoi ragazzi erano, sì, stati molto in gamba ma che, ancor di più, si erano rivelati bravi il dottor José Gregorio Hernandez (salito alla gloria degli altari in premio delle sue virtù taumaturgiche e del suo sacrificio) e Negro Felipe (eroe dell'indipendenza venezuelana che Luciani considera il suo protettore personale). A Grosseto, invece, l'opinione corrente vuole che alla base del successo della squadra maremmana ci sia l'ottimo gioco che ha messo in mostra nel corso dell'intera stagione agonistica e il braccio davvero d'oro di Richard Olsen, il pitcher di origine hawaiana confermatosi uno dei due migliori, assieme al riminese Rick Waits, del baseball italiano. Quando partì il campionato, i nomi di Grosseto e Rimini furono subito i più... chiacchierati: pur se alcuni, infatti, concedevano qualche chance a Bologna, Parma e Nettuno, nessuna squadra appariva altrettanto attrezzata delle due che si sono disputate il titolo, sia per la forza nel box di battuta sia per il valore dei lanciatori. In questo particolare settore, la carta privilegiava il Rimini: alla prova dei fatti, complice anche uno stiramento di cui è rimasto vittima Paolo Ceccaroli nella sesta partita della serie finale, il «pitching» migliore e meglio articolato è risultato quello grossetano. Alla serie finale sono approdate le squadre migliori, oltre che le sole con tre giocatori di scuola USA: Romano, Reece e Waits del Rimini; Cortese, Lowry e Olsen del Grosseto. E il prossimo anno, in Coppa dei Campioni, soltanto il Grosseto potrà togliere il titolo continentale al Rimini al termine di un torneo che sta diventando sempre più un affare privato tra formazioni di casa nostra, con gli olandesi relegati al ruolo di spettatori. Col campionato '89 appena passato agli archivi, già si parla di quello del '90 che sarà allargato (sulla carta) a 24 squadre ma che verrà disputato (nella realtà) da non più di venti, ventidue formazioni: sono ovvie e riconosciute, infatti, le difficoltà da parte di alcune tra le aventi diritto ad approntare compagini e attrezzature in grado di sostenere uno sforzo tanto grande. Eliminata la fase intergirone (rivelatasi assolutamente negativa), si manterranno le tre partite settimanali con le squadre divise in due gironi. Alla fine della «regular season», playoff prima-seconda, seconda-prima: una formula senza dubbio crudele, ma appunto per questo tanto bella e affascinante.

Stefano Germano

Richard Olsen

John Cortese

QUESTE (SULLA CARTA) LE SQUADRE PER IL '90

Grosseto	Torino	Bollate	Grosseto
Rimini	Firenze	Macerata	Caserta
Parma	Roma	Reggio Emilia	San Remo
Nettuno	Novara	Crocetta	Lodi
Bologna	Milano	Collecchio	Verona
San Marino	Casalecchio	Ronchi	Matino

Dwight Lowry

Vic Luciani

TUTTI GLI UOMINI DI LUCIANI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Massimiliano BIRELLI	19	L
Dario BORGHINO	31	E/L
Alessandro CAPPUCCINI	29	L
John CORTESE	34	I
Gianmario COSTA	29	I
Rolando CRETIS	26	L
Marco FOSCHIANI	24	I
Damiano GALLI	28	I
Raffaele GANDOLFI	22	L
Max LAZZARETTI	18	L
Dwight LOWRY	32	R
Alessandro MACCHELLI	19	R
Stefano MANZINI	30	E
Marco MAZZIERI	27	E
Umberto NOVARA	21	L
Richard OLSEN	32	L
Francesco PETRUZZELLI	27	R
Enrico VECCHI	19	E
Giuseppe VIOLA	27	L

Legenda: L = lanciatore; E = esterno; I = interno; R = ricevitore

ALBO D'ORO: SOLO NETTUNO HA LA STELLA

1948 **Lib. Bologna**; 1949 **Firenze** (LIB); **Lazio** (FIBS); 1950 **Roma;** 1951 **Nettuno**; 1952 **Nettuno;** 1953 **Nettuno**; 1954 **Nettuno**; 1955 **Lazio;** 1956 **Nettuno;** 1957 **Nettuno;** 1958 **Milano**; 1959 **Roma**; 1960 **Milano;** 1961 **Milano**; 1962 **Milano;** 1963 **Nettuno**; 1964 **Nettuno**; 1965 **Nettuno**; 1966 **Milano**; 1967 **Milano**; 1968 **Milano**; 1969 **Bologna**; 1970 **Milano**; 1971 **Nettuno**; 1972 **Bologna;** 1973 **Nettuno**; 1974 **Bologna**; 1975 **Rimini**; 1976 **Parma**; 1977 **Parma;** 1978 **Bologna**; 1979 **Rimini;** 1980 **Rimini**; 1981 **Parma**; 1982 **Parma**; 1983 **Rimini**; 1984 **Bologna**; 1985 **Parma;** 1986 **Grosseto**; 1987 **Rimini**; 1988 **Rimini**; 1989 **Grosseto**.

IL GIALLO NEL POLLAIO

Senna e Prost si beccano e finiscono out. Ayrton riparte, ma, squalificato, consegna vittoria a Nannini e titolo a Alain

di Franco Montorro

Vorremmo parlare di sport, soltanto di sport. Vorremmo gioire con Alessandro Nannini, alla sua prima vittoria iridata, e per l'ennesimo piazzamento sul podio di Riccardo Patrese.

Vorremmo proseguire nel cammino della felicità elogiando Paolo Barilla, esordiente in Formula Uno e brillantissimo in prova. Potremmo anche parlare delle difficoltà di Nigel Mansell e Gerhard Berger, alle prese con un cambio e un motore che sembrano improvvisamente ritornati inaffidabili. Invece, dobbiamo ancora riferirci a polemiche che con il mondo dell'automobile non dovrebbero aver niente in comune. Ma forse è meglio così: l'amara conclusione del Gran Premio di Suzuka può cancellare definitivamente l'illusione che quello della Formula Uno sia un ambiente di gentiluomini. Questo non può essere uno sport, fin quando a farla da protagonisti non saranno il valore dei piloti o la potenza dei motori, ma le liti e le interpretazioni del regolamento. La certezza del diritto dovrebbe sempre essere garantita, eppure dal giorno della squalifica di Mansell, a Jeréz, chi se la sente più di concedere credibilità a Jean Marie Balestre e alla sua schiera di pomposi vassalli? Non vogliamo entrare nel merito dei fatti accaduti in Giappone dopo la collisione fra Senna e Prost: ognuno, vedendo le riprese televisive dell'incidente, avrà già scelto i panni del difensore o dell'accusatore di Senna. Qui, in questo giallo, non ci interessa sapere se il brasiliano ha commesso o no una scorrettezza di danni del compagno di squadra; e nemmeno se l'aiuto offerto dai commissari di gara al paulista poteva legittimare il proseguimento della sua gara. Piuttosto, ci spiace rilevare come la McLaren non abbia esitato più di tanto a presentare un appello contro Prost, cioè un suo pilota: in fatto di correttezza la scuderia inglese avrebbe molto da imparare dai partner dell'Honda che, accusati di partigianeria e di nefandezze di ogni tipo ai danni di Prost, a Suzuka, hanno fornito al transalpino una vettura dalle prestazioni uguali, se non addirittura superiori, a quelle di Senna. Così il francese ha potuto disputare la gara più bella di una stagione tutto sommato modesta proprio nel momento decisivo: scattato in testa al via, Alain ha rintuzzato ogni attacco di Senna fino al disperato tentativo di sorpasso di Ayrton. Una manovra che ha fatto uscire di pista entrambi i piloti McLaren, con le conseguenze che abbiamo già descritto e con la squalifica di Senna per le spinte ricevute quando non era più in zona pericolosa. Ora, a meno di incredibili e impreviste decisioni da parte del Tribunale d'appello, il Mondiale riserva all'attenzione dei tifosi soltanto l'inutile appendice del G.P. d'Australia. Una corsa alla quale Prost vorrebbe non prendere parte: per non correre rischi inutili, ma anche per protesta contro una scuderia che non lo ama da tempo. E nonostante la quale è entrato nella storia, centrando il terzo titolo iridato. □

Il decisivo contatto fra Senna e Prost visto ...dal di dentro (prima) e poi dal di fuori (dopo)

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Alessandro Nannini** (Benetton-Ford) in 1h35'06"277 alla media di 195,907 kmh.; 2. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 11"904; 3. Thierry Boutsen (Williams-Renault) a 13"446; 4. Nelson Piquet (Lotus-Judd) a 1'44"225; 5. Martin Brundle (Brabham-Judd) a 1 giro; 6. Derek Warwick (Arrows-Ford) a 1 giro; 7. Mauricio Gugelmin (March-Judd) a 1 giro; 8. Eddie Cheever (Arrows-Ford) a 1 giro; 9. Alex Caffi (Dallara-Ford) a 1 giro; 10. Andrea De Cesaris (Dallara-Ford) a 2 giri. **Giro più veloce in gara:** Alain Prost (McLaren-Honda), 43., in 1'43"506 alla media di 203,779 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1.	**Prost**	p. 76	14.	**Herbert**	5
2.	**Senna**	60	15.	**Brundle**	4
3.	**Mansell**	38		**De Cesaris**	4
4.	**Patrese**	36		**Caffi**	4
5.	**Boutsen**	28		**Gugelmin**	4
6.	**Nannini**	26		**Martini**	4
7.	**Berger**	21		**Modena**	4
8.	**Piquet**	12	21.	**Danner**	3
9.	**Alesi**	8	22.	**Palmer**	2
10.	**Warwick**	7	23.	**Alliot**	1
11.	**Alboreto**	6		**Grouillard**	1
	Cheever	6		**Sala**	1
11.	**Johansson**	6		**Tarquini**	1

...E QUELLO COSTRUTTORI

1.	**McLaren**	p. 141		**Brabham**	8
2.	**Williams**	64	10.	**Onyx**	6
3.	**Ferrari**	59	11.	**Minardi**	5
4.	**Benetton**	31	12.	**March**	4
5.	**Tyrrell**	16	13.	**Rial**	3
6.	**Arrows**	13		**Ligier**	3
7.	**Lotus**	12	15.	**Larrousse**	1
8.	**Dallara**	8		**AGS**	1

L'ULTIMO APPUNTAMENTO

DATA	GARA	LOCALITÀ
5 novembre	**Australia**	Adelaide

A lato, Prost con la bandiera a scacchi simbolo del suo terzo successo iridato. Nel futuro di Alain, adesso, c'è la Ferrari con il numero 1

HIT PARADE

di Franco Montorro

SUL PODIO

1 Ayrton SENNA (11)
McLaren

Anche se matematica e jella lo costringono all'abdicazione, rimane lui il più «grande» della F1. Lo confermano la 41. pole e una gara mozzafiato. Arrivederci al '90 per la rivincita.

2 Alain PROST (10)
McLaren

Per aggiudicarsi il terzo titolo iridato si lascia alle spalle mesi di ansie e di dubbi, sfoderando la grinta che sembrava perduta. Un regalo per sé e per far sognare i tifosi del Cavallino.

3 Alessandro NANNINI (7)
Benetton

Peccato che la prima vittoria vada a cadere nella domenica peggiore, caratterizzata dal predominio delle polemiche sulle vicende sportive. Ma l'impresa è comunque degna di rispetto.

4 HONDA
Lo staff

Accusati da Prost, sospettati da Balestre, gli uomini di Goto hanno cancellato ogni dubbio fornendo a tutti e due i piloti McLaren propulsori al limite della perfezione.

5 Riccardo PATRESE (9)
Williams

Un secondo posto «largo» che premia abbondantemente i meriti del padovano. Ma è bene che sia andata così: il «nonno» con la Dea Bendata ha un conto attivo ancora aperto.

6 Nelson PIQUET (4)
Lotus

Il vetusto Nelson si fa raggiungere da Prost nella classifica dei titoli iridati vinti, ma ha un sussulto d'orgoglio portando a ridosso del podio una vettura assai poco competitiva.

7 Derek WARWICK (4)
Arrows

La Arrows ha molti limiti e li dimostra tutti. Onore al merito, quindi, per questo inglese che strappa il sesto posto. E per il compagno di squadra Eddie Cheever, buon decimo.

8 Paolo BARILLA
Minardi

Sì, è il figlio del re della pasta. Ma è anche, e soprattutto, un pilota, ottimo alle prime battute nel Circus. In gara esce presto di scena, ma ne risentiremo sicuramente parlare bene.

DIETRO LA LAVAGNA

McLAREN
La scuderia

Domina il Mondiale costruttori, ma in una classifica del fair play sarebbe da... retrocessione. Viola i patti che vietano le prove su una pista nei giorni precedenti la gara. Poi, quel reclamo contro un suo pilota...

FERRARI
La scuderia

Parole, parole, parole... Sembrava che il titolo conduttori dovesse venir deciso dalle imprese del Cavallino. Invece le «rosse» catturano l'attenzione della televisione nipponica solo al momento dei ritiri...

PROST: DAL KART AL TRIS IRIDATO

Il campione del mondo 1989 è nato a S. Chamond (Francia) il 24 febbraio 1955. Inizia a correre nel 1973, aggiudicandosi in rapida successione diversi titoli nazionali e uno europeo di kart. Nel 1976 vince il campionato francese di Formula Renault e l'anno successivo conquista anche il titolo europeo della stessa categoria; debutta inoltre in Formula 2. Nel 1978 passa in Formula 3, diventando campione continentale (con 6 vittorie su 9 gare) l'anno seguente. Il 1980 lo vede esordire in F.1 nel G.P. di Argentina, al volante di una McLaren. Ottiene un eccellente sesto posto, piazzamento che replicherà altre due volte nel corso della stagione. Nel 1981 arriva la prima vittoria, in Francia su Renault, e prende definitivamente il volo la sua carriera di asso del volante. Dopo due secondi posti consecutivi nella graduatoria finale del mondiale (e in un'occasione, nel 1984, perde il titolo per solo mezzo punto di differenza dal compagno di scuderia Lauda), Prost conquista l'iride nel 1985 al volante di una McLaren Porsche. Nel 1986 concede la replica; nell'87 «retrocede» al quarto posto e, nel 1988, torna sul secondo gradino del podio alle spalle di Senna. Il suo palmares parla di 39 vittorie su 152 gare disputate: un record che Prost spera di incrementare, ovviamente, con la Ferrari, a partire dal prossimo anno.

QUARANT'ANNI DI CAMPIONI

ANNO	PILOTA	VETTURA
1950	G. Farina (ITA)	Alfa Romeo
1951	J.M. Fangio (ARG)	Alfa Romeo
1952	A. Ascari (ITA)	Ferrari
1953	A. Ascari (ITA)	Ferrari
1954	J.M. Fangio (ARG)	Mercedes/Maserati
1955	J.M. Fangio (ARG)	Mercedes
1956	J.M. Fangio (ARG)	Lancia/Ferrari
1957	J.M. Fangio (ARG)	Maserati
1958	M. Hawthorn (GB)	Ferrari
1959	J. Brabham (AUS)	Cooper Climax
1960	J. Brabham (AUS)	Cooper Climax
1961	P. Hill (USA)	Ferrari
1962	G. Hill (GB)	BRM
1963	J. Clark (GB)	Lotus Climax
1964	J. Surtees (GB)	Ferrari
1965	J. Clark (GB)	Lotus Climax
1966	J. Brabham (AUS)	Brabham Repco
1967	D. Hulme (NZ)	Brabham Repco
1968	G. Hill (GB)	Lotus Ford
1969	J. Stewart (GB)	Matra Ford
1970	J. Rindt (AUT)	Lotus Ford
1971	J. Stewart (GB)	Tyrrell Ford
1972	E. Fittipaldi (BRA)	Lotus Ford
1973	J. Stewart (GB)	Tyrrell Ford
1974	E. Fittipaldi (BRA)	McLaren Ford
1975	N Lauda (AUT)	Ferrari
1976	J. Hunt (GB)	McLaren Ford
1977	N. Lauda (AUT)	Ferrari
1978	M. Andretti (USA)	Lotus Ford
1979	J. Scheckter (SA)	Ferrari
1980	A. Jones (AUS)	Williams Ford
1981	N. Piquet (BRA)	Brabham Ford
1982	K. Rosberg (FIN)	Williams Ford
1983	N Piquet (BRA)	Brabham BMW Turbo
1984	N. Lauda (AUT)	McLaren TAG Porsche T.
1985	A. Prost (FRA)	McLaren TAG Porsche T.
1986	A. Prost (FRA)	McLaren TAG Porsche T.
1987	N. Piquet (BRA)	Williams Honda Turbo
1988	A. Senna (BRA)	McLaren Honda Turbo
1989	A. Prost (FRA)	McLaren Honda

OPEN? NONBASTA IL NOME!

L'incontro ravvicinato del terzo tipo col mondo americano non ha funzionato come avrebbe dovuto. I lampi di luce dei momenti di spettacolo non possono nascondere una formula forse già sorpassata

di Luca Corsolini - foto di Roberto Serra

Sopra, un attimo di riposo per il Chicken, simpatica mascotte dell'Open. A lato, Bob Mc Adoo contro Dino Radja: un duello fra campionissimi. Nell'altra pagina, dall'alto: Ferran Martinez, del Barcellona, contro Dan Schayes dei Denver Nuggets; i preliminari di saluto fra Ignacio Solozabal, Mike D'Antoni e Alex English; il saluto dello stesso English ai lettori del Guerino

Avevamo in mente mille colori per questo Open, ispirati dal marchio dei Denver Nuggets e pure dai proclami della Lega che aveva voluto il torneo per farne l'evento sportivo dell'anno, l'ennesima vetrina per un basket italiano sempre più lontano e allontanato dalla realtà, che sembra contare meno dell'immagine e della forma. Invece, adesso che dobbiamo scrivere il classico pezzo di colore, appunto, sul McDonald's ci viene in mente solo il grigio, un grigio nebbioso e dubbioso. Ad esempio: è lecito avere dei dubbi sulla prosecuzione dell'idillio tra Lega ed NBA, per di più nel momento in cui una società italiana — la Glaxo — dichiara di voler inseguire fino all'ultimo un giocatore già sotto contratto con un club professionistico (Mahorn sta giocando al rialzo con Minnesota?). Non abbiamo invece dei dubbi sul torneo

segue

TO THE
READERS OF
GUERIN SPORTIVO
God Bless

CRONACA/LA JUGOPLASTIKA FA SOFFRIRE I NUGGETS

LAVORI DI SLAVO

Il terzo Open comincia con gli inni nazionali: quello italiano è eseguito in maniera lenta, in sintonia con l'affluenza di un pubblico scarso e freddino. Bordate di fischi accolgono però il nome di Gianni De Michelis pronunciato dal Commissioner della NBA, David Stern. Uguale trattamento meriterebbe l'antidiluviana divisa del Barcellona: canottiera gialla e pantaloncini blu. Ma a castigare questo, e gli altri difetti di gioco degli spagnoli, ci pensano i Denver Nuggets. Alex English non è in grande serata, ma Davis, Lever e Adams bastano per cancellare le poche speranze dei catalani. Dopo aver rischiato il doppiaggio sul 64-33 nel se-

condo quarto, il Barça riesce ad assestarsi sui 30 punti di svantaggio. Si va avanti così fino alla fine (137-103), con due giovani pastori protestanti, a cinque metri dal coach americano Doug Moe, che si scompongono solo davanti ai pop corn e all'ingresso delle pon pon girls (voto medio: 7+). Nemmeno Philips e Jugoplastika, nel secondo incontro, sembrano destare l'interesse dei religiosi: un peccato (veniale) perché il match è molto più combattuto del precedente. In difesa, la Philips patisce le invenzioni di Kukoc; in attacco, invece, i milanesi risentono della scarsa vena di Antonello Riva, mentre Hughes, sostituito d'emergenza, la palla se la vede spesso e volentieri recapitata in faccia. McAdoo è però inarrestabile e alla fine il suo tabellino, nella casella delle marcature, riporta il numero 44, punta d'iceberg di una prestazione ispirata anche nelle lotte sotto i tabelloni. La Philips perde di cinque punti, 107-92, perché si concede qualche sosta di troppo, con Meneghin e D'Antoni in debito d'ossigeno. Casalini se la prende con un direttore di gara, Jungenbrandt, urlando: *«Quella m... di finlandese non voglio più vederlo per tutto il resto della mia vita»* Intanto, non vede l'agognata finale con i Nuggets. La postazione del Guerino è la stessa, felicissima, anche la domenica: trenta centimetri dietro la panchina occupata da Denver e Philips. Al cronista sembra di essere un panchinaro di lusso, vista l'opportunità di cogliere al volo suoni e colori altrimenti impercettibili e che vanno da un ampio campionario di bestemmie di un allenatore (non diremo quale) all'allucinante abbigliamento di un dirigente americano: giacca blu, pantaloni marroni e calzini corti grigi. Molto più simpatico il Chicken, l'uomo vestito da pollo che allieta i timeout in alternativa alle summenzionate cheerleaders e a qualche giocoliere. Denver-Jugoplastika è sicuramente la finale più gradita alle televisioni americane che hanno così l'opportunità di offrire al pubblico statunitense una squadra con due futuri, interessantissimi giocatori della NBA: Toni Kukoc e Dino Radja. Rivedere la Philips e i vari D'Antoni, Hughes, McAdoo avrebbe avuto, sinceramente, il sapore della replica. I campioni d'Italia battono nettamente i colleghi spagnoli del Barcellona per 136-104. Sugli scudi il solito, immenso McAdoo, ma tutta la squadra offre una prestazione di rilievo. Ad assistere al match decisivo per l'assegnazione del terzo trofeo McDonald's Open c'è un pubblico un po' più folto del venerdì, ma comunque inferiore alle attese. La gente, probabilmente, è stata trattenuta a casa dalla diretta televisiva di Telecapodistria (complimenti per le riprese e i servizi, in generale) e magari anche dalla convinzione che i Nuggets avrebbero divorato in un sol boccone i ragazzi terribili della Jugoplastika. Invece, i campioni d'Europa resistono allo strapotere tecnico dei celebrati assi «pro» facendo perfino sognare alla gente comune un'impresa mitica che non si realizza, quasi, solo per caso. Walter Davis salva la traballante barca dei Nuggets, ma gli eroi del terzo Open sono due gemelli terribili: Toni e Dino. Nomi da complesso musicale di periferia. Nomi di due soggetti con classe cestistica da vendere, fra pochi mesi, sul mercato professionistico americano. Il 135-129 finale per Denver è una vittoria di tutto il basket europeo: l'Atlantico, oggi, è davvero diventato più stretto.

Franco Montorro

segue

in sè: è comunque un incontro ravvicinato del terzo tipo col basket NBA, ci si può stancare per colpa di partite trasformate in maratone spettacolari, ma non si può, per meglio dire non si potrebbe, rifiutare a priori il confronto. Anche perché le cheerleaders di Memphis, i Dare Devils, l'eccezionale e ormai mitico Chicken, Tanya Crevier, soprattutto lei, grande regina del ball-handling, offrono tutti esibizione fendinebbia, lampi di luce che possono far innamorare del basket chiunque, come e addirittura più del clinic di Julius Erving che ha pagato, almeno nella tappa romana, il suo seguire il «buco» della serata d'apertura. Dunque, cosa non ha funzionato? Dispiace dirlo, ma non ha funzionato proprio quello che tutti temevano: i Denver non hanno stregato il popolo, il grande pubblico che ormai conosce e riconosce solo la NBA di Lakers, Celtics e Michael Jordan, né hanno fatto venire particolari pruriti agli addetti ai lavori, tutti un po' scocciati da questa vacanza romana; la presenza della squadra di Milano, più precisamente l'assenza, ad ogni livello, della squadra romana è stata la grande zavorra che ha im-

A fianco, un intervento difensivo di Dino Radja su Antonello Riva. Il giovane asso della Jugoplastika si è confermato uno dei migliori talenti dell'ultima leva cestistica jugoslava. Su di lui vantano una concreta opzione i Boston Celtics. Sopra, un balletto delle cheerleaders. In alto, a sinistra, Julius Erving. Il mitico «Doctor J» ha tenuto un interessantissimo clinic per ragazzi

pedito fin dall'inizio il decollo della manifestazione, appesantita già dalla sospensione del campionato che invece di dirottare verso la capitale tutta l'attenzione ha fatto sparire altre attenzioni per il basket. È stata insomma un'occasione sprecata non solo per fare bella figura davanti al mondo, ma anche e soprattutto per affrontare e risolvere alcuni dei falsi problemi che mandano in tilt la Lega. Con molta cortesia, e con qualche errore riconosciuto senza fatica, l'NBA non ci ha colonizzato, semmai ha lavorato solo per

segue

ROMA 25 NOVEMBRE 1989

Reebok

SPONSOR UFFICIALE

L'appuntamento annuale con la festa delle stelle da quest'anno cambia formula: non più la selezione di A1 contro quella di A2 ma il NORD contro il SUD.Le squadre di serie A1e A2 sono state suddivise tra Nord e Sud, come illustrato; da queste saranno scelti, anche grazie alla vostra votazione, i 24 giocatori che disputeranno la partita delle stelle 1989. Oltre ad assicurare nuovo interesse, questa formula bilancia le forze in campo e promette grande spettacolo.
Appuntamento per sabato 25 novembre al PalaEur di Roma, alle ore 16.30. Telecronaca su RAIDUE alle 18.00 nel corso de "Il Basket In Diretta".

NORD Vs. SUD

NORD

PHILIPS MATCH LINE MILANO
KNORR BOLOGNA
BENETTON TREVISO
ARIMO BOLOGNA
ANTIFURTI RANGER VARESE
VISMARA CANTU'
IRGE DESIO
CANTINE RIUNITE REGGIO E.
IPIFIM TORINO
HITACHI VENEZIA
GLAXO VERONA
MARR RIMINI
ANNABELLA PAVIA
FILODORO BRESCIA
FANTONI UDINE
BRAGA CREMONA
JOLLYCOLOMBANI FORLI'
FONTE S. BENEDETTO GORIZIA
TEOREMA TOUR ARESE
STEFANEL TRIESTE

SUD

ENIMONT LIVORNO
SCAVOLINI PESARO
PHONOLA CASERTA
PAINI NAPOLI
VIOLA REGGIO CALABRIA
NEUTRO ROBERTS FIRENZE
IL MESSAGGERO ROMA
PANAPESCA MONTECATINI
GARESSIO 2000 LIVORNO
ALNO FABRIANO
KLEENEX PISTOIA
BANCA POPOLARE SASSARI

SCEGLI LE STELLE

VOTA I TUOI STRANIERI PREFERITI E FAI I QUINTETTI PER L'ALL STAR GAME '89

SELEZIONE REEBOK NORD ______________________

____

____

____

____

SELEZIONE REEBOK SUD ______________________

____

____

____

____

Scrivi qui sopra i nomi dei 5 giocatori stranieri che preferisci tra le squadre del Nord e dei 5 tra le squadre del Sud. Ritaglia e spedisci il tagliando compilato a: LEGA SOCIETA' PALLACANESTRO, Via A. Moro, 64 - 40127 BOLOGNA.
Per la selezione verranno considerati tutti i tagliandi pervenuti alla LEGA ENTRO E NON OLTRE IL 31/10/89

NOME .... ETA' ......
COGNOME ....
INDIRIZZO .... CITTA' ......
....

PREVENDITA BIGLIETTI: Agenzia ORBIS - P.zza Esquilino, 37 ROMA - 06/4827403 - 4744776

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A: DOMENICA SI RICOMINCIA COSÌ

A1, sesta giornata: Philips-Vismara; Phonola-Benetton; Arimo-Scavolini; Ranger-Knorr; Viola-Enimont; Irge-Panapesca; Neutro Roberts-Paini; Il Messaggero-Cantine Riunite.

CLASSIFICA: Scavolini, Ranger p. 10; Enimont, Knorr, Viola 8; Philips, Vismara, Arimo, Phonola 4; Il Messaggero, Cantine Riunite, Paini, Neutro Roberts, Panapesca 2; Irge 0.

A2, sesta giornata: Garessio 2000-Fantoni; Hitachi-Glaxo; Kleenex-Annabella; Filodoro-Stefanel; Braga-Banca Popolare; Jollycolombani-Alno; San Benedetto-Ipifim; Teorematour-Marr.

CLASSIFICA: Ipifim, Glaxo, Annabella, Stefanel 8; Garessio 2000, Fantoni, Hitachi, Kleenex 6; Alno, Jollycolombani, Marr, Filodoro 4; Teorematour, San Benedetto, Banca Popolare, Braga 2.

SERIE A1 FEMMINILE

4. GIORNATA: Nuvenia Magenta-Comense 64-90; Primizie Parma-Gemeaz Milano 73-71; Enimont Priolo-Omsa Faenza 63-65; Gran Pane Palermo-Saturnia Viterbo 83-78; Altamira Ferrara-Unicar Cesena 63-99; Famila Schio-Vicenza 81-86; Italmeco Bari-Sidis Ancona 73-59; Crup Trieste-Ipoplastic Bari 80-76.
CLASSIFICA: Comense, Vicenza, Unicar p. 8; Sidis, Ipoplastic, Crup, Primizie 6; Famila, Saturnia 4; Gemeaz, Gran Pane, Omsa, Italmeco 2; Enimont, Nuvenia, Altamira 0.

PROSSIMO TURNO (28 e 29 ottobre): Comense-Omsa; Nuvenia-Italmeco; Unicar-Sidis; Ipoplastic-Gemeaz; Saturnia-Crup; Enimont-Famila; Ferrara-Vicenza; Primizie-Gran Pane.

SERIE B D'ECCELLENZA

5. GIORNATA: Banca Popolare Avellino-Ipercoop Ferrara 100-90; Sarvin Cagliari-Cagiva Varese 87-62; Molisana Campobasso-Virtus Ragusa 78-73; Benati Imola-Burghy Modena 91-84; Pescara-Sici Roseto 74-73; Ravenna-Vini Racine Trapani 88-99; Sangiorgese-Piceni Bergamo 82-70; Ticino Siena-Sebastiani Rieti 94-66.

CLASSIFICA: Ticino, Molisana, Sangiorgese p. 8; Ipercoop, Cagiva, Sarvin, Benati, Racine 6; Burghy, Virtus, Delizia, Popolare 4; Piceni, Sebastiani, Ravenna, Sici 0.
PROSSIMO TURNO (29 ottobre): Piceni-Molisana, Burghy-Ipercoop; Virtus-Sangiorgese; Ravenna-Ticino; Sebastiani-Pescara; Sici-Popolare; Racine-Sarvin; Cagiva-Benati.

EUROPA: IL NYON TENTA LA FUGA

BELGIO. RISULTATI 5. Giornata: Louvain-Monceau 73-83; Hellas Gand-Pepinster 100-102; Maccabi Bruxelles-Ostenda 78-77; Charleroi-Mariembourg 79-85; Castors Braine-B.C. Gand 84-71; BAC Damme-Racing Malines 65-101; Houthalen-Bruges 73-83. CLASSIFICA: Maccabi Bruxelles 10; Pepinster, Ostenda, Racing Malines e Bruges 8; Louvain e Castors Braine 6; Monceau, Hellas Gand e Mariembourg 4; BAC Damme 2; Charleroi, B.C. Gand e Houthalen 0.
OLANDA. RISULTATI 6. Giornata: Festo Voorburg-Expand Eindhoven 79-75; Sportlife Amesterdam-Kolf & Moljin 108-64; Miniware Wert-Donar 68-71; DAS-Nashua Den Bosch 61-80; Meppel-Commodore Den Helder 63-73. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 12 punti (6 partite giocate); Sportlife Amsterdam 8 (5), Miniware Wert 8 (6), Nashua Den Bosch 8 (6), Kolf & Moljin 8 (7), Donar 8 (7); DAS 4 (6), Meppel 4 (7), Festo Voorburg 4 (7); Expand Eindhoven 0 (7).
JUGOSLAVIA. RISULTATI 2. Giornata: Olimpia Lubiana-Zara 93-82; Cibona Zagabria-I.M.T. Belgrado 108-84; Zorka Sabac-Bosna Sarajevo 76-78; Partizan Belgrado-Stella Rossa Belgrado 77-87; Jugoplastika Spalato-Nuova Zagabria 84-73; Vojvodina-Sloboda Dita Tuzla 89-66. Anticipo: I.M.T. Belgrado-Jugoplastika Spalato 81-80. CLASSIFICA: Bosna Sarajevo, S. Rossa Belgrado, Jugoplastika Spalato e Vojvodina 4; Olimpia Lubiana, Zara, Cibona Zagabria, I.M.T. Belgrado e Sloboda Dita Tuzla 2; Zorka Sabac, Partizan Belgrado e Nuova Zagabria 0.
SVIZZERA. RISULTATI 4. Giornata: Monthey-Vevey 77-90; Losanna-Nyon 102-117; Sam Massagno-Reussbuhl 75-82; Champel Ginevra-Pully98-82; Olimpic Friburgo-Bellinzona 95-91. CLASSIFICA: Nyon 8; Champel Ginevra e Pully 6; Vevey, Bellinzona ed Olimpic Friburgo 4; Losanna, Reussbuhl, Monthey e Sam Massagno 2.
FRANCIA. RISULTATI 8. Giornata: Villeurbanne-Montpellier 79-82; Racing Parigi-Limoges 99-127; Cholet-Pau Orthez 89-97; Reims-Saint Quentin 59-71; Monaco-Mulhouse 80-83; Antibes-Lorient 99-92; Nantes-Avignone 92-81; Caen-Tours 95-96 d.t.s.; Gravelines-Roanne 110-84. 9. Giornata: Tours-Cholet 61-98; Avignone-Antibes 79-87; Limoges-Mulhouse 106-73; Lorient-Nantes 78-95; Roanne-Villeurbanne 68-78; Montpellier-Racing Parigi 94-83; Pau Orthez-Monaco 111-101; Gravelines-Reims 75-71. Recupero: Montpellier-Lorient 105-102. CLASSIFICA: Limoges ed Antibes 18; Mulhouse 17; Pau Orthez 16; Cholet, Villeurbanne e Nantes 15; Saint Quentin, Monaco e Montpellier 13; Gravelines, Racing Parigi ed Avignone 12; Reims e Roanne 11; Lorient e Tours 10; Caen e Saint Quentin una partita in meno.
SPAGNA. RISULTATI 7. Giornata - Serie A/1: Valvi Gerona-Caja de Ronda 71-88; Real Madrid-Barcellona 91-78; Clesa Ferrol-Juventud Badalona 78-104; IFA Granollers-Villaba 89-73; Saragozza-Estudiantes Madrid 74-83; Recupero: Estudiantes Madrid-IFA Granollers 85-77. CLASSIFICA: Caja de Ronda e Real Madrid 12; Valvi Gerona, Juventud Badalona ed Estudiantes Madrid 10; Saragozza 9; Barcellona e IFA Granollers 8; Villalba e Cajabilbao 7; Taugrès Basconia e Clesa Ferrol 6. Cajabilbao e Taugrès Basconia una partita in meno. Serie A/2: Pamesa Valencia-Caja San Fernando 87-80; Caixa Ourense-Tenerife 75-72; Breogan Lugo-Manresa 75-73; Valladolid-Gran Canaria 90-84; Cajacanarias-Magia de Huesca 86-87; Mayoral Maristas-Puleva Granada 66-65. Recupero: Mayoral Maristas-Pamesa Valencia 74-72. CLASSIFICA: Valladolid 12; Manresa, Breogan Lugo, Magia de Huesca, Pamesa Valencia e Mayoral Maristas 10; Caixa Ourense 9; Gran Canaria, Cajacanarias e Tenerife 8; Puleva Granada e Caja San Fernando 7.
GRECIA. RISULTATI 4. Giornata: Iraklis Salonicco-Pagrati Atene 88-84; Apollon Patrasso-Sportig Atene 82-72; Peristeri Atene-Panionios Atene 68-82; Paok Salonicco-Panathinaikos Atene 85-81; Esperos Atene-Aris Salonicco 70-112; AEK Atene-Olympiakos Pireo 87-88. CLASSIFICA: Aris 8; Panionios, Paok, Iraklis, Apollon 6; AEK, Panathinaikos, Olympiakos 4; Sportig, Peristeri 2; Pagrati, Esperos 0.
URSS. Statiba Vilnius-RTI Minsk 86-92; VEF Riga-Kalev Tallin 67-70, 80-77; Dinamo Tbilisi-Dinamo Mosca 76-98, 92-91; Spartak Leningrado-Shakhtjor Donetsk 97-87, 92-75. CLASSIFICA: Kalev 10; C.S.K.A. 8; Zhalgiris, Stroitel, VEF 6; RTI, Spartak, Shakhtjor 4; Dinamo M., SKA, Dinamo T. 2; Statiba 0.

Sopra, una spettacolare schiacciata dei Daredevils, acrobatici giocolieri cestistici

BASKET

segue

vedere il suo prodotto. Non si può lamentare l'indifferenza della stampa, cioè del pubblico, quando nessuna, o comunque poche, delle società di Serie A ha preso sul serio l'appuntamento clou della stagione.

L'Open a Roma l'ha voluto De Michelis che per mestiere, più che per convenienza, non considera altre piazze, e adesso De Michelis è di fronte alla mancata resa di questa esclusiva che, visto il momentaccio del Messaggero, rischia di creare qualche impiccio pure all'All Star Game. È ancora convinto, dopo questa faticaccia, il ministro dei canestri che Roma sia comunque meglio di una Milano senza un impianto elegante e però in grado di garantire un tutto esaurito meno faticoso e non figlio di omaggi e regali? Il tutto esaurito è sostanza, un fatto concreto su cui ragionare e far ragionare, mentre le cerimonie a Frascati non bastano da sole a risolvere ogni imbarazzo anche perché, fortunatamente, il futuro del basket non dipende da passerelle di questo tipo, pur se la Lega sembra credere l'opposto. Poteva essere l'Open di Roma e di tutti fino a prova contraria, un trampolino di lancio: da qui si poteva cominciare qualcosa, invece dovremo accontentarci di ricominciare, e buon per noi baskettari che il gioco degli inviti ha riempito il Palaeur domenica di truppe... rastrellate, quasi la chiusura del McDonald's fosse il giorno di congedo di un congresso della DC, pardon del PSI. Dette queste cose, non si può fare a meno di concludere notando che forse la formula dell'Open è già sorpassata: un quadrangolare come questo ha magari più senso negli Stati Uniti che non in Europa, a meno che non si decida di organizzarlo al termine della stagione mettendo in palio qualcosa di più del semplice prestigio.

Luca Corsolini

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 25**
a **martedì 31**
ottobre 1989

Tre appuntamenti, questa settimana, per gli appassionati di pugilato. Il più interessante è ovviamente la difesa mondiale di Gianfranco Rosi: sul ring di Saint Vincent mette in palio il titolo dei pesi superwelter IBF nel match con l'australiano Troy Waters. La telecronaca è prevista alle 22.15 di venerdì, su Rai Uno. Dopo la mezzanotte, sulla stessa rete, va in onda anche il «sottoclou» della serata di Saint Vincent, protagonista l'olimpionico Giovanni Parisi. Mercoledì, alle 23.05, su Rai Uno, da Campione d'Italia cronaca dell'incontro in dieci riprese tra i pesi medi Kalambay e Minton. Sabato, infine, in TG2-Notte Sport, collegamento con Fano per Salvatore Nardino-Luis Carlos Dorea, valevole per il titolo internazionale dei pesi superleggeri. Campionato italiano di pallavolo, Serie A1: per la sintesi in onda sabato su Rai Due alle 17.00, l'anticipo interessa questa settimana Petrarca Padova e Conad Ravenna (in basso, il palleggiatore Gianmarco Venturi). A seguire, sempre su Rai Due, telecronaca diretta del secondo tempo di Philips Milano-Vismara Cantù, per il campionato di A1 di basket (in basso, il canturino Pierluigi Marzorati): motivo di particolare interesse dell'incontro, la «prima volta» di Antonello Riva contro gli ex compagni della Vismara. Su Telemontecarlo, sabato e domenica, grandi tennisti in esibizione nel ricchissimo Torneo di Anversa, celebre anche per la racchetta in oro e diamanti destinata a chi si aggiudica la competizione per tre volte in cinque anni (in basso, John McEnroe, vincitore nell'88). Sabato, prima semifinale alle 15.00, seconda alle 24.00. Domenica, finale nel corso di «Domenica Montecarlo». □

IL CLOU

Rizzitelli salta il portiere in Svizzera-Italia (fotoAmaduzzi)

MERCOLEDÌ «UNDER 21» SU RAI TRE

OBIETTIVO EUROPA

Telecronaca diretta su Rai Tre, mercoledì 25 alle ore 20.10, di Italia-Svizzera Under 21: la partita è valevole per il Girone 8 di qualificazione agli Europei di categoria. La nostra Nazionale e quella elvetica conducono la graduatoria appaiate a tre punti, avendo pareggiato tra loro all'andata e avendo entrambe battuto San Marino, squadra che completa il gruppo. L'incontro può dunque rivelarsi determinante per il passaggio alla fase successiva (si qualifica la prima classificata). □

Da non perdere

RAIUNO

venerdì 27
ore 22.15

IBF: ROSI SI DIFENDE

★★★★★

Gianfranco Rosi

RAIDUE

sabato 28
ore 17.00

VOLLEY D'ANTICIPO

★★★★

Gianmarco Venturi (fotoSabattini)

RAIDUE

sabato 28
ore 18.00

RIVA OSPITA LA «SUA» CANTÙ

★★★★★

Pierluigi Marzorati (fotoSerra)

TMC

sabato 28
domenica 29

TENNIS E DIAMANTI

★★★★★

John McEnroe (fotoStrazzi)

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni inchieste su sport & tv

□ **Baseball.** Il terremoto di S. Francisco ha impedito che si disputasse la terza partita della 87. edizione delle World Series tra Oakland e S. Francisco, ma Telecapodistria, per ora, mantiene invariata la trasmissione delle prime due: mercoldì 25 alle ore 24.00, e giovedì 26 alle 16.30.

□ **Hockey su prato.** La Federazione Italiana Hockey e la RAI hanno recentemente siglato un accordo quadriennale per la trasmissione di quattro incontri a stagione (riprese il sabato, messa in onda il mercoledì pomeriggio su Rai Tre) oltre alla finale del campionato maschile indoor.

VIDEOCASSETTE: LA STORIA DEI MONDIALI DI CALCIO

2 volumi B/N e colore
durata complessiva 270'
prezzo 160.000 lire
LOGOS TV-C.so Duca degli Abruzzi, 40 - TORINO

Il fascino del calcio d'antan, le prodezze dei fuoriclasse che hanno segnato le varie epoche del football, centinaia di gol d'autore «catturati» dal vivo: c'è questo e c'è tanto d'altro nel lungo romanzo dei Mondiali di calcio che una lunga, appassionata ricerca ha racchiuso nello scrigno di queste due formidabili cassette. Gli aggettivi iperbolici sono pienamente autorizzati dall'eccezionalità dell'evento: con pazienza e passione da «talpe» innamorate del pallone, gli uomini della Logos hanno passato al setaccio gli archivi televisivi internazionali, cercando, Paese per Paese, tutti gli spezzoni e i filmati relativi ai Mondiali. Ne è uscita una storia che in realtà è una lunga avventura, ricca di episodi, azioni, personaggi che hanno segnato l'evoluzione dello sport più bello del mondo. Assieme al calcio e alle sue tattiche, in uno con i suoi campioni che ogni volta aggiungono una pietruzza nuova al grande edificio del football moderno, procede il secolo, nel suo accidentato cammino tra guerre, problemi locali e mondiali: dal 1930, l'edizione dei pionieri in Uruguay, fino al 1986, col gigantismo dell'ultima edizione messicana, scorre un film che è anche uno straordinario spaccato della nostra epoca, al di là delle vicende strettamente calcistiche. Dalle finezze del leggendario Andrade, la «maravilla negra» ripescata chissà come negli archivi del tempo, alle prodezze di Pelé e «Garrincha» fino agli exploit di Maradona, passando per i celebri gol a tu per tu col portiere di Meazza, le saettanti intuizioni di Piola, i magici «relais» col gol di Pablito Rossi. Questa è la storia dei Mondiali, raccontata con passione da due voci care a tutto il pubblico degli sportivi: Claudio Ferretti (un habitué del genere) e Nando Martellini. Duecentosettanta minuti da bere d'un fiato e da conservare per avere in casa un vitalissimo archivio col meglio del calcio mondiale di ogni epoca.

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Il c.t. delle voci della radio, Mario Giobbe, ama ripetere: *«Voi della carta stampata potete tornare a capo, cancellare i vostri errori, e riscrivere in tutta calma le frasi per bene. Noi della radio no: parliamo, parliamo, e un errore, quando è commesso, tale è e tale resta»*. Bene, per una volta, vogliamo rendere felice il nostro c.t. radiofonico, sottoponendogli tre curiosità lette sui giornali e che non possono essere annoverate tra i refusi: «I zairesi» da Il Venerdì numero 83 dell'8 settembre 89 (un po' stagionata ma, come dice Giobbe, gli errori restano), la curva degli hooligans del Liverpool che Repubblica storpia da Kob a Kop nel servizio del 20 ottobre scorso su Paris Saint Germain-Juventus e il sommo Brera che, presentando Italia-Bulgaria, affibbia una «g» in più a mucillagine. Per questa settimana, crediamo, Giobbe sarà contento. Però domenica scorsa abbiamo notato due pecche: una veniale e una da dietro la lavagna. La prima: Mamma RAI ci ha tenuto a digiuno di F.1 per tutto il pomeriggio, a partire dal GR2 delle 13.30: a nostro parere è una lacuna grave: perchè dare per scontato che uno abbia visto la tivù o ascoltato i notiziari mattutini? La seconda è merito di Enrico Ameri, con i suoi gratuiti (almeno per noi radioascoltatori) riferimenti a Luciano Moggi che entra nella sua cabina (non sapevamo che il dg dei dg fosse anche giornalista) e al direttore generale della RAI Biagio Agnes che se ne va dal San Paolo. L'Enricone nazionale, questa volta, ha ecceduto in salamelecchi. Finalino con una pacca sulle spalle al Massimo dei massimi: coglie al volo l'assist di Ciotti: *«A San Siro ha arbitrato D'Elia coadiuvato da Tagliapietra e De Luca»* per esibirsi in un fin troppo modesto: *«De Luca guardalinee in A e io, per ogni buon conto, guardalinee qui»*: via, non abbatterti, caro Massimo: tu sei l'Arbitro (a maiuscola), non un collaboratore di linea. Però la prossima volta ti attendiamo a una replica più graffiante: puoi fare meglio. Come Ciotti, d'altronde: è da sei meno meno il suo *«clima tiepido come l'interesse della gente per la musica dodecafonica»* di questa settimana.

anno LXXVII - n. 43 (767)
25-31 ottobre 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Redazione
Marco Montanari (vicecaporedattore)
Maurizio Borsari (archivio)
Carlo F. Chiesa (inviato)
Stefano Germano (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi Marco Strazzi, Donata Zanotti, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Elena Graziosi
Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000, Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR. 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —; **1 Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 10,95; **Canada** DOLL. 6,50; **USA** —; **Australia** —.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

HAPPYDENT 4 VANTAGGI

1 non si attacca ai denti

IL PRIMO E L'UNICO

2 anche senza zucchero

3 mantiene l'alito fresco

4 umidifica la bocca

SELECTION

Happydent
il chewing gum
intelligente.

CHIEDI AL TUO DENTISTA

I LUBRIFICANTI DEI CAMPIONI

CAMPIONATO ITALIANO VELOCITÀ TURISMO. PILOTA MARCO BRAND

TAMOIL

CON LA GENTE NELLO SPORT